CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 12 DI MERCOLEDÌ 09 DICEMBRE 2015

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI:

Approvazione processo verbale
PRESIDENTE (D'Amelio)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
MARAIO (Campania Libera)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)

Comunicazioni
PRESIDENTE (D'Amelio)

Comunicazioni del Presidente della Giunta Regionale – Dibattito
PRESIDENTE (D'Amelio)
DE LUCA, Presidente della Giunta
CALDORO (Caldoro Presidente)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania Libera)
CESARO (Forza Italia)
MOCERINO (Caldoro Presidente)
ALAIA (Centro democratico – Scelta civica)
DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)
PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
MOXEDANO (Gruppo Misto)
RICCHIUTI (UDC)
CASILLO Mario (PD)

Proposta di legge "Interventi per i giovani imprenditori agricoli" - Reg. Gen. n. 60.
PRESIDENTE (D'Amelio)
MOCERINO (Caldoro Presidente)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
PETRACCA (UDC)
MOCERINO (Caldoro Presidente)
PETRACCA (UDC)
MOCERINO (Caldoro Presidente)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Proposta di legge: "Approvazione debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a

norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 49), come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.2)" Reg. Gen. 79

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)
CASILLO Mario (PD)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
MARCIANO (PD)

Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 agosto giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126" Reg. Gen. n. 136.
DGR 619 del 2/12/2015 riconoscimento debito fuori bilancio a favore della società in House Sma Campania Spa per il servizio antincendio bochivo (A.I.B.) 2013

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)
CALDORO (Caldoro Presidente)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
BORRELLI (Davvero Verdi)
PICARONE (PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Disegno di legge "Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini". Reg. Gen. n. 95
PRESIDENTE (D'Amelio):
GAMBINO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)
TOPO (PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
CALDORO (Caldoro Presidente)
PRESIDENTE (D'Amelio)
PRESIDENTE (D'Amelio)
CALDORO (Caldoro Presidente)
TOPO (PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)
FORTINI (Assessore alle Politiche Sociali)
PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (D'Amelio)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
PRESIDENTE (D'Amelio)
TOPO (PD)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CALDORO (Caldoro Presidente)
PRESIDENTE (Casillo)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)
BENEDUCE (Forza Italia)
BORRELLI (Campania Libera)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
BENEDUCE (Forza Italia)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
BENEDUCE (Forza Italia)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
MOCERINO (Caldoro Presidente)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
TOPO (PD)
GRIMALDI (Caldoro Presidente)
PRESIDENTE (Casillo T.)

Costituzione di Commissione d'Inchiesta sulle Società partecipate, Consorzi ed Enti strumentali dipendenti dalla Regione" - Reg. Gen. N. 3/C.I.
PRESIDENTE (Casillo T.)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
PICARONE (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)

Delibera Ufficio di Presidenza del C.r.C. n. 14 del 11.11.2015: "Rendiconto della gestione del Consiglio regionale della Campania per l'esercizio finanziario 2014" Reg. Gen. n.70/II
PRESIDENTE (D'Amelio)

Proposta di legge "Modifica del comma 1, dell'art. 9 della Legge regionale 18 novembre 2004, n. 10 (Norme sulla sanatoria degli abusi edilizi di cui al Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, articolo 32 come modificato dalla Legge di conversione 24 novembre 2003 n. 326 e successive modifriche ed integrazioni)". Reg. Gen. n. 83
PRESIDENTE (D'Amelio)

Regolamento di attuazione di cui all'art. 5 , comma 1 della Legge regionale 9 novembre 2015, n. 13 (Istituzione del fondo regionale per il sostegno socio – educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro" – Reg. Gen. N. 103
PRESIDENTE (D'Amelio)
AMABILE (PD)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
AMABILE (PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Ordini del giorno
Miglioramento della Qualità dell'Area
PRESIDENTE (D'Amelio)

Promozione della cultura della legalità nelle Scuole Campane
PRESIDENTE (D'Amelio)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Iniziative a sostegno della lotta all'AIDS
PRESIDENTE (D'Amelio)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (D'Amelio)
AMATO (PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 16.15.

PRESIDENTE (D'Amelio): Diamo inizio ai lavori del Consiglio.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali".
Processo verbale numero 07 della seduta di Consiglio regionale antimeridiana del 30 ottobre 2015.
Votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Processo verbale numero 08 della seduta di Consiglio regionale pomeridiana del 30 ottobre 2015. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Processo verbale numero 09 della seduta di consiglio regionale del 16 novembre 2015.
La parola alla consigliera Muscarà sull'ordine dei lavori.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Chiedo d'intervenire sull'ordine dei lavori e in base all'articolo 65 del Regolamento chiedo che venga letto il verbale del Consiglio del 16 novembre 2015 e che sia data lettura dell'elenco dei votanti l'approvazione della legge sul riordino del ciclo delle acque e chiedo inoltre la facoltà d'intervenire immediatamente dopo la lettura del verbale nel caso se ce ne fosse la necessità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Invito il Consigliere Segretario Vincenzo Maraio a dare lettura del processo verbale come previsto dal Regolamento.

Il Consigliere Vincenzo Maraia dà lettura del processo verbale nemero 09 del 16 novembre 2015, di seguito riportato.

MARAIO (Campania Libera): *L'anno duemilaquindici, il giorno 16 del mese di novembre alle ore 11.00 il Consiglio Regionale della Campania, si è riunito nell'Aula del Centro Direzionale is. F13 - Napoli, per discutere il seguente:*

Ordine del giorno

1. Approvazione processi verbali;

2. Comunicazioni del Presidente;

3. Ordine del giorno in merito agli impegni dell'Italia in vista della COP 21 sui cambiamenti climatici di Parigi di cui alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome;

4. Disegno di legge "Riordino del Servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente idrico Campano". Reg. Gen. n. 54 ;

5. Proposta di legge "Interventi per i giovani imprenditori agricoli". Reg. Gen. n. 60;

6. Proposta di Legge: "Approvazione debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42)" Reg. Gen. 79;

*7. Disegno di legge "Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini". Reg. Gen. n. 95;**

8. Comunicazioni del Presidente della Giunta Regionale.

***Se licenziato in tempo utile dalla Commissione competente.**

Presidenza del Presidente Rosa D'Amelio

La seduta ha inizio alle ore 11.25

***Presidente:** Apre la seduta stigmatizzando il comportamento dei componenti del Gruppo Movimento 5 stelle che stanno occupando i banchi della Presidenza con il chiaro intento di impedire lo svolgimento dei lavori, ritiene che, se informata di tale iniziativa, avrebbe senz'altro convocato una Conferenza dei Presidenti di gruppo per definire un percorso condiviso come previsto dal Regolamento interno. Invita i consiglieri a prendere posto per procedere alla commemorazione delle vittime della strage di Parigi, rinnova la richiesta ai consiglieri del gruppo Movimento 5 stelle di liberare il banco della Presidenza, sollecitando al rispetto delle istituzioni e della procedure democratiche. Constatata la indisponibilità dei componenti del gruppo Movimento 5 stelle, prosegue i lavori dai banchi del governo e chiede di esporre la bandiera francese.*

Commemorazione delle vittime della strage di Parigi

***Presidente:** "Sono questi giorni, dopo venerdì, drammatici per la democrazia. Dopo l'11 settembre è il più grave atto di terrorismo per le modalità in cui è avvenuto per il mondo occidentale. Siamo vicini alla Francia, al suo popolo, alle sue istituzioni che ancora una volta, in meno di un anno, vengono colpite profondamente nei luoghi della nostra quotidianità: nel teatro, davanti allo stadio, nelle strade, nei ristoranti di Parigi, città della cultura aperta al mondo che sta reagendo alzando la testa in difesa della democrazia.Il Consiglio regionale della Campania, insieme ai Comuni della nostra Regione e all'Italia intera ha ammainato, in segno di lutto, la propria bandiera. Di fronte a tanta barbarie siamo attoniti, un dolore profondo ci pervade mentre auspichiamo che il G20 sappia ritrovare soluzioni valide per la difesa della*

democrazia nel mondo. Esprimiamo la nostra vicinanza alle famiglie delle vittime e delle centinaia di feriti ricoverati negli ospedali, il ricordo delle persone scomparse tra le quali ci sono tanti giovani provenienti da tutto il mondo compresa la nostra Valeria Solesin cittadina d'Europa, come ha detto il Presidente Mattarella, ventottenne ricercatrice alla Sorbone e cooperante di Amnesty".
L'Aula osserva un minuto di silenzio.

Presidente: *Sospende i lavori e convoca la Conferenza dei Presidenti di gruppo.*

La seduta sospesa alle ore 11.36 riprende alle ore 12.40.

Presidente: *Comunica che la Conferenza dei Presidenti di gruppo ha deciso a maggioranza, con la sola non condivisione del Movimento cinque Stelle, di riprendere il dibattito sui tragici eventi di Parigi. Chiede ancora una volta ai consiglieri del Movimento cinque Stelle di lasciare il seggio di rappresentanza del Consiglio e invita i consiglieri Questori e i commessi d'aula ad adoperarsi al riguardo e, avvertendo il dovere di garantire quanto espresso dalla maggioranza delle richieste in seno alla Conferenza dei Presidenti di gruppo, precisa che il dibattito sarà ripreso a partire dagli avvenimenti di Parigi ed invita quindi i consiglieri a riprendere il dibattito.*
Presidente: *Concede pertanto la parola al consigliere De Pascale.*
De Pascale, De Luca Presidente in Rete: *Esprime osservazioni critiche in ordine al comportamento ostativo del gruppo Movimento cinque Stelle e chiede di avere la possibilità di parlare degli atti terroristici accaduti a Parigi.*
Presidente: *Sospende la seduta per la scorrettezza istituzionale dei consiglieri del Movimento cinque Stelle.*

La seduta sospesa alle ore 12.50 riprende alle ore 13.30.

Presidente*: Riprende i lavori e concede la parola al consigliere De Pascale.*
Segue l'intervento del Presidente De Pascale
Presidente: *Deplora ancora una volta la grave condotta posta in essere dai consiglieri del Movimento 5 Stelle che tentano di prendere in ostaggio il Consiglio regionale e concede la parola al consigliere Passariello.*
Passariello, Fratelli d'Italia: *Chiede alla Presidente di intervenire con decisioni forti per impedire il perdurare delle gravi azioni di disturbo da parte dei consiglieri del Movimento 5 stelle.*
Presidente: *Chiede ai consiglieri Questori di intervenire e concede la parola al Presidente del gruppo Forza Italia.*
Cesaro, Forza Italia: *Dichiara che il centro destra abbandona l'aula, in attesa che si ristabilisca la legalità.*
Casillo M. PD: *Dichiara concluso il primo punto.*
Borrelli, Campania Libera: *Deplora il comportamento del gruppo Movimento cinque Stelle.*

(Tumulti in Aula)

Presidente: *Non essendovi altre richieste di intervento, passa al quarto punto all'ordine del giorno: disegno di legge "Riordino del Servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente idrico Campano" e concede la parola al Presidente della VII Commissione permanente, consigliere Gennaro Oliviero per la relazione.*

Disegno di legge "Riordino del Servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente idrico Campano". Reg. Gen. n. 54

Oliviero, PD*: Illustra il disegno di legge riportato in titolo.*

(Vari interventi fuori microfono)

Presidente: *Nel prendere atto che non vi sono richieste di intervento, passa all'esame dell'articolo 1. Comunica che gli emendamenti del Gruppo del Movimento 5 Stelle sono tutti decaduti, perché i consiglieri proponenti non sono presenti al loro banco.*
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Il Consiglio approva.

Presidente*: Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.*

Il Consiglio approva*.*

Presidente: passa all' esame dell'articolo 3. Precisa che il testo dell'articolo 3 da mettere in votazione è quello pervenuto dalla Commissione nella mattinata e che è stato distribuito in aula. La sostituzione si è resa necessaria in quanto nel testo trasmesso a tutti i Consiglieri, per mero errore materiale, non sono state inserite al comma 1, le lettere g) e l), approvate in Commissione.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento a firma del Presidente Oliviero.

Il Consiglio approva.

Presidente: *Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3 come emendato.*

Il Consiglio approva.

Presidente*: Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4.*

Il Consiglio approva.

Presidente: *Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 5.*

Il Consiglio approva.

Presidente: *Comunica che gli emendamenti presentati all'articolo 6 sono tutti decaduti.*
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 6 con le modifiche apportate al punto a) dal consigliere Alaia.

Il Consiglio approva.

Presidente: *Comunica che gli emendamenti presentati all'articolo 7 sono decaduti per l'assenza dei consiglieri proponenti.*
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 7.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Presidente: *Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 8.*

Il Consiglio approva.

Presidente*: Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 9.*

Il Consiglio approva.

Presidente: *Comunica che gli emendamenti presentati all'articolo 10 sono tutti decaduti.*
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 10.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Presidente: *Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 11.*

Il Consiglio approva all'unanimità.

Presidente*: Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 12.*

Il Consiglio approva all'unanimità.

Presidente: *Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 13.*

Il Consiglio approva all'unanimità.

Presidente: *Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 14.*

Il Consiglio approva*.*

Presidente: *Comunica che gli emendamenti all'articolo 15, proposti dal Movimento 5 Stelle, sono decaduti.*
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 15.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Presidente: *Passa all'articolo 16. Comunica che è stato presentato un emendamento tecnico all'articolo 16, il comma 3 è sostituito dal seguente comma che recita: «Il Piano d'Ambito è trasmesso, entro dieci giorni dalla delibera di approvazione, al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, all'Autorità per l'Energia elettrica, Gas, Servizi idrici e alla Regione. La Regione effettua la verifica di coerenza con la programmazione regionale entro 45 giorni dal ricevimento. Decorso tale termine, in assenza di osservazioni, il Piano d'Ambito è esecutivo»". Allegati all'emendamento vi è la motivazione e la relazione finanziaria in cui si afferma che l'emendamento non comporta oneri finanziari.*
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento tecnico all'articolo 16.

Il Consiglio approva*.*

Presidente: *Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 16 come emendato.*

Il Consiglio approva.

Presidente: *Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 17.*

Il Consiglio approva all'unanimità.

Presidente: *Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 18.*

Il Consiglio approva.

Presidente: *Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 19.*

Il Consiglio approva.

Presidente: *Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 20.*

Il Consiglio approva all'unanimità.

Presidente: *Passa all'articolo 21, comunica che all'articolo 21 è stato presentato un emendamento a firma del consigliere Alaia.*
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento/Alaia.

Il Consiglio approva.

Presidente: *Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 21 come emendato.*

Il Consiglio approva.

Presidente: *Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 22.*

Il Consiglio approva.

Presidente: *Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 22-bis.*

Il Consiglio approva all'unanimità

Presidente: *Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 23.*

Il Consiglio approva.

Presidente: *Comunica che all'articolo 24 vi è l'emendamento 24.3.*
Chiede il parere al Presidente della Commissione, Oliviero.

Oliviero, Presidente VII Commissione permanente*: Esprime parere negativo*

Presidente: *Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 24.3.*

Il Consiglio non approva.

Presidente: *Passa all'articolo 24, chiede al Presidente Oliviero, di esprimersi nel merito.*
Oliviero, Presidente VII Commissione permanente: *Afferma che l'articolo 24 deve essere sottoposto a votazione, così come è stato licenziato dalla Commissione.*
Presidente: *Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 24 come licenziato dalla Commissione.*
Il Consiglio approva.

(Tumulto in aula)

Presidente*: Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 25.*

Il Consiglio approva.

Presidente: *Pone in votazione, con il sistema del voto elettronico, il testo di legge nella sua interezza. Dichiara aperta la votazione, dichiara chiusa la votazione e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:*

Presenti 28
Votanti 28
Favorevoli 28
Contrari 00
Astenuti 00

Il Consiglio approva.

(Tumulto in aula)

Presidente*: Comunica che il Consiglio si aggiorna di un'ora.*

La seduta è sospesa alle ore 14.04 riprende alle ore 15.50 con la presidenza del Vicepresidente Tommaso Casillo

Presidente: *Riprende i lavori. Prima di procedere all'esame dei punti all'ordine del giorno, invita i rappresentanti del Movimento 5 Stelle a consentire il prosieguo dei lavori nel modo giusto perché quanto accaduto in mattina non è utile al Consiglio regionale, all'Assemblea, all'istituzione che maggioranza e opposizione rappresentano. Comunica inoltre che il Presidente De Luca ha assicurato la sua presenza nel pomeriggio per comunicazioni, quindi, si dovrà procedere con la richiesta d'inversione dell'ordine del giorno per assolvere ad un impegno da tutti considerato giusto che avvenga. Per evitare che la seduta proceda nel modo sbagliato e anche nell'interesse dei rappresentanti del Movimento 5 Stelle, propone di continuare i lavori facendo in modo che anche loro possano svolgere il proprio ruolo e la propria funzione dai loro banchi, perché è evidente a tutti che non vi sono le condizioni per poter continuare i lavori del Consiglio. Ritiene pertanto che non sia utile, giusto e opportuno che il Presidente della giunta venga in Aula in questo clima. Reputa che su una vicenda delicata vi sia un momento di confronto e di chiarezza affinché tutti possano esprimere la loro opinione. Rinnova l'appello ai rappresentanti del Movimento 5 stelle di ripristinare le condizioni adatte al prosieguo dei lavori.*
Auspica che tale episodio non si ripeta e invita tutti alla responsabilità istituzionale e politica.

Approvazione Processi Verbali

Presidente: *Prima di passare al punto 1) all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali" concede parola al consigliere Passariello.*
Passariello, Fratelli d'Italia: *Propone di sospendere i lavori e stabilire un'altra data.*
Casillo M. PD: *Dichiara che non intende partecipare ad alcuna Conferenza dei Presidenti di gruppo, perché nella riunione della mattina il Movimento cinque Stelle ha preteso di sospendere l'occupazione dell'Aula a condizione che il resto della minoranza firmasse la mozione di sfiducia al Presidente della giunta. Sottolinea che tale richiesta è improponibile. Ricordando che il Presidente della Giunta ha già dato la propria disponibilità a trattare l'argomento in merito al quale tutti desiderano chiarezza, pertanto o si procede, se vi sono le condizioni oppure si la seduta si chiude con attribuzione di responsabilità per l'accaduto dando anche seguito alla denuncia nei confronti di chi ha impedito l'esercizio di legalità, di trasparenza e di comunicazione.*
Sommese, NCD: *Sollecita la Presidenza ad una decisione.*
Cesaro, FI*: Nel ribadire la volontà di non sottoscrivere la mozione del Movimento 5 stelle stigmatizza il comportamento tenuto dai consiglieri del movimento 5 Stelle che, in tal modo hanno offerto al Presidente De Luca l'occasione di non intervenire in aula per chiarire la sua posizione e ritiene impossibile la prosecuzione dei lavori.*

Mocerino, Caldoro Presidente: *chiede alla Presidenza se vi è la possibilità di determinare il prosieguo dei lavori o se ritiene di convocare la Conferenza dei Presidenti di gruppo nella quale ognuno si assumerà le proprie responsabilità.*
Borrelli, Campania Libera – PSI – Davvero Verdi: *Esprime solidarietà alla Presidente D'Amelio per la spiacevole situazione creatasi.*
Presidente: *Dichiara sospesa la seduta e convoca la Conferenza dei Presidenti di gruppo.*

La seduta, sospesa alle ore 16.09, è ripresa alle ore 16.50.

Presidente: *Riprende i lavori specificando che l'assenza della Presidente Rosa D'Amelio è dovuta ad una condizione non compatibile con l'esercizio della sua funzione a seguito dei fatti che si sono verificati nella mattinata. Inoltre, visto il perdurare della situazione che non rende compatibile lo svolgimento dei lavori del Consiglio e visto che nelle prossime ore è convocato l'Ufficio di Presidenza per valutare e adottare provvedimenti conseguenziali a quanto oggi è accaduto in Aula, dichiara chiusa la seduta.*

I lavori terminano alle ore 16.52.

Del che è verbale.

Il Consigliere Segretario, il Presidente.

Risultato della votazione:
Presenti 28
Numero legale 26
Voti favorevoli 28
Voti contrari 00
Astenuti 00
Maggioranza 15 (metà dei votanti più 1)

Il Consiglio approva.

Votano "sì": Alaia Vincenzo, Zannini Giovanni, Borrelli Francesco Emilio, Bosco Luigi, Casillo Tommaso, Fiore Aniello, Maraio Vincenzo, Cascone Luca, De Pascale Carmine, Iannace Carlo, Longobardi Alfonso, Piscitelli Alfonso, Moxedano Francesco, Amabile Tommaso, Amato Vincenza, Casillo Mario, Ciaramella Antonietta, Daniele Gianluca, Fiola Carmela, Graziano Stefano, Marciano Antonio, Marrazzo Nicola, Mortaruolo Erasmo, Oliviero Gennaro, Picarone Francesco, Raia Loredana, Topo Raffaele, Petracca Maurizio.
Votano "no": nessuno.
Astenuti: nessuno.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consigliere Segretario Maraio ha terminato la lettura del processo verbale del 16 settembre 2015, ora per la verità si dovrebbe procedere alla votazione perché la Consigliera Muscarà non era presente nei banchi, però, siccome sono molto democratica, le do la parola in tempi brevi.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Leggo queste osservazioni a verbale e chiedo poi che vengano messe agli atti: "All'articolo 6, durante la seduta, la Presidente riferisce all'Assemblea di un emendamento Alaia che non risulta allegato tra i documenti di seduta, successivamente proclama l'approvazione dell'articolo 6 con le modifiche di cui al punto a).

Al punto a) non risulta apportata alcuna modifica rispetto al testo in esame.
All'articolo 16, ha posto in votazione un emendamento senza proclamare il risultato della votazione.
All'articolo 21, ha posto in votazione l'emendamento senza averlo letto e non ha proclamato il risultato della votazione dell'emendamento, mentre nel resoconto della seduta si riporta: "Il Consiglio approva". Parole mai proferite dal Presidente sull'emendamento in questione.
L'articolo 26 non è stato posto in votazione.
Non sono stati riportati all'Aula il numero di voti a favore, contrari ed astenuti.
Il consigliere Borrelli, come si può evincere da una registrazione da diversa angolatura, ha votato dopo che il Presidente ha proclamato il risultato: "Il Consiglio approva".
La votazione finale non è mai stata chiusa.
Si precisa che il procedimento di approvazione di una legge impone il rispetto di regole precise, questo non per mero formalismo, ma come garanzia di consapevolezza su quanto si approva.
Il procedimento seguito per l'approvazione della legge ha violato il Regolamento e la prassi consiliare in diverse occasioni così come si evince chiaramente dalla registrazione ufficiale della seduta. Per questo motivo chiediamo che l'Ufficio di Presidenza, quale garante della correttezza delle procedure, disponga la rettifica del verbale e del resoconto sulla base di quanto provato dalle registrazioni e dai video ufficiali e di conseguenza provveda all'annullamento della votazione per l' irregolarità del procedimento.
C'è un vizio di forma che è stato denunciato e che vengano comunque messe al verbale ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento consiliare le osservazioni sulle irregolarità che abbiamo riferito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Votiamo adesso per alzata di mano il processo verbale del 16 settembre 2015 che ha letto il Consigliere Segretario Maraio. Chi non era in Aula in quel momento, ma contribuiva a creare caos in Aula non ha diritto di porre nessun problema.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliera Muscarà, vuole strapparmi un'altra volta il microfono? Venga qui, glielo concedo.
Pongo in votazione per alzata di mano il processo verbale numero 10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano il processo verbale numero 11, si tratta del Question Time.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

COMUNICAZIONI AI SENSI DELL'ART. 64 DEL REGOLAMENTO INTERNO

Censura dell'Ufficio di Presidenza

PRESIDENTE (D'Amelio): Do lettura della censura dell'Ufficio di Presidenza: "*L'Ufficio di Presidenza riunitosi in seduta straordinaria in data 19 novembre 2015, nello stigmatizzare la condotta posta in essere dai consiglieri Ciarambino, Malerba, Muscarà, Viglione, Cirillo e Saiello del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle durante lo svolgimento dell'Assemblea Legislativa del giorno 16 novembre ultimo scorso concretizzatosi nell'occupazione dei banchi della presidenza con particolare aggravio all'ordinario svolgimento dei lavori, censura il comportamento tenuto dai predetti Consiglieri preannunciando in caso di reiterata simile condotta l'applicazione delle sanzioni in cui al secondo comma dell'articolo 78 del Regolamento interno del Consiglio regionale".*

Mozione Messa in Mora Gori Spa

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che la VII Commissione consiliare permanente a seguito di trasmissione della mozione avente ad oggetto "Messa in mora Gori Spa in ordine al pagamento dei ruoli correnti per la depurazione e le forniture idriche relative agli anni 2013 e 2014 e, in assenza dei predetti integrali pagamenti entro il termine, successiva liquidazione", a firma della consigliera Valeria Ciarambino. Registro Generale numero 9/4/X Legislatura - come da decisione assunta in Aula nella seduta di Consiglio regionale del 2 ottobre u.s., ha preso atto, nella seduta del 28 ottobre 2015, della relazione del commissario dell'Ato 3, dottor Belgiorno, richiedendogli un'integrazione della documentazione presentata, in ordine agli aspetti economico - finanziari ed in particolare di quelli riguardanti l'organizzazione ed il personale del soggetto gestore. Si è deciso, infine, di procedere alla verifica del rispetto di quanto pattuito dalla Gori Spa con l'Ente d'Ambito e la Giunta regionale, in ordine alla rideterminazione del debito maturato da Gori Spa nei confronti della Regione, in virtù delle agevolazioni previste dalla legge regionale numero 1 del 2012.
Per tali ragioni il Presidente della Commissione, con nota protocollo numero 172 del 2015, a disposizione dei Consiglieri, ha inviato un sollecito alla Giunta affinché si proceda a diffidare la Gori Spa al pagamento delle parti di debito riferite alle annualità 2013 e 2014, specificandone nel dettaglio gli importi.

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:
"Disposizione in materia di beni e attività culturali" Reg. Gen. N. 85.
Ad iniziativa di Zinzi ed altri.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permenente per l'esame e alla IV per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Istituzione, disciplina e promozione degli ecomusei" Reg. Gen. n. 86.
Ad iniziativa dei Consiglieri Zinzi ed altri.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Cambio di denominazione del Comune di Capaccio in Comune di Capaccio Paestum" Reg. Gen. n. 87.
Ad iniziativa dei Consiglieri De Pascale ed altri.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'ammissibilità.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Disciplina per l'accesso alle spiagge degli animali domestici" Reg. Gen. n. 88.
Ad iniziativa del consigliere De Pascale.
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Modifica della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19" Reg. Gen. n. 89.
Ad iniziativa dei Consiglieri Gambino e Passariello.
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Modifica della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19" Reg. Gen. n. 89.
Ad iniziativa dei Consiglieri Gambino e Passariello.
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito.

"Norme in materia di disturbi dello spettro autistico" Reg. Gen. n. 90.
Ad iniziativa del consigliere Moxedano.
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e VI per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito.

"Disposizioni in materia di terapia ed attività assistite da animali" Reg. Gen. n. 91.
Ad iniziativa dei Consiglieri Beneduce, Cesaro, Paolino, Di Scala, Zinzi e Russo.
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VI e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Norme per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto" Reg. Gen. n. 93.
Ad iniziativa dei Consiglieri Oliviero, Mario Casillo, Petracca e Picarone.

Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VII per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Istituzione del fondo regionale per il sostegno scolastico e formativo dei figli delle vittime innocenti della criminalità organizzata e comune" Reg. Gen. n. 94.
Ad iniziativa del Consigliere Moxedano.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini" Reg. Gen. n. 95.
Ad iniziativa della Giunta regionale - Presidente De Luca.
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito.

"Misure di promozione, sostegno e tutela del settore della comunicazione e informazione" Reg. Gen. n. 96.
Ad iniziativa dei Consiglieri Daniele, Mario Casillo, Borrelli, Bosco e Alaia.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e III per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Istituzione del registro regionale degli impianti protesici" Reg. Gen. n. 98.
Ad iniziativa del consigliere Daniele.
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Il Welfare delle bambine e dei bambini. Disposizioni per i nuovi servizi integrativi dell'infanzia" Reg. Gen. n. 99.
Ad iniziativa dei Consiglieri Amato e Raia.
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Modifica ed integrazione alla legge regionale 3 agosto 2013, n.10 (Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenere il consumo e favorirne l'accesso ai giovani) Istituzione della Banca della Terra Campana" Reg.Gen. n.101.
Ad iniziativa del Consigliere Monica Paolino.
Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III e VII Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Istituzione di un fondo regionale di solidarietà per donne vittime di violenza e maltrattamenti" Reg. Gen. n. 102.
Ad iniziativa dei Consiglieri Fiola, Casillo M, Cascone, Maraio, Alaia, Petracca, Moxedano.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 577 (Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 3916 del 03/10/2013, rese dal Tribunale di Salerno Sezione Lavoro. Giudizio: Cesaro Vincenzo c/Regione Campania. Prat. Avv.ra nn. 1979 e 1980/2014. Riproposizione PD 10727/2015).
Reg. Gen. 104
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126."
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 578 (Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 10092/25/15 del 31/03/2015 e decreto di liquidazione del 31/03/2015 della Commissione Tributaria Provinciale di Napoli. Giudizio: CO.GE.TER SNC di Terralavoro Antonio & Mario c/Regione Campania (RGR 1318/13) – Prat. Avv.ra n. 1923/12".
Reg. Gen. 105
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 579 (Riconoscimento debiti fuori bilancio. Decreto di pagamento spese di CTU del 10/06/2014 resi dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli. Procedimento n. 55/2012 R. G.: ricorso promosso da Tammaro Luigi c/Regione Campania – Prat. Avv.ra n. CC – 3260/2012).
Reg. Gen. 106.
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 580 (Riconoscimento debiti fuori bilancio in esecuzione del decreto ingiuntivo n. 6248/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto. Prat. Avv. CC 8199/2013).
Reg. Gen. 107
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 581 (Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 6834/13 emesso dal tribunale di Napoli il 04/11/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 7/14-3625/14).
Reg. Gen. 108
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 582 (Riconoscimento debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 6715/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 8/14 – 3628/14).
Reg. Gen. 109
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 583 (Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5358/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 27/09/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 7445/2013 – 3623/2014).
Reg. Gen. 110
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 584 ("Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 2162/15 del 02/03/2015 emessa dal Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli. Giudizio: Guariniello Lorenzo + 1 c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 1057/2011").
Reg. Gen. 111
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 585 (Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, derivante da esecuzione della sentenza del TAR Campania (Sezione Terza) n. 2633/15 del 13/05/2015 inerente il giudizio promosso da Rea Antonietta).
Reg. Gen. 112
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell’Assessore D’Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 586 (Giudizio Della Valle Francesco / Regione Campania. Sentenza del TAR Campania n. 4722 del 09/10/2013).
Reg. Gen. 113
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell’Assessore D’Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 587 (“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 118/2011. Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania n. 2278 del 15/01/2015. Ricorso Forte Maria Assunta”).
Reg. Gen. 114
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell’Assessore D’Alessio
Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 588 ("Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 6250/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 8193/2013 – 3632/2014").
Reg. Gen. 115
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126."
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 589 ("Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 6253 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto odi precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 8197/2013 – 3630/14").
Reg. Gen. 116
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 590 ("Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 6254/13 emesso dal tribunale di Napoli il 18/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 8195/2013 – 3627/14").
Reg. Gen. 117
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 591 ("Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 707/13 emesso dal tribunale di Napoli il 04/02/2013 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) e successivo atto di precetto del 27/02/2014 ed atto di pignoramento. Prat. Avv. CC 1206/13 – 2190/14").
Reg. Gen. 118
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 592 ("Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 6432/12 emesso dal tribunale di Napoli in data 11/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) e successivo atto di precetto in rinnovazione ed atto di pignoramento. Prat. Avv. CC 16533/12 – 5734/12 – 2189/14").
Reg. Gen. 119
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 593 ("Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5069/13 del 20/09/2013 emesso dal tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Celle di Bulgheria (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 6993/2013 – CC 4799/14").
Reg. Gen. 120
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

33. Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 594 ("Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 1155/14 emesso dal Tribunale di Napoli il 19/02/2014 ad

istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 1938/14 – 3256/15").
Reg. Gen. 121
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 595 ("Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5356/2013 emesso dal tribunale di Napoli il 26/09/2013 ad istanza del Comune di Ispani (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 7397/13 – CC 2533/14").
Reg. Gen. 122
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126."
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 596 (Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5606/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 03/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 7444/13 – CC 2705/14).
Reg. Gen. 123
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 597 (Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5099/13 emesso dal tribunale di Napoli il 23/09/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 6986/13 – CC 2742/14).

Reg. Gen. 124
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 598 "Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5101/13 emesso dal tribunale di Napoli il 23/09/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 6984/13 – CC 2741/14".
Reg. Gen. 125
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 599 (Riconoscimento debiti fuori bilancio. Decreto Ingiuntivo n. 8071/13 del 06/12/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Alfano (SA). Prat. Avv. CC 478/14).
Reg. Gen. 126
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 600 (Riconoscimento debiti fuori bilancio. Decreto Ingiuntivo n. 8070/13 del 06/12/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Alfano (SA). Prat. Avv. CC 479/14).
Reg. Gen. 127
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 601 (Riconoscimento debiti fuori bilancio. Decreto Ingiuntivo n. 7925/13 del 03/12/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Alfano (SA). Prat. Avv. CC 159/14).
Reg. Gen. 128
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 602 (Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 6256/13 emesso dal tribunale di Napoli il 18/10/2013 ad istanza del Comune Giffoni Valle Piana (SA) e successivo giudizio innanzi al TAR Campania. Prat. Avv. CC 8988/13 – 153/2015).
Reg. Gen. 129
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 603 (Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5935/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 14/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 7731/2013-3631/2014).
Reg. Gen. 130
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 604 (Riconoscimento di debito fuori bilancio. Decreto ingiuntivo n. 962/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 19/02/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA) e successivo atto di precetto notificato il 19/07/2013 e dell'atto di pignoramento del 17/09/2013 ad istanza dell'avv. Domenico Pizzillo. Prat. Avv. CC 1565/13 – 7008/13).
Reg. Gen. 131
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 605
Reg. Gen. 132
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Approvazione proposta del Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2016" (Delibera di Giunta regionale n. 610 del 30 novembre 2015).
Reg.Gen. n. 133
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII, VIII Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania -Legge di stabilità regionale 2016".
Reg. Gen. n. 134
Ad iniziativa della Giunta regionale - Assessore D'Alessio.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

"Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania"
Reg. Gen. n. 135
Ad iniziativa della G.R. Assessore D'Alessio.
Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII, VIII Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".
Reg. Gen. n. 136
Delibera di Giunta Regionale n. 619 del 2/12/2015 (Riconoscimento debito fuori bilancio a favore Società in House SMA CAMPANIA S.p.A. per il servizio antincendio boschivo (A.I.B.) 2013).
Ad iniziativa della Giunta Regionale - Presidente De Luca – Assessore D'Alessio
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Comunico, altresì, che sono stati presentati i seguenti provvedimenti amministrativi:

"Regolamento di attuazione di cui all'art. 5, comma 1 della legge regionale 9 novembre 2015, n.13 (Istituzione del Fondo Regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro".
Reg. Gen. n. 103
Ad iniziativa della G. R.- Assessore Lucia Fortini.
Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Delibera Ufficio di Presidenza del C.R.C. n. 14 del 11/11/2015: "Rendiconto della Gestione del Consiglio Regionale della Campania per l'esercizio Finanziario 2014". Reg. Gen. n. 70/II;
Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE – DIBATTITO

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno e concedo la parola al Presidente Vincenzo De Luca, per le comunicazioni.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Cari colleghi, rapidamente volevo chiedere ovviamente al Presidente del Consiglio di provvedere a che questa mezzora di dibattito che abbiamo fatto sia resa pubblica. Noi ci preoccuperemo di pubblicarla sul sito della Giunta regionale perché ritengo che sia un atto pedagogico, credo che sia importante che tutti i cittadini campani vedano come lavoriamo. Non sto esprimendo giudizi di merito, credo sia importante far vedere questa mezzora ai cittadini normali, quelli che si alzano la mattina per andare a lavorare.
Chiedo ancora alla Presidente che la prossima volta sia garantito al Presidente eletto il diritto di parola in quest'aula.
Qualche collega ha eccepito facendo riferimento ai regolamenti. Domando al Presidente del Consiglio regionale a quale articolo di quale regolamento risponde il diritto di appollaiarsi su questi banchi impedendo la vita democratica di un'istituzione. Anche questo è bene che sia pubblicizzato quanto più possibile.
E' giusto il caso di ricordare ai colleghi quello che diceva non un fascista, ma uno degli esponenti più autorevoli della cultura democratica e liberale d'Europa quando diceva che le regole democratiche portate all'eccesso rendono impossibile la vita democratica. Era Bertrand Russell, non era Benito Mussolini. Credo che valga per tutti quanti noi. Al di fuori di un senso di misura, di equilibrio e di rispetto reciproco, la vita democratica diventa complicata e diventa complicato mantenere il rapporto con i cittadini, che si aspettano da noi risultati, decisioni, non chiacchiere al vento. Questa è la mia opinione.
E in ogni caso, per quello che riguarda i miei diritti, chiedo alla Presidente che mi siano garantiti in maniera rigorosissima, anche perché il mio tempo è abbastanza limitato e quindi tempo da perdere non ne ho.
Recuperando quello che mi è stato impedito la volta scorsa, vi faccio rapidamente le mie comunicazioni.
Non credo di dover aggiungere molto a quanto ho già dichiarato in una conferenza stampa dopo che è venuta alla luce la vicenda giudiziaria che voi conoscete.
Tre osservazioni.
La prima: la Magistratura vada avanti come sempre senza guardare in faccia nessuno e faccia il suo lavoro in piena autonomia. Noi esprimiamo pieno sostegno all'azione della Magistratura e piena fiducia. Sollecitiamo tempi rapidi, come è ovvio, perché si concludano le indagini preliminari, ma la posizione della maggioranza e del governo regionale è questa: vada avanti la Magistratura senza guardare in faccia nessuno e faccia il suo dovere fino in fondo.
Secondo: in questa vicenda la Regione è parte lesa. Ovviamente c'è ancora un procedimento in corso, io non intervengo nel merito per una ragione ovvia di rispetto per l'autorità giudiziaria e anche perché non sono a conoscenza di questioni di merito. Per quello che si è appreso, pare che un "soggetto creativo", attraverso un colloquio con una Segreteria, nel caso specifico la mia, abbia tentato di esercitare qualche interferenza, diciamo così, sulle decisioni da assumere in relazione all'organizzazione della sanità campana. Il responsabile della mia Segreteria, come sapete, non ha più nessun incarico per ragioni ovvie di opportunità, non per ragioni di merito, e di rispetto per l'iniziativa giudiziaria. Per il resto non c'è assolutamente da aggiungere. Il soggetto

in questione non è conosciuto a nessuno di noi, non si sa chi sia e per quello che capisco credo sia veramente un personaggio bizzarro, perché se il tentativo era quello di influenzare una decisione del Tribunale civile di Napoli in relazione alla legge Severino sparava con pistole ad acqua perché il Tribunale di Napoli si era già pronunciato alcune settimane prima in relazione alla vicenda De Magistris, quindi era del tutto evidente che non poteva smentire se stesso, quindi l'orientamento era già acquisito. Se qualcuno immaginava di dire "io condiziono l'orientamento" stava vendendo fumo, ma in ogni caso questo è parte del lavoro che spetta alla magistratura. Per quello che ci riguarda, ribadisco per questa vicenda e per il futuro che questa amministrazione non è disponibile a subire né pressioni né ricatti da parte di nessuno sulla faccia della terra. Che sia chiaro per oggi e per il futuro se qualcuno dovesse avere qualche idea balzana. Se si è determinata una pressione nei confronti dell'autonomia dell'istituzione regionale, io mi aspetto la solidarietà del Consiglio regionale e dei Consiglieri regionali, non altro.
In terzo luogo noi siamo impegnati sulla frontiera della trasparenza e della correttezza, oltre che della legalità e legittimità degli atti. Abbiamo, come sapete, definito un'intesa con l'autorità anticorruzione, abbiamo cercato di intervenire su procedure che riguardavano alcune nostre società (mi riferisco a Soresa) per le quali abbiamo interesse ad accendere i riflettori su tutto, a cominciare dalle gare di importo magari di mezzo miliardo di euro per pulizie, manutenzioni e cose di questo tipo. Noi siamo interessati ad accendere i riflettori su tutta l'attività dell'amministrazione regionale in tutte le sue sedi e in tutte le sue azioni e chiunque dovesse avere elementi da sottolineare e sottoporre alla nostra attenzione in direzione della trasparenza avrebbe la mia gratitudine e il mio ringraziamento non avendo assolutamente nulla da coprire o da occultare, ma essendo interessato affinché tutto avvenga in un contesto di assoluta trasparenza e chiarezza delle responsabilità. Se ci sono colleghi che in forme dirette o indirette hanno rilievi da fare, li facciano, perché gli saremo grati per il contributo che danno alla crescita della trasparenza nella vita della Regione Campania. Questo è quanto avevo da dire, credo di averlo già detto nella sostanza e – ripeto – in quest'Aula vada avanti la magistratura con estrema libertà, autonomia e determinazione. Il mio auspicio ovviamente è che tutto si concluda quanto prima possibile perché comprendiamo tutti che questo non può durare a lungo per la difesa della nostra istituzione. Per il resto siamo assolutamente tranquilli e – ripeto – mi aspetto la solidarietà dei colleghi, non altro, rispetto a eventuali tentativi di pressione esterna sull'istituzione, non su di me. Vi ringrazio.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente D'Amelio, qui siamo per ragioni politiche ma anche per dovere istituzionale, però non avremmo voluto svolgere questo Consiglio. Non è una cosa positiva avere il Presidente della Regione sotto giudizio, non è una bella giornata per il Consiglio regionale e devo dire che non è una bella giornata per nessuno, non per la maggioranza o l'opposizione. Abbiamo rappresentato un'immagine negativa della nostra Regione, al di là della volontà dei singoli. Non possiamo certo sempre dare la colpa alla stampa, che comunque va seguita e letta ogni mattina perché è dovere istituzionale anche di chi fa politica e di chi deve rispondere ai cittadini, perché la stampa è la trasposizione e anche una narrazione, per fortuna libera e pluralista, di quello che avviene. Eppure ci ha rappresentato con un'immagine cattiva, una politica campana dove ci sta dietro un misto di menzogna, manipolazione, falso e raggiro in un clima che è apparso per molti aspetti poco chiaro, per non dire torbido, e, lo dico al Presidente della Giunta, molto probabilmente al di là della sua volontà e delle sue responsabilità. Certo, è avvenuto, e l'ha ricordato il Presidente, qualcosa nell'ambito della stretta attività della segreteria

politica e istituzionale, ma qui non siamo in un'aula di giustizia né in una Procura né in un tribunale, quindi non siamo venuti qui per avere notizie dell'inchiesta o di quello che sta avvenendo. È un'altra sede a dover farlo e confermiamo la nostra impronta garantista e ci auguriamo sempre che ogni indagato possa dimostrare la propria estraneità ai fatti, e questo vale anche e soprattutto per il capo della segreteria dell'onorevole De Luca. Però è stata macchiata l'immagine della nostra Regione, la nostra credibilità, che è un elemento essenziale e fondamentale per sedersi anche ai tavoli nazionali e romani, dove evidentemente ci deve essere anche la serenità e bisogna avere il tempo che bisogna impiegare al cento per cento nell'attività regionale. Questo sicuramente ha avuto un limite nell'azione della Giunta regionale. Faccio riferimento spesso, e l'ho detto anche perché qui sembrava che volessi creare un problema alla Giunta, ma era un avvertimento, al fatto di stare attenti sulla sanità, perché su questa siamo messi male. Se andiamo con queste carte a Roma qualcosa ci tolgono ed entrare in una trattativa con meno 185 milioni è difficile. Ce la siamo cavata con meno 50 milioni, ma negli ultimi anni con le stesse regole abbiamo sempre ogni anno recuperato un minimo di 24 milioni fino a un massimo di 185 l'ultimo anno, perché sono trattative politiche dove ci vuole credibilità, costanza e tempo per partecipare. Certo, le regole vanno cambiate e mi auguro di sì. C'era un termine previsto dalla legge nazionale dell'aprile 2015, le Regioni devono trovare l'unanimità, ma, certo, le Regioni non troveranno mai l'unanimità. Sperare che ci sia l'unanimità, cioè che il Veneto e la Lombardia perdano soldi e ci firmino gli accordi, è follia e qui sta la capacità politica nelle trattative politiche e istituzionali di recuperare risorse anche con regole che non ci aiutano, regole ormai intorno agli anni Duemila, quindi regole vecchie in cui molti di noi non hanno responsabilità. Insomma, l'immagine rappresentata da quello che ha scritto Galli della Loggia, che ha scritto sul *Corriere del Mezzogiorno*, che è un articolista nazionale, che in molti casi l'abito fa il monaco, che è l'abito della trasparenza, della credibilità, di quella che viene chiamata l'istituzione casa di vetro, ed è quello che rimprovera che non ci sia in Campania. Viene rappresentato un sud del "lei non sa chi sono io". Non aggiungo il resto, che è quello proprio del suono e del rumore che la comicità napoletana fanno seguire generalmente a questa frase. Lei ha fatto riferimento, Presidente, giustamente alla sanità, dove ci vuole trasparenza, ci vuole soprattutto particolare attenzione, però mi chiedo per quale motivo si è dato il sospetto o si è creato e generato il sospetto. Se sentiamo oggi cento italiani, tutti e cento dicono che c'è qualcosa che sulla sanità è poco chiara sulle nomine della sanità campana. È ben facile evidenziare questo elemento, e non è trascurabile "l'abito non fa il monaco". L'abito fa il monaco in questo caso, ma se lei all'inizio ha detto – lei e il suo consigliere per la Sanità – che c'era bisogno di attendere la Madia ed era una scelta politica quella della Madia perché è un provvedimento di selezione nazionale, poi se si è d'accordo o meno sull'autonomia regionale è un'altra questione, ma aveva un senso, Presidente. Non ha più un senso quando la Giunta nella legge di oggi ripropone lo stesso modello cambiando la Commissione da 5 a 3, con le quintine. Insomma, è la stessa cosa, parliamoci chiaro. È un po' meno indipendente la Commissione, ma nella sostanza è la stessa procedura di una legge regionale che è in corso, dove lei ha già sul suo tavolo quintine selezionate da una Commissione indipendente ed è la legge, si deve osservare, un procedimento si deve bloccare con una motivazione. La motivazione della Madia era una motivazione, ma non lo è più quello che lei ha rappresentato la legge regionale.

Questo lo dico perché questo crea il sospetto, l'elemento torbido, poco chiaro che dietro le nomine dei commissari ci sia un modo per attendere il tempo necessario per fare trattative politiche o sono gli stessi commissari a iniziare ad aprire una cosiddetta trattativa politica e mi auguro che sia solo politica. Non c'è dubbio che questo sospetto viene perché è naturale nelle procedure che

se si ha una strada, poi su quello bisogna essere chiari e non bisogna chiaramente generare ulteriori problemi.
Devo dire, Presidente, ancora, ma lo dico con serenità e senza aprire in questo Consiglio polemiche sopra le righe, però mi posso permettere di dire che non è stato convincente dal punto di vista della risposta, cioè dire che il Presidente della Giunta – e può essere una scelta – non si occupi dei nomi che vengono indicati, ma è un processo di delega, lei ha delegato sostanzialmente il suo consigliere alla Sanità e non so chi altro… A un certo punto si è detto "l'ufficio di Gabinetto". L'ufficio di Gabinetto il suo mestiere non lo può fare. Poi è stato chiarito che non era l'ufficio di Gabinetto, l'ufficio di Gabinetto faceva solo una valutazione sui titoli, ma se si delega qualcuno a fare una trattativa su nomi che, voglio capire, questi nomi da dove sono usciti? Rimane il dubbio. Dove sono arrivati? Sette nomi come si sono materializzati? Non c'è stato un interpello, non sono dirigenti regionali… Io capisco il dirigente regionale, questo è capitato con l'ASL di Salerno e con l'ASL di Napoli, parliamo di direttori generali e alziamo le mani. Sono direttori generali e si nominano commissari, ma quando ci sono nomi, alcuni di questi che non sono neanche in questo famigerato albo che si dice troppo grande di 500 persone, ma fossero pure tutti nell'albo – e non sono tutti nell'albo perché due di questi non sono neanche nell'albo – nominati subcommissari, da dove nascono? Con quale logica? Sono venuti dal cielo? Lì è il problema che non c'è la trasparenza, altro che (…). Da dove nascono questi sette nomi?
Questa è una risposta che lei ci deve dare e, devo, dire le do la piena solidarietà – questa gliela devo dare – perché vedersi su un giornale un'intercettazioen telefonica nella quale lei poi viene smentito perché parla con il suo consigliere alla Sanità e giustamente se ne occupa della sanità dicendo: "questa non la facciamo, questa la facciamo, questa la dobbiamo fare prima". Non ci vedo niente, al di là di qualche parola che in un colloquio privato può uscire non proprio *British,* ma ci sta nelle telefonate, mi pare ovvio, quindi non è quello che dobbiamo criminalizzare, però c'è la conoscenza piena dell'argomento perché è giusto che il Presidente sappia e però il problema sono sempre le procedure, non sapere nel dettaglio come giustamente deve sapere il Presidente e non dire che non lo sa, che non conosce perché il tema che sta venendo fuori è che nessuno le crede, non è credibile perché la menzogna è dietro, la bugia o il nascondere è un tema che non è proprio di Bertrand Russell, filosofo che non scomoderei.
Io dico quello che penso, Presidente. Secondo me la conferenza stampa ha espresso un elemento di non chiarezza, di non verità, di menzogna, di bugia, mettiamola così. Lei ha detto una bugia perché ha detto che non sapeva nulla di sanità quando si dimostra che lei sapeva benissimo quali erano gli argomenti che la sanità trattava e che, le dico ancora una volta, fa bene a dirlo perché il Presidente se ne deve occupare, non dire che non se ne occupa quando poi si dimostra che se ne occupa. Comunque non scomoderei Russell, filosofo straordinario, ma questi aspetti mi sembrano più da vecchio *Politburo* (…), cioè quello di mettere una cortina fumogena e un po' coprire senza rendere chiare le cose. Questa credo che sia l'immagine che noi stiamo dando, al di là delle attenuanti. Rimane l'attenuante che molte cose forse sono state fatte al di là della sua volontà. Questo mi pare che dobbiamo metterlo nel conto e mi auguro, come sempre da garantista, che nelle vicende giudiziarie sia chiarito tutto e che tutti gli imputati possano uscirsene a testa alta dimostrando che non hanno responsabilità, però – e concludo – ritorno alla prima questione che è la questione più importante.
Non è una bella giornata per il nostro Consiglio regionale. Non lo è per nessuna forza politica, questo ce lo dobbiamo dire con chiarezza, Presidente. Lei non può chiedere solidarietà se non fa un *mea culpa*, se non si assume la sua responsabilità perché qui non ci siamo capitati per caso o per un'ingiustizia, perché alcuni elementi ci sono di responsabilità. Lei ritiene che non siano penali, per me sono tutti politici, non penali e quindi questi temi vanno affrontati con chiarezza e

da questo punto di vista stia tranquillo che per quanto riguarda se c'è questo elemento di chiarezza, se c'è questo elemento di responsabilità che viene presa, la nostra opposizione non farà mai mancare né la sua voce né il suo voto responsabile perché noi siamo interessati al destino e all'immagine della nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ci sono altri interventi? La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Anzitutto ci tengo a dire, Presidente, che noi siamo sempre pronti a imparare quando si tratta di democrazia, ma certamente non prendiamo lezioni di democrazia da lei alla quale invece consigliamo un corso intensivo perché certamente non sta dando lezioni in questo senso.
Il tenore del suo discorso ce lo aspettavamo, la solita arroganza, "tempo da perdere non ne ho", la scusa accampata per non riferire in Consiglio la scorsa volta quando in quel clima si è riusciti ad approvare una legge importantissima che di fatto ha tradito la volontà degli elettori espressa in un referendum e ha consegnato l'acqua mercificata alle lobby.
Ancora, alla stregua del concetto di democrazia che è molto strano e personale lei ha anche uno strano concetto di trasparenza e mi dà l'occasione di richiamarla al fatto che nonostante, in quanto Presidente della Commissione Trasparenza, io abbia convocato lei o chi per lei in audizione per chiarire le vicende del *Press Tour*, violando Statuto e Regolamento lei non abbia ritenuto di presentarsi, quindi c'è da rivedere anche il suo concetto di trasparenza.
Oggi, a oltre un mese dalla vergognosa vicenda giudiziaria che ha coinvolto lei, Presidente della Giunta, e infangato l'istituzione regionale, ci ritroviamo a discuterne in un Consiglio con il Presidente che di grazia, dopo oltre un mese, ci ha concesso la sua presenza in una seduta consiliare convocata a oltranza con 10 punti all'ordine del giorno, tra cui un delicato e discutibile disegno di legge in materia di sanità, ci apprestiamo a discuterne in Consiglio come fosse un punto all'ordine del giorno tra i tanti, come un fatto marginale, quasi una specie di fastidiosa incombenza rispetto all'ordine dei lavori, tanto che in una discutibile decisione della Capigruppo tenutasi poche ore fa si è scelto di limitare la discussione a un solo intervento per gruppo come a dire: "togliamoci presto questo fastidio".
Per noi invece è una questione prioritaria. Ancora una volta come Movimento 5 Stelle, come cittadini prestati alle istituzioni siamo sconcertati da questa politica arrogante e autoreferenziale che crede di potersi coprire reciprocamente, di potersi autoassolvere, di lavare i panni sporchi in famiglia. Quattro discorsi, un'accusa qua e là, giusto per pulirsi la coscienza e la faccia davanti alla stampa e ai cittadini, le solite risposte di circostanza, la solita omertà e poi una pacca sulla spalla e amici come prima, via a discutere del punto successivo.
È lei stesso a dire, Presidente, "pensiamo alle cose importanti" come se la legalità, l'onestà, la verità fossero inutili orpelli del suo governo. Noi non ci stiamo. Non ci stiamo a vedere infangato così il nome della Campania, non ci stiamo a vedere trattate le istituzioni come fossero il feudo di un monarca assoluto capace di mentire, farsi beffa della legge, dei cittadini e del suo stesso partito, come se poi ci fosse qualcosa da discutere e addirittura da domandare o da chiarire con il diretto interessato, ovvero uno che ha da difendere il proprio personalissimo interesse. Cosa c'è da domandare, chiarire, discutere? Ci sono solo i fatti e i fatti sono pietre. C'è un'inchiesta che porta avanti la Procura di Roma, un'inchiesta di presunta corruzione che coinvolge il marito del giudice facente parte del Collegio che ha emesso la sentenza che l'ha salvata dalla sospensione, il giudice stesso e due suoi fedelissimi ossia l'ormai famigerato Mastursi e tale Giuseppe Vetrano, coordinatore provinciale delle liste a sostegno del governatore e suo referente ad Avellino; di definire le responsabilità di ognuno di questi personaggi si occuperà la magistratura, le indagini

faranno il loro corso e la verità giudiziaria verrà acclarata, ma ci sono dei fatti ormai accertati e altri che attengono alla sfera dell'evidenza e del buonsenso che hanno un peso politico enorme e che non vi permetteremo di ignorare.
Lei De Luca, il Presidente della Giunta regionale, ha mentito, il 9 novembre in un comunicato stampa ufficiale istituzionale emesso dall'Ufficio Stampa della Giunta regionale, un organismo pubblico, autorevole, pagato con i soldi pubblici, ha raccontato la vergognosa menzogna delle dimissioni del suo braccio destro perché oberato da troppo lavoro, con il finale dei ringraziamenti per l'ottima collaborazione, tutto questo per coprire la verità a lei nota della gravissima vicenda giudiziaria che la coinvolgeva direttamente e che gettava dubbi gravissimi sulla sua poltrona. Ciò che rende ancora più odiosa questa menzogna è che è stata sbandierata oltre che sfruttando e sporcando i canali istituzionali, servendosi dei media con l'arroganza di chi si fa beffa di tutto e tutti, specie dei cittadini. Provo quasi invidia per Mastursi, l'hanno trattato come fosse Cavour, ebbe a dire alla radio all'indomani delle dimissioni del suo braccio destro, prima che la verità esplodesse su tutti i media con un'ironia che ormai appare sinistra. Si tratta di una bugia politicamente assai rilevante che difficilmente sarebbe tollerata altrove, l'onore di un paese vuole che quando un politico mente se ne vada a casa.
A nessun politico, in nessun paese civile del mondo può essere permesso di mentire impunemente su una questione privata, figuriamoci su una questione di tale rilevanza pubblica, perderebbe ogni credibilità e con essa anche l'idoneità ad assumere incarichi pubblici. In Germania nel 2011 il Ministro della Difesa Guttenberg dovette lasciare il Governo per l'insostenibilità della sua posizione a proposito del plagio della sua tesi di dottorato. Anche Guttenberg al suo pari era stato scelto dagli elettori, ma non per questo fu giudicato di essere al di sopra della legge o del decoro e del buon insieme del suo Paese, è così in fondo che si comporta un politico vero, è così che funzionano tutte le democrazie, ma c'è di più. Quando la sua menzogna è stata scoperta è iniziato il mantra del "a mia insaputa" di scaiolana memoria: "Non so nulla! Non so di cosa stiamo parlando! Sono solo una vittima!". Come se queste sue non risposte bastassero a restituirle un briciolo di credibilità e a questo punto il problema si fa persino più serio e getta una luce fosca sulla sua affidabilità di Presidente.
De Luca, l'uomo forte, l'uomo solo al comando, colui che si circonda non di semplici collaboratori, ma di fedelissimi, devoti al capo senza "se" e senza "ma", colui che per affidare proprio ad uno dei suoi fedelissimi l'incarico di project manager nella gara per l'inceneritore di Salerno si è beccato la condanna per abuso d'ufficio in primo grado e ora tenta, per gli altri gradi di giudizio, d'incassare la prescrizione, ebbene questo De Luca che ha fatto della fedeltà assoluta al capo l'emblema stesso del suo lungo regno il requisito imprescindibile per potersi meritare un qualunque posto nel suo entourage, vorrebbe farci credere che i suoi fedelissimi subivano pressioni per una nomina, subivano un presunto ricatto e lo assecondavano, conducevano trattative senza tirarsi indietro, mostrandosi disponibili ad ascoltare e ad accogliere le richieste e lo facevano in modo autonomo, senza metterla al corrente.
Le modalità del potere deluchiano ci rendono oltremodo difficile nel dare credito a questa versione, ma se per assurdo dovessimo farlo emergerebbero elementi di preoccupazione non meno gravi, ovvero ci troveremmo di fronte al Presidente della Terza Regione italiana con problemi da affrontare talmente seri da richiedere un'affidabilità assoluta e staremmo invece ammettendo di essere governati da un Presidente incapace di scegliersi persino i suoi più fidati collaboratori ai quali, sebbene inaffidabili, è arrivato ad attribuire ruoli di vertice dell'Amministrazione regionale esponendo ad un rischio gravissimo l'intera istituzione. Ci troveremmo ovvero di fronte ad una manifesta incapacità.

È per denunciare tutto questo che lo scorso 16 novembre abbiamo scelto di occupare il Consiglio, il nostro gesto è stato un gesto forte, grave, perché gravissimo è il momento, è oltraggiata la credibilità delle istituzioni, è leso il diritto alla verità dei cittadini campani, è irrimediabilmente compromesso il rapporto di fiducia tra cittadini ed istituzioni, quello che è gravissimo è che a parte ipocrite e vuote dichiarazioni a mezzo stampa sul bisogno di legalità e trasparenza di cui si sono riempiti la bocca in queste settimane destra e sinistra nessuno tranne il Movimento 5 Stelle ha fatto nulla di concreto. Avevamo chiesto di sospendere le attività consiliari e di tenere un Consiglio monotematico su questa vicenda oltraggiosa di menzogne e bugie, avete provato a fare come nulla fosse, questo Presidente che fa il Presidente grazie ad una sentenza, almeno viziata dal sinistro sospetto di fatti corruttivi getta ombre sull'intera Legislatura e voi avete voluto un Consiglio convocato su provvedimenti legislativi pesantissimi, siete arrivati a farvi scudo della tragedia di Parigi per coprire le vergogne di un Consiglio asservito al potere del monarca che aveva ordinato di andare avanti ad ogni costo perché ad ogni costo andava approvata la sua legge che ha fatto dell'acqua una merce consegnandola alle lobbie, una legge che vi siete votati da soli nella più assoluta assenza di serenità e fiducia.
Noi del Movimento 5 Stelle siamo stati accusati di oltraggiare le istituzioni per aver chiesto, con ogni mezzo, comunque lecito e pacifico, pulizia e legalità, trasparenza e onorabilità, in questo che ormai è il tempio profanato della democrazia, la casa di vetro, come si ostina a definirla il Presidente, ignorando forse che pure il vetro quando è molto sporco non è certo trasparente.
Pertini, il Presidente più amato di sempre, ebbe a dire: "Oggi la nuova resistenza in che cosa consiste? Nel difendere queste posizioni che abbiamo conquistato, nel difendere la Repubblica e la democrazia". Oggi occorrono due qualità a mio avviso: l'onestà e il coraggio.
L'appello che faccio è questo: cercare di essere onesti prima di tutto. La politica deve essere fatta con le mani pulite, se c'è qualche scandalo, se c'è qualcuno che dà scandalo, se c'è qualche uomo politico che approfitta della politica per fare i suoi sporchi interessi deve essere denunciato. Non accetterò mai di diventare complice di coloro che stanno affossando la democrazia e la giustizia in una valanga di corruzione. Non accetteremo mai di diventare complici di coloro che stanno affossando la democrazia e la giustizia in una valanga di corruzione.
Pieno sostegno all'azione della magistratura lei dichiara, allora sgombri il campo dal dubbio fortissimo che con la sua volontà dilatoria voglia aggiungere fino alla prescrizione.
Presidente lei si sentirà anche sereno come un monaco buddista, però le sue vicende giudiziarie continuano a disorientare e a gettare ombre sull'istituzione regionale.
Se lei è un Presidente che non ha nulla da nascondere, come noi non crediamo, le chiediamo di impegnarsi oggi, davanti a quest'Aula di eletti del popolo campano a rinunciare alle prescrizioni che potrebbero scattare nel processo d'appello e nell'eventuale giudizio innanzi alla Corte di Cassazione in cui è imputato e già condannato in primo grado per abuso d'ufficio per il termovalorizzatore di Salerno.
Non ci avete lasciato altra strada che occupare il Consiglio dopo che in ogni modo ed in ogni sede istituzionale e non, inclusa la Conferenza dei Capigruppo, avevamo sollevato il problema tutto politico, prima ancora che giudiziario, di un Presidente già plurindagato e condannato, coinvolto nell'ennesima indagine e questa volta non un'indagine qualunque, bensì un'indagine che riguarda la presunta corruzione del giudice che lo ha salvato dalla sospensione, consentendogli di restare in carica e di essere ancora oggi seduto in questa Assise, una questione che in qualunque Paese democratico e civile avrebbe naturalmente, ovviamente, doverosamente, inevitabilmente, legittimamente, immediatamente sollevato, un moto d'indignazione istituzionale e politica da parte dei vostri omologhi, uomini e donne chiamati ad onorare le istituzioni in cui siedono, uomini e donne chiamati a rappresentare con dignità il popolo elettore e sovrano, da parte vostra invece

solo un silenzio complice, omertoso e servile. Una questione che in qualunque Paese democratico e civile avrebbe naturalmente, ovviamente e doverosamente, inevitabilmente, legittimamente, immediatamente condotto in maniera spontanea o indotta dalla pressione della politica e della società civile, dicevo che avrebbe condotto chi ha la più alta responsabilità istituzionale chi è chiamato a governare a dimettersi, a liberare l'istituzione da una presenza ormai incapace di garantire la necessaria credibilità e la dovuta reputazione da parte di chi oggi è indegnamente al governo della nostra terra invece, solo menzogne, un uso strumentale e propagandistico dei mezzi di comunicazione, l'arroganza di chi considera il mandato ricevuto sciolto dal controllo degli elettori e la sua poltrona come il trono incedibile di un regno oramai conquistato.
Senza questo nostro gesto avreste fatto come se nulla fosse accaduto e invece vogliamo tenere alta l'attenzione, tenere accesi i riflettori dell'opinione pubblica su questa indegna vicenda e costringere la politica ad assumersi le sue responsabilità di fronte ai cittadini campani.
Siamo gli unici, noi del Movimento 5 Stelle, che stanno difendendo le istituzioni. Abbiamo chiesto le dimissioni del Presidente delle menzogne e presentato una mozione di sfiducia. Continuiamo a sostenere entrambe senza bisogno di ascoltare il mantra dell'autodifesa della povera vittima ignara che si dimostra ancora una volta soggetto pericoloso per le istituzioni e la democrazia perché disposto a tutto, e ribadisco a tutto, pur di rimanere al potere, anche a sacrificare i suoi servitori più fedeli facendo ricadere su di loro ogni colpa.
Quello che ci sconcerta è la giustificazione addotta dall'altra opposizione alla loro tolleranza di fronte a questo scandalo, ossia il richiamo al garantismo come se questo fosse un Tribunale e non il Consiglio regionale. È come se la politica anziché sentire il dovere dell'etica, dell'onestà, della reputazione specchiata, in una abdicazione di comodo dovesse delegare il compito di fare pulizia al proprio interno solo e soltanto all'azione della magistratura.
Parliamo di politica, il nostro discorso è un discorso politico che con il garantismo della legge non ha nulla a che vedere. Si tratta di opportunità politica, di serietà, di rispetto delle istituzioni, di esercitare la responsabilità di un mandato alla luce del sole. Ci sconcerta il fastidio sui volti dei Consiglieri di maggioranza che dopo un vago ed indistinto richiamo alla trasparenza e alla legalità affidato ai media si sono riconsegnati all'abbraccio del padre padrone, come se la tutela delle istituzioni fosse una questione di parte, in questo caso del Movimento 5 Stelle e perciò da avversare e non invece il compito prioritario e nobile della politica tutta.
Il Movimento 5 Stelle fin dall'inizio della campagna elettorale regionale, ha denunciato con forza e in ogni sede, anche al Tar, l'incompatibilità di De Luca come candidato al Presidente della Regione, in pendenza di una condanna di primo grado che fatalmente l'avrebbe esposto al rischio sospensione. Non siamo stati capaci di fermarlo, soli allora come soli adesso, ed eccoci in questa condizione incresciosa con una Regione che invece di affrontare in concreto i drammatici problemi della Campania è paralizzata dai guai giudiziari di De Luca. I particolari che stanno emergendo da quest'indagine che si collegano ad un'altra indagine che riguarda appalti nella sanità campana, politica e camorra, mostrano un fatto inequivocabile, che le nomine di vertice nella sanità e nella Pubblica Amministrazione regionale non possono rimanere nelle mani della politica e del Presidente della Giunta, la corruzione nasce da questa Commissione.
Questo Presidente che si è mostrato ricattabile ha fatto, ad oggi, decine di nomine, svincolato da ogni controllo. Chi ci assicura che queste nomine non siano state fatte sotto l'effetto di altri ricatti? Su queste nomine è previsto, secondo il Regolamento, il gradimento del Consiglio, ma nonostante le nostre ripetute richieste neppure c'è stato permesso di esprimerlo.
Abbiamo presentato un emendamento al disegno di legge della Giunta che si discute oggi che rende le nomine di vertice della sanità veramente trasparenti, svincolate dalla politica, slegate

dalle logiche dello scambio e del mercanteggiare. Non abbiamo domande da fare, lasciamo che le domande e le indagini le faccia la magistratura.
Le cose che sappiamo ci bastano per continuare a chiedere le dimissioni e per continuare a sollecitare quel minimo di moralità che magari è ancora dimora in qualcuno tra quanti siedono in questo Consiglio perché sostenga la nostra mozione di sfiducia.
Cos'altro deve accadere queste questo sia? Non vi basta questa valanga di fango?
Avete anche voi magagne da coprire o siete così attaccati alla vostra poltrona da sacrificarvi l'etica, l'onestà, la legalità e la politica?
L'altra finta opposizione che fino ad ora ha dato fiato alle corde vocali e a qualche comunicato stampa, cosa aspettate?
O forse non avete la libertà per denunciare, per chiedere onestà e rispetto delle istituzioni?
La vostra mozione di sfiducia quando vedrà la luce?
Oggi forse vi direte soddisfatti delle parole del Presidente e troverete la scusa per tornare a sedervi senza troppo protestare sulle vostre confortevoli poltrone e recitare il ruolo di opposizione non troppo scomodo. Non ci venderemo mai per nessuna poltrona e soprattutto non baratteremo per nulla al mondo la ragione più forte che ci muove e che dà senso al nostro essere qui dentro: l'onestà.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera): Mi ero preparato ed ho fatto bene sentendo degli avvocati perché ero perfettamente cosciente che non saremmo stati a fare un dibattito politico, ma in un'Aula di Tribunale in cui qualcuno si è già sostituito ai PM, addirittura Caldoro parla già di imputati, ovviamente Caldoro è già garantista a parole, ma poi nella sostanza scava e in realtà è abbastanza giustizialista con gli altri, ma molto attento per sé stesso. Ricordo al Presidente Caldoro che lui fu coinvolto in una vicenda con il suo più stretto collaboratore nel 2014 per irregolarità in compravendita di immobili e lui disse delle parole che mi sento di condividere, disse: "Le vicende di cui sono a conoscenza sono estranee al mio mandato elettivo come Presidente della Regione". Ovviamente valeva per lui, non può valere mai per un'altra persona tipo De Luca. De Luca, a prescindere da tutto, avete pensato di trasformarlo in una sorta di soggetto su cui scaricare le vostre idee di giustizialismo o, peggio ancora, di moralismo amorale.
Ho sentito: "Rispetto per le istituzioni! Noi siamo per la legalità, per l'onesta e per la trasparenza". Eppure in questi primi mesi di consiliatura abbiamo visto tutto fuorché trasparenza, ad esempio, dai colleghi di 5 Stelle. Mi riferisco ad un episodio che ripeterò all'infinito perché da questo punto di vista sono più grillino di loro, di quando hanno accusato questo Consiglio regionale di averli sbeffeggiati per aver donato, trasformando un'opera meritoria che abbiamo fatto in tanti, in un'operazione di marketing elettorale, quindi facendo un'operazione alle spalle dei poveri beneventani e dicendo che erano stati derisi, che i Consiglieri li avevano sfottuti. Hanno mandato un comunicato a nome di tutto il gruppo, salvo poi non fare mai i nomi. È questa la trasparenza che ci vorrebbero insegnare. Io ho imparato la trasparenza dalle piccole cose, sono sempre stato molto coerente nella mia vita, ho sempre fatto delle scelte, ho difeso le leggi che ho votato e quando non ero d'accordo l'ho detto in modo pulito e limpido. Per me il primo elemento di limpidezza è che se uno accusa qualcuno ha il coraggio di fare i nomi e cognomi, altrimenti è soltanto uno che cerca di fare propaganda politica o peggio è in malafede ed è lui che non crede nelle istituzioni, lui vuole distruggere le istituzioni e pensa di trovarsi una sorta di Aula di Tribunale in cui può lanciare accuse così, gli viene in mente di insultare un Presidente della Regione che ha rispettato fino ad oggi tutte le leggi.

Parliamo di inchieste, una condanna di abuso d'ufficio in primo grado. Prenderò una specializzazione come Avvocato per tutte le vicende che sto studiando, ovviamente ci sono project manager e project manager perché il project manager nominato da Caldoro nello stesso periodo in cui lo nominava De Luca non è stato indagato, però questa è un'altra storia. Crediamo a prescindere da questa nella giustizia e crediamo che se devono decidere le Aule dei tribunali non ci dobbiamo sostituire noi. Crediamo di poterci sostituire alle Aule di Tribunale?
Se vogliamo sostituirci alle Aule dei tribunali diciamo le cose come stanno, se vogliamo essere lindi e puri, nessuno di noi dovrebbe avere come leader del proprio partito uno condannato in ultimo grado per reati gravissimi o addirittura uno che ha ammazzato della gente. Oppure questo non vale? Vale solo l'accanimento contro la singola persona, contro un Presidente che è stato votato legittimamente dalla maggioranza relativa dei campani.
In questi ultimi mesi ho sentito: è bloccata la Regione, non riusciamo a governare. Invece vedo che stiamo procedendo facendo leggi, penso non ci sia mai stato un Consiglio regionale nelle ultime consiliature che in così poco tempo abbia prodotto tutte queste leggi e questi atti amministrativi, tra l'altro atti amministrativi che abbiamo dovuto recuperare all'ultimo minuto, un esempio per tutti sono le borse di studi.
Io e i consiglieri regionali, Stefano Graziano e Luca Cascone, proveniamo dalla rappresentanza studentesca, non avremmo mai permesso ad un Consiglio regionale di darci soltanto la metà delle borse di studio per gli idonei. Oggi sento che il ministro Giannini fa un'intervista, ho letto su *Il Mattino* che ha annunciato e ha detto: "voglio levare alle Regioni le borse di studio perché in parte se le tengono" ed è vero, in passato è stato così, la Giunta Caldoro ha fatto secondo me una delle cose più sporche che si possono fare politicamente: si è presa i soldi dagli studenti e non glieli ha neanche restituiti tutti, li ha utilizzati per altro, non so per che cosa, ma sicuramente non per il diritto allo studio. Noi abbiamo fatto il contrario: c'era la metà, avremmo potuto dire: "non ci sono soldi, non c'è niente" ed è vero, però abbiamo preferito investire sul futuro, sui nostri giovani e penso che siamo la prima Regione del Sud d'Italia che lo fa coraggiosamente.
Poi parliamo un attimo della sanità. Mi perdonerà il Presidente Caldoro, ma lui dice che si è buttata un'ombra, sospetti sul Presidente per questa vicenda, ma, Presidente Caldoro, durante la sua consiliatura ci sono stati arrestati, indagati, penso che ci sia stato l'unico caso al mondo in cui un'ASL è stata commissariata per camorra, parlo di quella di Caserta; ma come fai a parlare di cose così luride che hanno infangato, quelle sì, e che tu hai sempre protetto? Addirittura alcune persone indagate e rinviate a giudizio per cose incredibili, tipo la tintura di capelli per persone calve, sono negli *staff* attualmente, quindi persone che voi confermate e addirittura alcune di queste stanno anche nel gruppo del Movimento 5 Stelle, però ovviamente c'è la doppia morale o il moralismo amorale: quello che vale per alcuni non vale per altri. Invece per me vale per tutti e se vale per tutti, vale anche per uno la presunzione d'innocenza. Se un giorno qualcuno che oggi si sente forte politicamente governerà il paese partirà con un nuovo ordinamento giudiziario in cui si è innanzitutto colpevoli e non innocenti, ma finché rimane questo ordinamento, di cui io mi sento fortemente parte e di cui sono orgoglioso, c'è la presunzione d'innocenza, soprattutto se non c'è neanche un rinvio a giudizio.
Ed entriamo poi nel merito, perché, mi perdonerete, ma io voglio entrare anche nel merito di alcune cose. Non c'è, da quello che è emerso dai giornali, una sola intercettazione o cose simili tra il Presidente De Luca e tutta questa banda, perdonatemi, di "sfessati"; perché, perdonatemi, appare evidente a uno che fa un po' di politica che quella era una banda di "sfessati" che ha tentato di utilizzare in modo assolutamente improprio un legame di parentela con un giudice che probabilmente ha la colpa unicamente per il fatto di vivere insieme ad un azzeccagarbugli che ha tentato di vendere un pacco di atti che leggeva di "stramacchio" sopra un computer. Mi sembra

evidente da quello che emerge ed è talmente evidente che ad un certo punto i giornali hanno pubblicato delle intercettazioni in cui il personaggio in questione avrebbe chiamato la moglie dicendo: "è fatta, finalmente" e così via, salvo poi la Procura di Roma, persone serie, smentire dicendo: "questo non sta agli atti". Ebbene, qualcuno, e qui bisogna capire chi ha dato ai giornalisti quelle intercettazioni, ha dato delle intercettazioni stralciate perché non era la moglie, ma era la sorella, la sorella era coinvolta, che aveva lo stesso nome della moglie. Allora io temo e mi dispiacerà anche per tutte le persone coinvolte; non parlo degli azzeccagarbugli vari, ma di chi, probabilmente, forse, per eccesso di superficialità, ha pagato un prezzo carissimo e oggi è stato messo, assolutamente per scelta sua, in disparte. Ma oggi noi dobbiamo attenerci a quelli che sono gli atti, c'è ancora un'inchiesta in corso.
Qua ho sentito dire: è fuggito qualcuno. Ma come potevamo fare un Consiglio regionale con quella caciara e con quella violenza?! Io sono stato sempre pacifista, non ho mai strappato il microfono o aggredito nessuno che stava svolgendo la sua funzione. Se quello è pacifismo mi fa molto paura perché vuol dire che c'è un'idea molto diversa tra la pacificità che intendo io e la pacificità che intendono altri che si sentono portatori di valori superiori che li autorizzano ad utilizzare anche la violenza per affermare le proprie idee di cui si sentono superiori. C'è stato qualcuno che l'ha fatto prima: è stato il dittatore del nostro paese ed è stato il leader del fascismo. Ecco, quello era il modello che loro applicavano.
Voglio continuare specificando altri due fatti che sono molto importanti dal mio punto di vista.
Nessuno è fuggito mai, tantomeno, perdonatemi, potete dire tutto di De Luca e io non devo fare il suo avvocato, ma, insomma, che De Luca fugga mi sembra una barzelletta, tutto è fuorché una persona che non affronta con coraggio le situazioni assumendosi spesso anche maggiori responsabilità di quello che è il suo mandato e creando quello che è un modello amministrativo. Io l'ho detto il primo giorno in cui mi sono insediato, lo ripeto oggi: noi abbiamo creduto in quello che è stato un modello amministrativo di gestione che è Salerno. Oggi come oggi quali sono i modelli amministrativi che ci proponete voi, il Caldoro degli ultimi cinque anni? No, grazie; no, grazie proprio. Se il risultato della buona gestione della sanità è quello di aver speso quei soldi e di avere ridotto la sanità così allo sfascio, caro Stefano Caldoro, preferisco cambiare totalmente le regole, perché poi quelle regole le hanno messe quegli alleati di cui tu non ti sei mai vergognato, ne sei andato sempre a testa alta, che sono i leghisti e che con noi, invece, non avranno mai niente da condividere, sappilo, e le cambieremo quelle regole perché sono regole infami che vanno contro il Sud e non basta elemosinare con il piattino in mano per avere qualche milioncino di euro, come cani, per non dire niente. Noi dobbiamo cambiare le regole perché quelle regole sono sbagliate e non ci accontentiamo di avere la mancia, la mancia non la vogliamo dai leghisti.
La seconda cosa per quanto riguarda il cosiddetto fuggifuggi è che quel giorno era impossibile aprire un dibattito. Onestamente, se De Luca fosse intervenuto in quella caciara, io l'avrei fermato perché non era accettabile quello che è stato fatto. Stasera stiamo discutendo in modo durissimo gli uni contro gli altri, ma nessuno si è sognato di bloccare, di aggredire il Presidente del Consiglio e di impedire il dibattito. Era chiaro che quella era una speculazione politica. Però poi chiariamoci da qui ai prossimi anni. C'è una cosa che mi ha insegnato mio padre che non c'è più: mi citava sempre un libro di Sciascia, il mondo si divide in uomini, ominicchi e quaquaraquà. Se noi siamo uomini e si stringe un accordo, quell'accordo deve essere sacro anche se non c'è una carta firmata. Noi abbiamo spostato il Consiglio regionale ad oggi per un solo motivo: perché ce l'hanno chiesto il Movimento 5 Stelle e Forza Italia. Dopo che noi avevamo detto che poiché non era stata licenziata dalla Commissione Sanità la legge sull'ARSAN, potevamo farlo mercoledì o giovedì; ci è stato detto che giovedì vi era un'iniziativa di Forza Italia o del Movimento 5 Stelle e poi vi era anche un'altra iniziativa e quindi non lo potevamo fare nel fine settimana. Se poi leggo dai giornali

che noi siamo fuggiti, allora cari amici, no, non esiste un comportamento del genere ed è un comportamento che condanno con tutte le mie forze perché vuol dire che non c'è neanche lealtà personale, che viene prima della politica, perché prima che politici, imprenditori, professionisti, dovremmo essere tutti quanti uomini e quando ci diciamo delle cose, quelle cose sono e valgono per tutte le discussioni che esistono tra di noi.
Per finire, caro Presidente, cari colleghi, caro Presidente del Consiglio regionale, io credo che sia stata molto dura iniziare questa consiliatura perché, sì, diciamoci la verità, siamo stati sotto attacco e la nostra forza è stata quella di fare, a dispetto del chiacchiericcio e anche molto spesso delle menzogne; quelle, sì, gravissime, menzogne che dicono ai cittadini, baggianate incredibili tipo quella sull'acqua. Forse ci va bene l'acqua com'è gestita adesso? Ci va bene la Gori? La Gori non è nata con questa legge regionale, cari miei, allora ci va bene conservare questa situazione? Bene, ditelo. Vi sta bene stare con l'ARSAN? Ditelo, vogliamo chiarezza. A noi no, noi siamo stati eletti per cambiare tutto senza compromessi, al punto tale che questa Giunta l'abbiamo conosciuta dopo che il Presidente della Regione l'ha nominata ed è questa la dimostrazione di trasparenza al di là delle chiacchiere, delle telefonate o di altre cose del genere. Alcune volte ci siamo dovuti sacrificare perché non eravamo abituati o non eravamo convinti al cento per cento. Ma se noi abbiamo scelto di delegare una totale autonomia lo abbiamo fatto consapevoli di dover raggiungere determinati obiettivi e l'obiettivo è che la Campania come l'abbiamo trovata non ci sta bene, non ci piace, non è un posto dove noi vogliamo continuare a vivere e far vivere i nostri figli e per questo è nostro dovere cambiarla. Cambiarla anche con il contributo delle opposizioni, una, due, tre, mille, ma che siano leali e oneste intellettualmente perché se manca l'onestà intellettuale manca anche il rispetto che molto spesso da alcuni interventi appare. Avviso: la mancanza di rispetto o infangare l'avversario non appartiene alla nostra cultura e vorrei che non appartenesse alla cultura di nessun altro. E intanto, Presidente, io, invece, glielo dico apertamente: piena solidarietà e sostegno, andate avanti!

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Cesaro, prego.

CESARO (Forza Italia): Signor Presidente, colleghi Consiglieri, sarò breve e poi a me non piace urlare. Non capisco perché il collega Borrelli urla sempre, anche perché a volte lo vedo che si fa anche troppo rosso e mi preoccupo che si possa sentire male. Calma, Francesco! E poi ricordo sempre al consigliere Borrelli che il Presidente Caldoro, quando ci fu il problema del collaboratore Santangelo, fece una conferenza stampa dove dichiarò: se il mio collaboratore verrà condannato io mi dimetterò.
Dicevo che non potrò che essere breve perché la questione che oggi poniamo in quest'Aula, la questione per la quale abbiamo chiesto questa discussione, è davvero semplice: il nostro compito di Consiglieri regionali scelti dai cittadini non è di natura giudiziaria. Per questo lavoro esiste la magistratura, che ha il pieno diritto e il dovere di svolgere il proprio compito in santa pace. Per questo vorrei ricordare a quanti lo dimenticano che il nostro mandato è politico e non giudiziario. A ciascuno il suo, ma questo qualcuno in quest'Aula sembrerebbe dimenticarlo, andando ben oltre un insopportabile giustizialismo che ricorda la peggiore sinistra. Viceversa noi siamo per la Costituzione della Repubblica Italiana, che separa i poteri e che sottolinea che si è innocenti fino al terzo grado di giudizio. Noi siamo per il rispetto della Costituzione, siamo garantisti veri, però sul piano politico non facciamo sconti a nessuno, neppure e soprattutto a lei, Presidente. Noi lavoriamo per dare un senso politico all'istituzione legislativa regionale che rappresentiamo e che intendiamo difendere con tutte le nostre forze da qualsiasi azione che ne meni la credibilità. Ed è questo il vero nodo politico da sciogliere oggi, perché la vicenda delle dimissioni del capo della

segreteria, per come si è sviluppata ed evoluta, compromette la credibilità della Regione Campania intera. Negli Stati Uniti d'America, patria della democrazia parlamentare, una situazione come questa caratterizzata dall'assenza di trasparenza, da bugie puerili e inutili avrebbe comportato le dimissioni del Presidente. La storiella del riserbo sui procedimenti giudiziari vorrei dire che non la possiamo bere. Si può mantenere il riserbo ed evitare di raccontare frottole ai cittadini. Signor Presidenti, colleghi Consiglieri, la credibilità e la reputazione delle istituzioni e la fiducia dei cittadini sono un valore e chi rappresenta le istituzioni dovrebbe preoccuparsene, e noi siamo stanchi di continua ad alimentare l'antipolitica e la disaffezione per le istituzioni. La politica è un impegno che deve essere servizio e soprattutto vocazione. Quel comunicato stampa del 9 novembre pomeriggio nel quale si affermava che il dott. Mastursi lasciava l'incarico perché sovraccaricato di impegni e lavoro è uno schiaffo dato in faccia ai cittadini. A Palazzo Santa Lucia e forse anche al di fuori di quelle mura non erano in pochi a sapere quello che stava accadendo, ma si è preferito l'inganno alla trasparenza e ancor più grave, nonostante l'evidenza, si è continuato successivamente sulla stessa strada. Su questo non facciamo sconti, come detto, Presidente; non ci spaventa neanche l'olio bollente e ancor meno la retorica. Siamo pratici, signor Presidente: se dobbiamo tornare alle urne, noi siamo prontissimi e non abbiamo nessun timore di ripresentarci agli elettori. Per quanto ci riguarda, se torneremo alle urne, non sarà per la questione giudiziaria, ma per ragioni politiche, ed è per ragioni politiche, colleghi Consiglieri, che abbiamo chiesto e ottenuto che il Presidente venisse qui in Aula a riferire. Oggi l'abbiamo ascoltata, signor Presidente, e non abbiamo più dubbi, così anche i 5 Stelle si mettono l'anima in pace. Presenteremo una mozione di sfiducia vera e politica e ci aspettiamo che altri insieme a noi la firmino, compresi i colleghi del Movimento 5 Stelle. Signor Presidente, quanto accaduto è grave ed esige un primo passo assolutamente doveroso. Lei deve chiedere scusa ai cittadini della Campania perché ha mentito. Sarebbe un primo segnale positivo che sicuramente apprezzeremmo sia noi, sia tutti i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Mocerino, prego.

MOCERINO (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Finalmente abbiamo la possibilità di discutere di questo argomento. Dopo traversie e impedimenti di vario genere abbiamo la possibilità di dire la nostra dopo aver ascoltato le comunicazioni del Presidente. Intanto è evidente che la discussione alla quale prendiamo parte non è certo una concessione, ma è un dovere verso l'istituzione regionale, verso i componenti del Consiglio regionale, ma soprattutto verso i cittadini della Campania. Come credo che sia assolutamente innegabile che non è semplice intervenire in una circostanza come questa, credo che non sia semplice perché alto è il rischio di cadere in incomprensioni e soprattutto in strumentalizzazioni. Questa non è la vostra volontà, non è il nostro stile e non è il modo di fare politica che cerchiamo di praticare quotidianamente. A qualche collega vorrei ricordare che ognuno di noi ha una sua storia. La mia piccola storia racconta di uno che è sempre stato garantista. Non lo è a giorni alterni, non sono un garantista della domenica e soprattutto non lo sono a seconda delle convenienze. Lo si è o non lo si è. Il Presidente De Luca nelle sue comunicazioni ha fatto riferimento alla grande cultura democratica e liberale; Presidente, cari colleghi, sono cresciuto nella grande scuola della Democrazia Cristiana, che ritengo essere stata una delle più grandi, se non la più grande, scuole di cultura politica e sociale della nostra nazione. Lì sono stato allevato secondo principi che mi hanno insegnato a non appassionarmi mai né a cavalcare l'istinto delle piazze, l'istinto di chi vuole che in politica abbiano la meglio le più volgari espressioni. Ho rispetto della magistratura, delle inchieste, ma nel contempo credo nel primato della politica e soprattutto rispetto, come dicevo, la

storia e i percorsi di ognuno di noi e delle persone che fanno politica, quindi credo che sia del tutto inutile – non lo farò – spendere nemmeno un secondo sulla vicenda giudiziaria. Non è rispettoso verso il lavoro della magistratura e, colleghi, non è rispettoso soprattutto verso le persone indagate. Ma non mi piace, Presidente De Luca, e questo mi consenta di dirlo con chiarezza, il suo atteggiamento, atteggiamento che prima ignora il Consiglio, poi viene qui e in qualche modo sfida il Consiglio. Non mi piace – lo dico con molta chiarezza – questa sua presunta superiorità morale che credo appartenga a una cultura che è lontana anni luce da quella che io nel mio piccolo cerco di rappresentare. Le chiedo pertanto, Presidente, uno sforzo in più e le chiedo di rispettare l'Aula e i suoi componenti. Credo che insieme dobbiamo fare uno sforzo, dobbiamo recuperare quella credibilità che, se non abbiamo perso del tutto, in questo periodo è stato sicuramente offuscata. È stata oggettivamente offuscata da quanto è accaduto perché l'argomento di cui discutiamo e per come si è dipanato nel corso dei giorni, delle settimane e dei mesi per noi del gruppo Caldoro è estremamente grave ed è grave perché dal punto di vista strettamente politico chi rappresenta le istituzioni ha il dovere della trasparenza. Non ci è piaciuto com'è stata gestita la vicenda, che oggettivamente ha creato, crea e continua a creare dei sospetti. Nella gestione soprattutto della vicenda a partire dal primo comunicato stampa, quello ufficiale, quando si è dichiarato di non sapere nulla, credo che si sia detto non dico il falso ma sicuramente non la verità, Presidente De Luca. Chiaramente tutte le ricostruzioni che ne sono seguite non ci convincono, delle ricostruzioni che sono state messe in campo per giustificare un errore, perché è stato un errore, ed è evidente. Credo un errore non solo di comunicazione, ma qualcosa di più. Come le dicevo, Presidente, per chi è impegnato, come noi, in politica non è consentito navigare nel mare della non verità. Io non credo assolutamente che l'inchiesta in corso debba e possa condizionare la sua attività amministrativa e quella della Giunta nel suo complesso, però le chiedo di chiedere scusa ai campani per quello che stanno vivendo, per quello che sono costretti a vivere. Lo diceva il collega Cesaro che noi siamo pronti a presentare una nostra mozione di sfiducia, tutta politica evidentemente, perché non potrebbe essere diversamente. Io non vorrei apparire noioso o tediare l'Aula, però, Presidente, ne approfitto ancora per chiedere di cambiare i toni e stile, se mi consente. Non è possibile, Presidente, che lei continui a rappresentare se stesso come il bene e noi altri come il marcio. Non è così, non può essere così e non le consentiremo che lei continui a dare questa rappresentazione di se stesso e di noi. Parliamo di temi e di fatti concreti. Presidente, come le dico da tempo, la campagna elettorale è finita, però pare che non tutti se ne siano accorti. Lei è in campagna elettorale perenne, non solo dal punto di vista del consenso elettorale, ma della sfida continua a chi non è sulle sue posizioni. È evidente che in alcuni settori delicati come quelli della sanità bisogna fare chiarezza, non certo per i nomi che sono stati fatti o per quelli che si faranno, ma per i criteri. Noi vorremmo chiarezza rispetto a quelli che saranno i criteri che verranno adottati e soprattutto quelli che sono adottati fino a oggi.

Presidente, io credo che lei debba cominciare, soprattutto rispetto all'esperienza dell'amministrazione Caldoro, a parlare il linguaggio della verità. Anche da lì comincia un confronto sereno e pacato. Lei non ha ereditato una Regione allo sfascio. Lei ha ereditato una Regione in buone condizioni e questo credo che sia tranquillamente dimostrabile e credo che anche lei lo possa serenamente testimoniare.

Mi avvio alle conclusioni per cui le chiedo che da una mancata verità, Presidente, lei possa consegnare alla Regione intera alcune verità. Senza queste condizioni, lo dico con chiarezza e veramente concludo, non credo abbia senso continuare questa esperienza. Non credo che abbia senso continuare questa esperienza perché con questo spirito, ove mai lei lo modificasse, non riusciremo a costruire nulla per la nostra Campania. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Alaia.

ALAIA (Centro democratico – Scelta civica): Grazie, Presidente. Prendo la parola per pochi minuti, innanzitutto per esprimere la piena e convinta fiducia mia e del gruppo che rappresento al Presidente De Luca.
In questa vicenda che ci vede, come il nostro governatore ha più volte ribadito, parte lesa e pronti ad accogliere qualunque sfida in materia di trasparenza e di legalità. La Regione Campania è oggi un esemplare modello di efficienza e rigore amministrativo. In pochi mesi abbiamo ridisegnato il volto di una Regione che ora torna a essere competitiva e credibile sul piano della proposizione e attuazione del buon governo, con lo snellimento di procedure lente e farraginose e lo smantellamento di pratiche clientelari. La linea di comunanza tra Autorità Nazionale Anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone e la Regione Campania hanno avviato una cooperazione strategica che assicurerà la massima legalità e vigilanza sugli appalti e sui contratti della Regione Campania, degli enti e delle società partecipate. Grazie a questa sinergia operativa avremo un monitoraggio continuo delle attività, in particolare in settori inerenti al ciclo integrato dei rifiuti, all'edilizia pubblica, alla gestione delle acque e alle infrastrutture.
In questi primi mesi inoltre la Giunta regionale ha deliberato l'adeguamento del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2015-2017 rimpinguando la dotazione finanziaria destinata al settore della forestazione da 43 a 80 milioni di euro annui, consentendo così di potenziare la pianificazione programmatica legata alla difesa del suolo e alla prevenzione del rischio idrogeologico. Ciò ha consentito anche la salvaguardia dei livelli occupazionali e l'avvio a soluzione del gravoso problema dei forestali precari.
L'efficacia dell'azione amministrativa regionale si è riverberata in più settori: sul fronte di lavoro e occupazione è stato pubblicato l'avviso per la selezione di progetti da mettere al finanziamento a valersi sul fondo regionale per lo sviluppo delle piccole e medie imprese campane per circa 120 milioni di euro; è stato istituito un fondo regionale per il sostegno socio-educativo scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro; si è dato il *placet* a un primo finanziamento di 10 milioni di euro per la defiscalizzazione a vantaggio delle imprese che assumono giovani nell'ambito del programma "Garanzia Giovani"; si è poi investito nel potenziamento delle grandi infrastrutture e del trasporto pubblico con un programma di rilancio e di investimento di quasi 600 milioni di euro per l'acquisto di autobus e treni per Ferrovie dello Stato e Circumvesuviana; si è dato l'avvio ai lavori di ammodernamento e ripristino della funicolare di Montevergine in un luogo di culto che rappresenta un'attrattiva turistica di straordinaria importanza, rilanciando così l'intera area.
La Regione Campania a guida De Luca ha dato dunque da subito segnali di svolta radicale in ogni settore. Per concludere solo un accenno al sistema sanità campana. In pochi mesi sono stati riqualificati e potenziati i servizi ai cittadini, riordinate le procedure di nomina dei direttori generali con la semplificazione della nomina delle Commissioni e con un albo aperto alle professionalità campane e italiane. Si riparte puntando su meritocrazia, professionalità, competenza e valorizzazione delle risorse umane, più rispetto e vicinanza a chi ha bisogno di cure, più assistenza, più prestazioni di servizi efficienti alle persone, più rigore e controlli nelle strutture sanitarie. Inoltre una *task force* avrà il compito di effettuare ispezioni nelle strutture sanitarie e vigilare sul corretto andamento e sulla funzionalità delle prestazioni per ridimensionare i lunghissimi tempi di attesa e i disservizi ai cittadini. È stato stabilizzato il personale precario con l'assorbimento di 1000 medici e operatori sanitari, approvati gli atti di *care* per il servizio elisoccorso ed è stato incrementato il fondo per gli interventi sociosanitari con la semplificazione

per cura e terapia dei malati di SLA e tanto altro ancora che, per ovvie ragioni di tempo, non sto qui a elencare.
È di pochi giorni la notizia che il Presidente del Consiglio Matteo Renzi ha dato via libera al finanziamento per la bonifica della Terra dei Fuochi, l'eliminazione delle ecoballe e la bonifica di Bagnoli. Il risanamento ambientale della campania è l'ambita meta che abbiamo davanti.
Il Presidente De Luca è alla guida di un ente che sta uscendo dalla palude burocratica in cui si era impantanato. Oggi possiamo dire che stiamo costruendo la Campania del futuro. Il futuro di questa Regione ha proprio il volto e il nome di Vincenzo De Luca, un governatore tenace, che non si piega a compromessi e capace di assumersi la responsabilità di scelte difficili, ma necessarie.
La magistratura dovrà fare il suo corso per chiarire in via definitiva questa vicenda, ma intanto in questa sede istituzionale il mio gruppo intende rinnovare incondizionata stima al governatore De Luca.
Presidente, la Campania della gente comune, la Campania di chi ti ha scelto e chi ti ha sostenuto con entusiasmo è tutta con te. I campani ti ammirano, hanno fiducia in te e ti sostengono nelle tue battaglie per la legalità. La tua amministrazione è diventata un modello da imitare. Noi siamo al tuo fianco a scrivere con te una nuova pagina per la nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente in rete): Presidente, colleghi, io devo dire che ogni volta che sento il Presidente Caldoro e la collega Ciarambino rimango stupito. Rimango stupito perché da un lato sembra che fino adesso noi si sta governando da cinque mesi e i risultati parlano chiaro mentre chi ha governato da cinque anni ci ha condotto in una situazione di emergenza in tanti settori. Lo stato di fatto della Regione parla chiaro e voler nascondere o non voler considerare questo significa non dire la verità.
Per quanto riguarda la collega Ciarambino mi sembra che l'unico interesse, a parte che non fa altro che insultare, che dire che l'onestà è dalla sua parte, la disonestà è dalla nostra parte. È un vizio purtroppo, un modo di fare che va bene fino a quando uno non va per le vie legali quando a un certo punto si supera il limite perché non è giusto fare politica in questo modo. Nel fare opposizione l'opposizione deve essere costruttiva, deve essere collaborativa, ma usare delle parole e dire che lei è onesta, i 5 Stelle sono onesti, gli altri sono trasparenti, noi non siamo trasparenti mi sembra che si rasenti l'assurdo.
Poi sembra che tutta la preoccupazione sia quella di apparire ai media e ogni cosa che si fa di riferire che ciò che noi facciamo non sia fatto bene, che non si fa nell'interesse dei cittadini. I risultati parlano chiaro.
Per quanto riguarda la trasparenza è stata fatta una legge che prima non c'era, oggi le pratiche vengono sveltite, non c'è più tempo di attesa.
Ho avuto la sensazione, per quanto riguarda la legge sull'acqua, sono venuti i comitati dell'acqua, che nemmeno avessero nemmeno avessero letto la legge, è così, hanno dato l'impressione il Movimento 5 Stelle, una protesta inutile per poter far permanere uno stato di fatto che non è accettato da nessuno, non è condiviso da nessuno che com'è l'attuale ciclo di distribuzione dell'acqua, insomma, sempre delle polemiche.
Sul caso specifico che riguarda il Presidente mi sembra ci sia stata la massima collaborazione, la massima apertura nei riguardi della magistratura, nei riguardi dei cittadini nel dire: "Siamo qua, giudicate, siamo pronti a prenderci le responsabilità". Siamo in uno Stato in cui la magistratura garantisce i cittadini, invece si vuole fare un processo all'interno di quest'Aula, sono stati rispettosi

persino i quotidiani, i giornali, le televisioni, senza voler attaccare o accusare, invece in quest'Aula si avverte un clima veramente ostile, accusatorio, inutile, volto soltanto a fare del male.
Siamo qua per essere giudicati dai cittadini della Campania, sono loro che devono giudicare quello che facciamo.
Guardate in 5 mesi, non ammettere ciò che è stato fatto, è questa la grande bugia.
Abbiamo tutta l'intenzione di fare del bene e di portare la Campania tra le prime Regioni d'Italia, quest'intendimento è chiaro, attraverso un percorso di trasparenza, di produttività e di servizio al cittadino, questo già si avverte tra i cittadini, contrariamente a quello che voi dite, pensate e volete far scrivere.
Credo che alla fine voi che vi ergete a paladini della trasparenza, della buona politica, finirete per essere l'inutile ostacolo alla buona politica.
Quello che vogliamo fare è continuare, attraverso la correttezza politica, il rispetto delle regole, occupare un'Aula, impedire una commemorazione ai fatti tragici di Parigi, questa non è correttezza né politica, né istituzionale, quindi vi ricordo che la politica significa essenzialmente servizio al cittadino e voi in questo modo, con questo comportamento il servizio non lo state rendendo, anzi, al contrario, vi state opponendo ad un processo di trasformazione, ad un processo di correttezza e di rilancio della Regione Campania.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Piscitelli.

PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete): In genere intervengo poco, ma quando vedo certe scene, sento certi discorso, allora mi viene da dire: "Presidente niente di nuovo sotto il sole". Pensavo che lasciando un piccolo Paese dove ho fatto il Sindaco e proiettandomi in una dimensione a mia fantasia, più alta, più importante più un luogo dove rispetto alle sceneggiate contano i fatti e le proposte potessi trovare un luogo sicuramente più adatto, ma devo dire che questo non è, perché le stesse strumentalizzazioni che si fa in Provincia, nei Comuni, dell'episodio anche di qualche errore commesso, addirittura mettendo in campo le possibilità di dimissioni, di mala politica, di tutto il resto, questo mi lascia sinceramente molto sconcertato e mi lascia ancora più sconcertato quando la consigliera Ciarambino ci accusa di venire a perdere tempo in Regione Campania, di scaldare le sedie, perché siamo tra quelli che non meritano di non stare seduti in questo Consiglio. Allora, devo ricordare qualche episodio a queste persone, che nonostante il nostro lavoro e nonostante la voglia di confronto per vedere quale idea migliorativa abbiano mai portato nelle Commissioni, si è verificato una volta un episodio dove avevano preparato 4 buoni emendamenti per migliorare una legge, alla fine non li hanno presentati sapete perché? Perché noi siamo una cosa e loro un'altra cosa.
Se così stanno le cose e se l'unica voglia è quella che quando ci sono 100 telecamere si alza la voce perché deve passare all'esterno un messaggio scorretto che non è quello reale rispetto alle cose allora ci vuole poca intelligenza per capire chi lavora avendo lavorato anche il mese di luglio e chi in qualche modo, anche rispetto agli apporti che può dare a migliorare un'istituzione fa solo casino e sceneggiata.
Siamo i parassiti delle poltrone Presidente, non siamo quelli che la mattina vengono per primi e se ne vanno per ultimi la sera, perché intendiamo che il nostro lavoro e il nostro impegno che abbiamo preso con la gente sia un impegno che abbia un senso, però abbiamo dei difetti, sentivo Enzo Alaia che ci raccontava in Aula di tutte le cose che abbiamo fatto in questi quattro o cinque mesi, non le ricordavo neanche io, significa che ci chiudiamo dentro dalla mattina alla sera e non siamo neanche capaci di farlo passare all'esterno perché la gente sappia veramente quello che veniamo a fare in Consiglio, a sputare il sangue e l'anima dalla mattina alla sera.

Qualcosa va corretto caro Presidente, al di là dell'assunzione anche di qualche responsabilità nella comunicazione, perché alcuni hanno fatto rilevare cose che io condivido in buona fede, né ho mai assunto il ruolo e la posizione di chi fa il giudice ancora prima che arrivassero le sentenze finali. L'altro aspetto che intendo suggerire è quello di avere un rapporto difficile, ho fatto il Sindaco e so quanto sia difficile relazionarsi dal primo all'ultimo dei Consiglieri quando i problemi ti assalgono fino alla testa. Non c'è il tempo materiale per informare che cosa si sta facendo e perché si prendono certe decisioni. Dobbiamo solo lavorare e rafforzare una squadra, caro Presidente, perché i problemi probabilmente sono oltre a quelli della scarsa comunicazione anche la mancanza di un rapporto interno che sia di collaborazione e di buona predisposizione a risolvere insieme i problemi.
Se queste due cose si affermano sul lavoro che facciamo possono fare tutte le sceneggiate del mondo, siamo convinti che abbiamo scelto un Presidente che ci garantisse nel lavoro e nella trasparenza, altrimenti le scelte non le avremmo fatte, per cui lavoreremo e suggeriremo, ci permetteremo sommessamente di suggerire quali cose vanno un po' corrette, perché abbiamo un compito, quello di cambiare le cose come diceva il generale De Pascale, ma abbiamo il compito principale di non deludere chi, in qualche modo, ci ha regalato, a prima vista, il ruolo di di aver vinto l'elezione e che ha nominato De Luca Presidente come governatore della Regione Campania. Il resto è storia comune, ognuno si azzuffa quando è il suo momento per cercare di trarre il massimo risultato dalla contingenza politica, le proposte sono poche, quello che si fa non è buono, in Commissione si viene solo per rompere le scatole e non far approvare le leggi, c'è la necessità di un rapporto che sia diverso. Se tutti insieme recuperiamo questo rapporto anche le opposizioni avranno fatto il loro lavoro e dovere, anche le opposizioni avranno più riconoscimenti e non l'articolo strumentale sul giornale, perché ci saremmo distinti ognuno per le proposte migliorative che abbiamo voluto portare in discussione e non altro.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Signor Presidente, colleghi Consiglieri, sarò molto breve. Vorrei prendere spunto dagli interventi dei colleghi consiglieri di maggioranza che mi hanno preceduto, partirei proprio dall'ultimo intervento il quale faceva un richiamo all'Amministrazione, alla maggioranza sulla problematica della comunicazione.
Bene, penso che proprio sulla comunicazione non si possa fare un richiamo a quest'Amministrazione perché così com'è stato evidenziato dai Consiglieri di maggioranza, tutto il lavoro che è stato messo in campo durante questi mesi, ahimè, penso che poco o niente è stato fatto in questi mesi.
Sono uno di quelli che all'inizio del suo mandato, signor Presidente, ho apprezzato con troppo entusiasmo quello che è stato il suo discorso introduttivo in Aula, un discorso che più che di Governatore della Regione, un discorso di grande statista, dove poneva la Regione Campania all'attenzione non soltanto del nostro Paese Italia, ma all'attenzione dell'intero panorama che affaccia sul Mediterraneo. Uno dei passaggi che più di tutti mi ha colpito è stato quando il nostro Governatore in modo chiaro ed esplicito ha detto di voler far sue quelle che erano le proposte che venivano non soltanto dalla maggioranza, ma da tutto il Consiglio regionale. Ricordo bene questo passaggio.
Ebbene, signor Governatore, devo dire che questo suo passaggio forse non è stato ben recepito dai Consiglieri di maggioranza o da quelli che sono i Presidenti delle varie Commissioni consiliari perché soltanto noi di Fratelli d'Italia siamo stati presentatori di 35 proposte di legge. Ebbene, l'unica proposta di legge che è stata esaminata e passata in Commissione è stata quella sul

riordino del servizio idrico integrato perché è stata portata in Aula. Dopo ci fermeremo un attimo anche su questa legge.
Ad onor del vero, il Presidente Cascone ha portato due proposte di legge del sottoscritto all'attenzione, ma per il resto nulla. Eppure non è che sono proposte di legge che sono state presentate da poco, sono state proposte di legge che hanno come numero di protocollo 1, 2, 3, 4, fino a 35. Queste proposte di legge, ahimè, purtroppo non vengono esaminate.
Due veri provvedimenti, signor Generale, sono passati qui in Consiglio regionale, quello sul riordino del servizio idrico integrato che ad onor del vero era una proposta di legge fotocopia, soltanto cambiando qualche nome, di quella che era una proposta di legge presentata a suo tempo dal Governo Caldoro e con il quale mi sono confrontato e decidemmo, perché non condividevo gli aspetti che non condivido neppure oggi. Fu deciso in modo democratico, serio e concreto, di posticipare la discussione all'indomani della competizione elettorale, tanto è vero che questa proposta di legge fu deciso di inserirla all'interno del collegato alla finanziaria che fu fatto nell'ultimo Consiglio regionale della passata legislatura e fu deciso di non discuterla proprio per questo motivo.
Certo, la proposta di legge che avevano fatto sia i 5 Stelle sia il Comitato dell'Acqua è molto peggio, ma molto peggio, va sempre di più a garantire le cosiddette lobbies dell'acqua, mentre qui c'è la possibilità di ricorrere perché in contraddizione con quello che è lo Sblocca Italia, con quello che avevano fatto i 5 Stelle non c'era neppure la possibilità di ricorrere perché facendo più Ato, facendo più Consigli di Amministrazione, facendo più Consiglieri, facendo più Presidenti e facendo più direttori c'era bisogno dell'articolazione territoriale che doveva essere soltanto il bacino idrografico così com'è oggi. Andavamo a garantire sempre di più e sempre meglio le cosiddette lobbies che oggi sono garantite.
Al di là di quest'aspetto, signor Generale, lei mi parlava di sburocratizzazione. Onestamente, nel mio primo intervento di questo ho parlato con il signor Governatore, con il Presidente, di sburocratizzare questa Regione e non può essere, non prendiamoci per fessi tutti quanti che la legge sulla semplificazione amministrativa che è stata approvata, attraverso i mass media, venduta come una legge della sburocratizzazione, abbia risolto il problema della burocrazia in Regione, altrimenti vuol dire che non abbiamo capito niente. Posso comprendere, posso capire che si paga lo scotto del in noviziato ed è certo, Assessori nuovi, Governatore nuovo, Consiglieri nuovi, però da qui a dire che in 5 mesi il lavoro che è stato fatto si vede ed è sotto gli occhi di tutti i nostri conterranei, come cittadini devo dire: purtroppo si vede.
Come atti di indirizzo è stato dato di tutto e di più, ci manca soltanto che dovremmo fare un punto che unisca Punta Campanella con Capri, Capri con Ischia ed Ischia con Napoli, ci manca solo questo rispetto alle linee di indirizzo programmatiche che ci vogliamo dare.
Ripeto, dalla vostra avete lo scotto del noviziato, è stato fatto poco o niente, quello che è stato fatto, è stato fatto in fotocopia rispetto a quella che era la passata gestione amministrativa.
Signor Presidente, faccio di nuovo un appello a lei e al Consiglio, noi di Fratelli d'Italia, così come dall'inizio, abbiamo lavorato e abbiamo collaborato proponendo progetti di legge che a nostro avviso possono essere discussi in Commissione, possono essere bocciati in Commissione, ma portiamo in Commissione.
Fin dall'inizio ci siamo proposti come una minoranza consiliare capace di proporre e di promuovere progetti per lo sviluppo della Regione, lo continueremo a fare perché è il nostro modo di essere, è il nostro modo di fare e non lo potremo certamente cambiare oggi.
L'appello che facciamo è che veramente questa maggioranza e quest'Amministrazione si possa rimboccare le maniche, ricominciare a lavorare concretamente così com'è stato fatto nei 5 anni

passati per un solo obiettivo e un solo scopo, quello di produrre sviluppo per la nostra Regione e la nostra Campania.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Moxedano, prego.

MOXEDANO (Gruppo Misto): Grazie Presidente. Non entro in merito alle questioni giudiziarie, bene ha fatto il Presidente De Luca pure perché siamo tutti fiduciosi dell'attività della magistratura nel fare piena luce su quanto è accaduto.
Non è più accettabile, per non dire insopportabile il fango che continuamente si tende a buttare, anche nel linguaggio, non solo addosso alla Giunta e al Presidente, ma anche all'intero Consiglio regionale.
La collega Ciarambino accusava il Presidente di aver poco rispetto verso l'Aula consiliare, verso il Consiglio, gli eletti del popolo. Bene, la collega Ciarambino ha poco rispetto verso i colleghi di quest'Aula, di questo Consiglio e degli eletti del popolo come è stata lei. Ha poco rispetto perché non ha ascoltato i colleghi che sono intervenuti prima di me, lei probabilmente era più attenta ad esternare alla stampa, ai giornali, bisognava perseguire uno schema, dire ai cittadini. Io mi rendo conto che è uno schema che lei deve ripetere, è uno schema che le viene imposto, è uno schema che le viene imposto dal suo padrone che è Grillo, il vero padrone di quel movimento. Cara collega, se lei non segue quello schema, probabilmente non può stare in quel movimento, sarà buttata fuori e gli esempi vi sono in tutte le istituzioni, dai Comuni al Parlamento e al Senato, gli esempi già ci sono. Deve seguire quello schema che le è stato imposto quello di infangare tutti, di infangare la politica, di infangare chi rappresenta le istituzioni indistintamente, centrosinistra, centrodestra, chiunque sia, perché è uno schema che deve destabilizzare tutti i livelli istituzionali e lei tenta di seguire questo schema in quest'aula consiliare. Io credo che non sia accettabile, non sia accettabile anche nella poca educazione che avete. Cari Colleghi avete lo stesso atteggiamento nelle Commissioni. Avete detto tante di quelle porcate e nessuno vi ha interrotto. Questo è l'atteggiamento che avete, questa è la democrazia che avete e che probabilmente vi ha insegnato qualcuno, questa è la democrazia che vi hanno insegnato nell'interrompere o alzarvi e andarvene fuori dall'aula, questa è l'educazione. La collega Ciarambino ora nuovamente si è alzata e se n'è andata.
È lo stesso atteggiamento che avete nelle Commissioni nel tentare di bloccare l'attività delle Commissioni come nel tentare di bloccare l'attività dell'aula consiliare. Io credo che questo Consiglio, la maggioranza di questo Consiglio non possa cadere in questa logica.
Io ho apprezzato alcuni interventi fatti dalle opposizioni e consentitemi di citarne uno: ho apprezzato la compostezza dell'intervento del collega Mocerino e lo stesso atteggiamento che io ho potuto riscontrare anche nelle Commissioni. Non condivido molte delle cose che dice, però non posso non apprezzare che c'è un'intenzione propositiva, ci possiamo dividere, ma è un'intenzione propositiva nel far funzionare le istituzioni, diversamente dal Movimento 5 Stelle che vuole il non funzionamento delle istituzioni.
E il Movimento 5 Stelle non guarda nemmeno gli atti perché l'esempio sulla legge dell'ARSAN è emblematico: ebbene, su quella legge in Commissione sono stati accettati due emendamenti del Movimento 5 Stelle, ma a loro non interessa, votano no alla legge perché vogliono che l'ARSAN continui la propria attività, che il carrozzone clientelare continui la propria attività, deve continuare a sprecare 8 milioni all'anno.
Questo è il vostro atteggiamento, inaccettabile, incomprensibile, nel confronto politico, inaccettabile! Per questo non vi è consentito di continuare a buttare fango sull'intero Consiglio regionale, non vi è consentito per niente. Pertanto io non solo esprimo a nome mio personale,

ma anche dell'intero partito di Italia dei Valori piena e totale solidarietà al Presidente De Luca e all'intera Giunta. Ma dico alla maggioranza che necessita, urge di mettere mano rapidamente alla riforma del Regolamento e dello Statuto perché è quella la dimostrazione, probabilmente, che la maggioranza vuole fare sul serio e non vuole accettare e cadere nei ricatti e nell'atteggiamento incomprensibile del Movimento 5 Stelle. Pertanto, ripeto, nell'esprimere la mia piena solidarietà al Presidente, invito la maggioranza a non accettare e a respingere con forza e categoricamente questo atteggiamento del Movimento 5 Stelle non solo nel destabilizzare, ma anche nel buttare fango sull'intero Consiglio regionale, che non merita questo atteggiamento di questo movimento che deve seguire quello schema che gli è stato imposto dal padrone Grillo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliera Ricchiuti, prego.

RICCHIUTI (UDC): Grazie, Presidente. Sarò telegrafica. A nome del mio gruppo, dell'UDC, voglio raccogliere l'invito lanciato dal Presidente De Luca di solidarietà perché ritengo che la vicenda giudiziaria debba essere lasciata alla Magistratura, noi in questa sede siamo dei Consiglieri regionali e non dobbiamo svolgere il ruolo della pubblica accusa, quindi la Magistratura faccia il suo corso, come ha detto il Presidente De Luca, non abbiamo da temere e da avere paura di quello che la Magistratura potrà accertare.
Voglio ricordare a me stessa che anche il ministro Mancino è stato assolto dopo che politici e giornalisti lo avevano messo al muro, così come tanti altri esponenti politici di rilievo. Quindi, ripeto, massima fiducia nel lavoro e nell'operato della Magistratura perché questo Consiglio non deve trasformarsi nel Direttorio francese. Noi, ripeto, abbiamo un altro ruolo che è quello di dare a questo Consiglio e alla Giunta la possibilità di realizzare, di operare, di programmare, di attuare effettivamente la politica del fare, che è quella che ci contraddistingue e che fa la differenza con la passata esperienza amministrativa.
Personalmente e come gruppo rinnovo la piena fiducia all'operato del Presidente De Luca e avanti con i progetti e con le riforme che vogliamo realizzare per voltare pagina effettivamente nella nostra Regione! Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Casillo, prego.

CASILLO Mario (PD): Anch'io cercherò di essere breve. Sicuramente non ho apprezzato il tono del dibattito di questa sera, un tono, soprattutto nella fase iniziale, particolarmente polemico, frutto sicuramente non del nostro volere, del nostro intendimento. Noi - non adesso, ma, prima di me, anche nella precedente legislatura, i Capigruppo che mi hanno preceduto - abbiamo sulle vicende giudiziarie sempre e assolutamente avuto un profilo distante distinguendo quella che è l'attività istituzionale da quelle che sono le vicende giudiziarie, rispetto alle quali io non mi soffermerò, il Presidente ha fatto il suo intervento, e a nome di tutto il gruppo del Partito Democratico esprimo una particolare solidarietà rispetto alla vicenda che lo ha interessato. Ma non voglio scendere nelle vicende giudiziarie, come ho detto prima, rispetto alle quali è giusto che la Magistratura faccia il suo percorso e rispetto alle quali sono anche convinto che le persone coinvolte dimostreranno la loro totale estraneità.
Ma al netto di questo, queste occasioni servono per poter fare delle valutazioni e delle riflessioni politiche e soprattutto ci sono delle riflessioni amministrative che riguardano tutto il Consiglio. Sicuramente questo episodio ci deve portare ad avere un maggiore rigore, una maggiore intensità, un rigore amministrativo rispetto all'azione quotidiana e il Presidente Caldoro parlava della sanità e penso che sia dalla sanità che deve partire il nostro rigore e la nostra trasparenza.

Il Presidente Caldoro parlava delle nomine della sanità. Ebbene, io ricordo che questa amministrazione ha ereditato dei commissari, nel frattempo è intervenuta una norma nazionale, che è il decreto Madia, che alla fine non chiariva quali erano le modalità di nomina dei direttori generali, per cui mi sembra un percorso naturale e ovvio quello di scegliere dei commissari, in particolare dei commissari quali dirigenti regionali, che potessero traghettare questa amministrazione fino alla nomina dei direttori generali. Basta che chiunque di voi abbia parlato con i dirigenti regionali per sapere la difficoltà che ha un dirigente regionale nel ricoprire il doppio ruolo, così come c'è una vacanza amministrativa perché, come dicevo prima, non è ancora chiara la modalità di attuazione del decreto Madia e, come ha detto lo stesso Presidente Caldoro, le scelte del direttore generale, così com'era la vecchia norma, erano scelte anche un po' più discrezionali rispetto a quelle che abbiamo proposto noi, per cui è proprio dalla legge che noi andremo ad approvare, mi auguro di qui a poco, sulla modifica dell'ARSAN e sulle modifiche sanitarie che deve ripartire una lotta e una battaglia per la trasparenza e per la legalità. Tutto questo altrettanto non ci deve distogliere da quelli che sono invece gli aspetti fondamentali che ci aspettano come Consiglio e come Giunta, e sono il rilancio di questa regione, affrontare le grandi problematiche che ha questa regione, e lo facciamo, non come diceva il Presidente Caldoro, avendo perso di credibilità, ma al contrario avendo avuto proprio in questi giorni dallo stesso Presidente del Consiglio grandi dimostrazioni di credibilità. Il finanziamento che ha avuto la Regione Campania rispetto alla vicenda eco-balle, così come il finanziamento della vicenda Bagnoli, sono la dimostrazione che questa guida De Luca è una guida che è attenzionata dal Governo e rispetto alla quale il Governo ha grande fiducia e grandi aspettative, e più che ancora il Governo sono i cittadini che si aspettano da noi risposte concrete, risposte concrete rispetto alle quali vogliamo, e lo dico agli amici e colleghi del Movimento 5 Stelle, aprire il dibattito e confrontarci con loro, non purtroppo con un'opposizione che ha visto solo ed esclusivamente un'opposizione demagogica senza minimamente entrare nel merito. Nell'ultimo Consiglio regionale fatto a seguito della vicenda giudiziaria di cui parlavamo prima ricordo che a margine del Consiglio avevo sulla scrivania un foglio che era stato consegnato all'epoca dai movimenti e dai comitati e che alla fine i colleghi del Movimento 5 Stelle giravano e agitavano dicendo acqua pubblica e scrivendo quelle che erano le loro richieste. Eravamo sopra al primo piano e io in conferenza stampa lessi quello che diceva il documento, allo stesso tempo lessi quello che diceva la legge e gli feci notare in maniera molto chiara che quello che diceva la legge e quello che avevamo approvato era esattamente quello che era stato chiesto da movimenti e comitati. Rispetto a questa vicenda, dico anche grazie, perché non c'è stato modo di farlo in precedenza, al Vicepresidente Bonavitacola per l'approvazione di questa legge. Quando noi siamo stati convinti di un principio e di una battaglia abbiamo avuto scontri con la Giunta, nella normale dialettica politica, rispetto alle normi che non ci convincevano perché pensavamo che ci allontanassero dai cittadini invece che avvicinarci. Ebbene, è su questi temi su cui noi ci vogliamo confrontare ed è su questi temi, e riprendo quello che ha detto il consigliere Gambino all'inizio, ritornando a quello che era lo spirito originale, lo spirito del primo Consiglio, che è stato un grande Consiglio, un Consiglio in cui sembrava che avessimo aperto una legislatura nuova, una legislatura costituente e soprattutto una legislatura che puntava ai problemi veri dei cittadini. Noi abbiamo di fronte degli argomenti importanti e delle sfide importanti, come la recente approvazione della nuova programmazione europea 2014/2020 rispetto alla quale, più ancora che su questi argomenti, dovremmo concentrare e fare un Consiglio regionale monotematico per discutere di quali sono le grandi linee strategiche di intervento rispetto a quella programmazione. Così come abbiamo – lo ha detto prima il collega Gambino – in Commissione la riforma dello Statuto e del Regolamento, che non è un aspetto secondario, ma fondamentale per il buon

andamento dei lavori del Consiglio ed è da questa partenza, dando da parte nostra la massima disponibilità ad approvare e discutere le regole e soprattutto le iniziative di sviluppo territorio, che ne discuteremo insieme. Al di là delle polemiche meramente strumentali noi siamo interessati affinché non solo questa legislatura vada avanti, ma soprattutto che questa legislatura porti a casa riforme perché, al di là di quello che accade in quest'Aula, noi abbiamo fuori cittadini che si aspettano da noi le risposte. Il Presidente del Consiglio ha detto che siamo stati chiamati a governare e per cui dobbiamo governare. Noi dobbiamo governare, vogliamo governare insieme, soprattutto sulle linee strategiche e sulle regole, perché ci aspettano momenti difficili e non è al nostro interno che dobbiamo parlare, ma dobbiamo parlare ai cittadini che sono fuori. Detto questo, ci aspetta un momento difficile e questo deve essere uno stimolo, anche col dibattito di oggi, per far sì che il Consiglio possa lavorare ancora più alacremente di quanto ha fatto finora. A mio giudizio finora il Consiglio ha lavorato in maniera egregia, e ringrazio anche l'opposizione per il contributo che ha dato sulle normi che abbiamo approvato nelle settimane scorse, ma dobbiamo lavorare ancora più intensamente perché ci aspettano sfide importanti, ma tutti quanti insieme possiamo farcela, perché non ce lo chiediamo noi stessi, ma i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie. Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

PROPOSTA DI LEGGE "INTERVENTI PER I GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI" - REG. GEN. N. 60.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, se è sull'ordine dei lavori. La parola al Consigliere Mocerino.

MOCERINO (Caldoro Presidente): Visto che al punto 5 all'ordine del giorno avevamo un debito fuori bilancio relativamente ai lavoratori della SMA Campania ed è essenziale per il pagamento degli stipendi dei lavoratori, vi chiedo se era possibile un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE (D'Amelio): Questo è l'ordine del giorno aggiuntivo. Avevamo detto di non fare l'inversione. Avevo capito che stava chiedendo questo. Allora, passiamo al quarto punto: Proposta di legge "Interventi per i giovani imprenditori agricoli" - Reg. Gen. n. 60.

"Modifica dell'articolo 4 della legge regionale del 3 agosto 2013, n. 10, valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenere il consumo e favorire l'accesso ai giovani.".
L'Ottava Commissione consiliare permanente nella seduta del 4 novembre 2015 ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Relatori in Aula sono stati designati il Presidente Petracca per la maggioranza e il consigliere Mocerino per l'opposizione. Chi intende illustrare per primo?

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cammarano sull'ordine dei lavori, prima di passare alla discussione sul provvedimento. Prego.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Intervengo sull'ordine dei lavori. Gentile Presidente, facendo riferimento alla legge che ci avviamo a discutere, noi del gruppo del Movimento 5 Stelle chiediamo che il provvedimento in questione venga rinviato in Commissione alla luce degli

impegni presi dall'assessore Palmeri durante il *question time* del primo dicembre scorso sulla realizzazione del censimento qualitativo dei terreni agricoli regionali. Riteniamo che solo con questi dati a disposizione potremo dare vita a un testo coerente con le aspettative dei giovani imprenditori. In assenza del censimento riteniamo dunque inutile e astratta una legge che di fatto non avrà applicazione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Siccome il consigliere Cammarano ha fatto una proposta, dobbiamo metterla ai voti. Si può intervenire, uno contro e uno a favore. Prego, Consigliere Petracca.

PETRACCA (UDC): Presidente, questa legge è passata all'unanimità in Commissione e con l'astensione dei 5 Stelle per la stessa motivazione. Già è stato spiegato in Commissione che il disegno di legge prevede una serie di cose indirizzate ai giovani imprenditori agricoli e ovviamente la disponibilità delle aree e dei suoli demaniali sarà verificata dagli uffici, ma questo non esclude la possibilità oggi di licenziare la legge. Quindi a nome della Presidenza della Commissione e credo dell'intera maggioranza sono per proseguire i lavori. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Mocerino, prego.

MOCERINO (Caldoro Presidente): Chiediamo a sostegno come parte a favore che occorre avere maggiore chiarezza sull'insieme del patrimonio che abbiamo per poter agire, come diceva il mio collega Cammarano, e avere maggiore serenità e non creare sempre un aspetto ostruzionistico, come da più parti si vanta, nelle Commissioni. Noi vogliamo solo capire bene quello che facciamo ed è un motivo che noi ripetiamo spesso, ma vedo che è un po' difficile capire. È buona logica avere contezza di ciò che disponiamo prima di legiferare. Questo è il quanto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso però c'è una proposta di legge che già stavamo discutendo. Pongo in votazione per alzata di mano la proposta di rinvio in Commissione del provvedimento di legge.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla discussione sulla legge. La parola al consigliere Petracca, relatore di maggioranza.

PETRACCA (UDC): Presidente, finalmente discutiamo di disegni di legge che possono andare nell'interesse della collettività e non credo che in questa sala si dicano baggianate. Credo che non ne dica nessuno. Ognuno esprime le proprie opinioni restando nei recinti della correttezza.
Prima della relazione del disegno di legge di cui si discute stasera ci tenevo, in qualità di Presidente della Commissione Agricoltura, a ringraziare tutti i componenti della Commissione che hanno contribuito alla proposta di questo disegno di legge che è stato proposto da un consigliere di minoranza, dal collega Mocerino e che io ho emendato nel titolo e in una serie di articoli con la collaborazione dell'ufficio di Presidenza, di tutti i componenti della Commissione e dell'ufficio legislativo della Giunta che ha collaborato attivamente a questa proposta.
Come ho detto in precedenza, il disegno di legge è passato all'unanimità con l'astensione solo dei 5 Stelle e brevemente vi vado a illustrare quali sono i contenuti della proposta di legge che ha

come titolo: "*Interventi per i giovani imprenditori agricoli – Modifica dell'articolo 4 Legge Regionale numero 10 del 3 agosto 2013 – Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenerne il consumo e favorirne l'accesso ai giovani*".
Favorire l'ingresso dei giovani imprenditori in agricoltura è da diversi anni uno degli obiettivi strategici a livello nazionale e comunitario come risposta all'elevata senilizzazione delle campagne e come *driver* fondamentale per l'ammodernamento strutturale, tecnologico e gestionale delle aziende agricole al fine di migliorare la competitività del settore.
La politica nazionale e comunitaria ha messo in campo con sempre maggiore convinzione tutti gli strumenti idonei a rendere il settore agricolo attraente per le giovani forze lavoro e per assecondare una graduale fuoriuscita dei più anziani. Queste misure non sono sufficienti a rendere l'agricoltura competitiva con le altre attività economiche. Tuttavia sono recenti i segnali di un cambio di marcia per l'occupazione e l'ingresso dei giovani nel settore primario, non solo sotto l'effetto della cosiddetta attività rifugio, ma grazie al rinnovato ruolo dell'agricoltura nella società dei Paesi più avanzati come produttore di servizi, di attività culturali e ricreative, di presidio ambientale e territoriale e offrendo spazio a nuove competenze e professionalità che si integrano egregiamente con l'attività agricola vera e propria.
L'agricoltura cambia lentamente il suo ruolo sociale, le aree agricole e rurali prendono le connotazioni di zone residenziali periurbane. In quest'ottica nasce la necessità di superare gli ostacoli che i giovani imprenditori agricoli incontrano sul proprio cammino, primo fra tutti l'accesso alla terra, ma non meno arduo è l'accesso al credito per l'avvio di iniziative imprenditoriali.
Da queste considerazioni discende l'approvazione da parte della VIII Commissione Permanente che presiedo della presente proposta di legge che mira a sostenere il ricambio generazionale in agricoltura proprio per offrire ai giovani, singoli o associati, opportunità di impiego in posizione di responsabilità sia nelle aree urbanizzate che in quelle marginali. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Mocerino, relatore di minoranza.

MOCERINO (Caldoro Presidente): Grazie, Presidente. Molto brevemente anche perché il Presidente Petracca ha già illustrato più o meno quali sono i contenuti di questa che spero di qui a poco possa divenire legge della Regione Campania.
Corre l'obbligo anche da parte mia ringraziare tutti quanti, a partire dal Presidente Petracca, hanno contribuito affinché questo testo approdasse in aula: tutti i componenti della Commissione, la struttura tecnica e amministrativa della VIII Commissione Agricoltura e anche l'Assessorato all'Agricoltura della Giunta.
Un lavoro fatto insieme che porta oggi a un risultato spero positivo che investe il ricambio generazionale dell'agricoltura e l'occupazione giovanile nelle zone rurali che sono due delle tematiche principali delle nuove politiche dell'Unione Europea.
Per questo motivo da tempo le politiche di settore sia a livello europeo che nazionale sono corredate da programmi che mirano non solo all'incentivazione di nuovi insediamenti produttivi condotti da giovani, ma anche al miglioramento del capitale umano e alla competitività delle imprese. Con la programmazione 2014-2020 si avverte un ulteriore significativo passo in avanti della normativa comunitaria relativa al ricambio generazionale rispetto al precedente periodo, ovvero 2007-2013. Infatti gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale prevedono una obiettivo specifico relativo al ricambio generazionale. Ciò sta a significare che esiste il riconoscimento che il cambiamento e l'innovazione del settore primario debbano necessariamente passare attraverso un maggiore coinvolgimento delle giovani generazioni.

La Regione Campania è una delle regioni italiane che risente maggiormente dell'invecchiamento dei conduttori delle aziende nel settore primario, ma anche quella che in considerazione delle sue caratteristiche geomorfologiche e socio-produttive necessitano sia di un forte presidio del territorio che di un'attenta gestione della ruralità nelle aree marginali e montane, sia di una spinta imprenditoriale in grado di trasformare i problemi derivanti dall'attuale contesto economico in nuove opportunità di sviluppo.
Si osservano processi di riscoperta dell'agricoltura da parte dei giovani portatori di nuove competenze e potenzialmente rivolti alle attività più innovative. La Regione Campania quindi intende sostenere con forza il ricambio generazionale anche per offrire ai giovani opportunità di impiego in posizioni di responsabilità sia nelle aree urbanizzate che in quelle più marginali, ciò anche per contribuire all'incremento dell'occupazione giovanile i cui dati sono purtroppo particolarmente allarmanti.
È necessario tuttavia che tale processo favorisca principalmente giovani in possesso di adeguate qualifiche anche formative in campo agricolo e/o forestale. Questo obiettivo inoltre risponde all'esigenza individuata dalla Regione alla predisposizione delle linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale. La Regione pertanto, al fine di favorire un'agricoltura più forte, giovane e competitiva e in particolare favorire il miglioramento dell'imprenditorialità giovanile nell'agricoltura, intende con la presente proposta di legge promuovere una semplificazione amministrativa a favore dei giovani imprenditori agricoli, singoli o associati, che vogliono insediarsi la prima volta e gestire un suolo o un bene pubblico a vocazione rurale.
Ciò posto, l'articolo 2 va a modificare e quindi sostituire l'articolo 4 della Legge Regionale 10 del 3 agosto 2013 per favorire il miglioramento dell'imprenditorialità giovanile nell'agricoltura. A tal fine il giovane imprenditore agricolo, come definito in premessa, che intende presentare domanda di affidamento non deve avere ancora compiuto quarant'anni di età. Per le società anche cooperative tale requisito deve essere soddisfatto oltre che dal rappresentante legale anche dalla maggioranza dei soci, deve inoltre possedere conoscenze e competenze professionali adeguate per le società e anche cooperative tale requisito deve essere posseduto, come dicevo, oltre che dal rappresentante legale anche dalla maggioranza dei soci, deve presentare un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola in linea con gli obiettivi del PSR.
La presentazione del piano aziendale costituisce parte sostanziale dell'istanza presentata, necessaria ai fini dell'ammissibilità della stessa, invece entro 180 dalla concessione dell'affidamento del suolo bene pubblico a vocazione agricola di proprietà della Regione Campania il richiedente è obbligato alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale nonché a presentare la documentazione richiesta.
Infine l'articolo 3 nella logica di cui in premessa estende la su indicata disciplina anche alla fattispecie del primo insediamento, al fine di agevolare le condizioni di accesso ai giovani agricoltori.
Questo brevemente per presentare quanto contenuto nel testo nella speranza che l'Aula voglia determinarsi favorevolmente riguardo al testo testè rappresentato.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se non vi sono altri interventi mettiamo in votazione la legge.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma primo del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Pongo in votazione per appello nominale con i sistema di voto eletronico la proposta di legge reg. gen. 60 nella sua interezza.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esisto della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	38
Contrari	00
Astenuti	07

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): La legge è approvata.

PROPOSTA DI LEGGE: "APPROVAZIONE DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N.118 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DELLE REGIONI, DEGLI ENTI LOCALI E DEI LORO ORGANISMI, A NORMA DEGLI ARTICOLI 1 E 2 DELLA LEGGE 5 MAGGIO 2009, N. 49), COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126 (DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 RECANTE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DELLE REGIONI, DEGLI ENTI LOCALI E DEI LORO ORGANISMI A NORMA DEGLI ARTICOLI 1 E 2 DELLA LEGGE 5 MAGGIO 2009, N.2)" REG. GEN. 79

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno: Proposta di Legge: "Approvazione debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)" Reg. Gen. 79.
La II Commissione Permanente, riunitasi in data 11 novembre 2015, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Come relatore in Aula è stato designato il Presidente Picarone.
La parola al Presidente Picarone, prego.

PICARONE (PD): Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, colleghi Consiglieri, ci apprestiamo a discutere la proposta di legge a firma del consigliere Marciano in qualità di Questore alle Finanze, avente ad oggetto "Approvazione debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.
È un atto dovuto il quale ha per obiettivo il riconoscimento ai sensi della lettera a) dell'articolo 73 del decreto legislativo 10 agosto 2014 numero 126, la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive e consta di 3 articoli: l'articolo 1 della proposta di legge riconosce la legittimità di debiti fuori bilancio di cui alle delibere dell'Ufficio di Presidenza 391 e 392 del 6 maggio 2015, a seguito la prima di decreto ingiuntivo esecutivo 2753 del 2007 e del tribunale di Roma e la seconda a seguito di sentenza esecutiva del giudice di Napoli numero 19065/14. L'articolo 2 rubricato nella finanziaria prevede, al fine di dare esecutività alle disposizioni adottate dagli organi giudiziari, due variazioni in aumento dei capitoli 4081 e 6021 del bilancio gestionale del Consiglio regionale rispettivamente il primo per la delibera 391 e il secondo per la delibera 392 entrambe approvate nella seduta del 6 maggio 2015 dall'uscente Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della IX Legislatura.
L'articolo 3 rubricato in entrata rigore prevede la formula d'urgenza.

Ricordo che la Commissione nella seduta dell'11 novembre ha approvato a maggioranza, con l'astensione del gruppo di Forza Italia, Movimento 5 Stelle e gruppo Fratelli d'Italia il testo in esame.
Ricordo altresì che ai sensi del comma 1 dell'articolo 73 del decreto legislativo 118/2011 i debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva sono riconosciuti dal Consiglio regionale con legge da approvarsi entro 60 giorni dalla ricezione della proposta, decorso tale termine alla legittimità del debito s'intende riconosciuta. Comma 4 del citato articolo 73.
Il termine ultimo quindi per l'approvazione dell'Aula del provvedimento in argomento assegnato in Commissione il 23 ottobre scorso è il 21 dicembre per cui ritengo che esso vada approvato con urgenza al fine di evitare al Consiglio regionale ulteriore aggravio di spesa.
Vi ringrazio colleghi per l'attenzione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al voto.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di nmano l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma primo del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione la legge nella sua interezza per appello nominale con il sistema di voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	40
Votanti	40
Fravorevoli	23
Contrari	00
Astenuti	17

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Casillo sull'ordine dei lavori.

CASILLO Mario (PD): Chiedo se prima del punto 6 è possibile fare un'inversione al punto dell'ordine del giorno aggiuntivo per approvare i debiti fuori bilancio con la SMA essendo coerenti con la variazione di bilancio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione la proposta avanzata dal consigliere Casillo, quindi di trattare il punto aggiuntivo, quello sui debiti fuori bilancio della SMA.
La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Non vedo la necessità dell'inversione perché abbiamo convocato un Consiglio ad oltranza, mi aspetto che questa sera andremo avanti fino alla conclusione degli ordini del giorno, non è che li approviamo mezz'ora prima o mezz'ora dopo.
Se questa vostra richiesta è mirata a fermare i lavori, vi prego, risparmiatecelo.
Credo sia inutile votare un'inversione visto che c'è un impegno ad andare fino in fondo, altrimenti se dobbiamo iniziare a parlare di inversioni, facciamo altre inversamente.
Chiederei alla maggioranza la correttezza di continuare a lavorare su quanto concordato.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Volevo rassicurare Passariello e i colleghi delle opposizioni tutte, tanto più dopo le sollecitazioni che abbiamo ricevuto in Aula siamo disponibili ed obbligati ad arrivare fino all'esaurimento dell'ordine del giorno del Consiglio di oggi, però poiché mentre siamo qui un po' più comodi di quelli che stanno fuori, cioè i lavoratori delle società partecipate della Regione, anzi della nostra società in house della Regione Campania, in attesa del voto di questa sera che può mettere in sicurezza lo stipendio e la tredicesima dei nostri lavoratori, è un appello alla responsabilità e alla sensibilità di quest'Aula.

DISEGNO DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA E) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 AGOSTO GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126" REG. GEN. N. 136.
DGR 619 DEL 2/12/2015 RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO A FAVORE DELLA SOCIETÀ IN HOUSE SMA CAMPANIA SPA PER IL SERVIZIO ANTINCENDIO BOCHIVO (A.I.B.) 2013

PRESIDENTE (D'Amelio): Rassicuro il consigliere Passariello, c'è l'impegno della Presidente del Consiglio a esaurire l'ordine del giorno, oltre che dei Consiglieri e dei Capigruppo.
Passiamo all'ordine del giorno aggiuntivo: "Riconoscimento debito fuori bilancio a favore Società in House SMA CAMPANIA S.p.A. per il servizio antincendio boschivo" Reg. Gen. n. 136.
La II Commissione consiliare permanente riunitasi nella seduta del 7 dicembre ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Relatore in Aula il Presidente della Commissione Picarone. La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Esaminiamo il disegno di legge ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale e dell'Assessore al Bilancio recante: "Riconoscimento di debiti fuori bilancio a favore della Sicura in house SMA Campania Spa per il servizio antincendio boschivo 2013".
In realtà l'esecutivo già in precedenza, con deliberazione del 28 marzo 2015 aveva disposto l'approvazione di un disegno di legge, vi è il prelievo della somma di 4 milioni 258 mila ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f) della legge regionale 1 del 2015 dal capitolo 1010, missione 20, programma 1, titolo 1 al fine di dotare il capitolo di spesa 1247, missione 9, programma 5, titolo 1, macroaggregato 103, in termini di competenze e cassa di pari importo. L'iscrizione nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2015 in termini di competenze e cassa della somma di euro 4 milioni 258 mila sul capitolo di spesa 1247.
Il disegno di legge allegato alla delibera 160 del 2015 è stato inviato al Consiglio regionale per l'approvazione ed acquisito agli atti della Commissione Bilancio in data 28 maggio corrente e anno. Non essendosi perfezionato il procedimento è decaduto di fatto ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento.
L'attuale esecutivo insediatosi a seguito dell'elezione regionale del 31 maggio ha riproposto in Consiglio regionale un nuovo disegno di legge che si pone l'obiettivo ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. Il riconoscimento del debito fuori bilancio di quest'importo di 4 milioni 258 mila, derivante dal servizio reso a favore dell'Amministrazione regionale, dalla SMA Campania Spa per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo marzo e giugno 2013.
Il provvedimento normativo è stato approvato dalla Giunta con deliberazione 619 del 2 dicembre 2015. Il disegno di legge è composto di 3 articoli: l'articolo 1 disciplina il riconoscimento del debito ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del richiamato decreto legislativo 118 del 2011 come modificato dal decreto legislativo 126 del 2014; l'articolo 2 è la norma finanziaria; l'articolo 3 è l'entrata in vigore.
Ricordo altresì che ai sensi del comma 1 dell'articolo 73 del decreto legislativo 118 modificato e successive modificazioni, i debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive sono riconosciuti dal Consiglio regionale con legge da approvarsi entro 60 giorni dalla ricezione della proposta. Decorso tale termine la legittimità del debito si intende riconosciuta.
Il termine ultimo per l'approvazione del provvedimento in Aula assegnato in Commissione il 4 dicembre ultimo scorso, è il 3 gennaio 2016, per cui ritengo che vada approvato con urgenza al fine di evitare un ulteriore aggravio di spesa e soprattutto per mettere il pagamento degli stipendi ai dipendenti della società in house SMA Campania Spa.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al voto dell'articolato. Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento 5 Stelle e del centro destra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano la tabella allegata.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108, comma 1 del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di passare alla votazione concedo la parola al consigliere Caldoro che aveva precedentemente chiesto di intervenire.

CALDORO (Caldoro Presidente): È stato predisposto nel marzo, ovviamente il prosieguo della Consiliatura prevedeva l'ordinaria amministrazione. Siamo preoccupati a maggior ragione dei lavoratori di SMA, tanto è vero che avevamo predisposto l'atto nel ben lontano gennaio, febbraio, marzo del 2015. È evidente che sono passati 5 mesi e sono tanti per fare un provvedimento del genere, capisco che forse le urgenze erano altre, ma proprio per riconfermare non solo l'impegno per i lavoratori SMA e per il pagamento di quello che è dovuto, del lavoro che hanno svolto e del loro stipendio.
La nostra astensione è solo per dissentire non sul provvedimento in sé quanto sul ritardo dell'attuale maggioranza a garantire ai lavoratori SMA lo stipendio.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Passariello che chiede di intervenire per dichiarazione di voto.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Grazie, Presidente. Io, più che una dichiarazione di voto, faccio una nota di accompagnamento e di raccomandazione alla Giunta: questa maggioranza giustamente si sta preoccupando di quelle che sono le problematiche legate ai pagamenti degli stipendi della SMA; io vorrei sottolineare, l'ho già fatto a quattrocchi con l'assessore Bonavitacola, ma lo vorrei dire pubblicamente e quindi in questa Assemblea, che mentre discutiamo è da mesi che credo giaccia da qualche dirigente il saldo di altre fatture che la SMA deve ancora incassare. Se veramente ci teniamo alla SMA facciamo in modo che questi dirigenti, questi funzionari firmino le carte in modo rapido e non le tengano ferme sulla scrivania perché poi subito dopo Natale c'è Pasqua e non credo che questa azienda, questi dipendenti debbano venire con il cappello in mano a chiedere la carità quando ci sono gli atti fermi sulle scrivanie. La mia segnalazione alla Giunta, quindi, è di interessarsi in modo ufficiale sul perché dei decreti di liquidazione pronti sono lì fermi e non vengono firmati. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ora c'è il Consigliere Borrelli e poi il consigliere Picarone.

BORRELLI (Davvero Verdi): Presidente, solo per far presente che le dichiarazioni che hanno fatto i colleghi dell'opposizione sembrano surreali: loro hanno preparato tutte le carte, non le

hanno votate, non le hanno portate avanti nel perfetto "stile invisibile" di chi amministra un ente senza assumersi responsabilità, dopodiché noi le andiamo a votare e loro ci fanno pure le raccomandazioni! Ma veramente è il massimo! Ma veramente è il massimo! E' il massimo! Grande lezione di politica e di amministrazione! Pure le raccomandazioni per i lavoratori!

PICARONE (PD): Soltanto per rafforzare il concetto che è stato appena espresso: in realtà c'è una deliberazione del 28 marzo che ha disposto tutto questo ed è arrivata in Commissione il 28 maggio, quindi era impossibile per la Commissione lavorare il testo e portarlo all'approvazione, quindi i ritardi e la colpa è sicuramente di chi ha preparato prima il testo. Mi sembra assurdo che oggi, anziché votare a favore, ci si astiene rispetto a questo provvedimento e si dica pure che l'attuale amministrazione ha fatto ritardo; mi sembra un'assurdità perché c'era tutto il tempo per confezionare il testo e portarlo in votazione ben prima che si celebrassero le elezioni politiche. Io penso che ci sono i lavoratori fuori, penso che abbiano bisogno dello stipendio e oggi risolviamo un problema. Però un po' di carità di patria quando si fanno queste discussioni!

PRESIDENTE (D'Amelio): Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico del disegno di legge reg. gen. 136 nella sua interezza.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	44
Votanti	44
Favorevoli	26
Contrari	00
Astenuti	18

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ritorniamo al punto 6.

DISEGNO DI LEGGE "MISURE PER INTRODURRE LA CULTURA DELLA RESPONSABILITÀ NELL'ORGANIZZAZIONE SANITARIA NONCHÉ MIGLIORARE I SERVIZI AI CITTADINI". REG. GEN. N. 95

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Presidente, sull'ordine dei lavori, se è possibile, poiché è stato presentato un ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo del Consiglio, prima di passare al punto n. 6 vorrei far approvare questo ordine del giorno in modo tale che poi ritirerei gli emendamenti presentati all'interno del disegno di legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): Gambino, è riferito al punto 6? Se è riferito al punto 6 va bene.
La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): E' un ordine del giorno che riprende alcuni punti di emendamenti respinti dalla Commissione e sui quali abbiamo dato una possibilità di ingresso attraverso un ordine del giorno,

dopodiché la Giunta è impegnata a valutare alcune delle attività che sono segnalate in questo ordine del giorno. E' un modo per chiudere un lavoro fatto in Commissione. Il Consigliere chiede di votarlo prima e, trattandosi di cose discusse, penso che si possa fare.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se la Commissione è d'accordo, possiamo procedere allora in questo modo senza mettere nemmeno al voto la proposta sull'ordine dei lavori. Il Presidente della Commissione dice che c'era un accordo, quindi, prego, procediamo con l'ordine del giorno.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): E' un ordine del giorno dove ci sono due proposte che in effetti sono due proposte che il sottoscritto aveva presentato sotto forma di proposta di legge a suo tempo. Avevo cercato di inserirle all'interno di questa proposta di legge, però giustamente credo che sia meglio a questo punto demandare alla Giunta una proposta di legge più articolata per la costituzione del "Codice rosa" o "Percorso rosa".
Per "Codice rosa" o "Percorso rosa" si intende un percorso di accoglienza al Pronto Soccorso dedicato a chi subisce violenza sessuale o domestica, riferito a tutte le persone che possono trovarsi in una situazione di debolezza o inabilità i cui segni di violenza subita non sempre risultano evidenti e finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi: 1) individuare il percorso assistenziale in fase acuta e l'intervento di più lungo periodo per la persona che ha subito violenza; 2) definire le modalità operative per dare risposte coordinate e adeguate; 3) predisporre procedure aziendali ospedaliere in modo chiaro, preciso e schematico per far sì che tutti gli operatori siano in grado di applicarle tenendo conto della complessità dell'argomento; 4) garantire la riservatezza e la protezione della persona che ha subito violenza con il coinvolgimento della struttura sanitaria a tutti i livelli.
Lo scopo dell'istituzione del "Codice rosa" o "Percorso rosa" è che almeno nel Pronto Soccorso di ogni presidio ospedaliero regionale sia attuato per contribuire a tutelare persone vittime di un fenomeno nascosto e diffuso qual è la violenza sessuale o domestica. Ogni presidio ospedaliero deve individuare la struttura che meglio si adatti per dedicare nel Pronto Soccorso uno spazio riservato al "Codice rosa" con un percorso di accesso privilegiato che garantisca alla persona in quel momento soggetta a cura una copertura discrezionale che tuteli la sua *privacy* e non provochi ulteriori carichi psicologici.
L'altro punto altrettanto importante, signor Presidente, che è stato anche inserito nel documento economico finanziario fatto dalla Regione, è di promuovere il governo delle liste di attesa al fine di garantire a tutti gli assistiti un accesso equo alle migliori prestazioni sanitarie in un luogo e in una tempistica adeguati, nonché la sicurezza delle stesse mediante l'individuazione di strategie per la gestione delle criticità in conformità al Piano nazionale di governo delle liste di attesa. Tale obiettivo si inserisce nel quadro della vigente normativa nazionale regionale di tutela e garanzia dei livelli essenziali di assistenza così come delineatosi con il decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 più volte modificato e che con la disciplina intervenuta nel 1999 ha precisato che il Servizio sanitario assicura livelli essenziali e uniformi di assistenza nel rispetto dei principi della dignità della persona umana, del bisogno di salute, dell'equità dell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza rispetto a specifiche esigenze, nonché all'economicità dell'impegno delle risorse. Questo è un altro punto che a mio avviso è importante e fondamentale visto che oggi per curarsi non si sa quali sono i tempi di attesa rispetto ad una patologia che magari ha bisogno dell'immediatezza e passano mesi. Grazie

PRESIDENTE (D'Amelio): Presidente Caldoro, prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, solo per una questione di procedura. Giustamente il collega Gambino è intervenuto sull'ordine dei lavori perché c'era una richiesta formale che, se è accolta dalla Giunta, mi pare nel merito accoglibile. Sulla questione pregiudiziale, visto che c'è un fatto di forma, se era sull'ordine dei lavori è una cosa diversa e sull'inizio del provvedimento parlo a inizio provvedimento chiedendo che venga, perché in Aula bisogna richiamarla, richiamata la questione pregiudiziale che abbiamo presentato alla Presidenza nei termini previsti. Chiaramente considero la discussione sugli ordini del giorno chiesta sull'ordine dei lavori per vedere se c'era un accordo, ma formalmente seguirei le indicazioni previste dal Regolamento, quindi prima parlare della pregiudiziale e poi affrontare il tema dell'ordine del giorno, acquisito che nella discussione l'ordine del giorno è accolto dalla Giunta e quindi si può inserire e permettiamo al collega Gambino per economicità di lavori intanto di ritirarlo. Riteniamolo come lavoro preparatorio di Consiglio, così non perdiamo tempo. Confermo invece la richiesta a inizio dei lavori sulla questione pregiudiziale che vi vogliamo esporre chiaramente mettendola ai voti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Volevo mettere ai voti l'ordine del giorno perché accolto dalla Giunta. Poi naturalmente la questione pregiudiziale. Per me è indifferente. È chiaro che se mi davate il tempo sapevo che c'era la pregiudiziale. Possiamo procedere così e poi mettiamo ai voti l'ordine del giorno. Non c'è nessun problema. Concedo la parola al Presidente Caldoro per la pregiudiziale e dopo mettiamo ai voti. Presidente Caldoro, prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. So che è un argomento ahimè giuridico, ma le Assemblee legislative sono fatte anche di questi momenti ed esiste la questione pregiudiziale che abbiamo proposto e quindi per gli elementi di maggior approfondimento chiederei ai Consiglieri, se non l'hanno già letto, di avere l'occasione in questi minuti di discussione generale sull'argomento di guardare un attimo gli allegati che abbiamo messo a supporto del motivo di questione pregiudiziale di costituzionalità del provvedimento, in particolare sull'articolo 4, quindi mi riferisco alla vicenda ARSAN, quindi non ad altro. Lo espongo brevemente perché so che i tempi sono in questo fondamentali e preziosi. La famigerata legge 191, che spesso ricordiamo come una legge che ha obbligato le Regioni ai piani di rientro, quella del 2009, all'articolo 2 prevede che gli interventi previsti nel piano di rientro sono autoritativi e vincolanti per la Regione e specifica in questo anche i compiti del commissario *ad acta*, che è delegato, come sapete, per la Regione Campania, al potenziamento delle strutture e all'organizzazione della struttura. Questo è un argomento fondamentale perché è una legge nazionale. Perché riteniamo almeno questa parte della norma costituzionalmente illegittima? Perché c'è questa interferenza di una legge regionale con la normativa nazionale nel settore. Tra l'altro questo argomento è stato più volte dichiarato dalla Corte costituzionale in alcune sentenze, in particolare la sentenza 110 della Corte e la sentenza 28, che su tutte e due le volte sono entrate nell'argomento della legge regionale che interveniva su normative delegate alla legge nazionale, in particolare sui piani di rientro. Però abbiamo aggiunto qualcosa in più. Questo è già avvenuto in questo Consiglio regionale, cioè in questo Consiglio regionale ci siamo già trovati di fronte allo stesso caso. In questo caso l'ho fatta io una proposta approvata dal Consiglio, in questo caso dalla maggioranza, perché era una legge di stabilità, articolo 1, comma 244, della legge 5/2011 in cui chiaramente ponemmo il problema della modifica della struttura dell'ARSAN attraverso un regolamento. Prevedemmo una trasformazione dell'ARSAN in struttura di supporto. Questa c'è stata impugnata dal Governo su questione di legittimità. Tenete in allegato le motivazioni del Governo, quindi c'è l'atto impugnato dal Governo con le motivazioni di impugnativa alla Corte.

C'è anche la sentenza della Corte, la 141/2014, che di fatto conferma l'impossibilità di procedere con legge regionale alla soppressione dell'ARSAN. Perché non è possibile né sopprimere né trasformare l'ARSAN? Qui con legge regionale che quelle attività le farà qualcun altro, ma noi non parlammo mai di soppressione, ma di trasformazione e questa pure ci è stata impugnata dal Governo e poi dalla Corte con giudizio e pronuncia della stessa. Siamo dovuti intervenire poi con legge regionale successivamente per togliere la materia del contendere, quindi siamo andati poi in Corte costituzionale e abbiamo detto che abbiamo cambiato la norma e che non c'è necessità di giudizio di ulteriore decisione o pronuncia della Corte. Perché l'ARSAN non può essere soppressa? Perché è nei piani operativi. È nei piani operativi per quanto riguarda gli indirizzi ministeriali, si occupa della rete ospedaliera, della pianificazione della convenzione dei posti letto delle RSA, l'appropriatezza, il monitoraggio, quindi una serie di attività che sono dentro il piano di rientro e le prescrizioni del piano di rientro. So che il Presidente della Commissione si è preoccupato di trovare qualche elemento che potesse giustificare questa soppressione e l'ha fatto ricordando che c'è già un caso di legge regionale, cioè la vicenda Lazio. Nella vicenda Lazio c'è stata la soppressione della loro agenzia regionale, che era una cosa un po' diversa dalla nostra, e la differenza, e l'ho detto in Commissione al Presidente Topo, è che la Regione Lazio aveva nel piano di rientro approvato dal Governo la soppressione dell'agenzia, quindi era una delle prerogative previste dalla legge, perché era previsto nei piani di rientro. Tenete presente che quando noi, come Campania, in quel momento abbiamo avuto l'impugnativa del Governo, in quel caso io ero anche commissario di governo. Il Presidente della Regione, non io, era anche commissario di governo, quindi in teoria le due figure erano la stessa figura e oggi è ancor più grave in quanto il Presidente della Regione non è neanche più commissario di governo. Prevedere uno scioglimento in questo caso è una cosa molto ardita. Al di là di quello che farà il Governo, noi ci teniamo che questo venga messo agli atti, che sia chiaramente, come tutte le pregiudiziali, formalmente votata e per il resto faccio riferimento agli allegati che sono nel testo della nostra richiesta, considerato che non casca il mondo di fronte a un'impugnativa del Governo, perché le Regioni spesso hanno impugnative, però per noi era importante precisare che quando si possono evitare eventualmente dei rischi è bene evitarli prima, e qua ci sono tutte le condizioni perché questo venga fatto. È evidente che questa nostra pregiudiziale, al di là di come andrà la votazione in Aula, sarà notificata come posizione dell'opposizione, in questo caso presentata da noi in termini di pregiudiziale al Governo nazionale e ai Ministeri preposti all'osservanza sull'impugnativa, quindi il Ministero dell'Economia e il Ministero della Salute.

PRESIDENTE (D'Amelio): Rispetto alla questione di pregiudiziale che deve essere messa ai voti, il proponente non può parlare perché il proponente in questo caso è anche quello che è a favore della pregiudiziale. Adesso parla uno contro e se è su un altro argomento ne parliamo dopo. Su questo della pregiudiziale c'è già il proponente. Chi è contro la pregiudiziale? Presidente Topo, prego.

TOPO (PD): Presidente, questa questione di pregiudizialità è stata posta in Commissione e noi abbiamo chiesto all'ufficio legislativo del Governo un appunto che in qualche maniera fornisse controdeduzioni ai rilievi che sono stati sollevati adesso dal Presidente Caldoro in Aula. Il tema è esattamente quello descritto dalla novella approvata dalla Giunta Caldoro con la riformulazione dell'articolo 244 della legge di bilancio, se non ricordo male, del 2010, con la quale sostanzialmente la Giunta precedente aveva proposto la soppressione dell'ARSAN, così come proviamo a fare in questa sede. Dopodiché ci fu un'impugnativa da parte del Governo e la Giunta, il Consiglio regionale ha riformulato quella disposizione e tuttavia neanche quella cosa fu ritenuta sufficiente.

L'ultima modifica di questo comma 244 è stata nel senso di confermare l'attuale Agenzia Regionale della Sanità. Ovviamente a giudizio dell'ufficio legislativo – ovviamente credo che sia un giudizio ragionevole e condivisibile – la scelta in ordine alla modalità con la quale quelle attività si svolgono è una scelta rimessa all'apprezzamento del legislatore regionale. Com'è noto, le funzioni della Regione non devono essere svolte per forza da una struttura, la Regione sceglie, decide come vuole esercitarle. In questo caso è specificato che quelle funzioni tornano in capo alla Regione, quindi alla Giunta, alle strutture della Giunta e ovviamente è precisato, anche per effetto di questo intervento che abbiamo fatto in discussione, che le stesse sono esercitate in osservanza delle disposizioni impartite dal commissario *ad acta*.
Dunque a giudizio dell'ufficio legislativo, ma ritengo che sia condivisibile perché la scelta su come si esercitano determinate funzioni che sono quelle di raccolta dati, di collaborazione con l'ente in materia di edilizia sanitaria è evidente che sono funzioni assegnate con legge dal Consiglio regionale, ma sono funzioni la cui titolarità è in capo alla Regione. È evidente che devono essere esercitate e fino a che ci sarà il commissario – noi speriamo in un tempo quanto più breve è possibile che provvederemo a riprenderci autonomia e responsabilità in questo settore – credo sia ragionevole che queste funzioni possano essere svolte dagli uffici, tra l'altro con un risparmio che non quantizziamo, cioè diamo una cifra che è il costo attuale dell'ARSAN, dopodiché per effetto di alcune modifiche che abbiamo introdotto sia per quanto concerne le risorse umane sia per le attività finanziate con fondi UE – adesso c'è un emendamento che presenterò dopo – per provare a salvare anche queste risorse assegnando alla Giunta il compito di decidere se sono anch'esse svolte direttamente oppure attraverso un altro soggetto pubblico attuatore.
Dunque è una scelta del legislatore che per quanto può essere censurata, discussa, non condivisa, ma io credo che alla luce delle riflessioni che sono state suggerite dall'ufficio legislativo e che sono state esaminate in Commissione sia onestamente coerente con l'attuale dettato costituzionale. Dopodiché, per l'amor di Dio, qua siamo sotto il cielo, di impugnative costituzionali ce ne sono state tante. Ritengo che alla luce del lavoro fatto nella precedente Consiliatura sia ragionevole una scelta del genere che è una scelta che appartiene alla volontà del legislatore e dunque una volontà che può esprimere il Consiglio regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo allora ai voti la pregiudiziale di incostituzionalità del Presidente Caldoro.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva la pregiudiziale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti adesso l'ordine del giorno perché avevamo assunto questo impegno.
Prima di mettere ai voti ha chiesto la parola l'Assessore alle Politiche sociali.

FORTINI (Assessore alle Politiche Sociali): Buonasera. Giusto per sottolineare rispetto al codice rosa che abbiamo già iniziato sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania, l'ordine degli psicologi ANCI e l'ufficio scolastico regionale, quindi in attuazione di questo protocollo del 25 novembre scorso abbiamo iniziato questo percorso di formazione di tutti gli operatori sanitari e in particolare all'ospedale di Marcianise come seconda Università di Napoli proprio perché in base anche a quanto stabilito dall'osservatorio capofila sulla base dell'esperienza dell'ospedale San Paolo di Napoli sono loro i responsabili su questa tematica, abbiamo iniziato la formazione degli operatori proprio per diffondere il codice rosa in

tutti i presidi ospedalieri della Regione Campania, quindi è già in corso questo processo di diffusione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'ordine del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'ordine del giorno di accompagnamento alla legge. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ai sensi dell'articolo 98 comma 9 del Regolamento insieme a un altro Presidente di gruppo – in questo caso il Presidente Mocerino del gruppo "Caldoro Presidente" – noi abbiamo fatto una richiesta che è quella di sottoporre il provvedimento alla valutazione di un'ulteriore Commissione in aggiunta alla V Commissione, cioè la II Commissione, la Commissione Bilancio. Questo perché, nonostante le dichiarazioni contenute anche nella relazione tecnico-finanziaria che correda il disegno di legge della Giunta di invarianza finanziaria sostanziale del provvedimento, già in Commissione noi avevamo sollevato una serie di eccezioni e di elementi che riteniamo fondati e che secondo noi giustificano il passaggio in Commissione Bilancio del disegno di legge.
In particolare riteniamo che il fatto che venga introdotta un'articolazione amministrativa ulteriore – ci riferiamo all'ufficio speciale ispettivo previsto agli articoli 1 e 2 del disegno di legge della Giunta – già di per sé costituisca un costo. Le attività ispettive loro stesse hanno un costo notevolissimo tale appunto da giustificarne l'utilizzo normalmente in condizioni ordinarie *random*, non a tappeto perché altrimenti sarebbe insostenibile come costo.
Per queste ragioni, fermo restando la dichiarazione invarianza dei costi, noi riteniamo che vada approfondito qual è comunque il costo di questo provvedimento, a quale capitolo di bilancio vada ascritto e quindi quale sia la portata di questi costi tali da venire effettivamente sottratti in termini di disponibilità economica ad altri provvedimenti evidentemente.
L'avevamo già prodotta al Presidente del Consiglio, volevamo sentire il parere in merito a questa richiesta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Io naturalmente ho avuto questa richiesta stamattina, una richiesta firmata da due Capigruppo. Ho approfondito anch'io. Già l'ha detto alla consigliera Ciarambino che in Commissione c'era stata questa discussione e c'era stata una risposta della Commissione sul fatto che non c'erano aumenti di spese, però io ho ritenuto utile inviare la nota che mi è stata mandata dai due Capigruppo all'ufficio legislativo della Giunta perché era la Giunta proponente, per capire se rispetto alle questioni poste, quelle di una Commissione, ci fossero aumenti di costi. Mi è arrivata la risposta dell'ufficio legislativo, del capo di Gabinetto. Questa risposta dice che "con riferimento alla nota di protocollo – che è la vostra nota – 587 del 9 dicembre 2015 si conferma quando espressamente indicato dagli articoli 1 e 5 del disegno di legge in oggetto. Nello specifico si evidenzia che l'istituzione del nuovo ufficio speciale di cui all'articolo 1 del provvedimento in parola non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale in quanto, come disposto dall'articolo 1 comma 3, la composizione dello stesso verrà definita con decreto del Presidente della Giunta nei limiti delle disponibilità già iscritte al bilancio.

Si sottolinea inoltre che l'articolo 1 comma 4 del disegno di legge in oggetto prevede che anche l'eventuale coinvolgimento di personale estraneo all'amministrazione regionale debba avvenire senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale".
Siccome ritengo che sia molto chiara la proposta legislativa, devo dire non ci sono stati casi in precedenza di richieste. Io credo che per il futuro noi dobbiamo attivare anche l'ufficio per il regolamento perché onestamente dopo che una legge sia approvata in Commissione dove tutti sono rappresentati non è che poi chiunque sia, maggioranza od opposizione, non è convinto di quell'approvazione e riapre la discussione, a meno che non ci siano elementi che davvero determinano che ci sono oneri maggiori.
Per questo motivo io credo che possiamo passare a esaminare la legge.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Fermo restando che non siamo soddisfatti di questa risposta perché assolutamente non risponde alla nostra richiesta, noi abbiamo posto altri problemi. È chiaro che la Giunta non contraddice se stessa, aveva già dichiarato l'invarianza degli oneri nella relazione tecnico-finanziara. La nostra richiesta era altra e quindi chiediamo di acquisire il parere della Giunta.
Dopodiché ciò detto, prendendo atto di quello che lei come Presidente ha deciso, ai sensi dell'articolo 73 comma 2 in qualità di Presidente del gruppo del Movimento 5 Stelle io chiedo che gli emendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle vengano messi in votazione con votazione nominale, dopodiché sempre ai sensi del medesimo articolo e del medesimo comma, unitamente sempre al Presidente Mocerino, noi chiediamo la votazione segreta per gli emendamenti che riguardano l'articolo 4 e 4 bis.

PRESIDENTE (D'Amelio): Quando arriviamo al momento vanno richieste perché non vorrei che mi sfuggissero.
Passiamo la parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Per quanto riguarda la questione degli emendamenti ritiro tutti gli emendamenti richiamati dalla Commissione tranne il 4.1, quindi solo quelli richiamati dalla Commissione, non quelli presentati direttamente in Consiglio tranne il 4.1

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente della V Commissione Raffaele Topo.

TOPO (PD): Com'è stato anticipato anche in quest'Aula il disegno di legge ad iniziativa della Giunta discutiamo stasera, è nato come un primo intervento dell'esecutivo in materia di sanità, materia nella quale ci sono tanti interventi fatti negli anni scorsi, con un triplice obiettivo, il primo è quello d'introdurre un ufficio ispettivo con un compito definito nell'articolato ma che sostanzialmente ha l'obiettivo di controllare: spesa, qualità delle prestazioni erogate, capacità di produzione delle strutture pubbliche, insomma un soggetto che è in grado di svolgere un compito di controllo, dunque attrezzare una struttura che è l'interfaccia della Regione rispetto al mondo sanitario campano, è una scelta dettagliata nel testo, che è stata valutata positivamente dalla Commissione e che credo sia il presupposto di un cambio di politiche da attuare a nomina del Commissario avveduto, ma con l'obiettivo di rientrare dentro un sistema che garantisca un livello di prestazione almeno per l'intero anno, lo dico così perché c'è un tema dell'adeguatezza delle prestazioni da controllare, delle disfunzioni registrate più volte, di come il sistema pubblico si potenzia ed è in grado di reggere anche la sfida, il sistema parallelo di prestazioni erogate in regime di accreditamento, insomma alcune delle peculiarità per le quali è introdotto questo ufficio.

Il secondo intervento è quello finalizzato alla razionalizzazione e semplificazione del procedimento di nomina dei direttori generali.
Anche su queste sono state fatte obiezioni, sulla riduzione dei componenti della Commissione e sulla neutralità maggiore dei componenti ridotti, per esempio quelli dell'università. Riteniamo che la neutralità e l'imparzialità sia immanente alle funzioni pubbliche che dunque risiede nelle università, ma credo anche nelle buone Amministrazioni, dopodiché è evidente che il meccanismo indotto è un meccanismo che semplifica altrimenti con le regole a legislazione vigente per nominare i direttori generali ci metteremo molto tempo.
Segnalo che nell'ultima Legislatura la procedura di nomina dei direttori generali è durata un anno e non si è conclusa, siccome il tempo oggi è una variabile non indipendente, siamo qua stasera anche dopo il dibattito iniziale per provare a rendere produttiva anche questa serata, credo che la scelta sia oggettivamente necessitata, dopodiché verrà la modifica, ma riteniamo che anche i tempi di attuazione di quella modifica normativa siano abbastanza lunghi e non credo che possiamo aspettare.
Oggi dobbiamo uscire dalla gestione commissariale che si è trascinata troppo a lungo, che si sta trascinando perché già c'era, perché se avevamo direttori generali nominati ci risparmiavamo questa fatica, eravamo secondo me più tranquilli, perché finora non sono stati messi in discussione i direttori nominati prima, ahimè è in discussione il regime transitorio che di fatto ha bloccato molte aziende in un periodo cruciale, quindi credo che quest'intervento sia quantomai necessario e dunque la Commissione lo ha approvato senza grandi obiezioni e nemmeno senza grandi emendamenti e senza grandi numeri.
C'è poi una parte del testo uscito dalla Giunta che si occupa non solo dell'Arsan, altrimenti scambiamo quest'intervento che è un intervento avente un contenuto largo, ampliato dai lavori fatti dalla Commissione, con il contributo di tutte le forze politiche, per una norma che si occupa di un pezzetto dell'organizzazione sanitaria campana, anche lì c'è una scelta, ci mancherebbe, rimessa alla volontà del legislatore regionale, motivata dalla necessità di rientrare in possesso di funzioni necessarie e parallele alla programmazione che deve rimanere in parte sotto il controllo dell'Amministrazione regionale, che funzionerà con la struttura commissariale per un certo tempo, ma credo che la scelta, per quanto possa essere discutibile, non sia una scelta da condannare o contestare, anche perché l'esigenza di semplificare il mondo delle strutture che si occupano di più funzioni, soprattutto di quelle che si occupano di più funzioni senza essere nel bilancio regionale è una storia antica iniziata un po' di anni fa, sia ormai un obbligo normativo perché lo Stato, tra l'altro, ce lo sta imponendo.
Credo che questa scelta, tra l'altro corretta, con un intervento a garanzia della legittimità della scelta che poteva essere contestata, mi riferisco al tema dell'incostituzionalità sollevata dal Presidente Caldoro, corretta per la parte relativa al personale, cioè la Giunta sceglierà sulla base di un'istruttoria che farà il direttore generale se c'è, se ci sono unità di personale necessarie a far funzionare l'attività che resta in piedi, presenterò alla fine un altro emendamento che è uscito da riflessioni comuni della Commissione e del Governo su progetti che sono in corso e che evidentemente vanno conservate attività che possano, in qualche modo, garantire l'esecuzione di attività necessarie e utili per la Regione.
Durante il lavoro svolto in Commissione c'è stato un intervento fatto da tutti i gruppi politici credo di qualità che ha ampliato ancora il raggio dentro il quale la cornice di quest'intervento, un'attività di manutenzione, chiamiamola così, della legge 32, con l'introduzione anche della Legislazione regionale del collegio di direzione e del collegio dei sindaci novellando il testo precedente della Giunta regionale, alcuni emendamenti che hanno l'obiettivo di assegnare alla Giunta il compito di approvare linee guida per l'organizzazione dei servizi e delle strutture sanitarie, cioè stabilire un

servizio, che rapporto ci deve essere tra posti letto e personale, una storia che ci trasciniamo da molti anni e che insieme all'approvazione degli atti aziendali finalmente oggi sbloccata, almeno per la parte relativa alle strutture sottordinate, può servire a far capire quanto personale è necessario nelle nostre strutture e quanto va recuperato perché uno dei temi applicativi della legge 161 è certamente quello del blocco del reclutamento, ma dobbiamo dire, ahimè, questo lo dice il Ministero della Salute e il Mef, che c'è un problema relativo al corretto utilizzo delle risorse umane nelle aziende sanitarie campane per onore della verità. Anche questo è stato introdotto nel testo, spero che venga usato bene, anzi sono certo, per provare a tenere alto il livello di attività e di produzione delle aziende sanitarie campane.
Ci sono emendamenti proposti da tutti i gruppi (Forza Italia, Movimento 5 Stelle) e dalla Beneduce, il Movimento 5 Stelle in particolare ha prodotto un emendamento che anticipa una disposizione già contenuta nella delega Madia e che per quanto ci riguarda va bene sull'impossibilità di nominare direttori condannati per dolo in primo grado dalla Corte dei Conti, insomma proviamo a costruire un primo intervento che risponda ad alcune finalità necessarie per provare a far ripartire la sanità campana. Penso sia stato fatto un buon lavoro, di questo ringrazio tutti i componenti della Commissione, dopodiché ci sarà il tema dell'attuazione.
Penso che dall'entrata in vigore di questa legge l'esecutivo avrà tutto il tempo per poter lavorare con norme chiare sull'attività di controllo che oggi è rimessa a strutture dell'A.S.L., per quanto riguarda la Regione non si vedono grandi precedenti ahimè, sulla nomina dei direttori è partita da chiudere il più velocemente possibile, è stato riaperto l'albo, devono essere pubblicate oggi le procedure, anche per questo è necessario approvare il testo prima.
Approviamo anche una norma di chiusura sui commissariamenti che si trascinavano all'infinito, qualche volta con il rischio di non avere una copertura normativa, anche questo deve essere garantito, questo per dare alla Giunta la possibilità, ma anche a quelli che amministrano con un tempo mensile davanti, almeno la garanzia di non compiere atti che non siano coperti normativamente. Insomma, è un intervento che apre una possibilità, non sarà l'ultimo, né il primo e assegna al Consiglio e alla Giunta una funzione, quella di riappropriarsi di una funzione normativa in sanità che per molti anni è stata rinunciata, a volte anche senza una grande motivazione. Proviamo a cambiare passo in questa direzione, lo vogliamo fare ascoltando, discutendo e raccogliendo il suggerimento in positivo com'è avvenuto in Commissione.
Ripeto, è un testo che è nato per iniziativa della Giunta, ma per strada è e diventato un testo condiviso. Le parti sono già state segnalate in Aula dall'intera Commissione consiliare.
Mi fermo qui, mi riservo una replica finale.

Assume la presidenza il Vicepresidente Casillo Tommaso

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Caldoro, prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Voglio ringraziare anche io la presidenza della Commissione Sanità per aver garantito la discussione nei tempi e nelle garanzie poste anche dall'opposizione. Questo denota una certa maggioranza plurale, mettiamo quella che ha il senso delle istituzioni ed ha il senso della responsabilità e un'altra parte un po' meno propensa a garantire questo.
Ringrazio il Presidente Topo, però questa legge rischia di essere ricordata come una legge ad personam.
Il Presidente Topo ha voluto impostare la discussione dicendo: evitiamo che la Giunta faccia correre questo rischio al Consiglio regionale perché non è una cosa nobile ricordare questa legge

come ad personam, ma nell'ambito più complessivo questa legge dice tante altre cose di contenuto più largo per riprendere le parole che diceva il Presidente.
Sul contenuto largo il servizio ispettivo sacrosanto, attività che già svolge la Regione, si vuole potenziarlo, ma ha un costo, non so come faccia l'ufficio legislativo a dire che non ha un costo o, meglio, può stare anche dentro i costi delle attuali missioni previste e che sono quelle missioni previste per le coperture delle missioni o gli straordinari o altro, dice: ho quel plafond e non eccedo quello.
Un'Amministrazione dovrebbe fare una relazione tecnica per dire a chi tolgo. A chi state togliendo? A quale dipendente regionale?
A qualcuno dovete togliere, se rimanete in quell'ambito e il servizio ispettivo prevede proprio la missione perché devi andare a fare un'attività prevista da contratto non mandi nessuno, se è vero che serve a qualcosa vuol dire che devi mandare qualcuno. Se stai nell'ambito dell'attuale copertura di bilancio a qualcuno devi togliere, per l'amor del cielo, ci possono essere tante cose non utili, però ci dovete dire a chi togliere.
In bilancio credo che sia sacrosanto chiedere relazioni tecniche che ci spiegano, pure se non ci sono variazioni di bilancio e comunque non ci sono problemi di copertura, ma se c'è una scelta faccio entrare una cosa nuova e devo fare uscire una cosa vecchia. Avete fatto un'analisi? A chi togliete? Bene, prima o poi lo sapremo, arriveremo al punto di saperlo, sarebbe bene saperlo prima e non saperlo dopo, ma lo dico per un fatto di trasparenza e di chiarezza.
Per quanto riguarda la vicenda dei direttori generali, sono d'accordo con la collega Ciarambino, va fatta questa discussione in Consiglio e condivido. Non è possibile pensare che in una logica in cui ci stavano 5 componenti di questa Commissione di cui 3 indipendenti e 2 più strettamente legati all'Amministrazione, non dico non indipendenti perché anche i dirigenti regionali, quelli dell'avvocatura, un direttore generale e un capodipartimento, non è che possiamo discutere la loro autonomia, ma l'indipendenza è qualcosa di più, il profilo dell'indipendenza prevista dai professori universitari, noi ne avevamo 3, oggi la Giunta ce ne propone uno solo perché riduce i componenti da 5 a 3, non credo che sia un'operazione verso la trasparenza, quindi sarebbe stato opportuno ampliare la percentuale delle figure indipendenti e non delle figure più dipendenti, meno autonome della politica.
Ha ragione il collega Topo, voglio precisare, ci abbiamo messo quasi 10 mesi, siamo stati imballati per 10 mesi, si è cambiata 2 volte la normativa nazionale, quindi siamo rimasti in anche bloccati. Siamo rimasti bloccati per 10 mesi con 2 volte che è cambiata la legge, siete fermi da 5 mesi con una legge che è cambiata una volta sola, quindi più o meno siamo in media. Non seguiamo delle buone pratiche, sono passati 5 mesi da quando si è insediata la Giunta, se è vero che noi siamo stati nel caso in cui è cambiata 2 volte la legge e 2 volte ci ha bloccati, non è che avete performance molto migliori. I punti deboli nostri che erano sperimentali, lo acquisisco come elemento di discussione, avrebbero dovuto far riflettere la Giunta che forse era bene superare delle criticità che avevamo avuto.
Sia chiaro, dico al Presidente Topo, i commissari abbiamo messo dirigenti regionali o abbiamo lasciato quelli che c'erano o, meglio, che prevedeva la legge. La legge prevedeva i 45 giorni di proroga del direttore generale scaduto, il più anziano dei due per il tempo di un certo numero di giorni, 60 giorni. Poi abbiamo confermato quello che rimaneva, non abbiamo cambiato, abbiamo ritenuto che la politica non dovesse entrare in una procedura che era interna all'ASL.
Sia ben chiaro, il direttore amministrativo e sanitario li decide il manager, non li decide la Giunta regionale. La Giunta regionale commette un abuso quando nomina con delibera di Giunta i sub commissari, c'è un parere dell'avvocatura regionale che dice che non si può fare. È competenza

del commissario nominare dei sub commissari, com'è competenza del direttore generale, ma senza la politica.
Abbiamo vissuto una stagione che non è questa, non è la mia, ma quella precedente che ha visto uno scandalo ampiamente riportato dai giornali che pure se li faceva il direttore generale qualcuno ha scoperto che la trattativa era oltre, era fatta in altri tavoli, ma questo non vuol dire che addirittura lo faccia la Giunta. Mi sono limitato a seguire la norma, al di là della figura del commissario che non deve durare molto tempo, sono d'accordo perché non ha la logica della programmazione dei 3 anni etcc. Cosa positiva è quella di non proliferare le Commissioni, di permettere ad una Commissione di dare un giudizio. Mi auguro che non diventa questa Commissione un sistema di potere fuori controllo che giudica di fatto tutte le quintine, la logica del ricambio non sarebbe male, sennò rischiamo di dare in mano a questa Commissione e se sbaglia, sbaglia definitivamente. Quando fai un errore te lo trascini per tutte le nomine, se sbagli il nome te lo trascini per tutte le nomine, benché per la quintina ci sia l'autonomia della Giunta di decidere, per cui su questo c'è un ampio margine.
Vengo velocemente all'Arsan. Siamo partiti da un'inesattezza, magari preferisce questo termine alla menzogna, una non precisione. Nella conferenza stampa fatta dal Presidente della Giunta, ad un certo punto c'è scritto: "Arsan, Agenzia Regionale della Sanità". Questo è il foglietto presentato, non prendo le tavole di Mosè, ho l'ipad chiuso, ho questo foglietto che dice che soppressa l'Arsan risparmio 8 milioni di euro.
L'ha detto il Presidente della Giunta, avrà una relazione tecnica. È una cosa clamorosa, mi sono andato a vedere i costi. Intanto i costi previsti nell'anno di soppressione sono 7 milioni di euro e le forme stanziati sono 7,8 quindi già non siamo ad 8. Il protagonista di questa legge è il direttore generale Montemarano, ha mandato una nota a tutti i Consiglieri, riprendo alcuni numeri, sintetizzandoli chiaramente, ci sono una serie di carte e controcarte che alla fine i dipendenti costano 5 milioni e questi non possono essere un risparmio perché è personale a tempo indeterminato, tra l'altro dipendente comandato dalle A.S.L. prevalentemente per oltre il 60 per cento, il resto sono dipendenti regionali. La gestione del Sia è di 1 milione di euro, chiaramente i numeri non sono precisi, mi permetterete di non essere preciso, e 1sugli uffici se in tempo rapido ed immediato non c'è la dismissione di quelli uffici, il fitto passivo. Considerando che c'è la banca dati e cose simili che usa So.Re.Sa. è anche difficile smantellare quegli uffici, ci vogliono elementi di certificazione, sarà complicatissimo. Totale: 7 milioni; 7 milioni era il costo, al limite non c'è stato risparmio neanche per un euro (sono le carte tecniche). Però dico: ma no, ma io voglio andare a vedere meglio, e scopro che addirittura c'è un costo perché nella logica della riorganizzazione... L'abbiamo fatto per i dipendenti della Provincia quando abbiamo discusso con il Governo, in particolare il Presidente Errani pose un problema al Governo: ma voi ci pagate i dipendenti che trasferite dalle Province solo al netto dello stipendio; si usò un termine tecnico non bello per i lavoratori, bruttissimo, che però quelli che lavorano sul tema chiamano "zainetto", cioè: insieme allo stipendio tu ti porti un costo dipendente, che è la logistica, l'organizzazione dell'ufficio, il computer, la formazione, tutto quello che costa un dipendente che non è solo lo stipendio. Allora mi sono andato a vedere che cosa significa "trasferimenti dell'ufficio" e mi sono andato a vedere un dato di *bunch-mark*, anche se non c'è un vero e proprio costo standard, che è il *total cost of ownership*, che determina quanto un dipendente... faccio il calcolo: 50, 60 dipendenti sono quelli dell'ARSAN, io li devo trasferire, costano ad un'azienda privata, quindi che ha maggiore efficienza del sistema pubblico, quasi 4 mila euro, 3.800 euro, questo è il costo per ricollocare una persona che è dipendente, neanche dirigente. Quindi questa roba qua a noi non solo non ci fa risparmiare un euro, ma visto che questa è una decisione politica... ma questa è una cosa diversa: io decido di sciogliere l'ARSAN perché ci sta Pacciani o perché non mi piace

l'ARSAN, perché non lavora bene - ci sono motivazioni tecniche - perché questo lavoro non lo fa bene, si può fare meglio; questo è nella logica delle scelte politiche, si può contrastare, contestare, ma è nella logica delle scelte politiche. In questo caso non solo non si risparmia un euro, ma ci sarà un costo aggiuntivo.
Queste carte noi le manderemo, chiaramente per competenza, al Presidente della Commissione, credo che qualcosa già abbia avuto, perché si deve discutere, ma quello che a noi interessa più politicamente è che smentiamo ogni bugia che viene detta a supporto di iniziative dove la Giunta si deve assumere la responsabilità politica di quello che fa senza dire cose non vere. Che questo risparmio è di 8 milioni è una bugia colossale e che non può dire una Giunta regionale, che può dire uno qualsiasi che passa e tira fuori un foglietto. La competenza di una Giunta è certificare i dati e io voglio essere smentito; qualcuno mi dirà, facendo i conti, che forse alla fine sul risparmio ci stiamo, che sui fitti passivi faremo e diremo; vedremo, però voglio essere contestato nel merito delle proposte.
Quindi, insomma, alla fine questa proposta della Giunta regionale avrà un costo, altro che risparmio!
Poi si decide di togliere l'ARSAN e qui ho sentito tutte le cose che l'ARSAN fa per il piano di rientro, per cose che sarà difficile che non possa fare. Mi fa piacere che il Presidente Topo, in particolare su sollecitazione del collega Passariello, abbia posto anche un problema: l'ARSAN è anche soggetto attuatore ai fini comunitari di alcuni progetti per un importo che l'ARSAN dice essere attorno ai 7 milioni. Io non sono in grado di verificare questo dato, però lo prendo per buono quando ce lo dice un organismo tecnico che ci fa una relazione, si è assunta la responsabilità, l'ha pure firmata. E che cosa dice? Che ci sono 7 milioni, noi rischiamo di perderli. Per le regole comunitarie sapete quanto è complicato che venga meno il soggetto attuatore e quindi dobbiamo stare attenti perché anche l'ipotesi di passare... ho capito che si ipotizzi di fare un altro salvataggio... Vedete quante cose: non solo costa di più, ma rischiamo anche di perdere i soldi, tutto questo per una legge *ad personam*. Ma è serio? I dati dimostrano che non è seria quella premessa, non c'è risparmio, bisognava affrontare la cosa in maniera diversa, dire che l'ARSAN non sapeva fare bene il suo lavoro, che c'è di meglio, eccetera.
La vicenda di So.Re.Sa., ma So.Re.Sa. non è soggetto attuatore di questi progetti. Insomma, sarà complicato salvare questi progetti e queste risorse e dovremo lavorare e faticare per salvarle, non è che l'Europa ci aspetta e vediamo quanto è severa.
Quindi insomma - lo dico a tutti i Consiglieri - sono due cose molto diverse fare la conferenza stampa senza contraddittorio... tra l'altro non avete neanche i giornalisti che possono fare qualche domanda nel merito, è fare dei monologhi, ma non è solo questo, si possono anche fare dei monologhi se hanno la linearità, la serietà, la correttezza, la limpidezza di un'attività che è propria di una Giunta regionale, di un organo amministrativo che deve parlare con carte certificate.
Devo dire onestamente, perché con l'Assessore al bilancio abbiamo avuto discussioni, che alzo le mani quando l'Assessore al bilancio ha posto problemi sull'armonizzazione dei bilanci e su alcune attività specifiche, non si può che essere d'accordo, ma sono carte certificate; questo sarà sicuramente avvenuto in Commissione anche per altri provvedimenti della Giunta che sono stati portati dagli Assessori con elementi di certificazione di dati oggettivi, però questo non ce li ha e mi dispiace che sia proprio il Presidente ad intestarsi questo modello di battaglia istituzionale, questo modello di azione amministrativa, perché chiaramente rende tutto più difficile.
Quindi, dal punto di vista del merito noi siamo contrari, come sapete, a questo modo di sciogliere l'ARSAN per queste motivazioni. Lo riteniamo assolutamente legittimo, ma noi faremo una battaglia di diverso tipo, è evidente, su questo provvedimento, ma è legittimo che anche la maggioranza possa articolare in Consiglio regionale quello che non è fatto in premessa sul

perché; se solo fosse la vicenda del risparmio, questo è stato ampiamente... O meglio, qualche risparmio c'è: è lo stipendio del dirigente generale, circa 60 mila euro l'anno, e dei Revisori dei conti, perché sciogliendo questi due organi comunque circa 100 mila euro l'anno di risparmio ci sono, non sono neanche compensati, però, da quei 300 o 350 che sono proprio il costo di ricollocazione del personale.
Ultima vicenda: questi costi dell'ARSAN stanno nel Fondo sanitario nazionale, noi rischiamo di aggravare il bilancio regionale, lo dico all'Assessore al bilancio, perché noi prendiamo un pezzo di questi costi e li mettiamo in qualcosa che è più rigido che il bilancio regionale, sono i 2 miliardi famosi più o meno (ora credo che siano meno, 1 miliardo e 900 mila) di tetto di spesa rispetto ai 10 milioni di euro che ci sono nella sanità, quindi facciamo anche un errore dal punto di vista proprio della sostenibilità del bilancio. Per quale motivo c'è bisogno di mettere spesa corrente, obbligatoria tra l'altro, come quella del pagamento dei dipendenti, quando un pezzo di questi...? Perché quelli che rientrano, rientrano, ma ho visto che c'è un emendamento che dice eventualmente della possibilità di utilizzare tutti presso gli uffici della Giunta regionale, allora questo diventa un costo proprio per la Regione quando oggi è un costo a carico del Fondo sanitario nazionale, non so quanto ci convenga. Può anche convenire se si vuole liberare il Fondo sanitario su altre questioni, però anche questo non è sostenuto da una relazione tecnica che ci dimostri questa utilità.
L'amministrazione è una cosa complicata, mi rendo conto, è una cosa difficile, ma qua lavoriamo per il bene comune e per gli interessi dei cittadini e quando ci sono degli sprechi è bene evidenziarli con nettezza e con chiarezza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
Vorrei raccomandare i Consiglieri di contenere gli interventi nei tempi stabiliti.
La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Sarò breve anche perché le tematiche sono state abbastanza viscerate per quanto riguarda sia l'oggetto che l'illegittimità costituzionale che va a configurarsi e sulla quale noi siamo pienamente d'accordo a proposito dell'ARSAN e dei poteri che questa dovrebbe svolgere all'interno del piano di rientro, perché ovviamente togliendo dall'ARSAN e mettendo nella Giunta si configurano delle chiare interferenze per quanto riguarda i poteri del commissario e quindi siamo d'accordo con la violazione dell'articolo 120 della Costituzione.
In merito al provvedimento, però, c'è da far notare che più che una legge... in genere una legge dovrebbe avere un presupposto organico nella direzione in cui dovrebbe produrre degli effetti, invece noi abbiamo l'impressione di trovarci davanti ad un fritto misto praticamente, un qualcosa che non si capisce, perché nel momento in cui si viene ad istituire un ufficio speciale ispettivo sovrapponendosi, così come relazionato anche nella relazione di accompagnamento alla legge, quindi si sovrappone a quelle funzioni che già normalmente dovrebbe svolgere questo coordinamento regionale che opera attraverso i nuclei ispettivi all'interno delle ASL, questo diciamo che crea una sovrapposizione che è evidente e quindi un costo del quale già abbiamo discusso ampiamente e che in qualche modo si poteva evitare tranquillamente e quindi è chiaro che è un aggravio. L'assenza di questa quantizzazione è quella sulla quale noi abbiamo insistito attraverso la richiesta del passaggio attraverso la Commissione Bilancio, ma non solo; l'assenza della quantizzazione chiaramente non ci dà un'idea di quello che può succedere anche perché sono funzioni sovrapposte e allora non sappiamo perché si deve istituire un altro ufficio, che tra le altre cose va nella direzione, noi crediamo, totalmente opposta di quello che questa Giunta va

ripetendo in giro. Si è parlato tanto di sburocratizzazione, si è parlato tanto di semplificazione e poi si inserisce un altro organo intermedio deputato ai controlli. Se qualcosa non andava nel coordinamento regionale o nei nuclei ispettivi tanto vale intervenire per migliorare quelle funzioni e non per introdurne un'altra con l'effetto che può essere totalmente contrario a quello che ci si aspetta. Oltre a questo ruolo che devono avere questi uffici ispettivi, l'altro elemento che vorremmo sottolineare è che si sta mettendo mano a una rilegificazione di una materia che si sarebbe potuta tranquillamente affrontare senza passare attraverso il Consiglio e quindi se ne poteva occupare la Giunta, ma questo è già un qualcosa che, come sottolineava anche il Presidente Caldoro, ha un sapore strettamente politico e che si lega anche alla vicenda dell'ARSAN. Abbiamo sottolineato quindi il discorso dell'incostituzionalità e a noi sembra quasi che il gioco sull'ARSAN, che sembra quasi il gioco delle tre carte, sia più orientato a un'azione politica nei confronti magari di chi oggi è a capo di questa agenzia piuttosto che un qualcosa che va nell'ottica del risparmio. Questo per quanto riguarda l'ARSAN e già qua abbiamo qualcosa che non funziona. Altro elemento da sottolineare è che nel momento in cui da un lato si mette mano a una rilegificazione, quindi attraverso l'introduzione dell'ufficio ispettivo, e dall'altro si delegifica proponendo attraverso un emendamento, quindi che introduce un articolo aggiuntivo, conferendo la delega alla Giunta e della trasformazione da spa in agenzia, è un qualcosa di strettamente disorganico e sembra quasi di assistere a quei decreti legislativi che il Governo utilizza per mettere tutto all'interno qualcosa che soddisfi le esigenze di diversi soggetti senza preoccuparsi dell'effetto beneficio che probabilmente neanche esiste alla fine di questo provvedimento. Noi abbiamo contribuito, per quanto riguarda l'articolo 3, a rendere le nomine dei direttori generali più stringenti e di carattere più meritocratico. Abbiamo chiesto che non si scegliesse tra una cinquina di nomi, ma da una graduatoria selezionando il primo della graduatoria, quindi introducendo una condizione di merito perché crediamo che chi debba rivestire un ruolo di questo genere così importante, soprattutto per quella che è stata la storia della sanità in Campania, allora è tanto bene procedere su condizioni di merito e non su condizioni politiche, come sottolineato, anche per quanto riguarda la composizione della Commissione. Avevamo l'opportunità di avere una Commissione a cinque con una maggior garanzia di indipendenza e siamo ritornati a tre con un effetto contrario. Questi sono i presupposti, perché è vero che noi abbiamo ottenuto di inserire all'interno dell'articolo 3 queste condizioni che in qualche modo cercano di limare un po' le prerogative politiche e salvaguardano quelle meritocratiche, di sicurezza e di specchiata *curriculum* per quanto riguarda chi deve rivestire determinati ruoli, ma non possiamo, sulla base di questi emendamenti, chiaramente essere d'accordo sull'impianto complessivo di una legge, tanto più ci sono degli elementi sui quali non possiamo essere d'accordo sia per quanto riguarda il rischio che si va nella direzione dell'incostituzionalità, quindi tanto vale aver fatto un lavoro un po' più oculato, senza avere il rischio di avere il Governo che ci impugna la legge e invece si va in questa direzione. Questo chiaramente non è un presupposto oggettivo, ma sono presupposti più politici che altro. Sembra quasi di dover fare la cortesia a qualcuno di eliminare determinati soggetti perché diventati scomodi per un motivo o per un altro piuttosto che salvaguardare gli interessi della cittadinanza, perché alla fine tutto quello che noi produciamo qua dentro si ripercuote sulle spalle dei cittadini.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Grazie Presidente. Mi volevo ricollegare a ciò che diceva il consigliere Caldoro. Mi sarei aspettato più che altro un altro tipo di risposta. Mi sarei preoccupato più che altro di verificare, e qui entro direttamente nel merito giusto per non perdere

la scia dell'intervento del Presidente Caldoro, i 153 milioni di euro, che sono i fondi che giacciono presso la direzione generale. Ci sono dodici linee progettuali che a oggi sono inutilizzate e questo è uno degli argomenti chiave, perché prima ci si preoccupava dei 7 milioni di euro che probabilmente si perderanno parlando di fondi europei che sta coordinando e gestendo l'ARSAN, ma mi preoccuperei anche dei 2,5 miliardi di euro che stiamo perdendo e che probabilmente non rientreranno nella programmazione 2014/2020. Probabilmente anche questi progetti che l'ARSAN sta portando avanti saranno assorbiti dagli uffici. Qui si parla di trasparenza, allora ben venga. Ciò che stiamo facendo oggi, e io credo che questa sia la risposta più coerente e più pragmatica che va in linea con questa amministrazione regionale, è ciò che probabilmente non è stato fatto nell'ultimo periodo, nell'ultima consiliatura. Nelle ultime due ore stiamo per approvare la terza proposta di legge. Penso che questa sia la risposta e la solidarietà maggiore che noi possiamo dare al Presidente De Luca e che rappresenti appieno ciò che noi stiamo portando avanti. Entro nel merito del provvedimento. Credo che quando si parli di sanità parliamo di 10 miliardi di euro, parliamo dell'80 per cento del nostro bilancio regionale e parliamo di 300 milioni di euro di mobilità passiva. Sono argomenti che abbiamo raccontato sempre, abbiamo descritto, entriamo sempre nel merito di queste cose, ma noi dobbiamo essere pragmatici. Quando si parla dell'articolo 1 del disegno di legge, noi dobbiamo immaginare che aumentiamo il potere ispettivo. Aumentiamo quello che è il potere ispettivo e ci lamentiamo del fatto che noi stiamo aumentando il potere ispettivo all'interno delle strutture sanitarie pubbliche e private. Di che parliamo? Con l'articolo 2 stiamo aumentando il potere ispettivo nei confronti dei manager sanitari. Parliamo di voler essere contrari a voler aumentare ciò che un manager sanitario deve esprimere nel momento in cui la politica si assume la responsabilità di fare nomi e cognomi di chi ritiene di essere la persona adatta a gestire un'azienda sanitaria pubblica? Di cosa stiamo parlando? Io penso che stiamo assolutamente leggendo tutto un altro libro. Noi stiamo andando in una direzione pragmatica. Noi stiamo cercando di rivoluzionare ciò che fino ad oggi abbiamo cercato di nascondere. Presidente De Luca, prima cercavo di fare un ragionamento all'inverso, cioè cercavo di auto-convincermi che questi provvedimenti non fossero giusti. Mi sono isolato un attimino e pensavo al fatto di convincermi affinché questi provvedimenti per qualche motivo o per qualche aspetto non siano condivisibili e mi sono posto non come un politico, perché oggi mi ritengo un politico, e ho pensato che se aumentano i controlli e se aumenta il potere ispettivo si creano delle norme che vanno a verificare chi sia il manager che debba essere nominato snellendo le procedure e, come diceva prima il Presidente Caldoro, aumentando a sei mesi il potere di demandare ai commissari attualmente in carica di poter adempiere alle loro funzioni. Qualcuno di voi si è confrontato con un commissario attuale che ricopre incarichi nelle ASL chiedendo chiarimenti su alcuni provvedimenti? Ci hanno dato una risposta e ci metto la responsabilità in ciò che dico. Se avessi un lasso di tempo coerente, giusto e oggettivo mi assumerei qualsiasi tipologia di responsabilità, ma non sono domani mattina cosa faccio. Quindi è giusto avere un periodo transitorio nelle more della nomina dei nuovi direttori generali affinché coloro i quali hanno comunque una responsabilità gestionale attuale possa avere un tempo oggettivo di respiro. Faccio un esempio su tutti: ci sono alcune aziende che hanno l'obbligo di elaborare il piano aziendale, ma non lo possono fare perché sono in scadenza anche della nomina commissariale oppure sono incerti su ciò che ovviamente la nuova normativa possa prevedere. E una cosa che mi dà grande soddisfazione, quindi faccio anche i complimenti al Presidente Topo, che ha condotto egregiamente i lavori della Commissione, e a tutti i colleghi, è l'articolo 4 sull'ARSAN, ciò che dicevo poco fa e che ribadisco. È stata fatta un'analisi appropriata, perché mi sarei aspettato un'analisi non solo attuale, ma prospettica, da oggi a cinque – dieci anni. Non ci possiamo limitare a dire che non si risparmia perché domani mattina non si risparmia

un euro. Noi dobbiamo fare un'analisi di programmazione ed è questo ciò che abbiamo davanti. Non possiamo fare un'analisi spicciola prevedendo che domani mattina si ha un euro in meno o in più in tasca, ma facciamo un'analisi si quelle che saranno le prospettive organizzative. Entro nel merito anche di questo aspetto. Abbiamo pensato, cosa che probabilmente ci saremmo aspettati anche da altri colleghi facenti parte della minoranza, di tutelare le professionalità che oggi giacciono e che attualmente lavorano nell'ARSAN. Abbiamo pensato insieme ai colleghi con un emendamento – ne sono particolarmente orgoglioso, perché personalmente presentato e condiviso dai colleghi della maggioranza e dal Presidente Topo – per evitare duplicazioni di funzioni, di cercare di recuperare non un gioco politico per cercare di salvare i dipendenti, perché noi dobbiamo dare il segnale politico. Abbiamo fatto un ragionamento da persone serie e abbiamo detto di cercare di recuperare le professionalità che in questi anni hanno maturato, e a questo do ragione, competenze nell'ambito della progettazione europea e abbiamo detto di verificare con la Giunta entro il 31 dicembre di quest'anno quali competenze rispetto ai cinquantacinque comandati eventualmente possano essere utilizzati all'interno degli uffici dell'amministrazione regionale. Questo per recuperare fondi ministeriali, quei 153 milioni, decreto 53 – personalmente mi sono recato in Direzione Generale e ho verificato il decreto 53 per 153 milioni di euro e vorremmo utilizzare fino all'ultima competenza. Questi sono i soldi che non dobbiamo perdere! Sono soldi di linee ministeriali e di fondi europei messi a disposizione delle aziende sanitarie pubbliche e dei nostri concittadini. Questa è una base fondamentale, quindi di questo ne vado particolarmente orgoglioso insieme ai colleghi della maggioranza.
In conclusione penso che questi sono i segnali che noi stiamo dando e credo che la strada sia quella giusta. Noi saremo sempre presenti nel momento in cui si parlerà di programmazione, si parlerà di progetti, di programmi e di proposte di legge che possono andare in una sola direzione, quella di rivoluzionare la nostra amata Regione e per dare un segnale. Questa è l'amministrazione dei fatti.
Concludo dicendo che la nostra amministrazione ha portato a casa ogni 20, 25 giorni una legge. Le precedenti amministrazioni lo hanno fatto con una media di 300 giorni. Noi siamo l'amministrazione del fare e continuiamo su questa strada. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliere. La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Onorevole Presidente, cari colleghi, potare l'albero eliminando i rami inutili è cosa buona e giusta. Per stare al tema, cancellando l'ARSAN si elimina una sovrastruttura che appesantisce il già complesso mondo della burocrazia regionale.
La nostra sanità allo stato è il fanalino di coda nel contesto sanitario del Paese. Vi siete mai chiesti, cari colleghi, perché nei nostri ospedali, in tutte le nostre strutture sanitarie per prenotare un intervento di elezione, ma oramai anche per quelli indifferibili bisogna attendere mesi? Troppa burocrazia, troppi passaggi, troppe interferenze, troppe difficoltà.
Strutture fatiscenti, attrezzature obsolete, carenza di medici, carenza di infermieri complicano la nostra assistenza sanitaria e invece l'obiettivo di una sana politica sanitaria è e deve essere la salute del cittadino. Via dunque le strutture inutili e l'ARSAN è una struttura inutile.
Detto questo, però, cari colleghi, quando si assume un provvedimento come quello di cui stiamo discutendo non si deve agire sull'unghia e magari a dispetto nei confronti di qualcuno. Forse qualche personaggio andava estromesso. Io dico invece che non avrebbe mai dovuto ricoprire quello o qualunque altro ruolo in nessuna struttura sanitaria. Purtroppo la gestione politica di una Regione è a volte condizionata di fatti poco chiari: motivi politici, rapporti clientelari, interessi di cassetto o di bandiera. Ora qui non serve approfondire e non serve denunciare errori che –

diciamolo pure – sono stati alla base di una campagna elettorale falsata da situazioni di questo tipo e, per ironia della sorte, lei, Presidente della Giunta, ha raccolto i benefici delle conseguenze negative di questo errore colossale.
Mettere alla testa di una struttura che, ripeto, interviene a gamba tesa nel complicato processo della politica della sanità personaggi reduci di avventure non ancora del tutto chiarite è stata un'enorme ingenuità, per non dire un suicidio. Almeno per la mia parte, la parte politica. L'ARSAN va dunque eliminata, punto e basta. È un ente inutile, ripetiamolo: un carrozzone clientelare e inutilmente dispendioso.
Detto ciò, io non posso fermarmi qua. Certo, eliminarla risolve qualche problema, ma poi di problemi ne nascono tanti altri. Che fine farà il personale? Che fine fanno i beni di proprietà di quell'azienda? Che fine faranno le attrezzature? Come si risolvono i problemi ancora in itinere? Tutto ciò la legge non lo dice né contiene una norma transitoria *ad hoc* che in tempi strettamente brevi risolva in via definitiva questi problemi.
In Commissione è passato un mio emendamento migliorativo rispetto al codice in materia di dati personali. Istituire un servizio ispettivo è cosa utile. È lecito però sapere come sarà costituito, chi ne farà parte, come si scelgono gli ispettori e soprattutto chi e come vengono selezionati. Sono interrogativi seri, che aspettano risposte serie. Si rischia di mettere in campo un altro strumento clientelare, specie se, come da andazzo, il potere di nomina verrà attribuito a una sola persona.
Una sola persona al comando è sempre una scelta quantomeno inopportuna, ma la legge, lo ripeto, non dà queste risposte. Riconosco che nel nostro Paese, particolarmente in Campania, l'assenza di controlli su atti, poteri e competenze spesso è causa di pressappochismo, per non dire di corruzione.
In uno Stato di diritto i poteri vanno bilanciati. Da una parte il potere, dall'altra opportuni contrappesi e allora chi nomina chi? Con quali criteri e sulla base di quali proposte e di quali pareri? Non dimentichiamo che il potere ispettivo primario è prerogativa di questo Consiglio regionale ed è nelle mani del Consiglio che occorre mantenere fermo tale diritto-dovere.
Ritengo doveroso che il Consiglio debba avere il potere di esprimere almeno un parere obbligatorio, vincolante su tutti coloro cui demandare il delicato compito ispettivo. Tutto ciò non è sufficiente e non esaurisce la necessità di riorganizzare e dare vigore a una politica della sanità nella nostra Regione. Questa legge lascia aperti e irrisolti troppi problemi, al punto da dover riconoscere che la nostra organizzazione sanitaria, all'interno del nostro Paese, è il fanalino di coda.
Ho tentato in Commissione di suggerire qualche soluzione, ho presentato sotto forma di emendamenti alcune proposte, tutto inutile. La maggioranza, come spesso avviene, si arroga, respinge ed esegue solo ordini di scuderia. Mi dispiace per donne e uomini di valore che dovrebbero dare pur conto del loro operato a migliaia di elettori.
Mi rivolgo adesso alla Presidente del Consiglio che non c'è in questo momento. Io personalmente apprezzo il suo tentativo di impedire che il Consiglio si riduca a ruolo di mero esecutore di volontà altrui. Apprezzo e spero che gli sforzi della Presidente volti a garantire possibilità di confronto e utilità di discussione possano avere maggiore successo. Spero anche che la Presidente con il suo buon senso e con il suo impegno di donna alla quale va riconosciuto atto di senso dell'impegno democratico riesca a impedire i tentativi di svuotare dei suoi diritti e delle sue competenze questo Consiglio regionale.
Noi, il Consiglio, abbiamo il diritto-dovere di esercitare il ruolo di indirizzo e di controllo. Nelle Regioni il Consiglio è il massimo organo istituzionale e a esso e soltanto a esso spetta il compito democratico di rappresentare i circa 6 milioni di cittadini della Regione Campania. Va respinto

dunque il tentativo di svuotarne i poteri, è una tendenza vecchia alla quale vanno contrapposti la dignità e l'impegno di questo Consiglio regionale.
Questa legge, ripeto, è inadeguata ad affrontare la necessità della nostra organizzazione sanitaria. Abolire l'ARSAN non basta. Questa legge non mi sembra affatto completa. A conti fatti essa prevede un ufficio ispettivo e non si sa quest'ufficio quanto personale impegnerà, che tipo di professionalità sarà richiesta, quale ne sarà la provenienza, quali ne saranno i poteri e le competenze. Non è neanche peregrino il rischio che venga impegnato soltanto personale con particolari simpatie politiche. Tutti questi aspetti andavano discussi e precisati in Commissione. Sono esigenze di correttezza e di garanzia democratica che questo Consiglio ha il dovere di non trascurare.
Il titolo altisonante del disegno di legge in discussione farebbe pensare a una vera e propria rivoluzione nel mondo della sanità. Il dispositivo però certo non garantisce ciò che promette il titolo. Ho letto su un quotidiano, su *Il Mattino* di qualche giorno fa, un'intervista piena di futuribili impegni che, se tradotti in fatti, sarebbe lieta di elevare un inno di gioia alla primavera della sanità in Campania. Ho la fondata preoccupazione, però, che stiamo inaugurando anche in Campania la stagione degli annunci. Dobbiamo riconoscere, cari colleghi, che siamo in carica da circa sei mesi e che da sei mesi stiamo cincischiando soltanto con polemiche su problemi giudiziari del Presidente della Giunta. I cittadini della nostra Regione aspettano invece di poter a breve godere di un sistema sanitario all'interno del quale, per avere una visita o un ricovero in ospedale non dovranno aspettare mesi o al meglio decidere per la mobilità fuori Regione, con tutto ciò che in termini di prestigio, in termini di spesa, in termini di dignità ne consegue per la nostra Regione Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera): Presidente oggi mi sono dotato anche io delle tavole di Mosè perché essendo un argomento spinoso non volevo arrivare impreparato e avendo letto anche io la relazione che ci è giunta a tutti ho avuto la premura di confrontarmi e condividere un po' di notizie che voglio rendere noti ai vari Consiglieri e che spero sia atto integrante del perché è fondamentale l'atto che stiamo facendo oggi anche rispetto agli sprechi. Così voglio rispondere anche al Presidente Caldoro che lamentava che questa potrebbe essere una legge ad personam, assolutamente no. Di certo la nomina dell'attuale direttore è sembrata invece una nomina ad personam voglio dire perché, perché è opportuno precisare che l'Arsan fu istituita come legge regionale nel 1995 e poi invece il Regolamento regionale fu rifatto il 14 giugno 2014, ebbene questa rimodulazione, di fatto è servita all'attuale Presidente per nominare l'attuale direttore generale, 2 giorni prima, ovviamente una casualità, mai potrei pensare che chi è portatore di valori immensi possa aver fatto una cosa di questo tipo tenendo ferma quella legge per un anno perché stava per entrare in vigore la legge Madia che avrebbe impedito all'attuale direttore generale di diventare tale, non posso neanche arrivare a pensare ad una cosa del genere, a chi ha messo, prioritariamente, i valori supremi al servizio della nostra Regione.
Successivamente, con delibera regionale, sappiamo com'è andata a finire e che cosa è stato realizzato. Non ve la faccio lunga, però sul risparmio vorrei far presente una cosa. Un lavoratore serve se fa qualcosa utile alla comunità, non se viene preso e sistemato, non casomai a svolgere la funzione per cui viene pagato ma per carrozzoni politici, per fare consenso elettorale, quello non è un modo giusto di amministrare e risparmio, ad esempio, è quello che se un lavoratore viene pagato con soldi pubblici lavora, anche questo è risparmio e voglio farvi presente una cosa, sfido chiunque a smentirmi, se non è vero che tutto il personale in comando gode di indennità e

di premi di produttività altissimi, parlo ovviamente del personale in comando all'Arsan, che spesso si sommano a quelli delle A.S.L., vedi ad esempio il personale in comando che somma la propria indennità Arsan più struttura complessa di A.S.L., tali strutture complesse però di fatto non esistono più nelle A.S.L. di appartenenza, ad esempio, mentre i dirigenti continuano a percepire il compenso.
Con il comando di tale personale alla Regione, ad esempio, si eliminano tali indennità e si realizza un risparmio, questa ad esempio è buona politica, perché non possiamo pagare persone per non svolgere il loro lavoro.
Sui progetti europei mi sono documentato. Ho una brutta abitudine, quando entro a far parte di una Commissione inizio ad approfondire.
Nel partenariato europeo, lo faccio presente perché è stato detto prima che è l'Arsan il soggetto attuatore, non è così, è la Regione Campania, basta leggere i progetti, non sono finanziati, ma la Regione attua le attività con proprie risorse, tra l'altro tali progetti erano stati presentati quasi tutti dalla precedente gestione attuale dell'Arsan ed inattuati con la nuova che di fatto si è inserita in attività preesistenti.
I progetti del Ministero non sono stati portati a termine e addirittura bisogna restituire fondi indietro di circa 600 mila euro, mentre quelli europei sono stati spesi solo per pagare viaggi al personale senza oggi risulta essere stata realizzata attività.
Non voglio parlare dei dati che ho avuto sui viaggi in prima classe, questo sarà oggetto di altra discussione.
Le competenze sul sistema informativo di fatto sono delegate dalla Regione all'Arsan, quindi con l'abrogazione dell'Arsan tali attività rientrano in Regione dov'è presente un'unità operativa sistemi informativi regionali, diretta da un ingegnere informatico attualmente con scarsissimo personale. Lo dico perché forse chi ha governato 5 anni fa non si è accorto di niente, li ha scoperti tutti adesso.
Nei decreti attuativi della chiusura dell'Arsan bisognerà solo prevedere il passaggio della titolarità del soggetto giuridico responsabile delle banche dati all'ente Regione sul dramma, nessun problema sovraumano, tutto nella normalità, nel risparmio e nel lavoro vero.
La gestione dei sistemi informativi è garantita da personale in comando e personale assunto con i contratti Consip.
Le attività di formazione specifica della medicina generale rientrano nei compiti della formazione regionale, tranquillamente.
Ho fatto uno studio con alcune persone che mi hanno fornito materialmente tutti gli elementi.
Per il master in management sanitario l'Arsan ospitava soltanto nei suoi locali l'attività dell'università Federico II titolare del master.
Attualmente gli ultimi provvedimenti fatti dal direttore generale sono stati revocati in autotutela, tutte le nomine, perché c'è stato un parere dell'avvocatura regionale che rendeva illegittime tali nomine, del tutto, a mio avviso, clientelari e prive di requisiti.
Attualmente l'Arsan è senza alcun dirigente di strutture da mesi, perché le nomine sono state revocate.
Il lavoro che stiamo facendo è semplicemente di razionalizzare, sistemare, utilizzare al meglio le risorse e smantellare carrozzoni che con il tempo, indipendentemente da chi li ha messi in piedi o modificati, sono diventati sostanzialmente inutili, non ci possiamo più permettere e non ci vogliamo permettere. Quale era il problema per il Presidente De Luca e per la Giunta di aspettare un altro po' e crearsi i propri esponenti, casomai ad un anno dalle elezioni? Non sappiamo più come spiegarvelo, non è questo il nostro modello amministrativo, i carrozzoni li vogliamo smantellare e dispiace, onestamente, è per tutto logico, per chi lo ha costruito, che lo difenda,

dispiace che durante le elezioni regionali sembrava che il Movimento 5 Stelle volesse andare in questa stessa direzione e che invece non lo troviamo dalla nostra parte in questa battaglia.

PRESIDENTE (Casillo T.): Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli.
All'articolo 1 vi è l'emendamento 1.2 a firma del consigliere Viglione.
La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Sull'ordine dei lavori innanzitutto Presidente ribadiamo la richiesta che già avevamo fatto in precedenza di mettere al voto nominale i nostri emendamenti. Per quanto riguarda l'illustrazione degli emendamenti in pratica richiamiamo quanto già ribadito nella discussione generale.
Riteniamo questo emendamento soppressivo dell'articolo 1 che riguarda la costituzione dell'ufficio speciale ispettivo, ricalca quanto abbiamo già detto nella discussione generale, cioè riteniamo che questo sia un ufficio assolutamente inutile perché non è altro che la duplicazione di un qualcosa che già esiste attraverso il coordinamento regionale e i nuclei ispettivi, ci sono funzioni che possono essere tranquillamente svolte dall'attuale struttura e non sappiamo perché se ne debba introdurre una ulteriore con potenziale aggravio di costi e soprattutto con un elemento che noi non riteniamo andare nella direzione della semplificazione e della cosiddetta sburocratizzazione, anzi, che ha tutti i requisiti per poter ulteriormente ingolfare un sistema che già fa fatica ad andare avanti.

PRESIDENTE (Casillo T.): È stato chiesto il voto per appello nominale con il sistema elettronico.
Chiediamo il parere del Governo su questo emendamento.
Parere negativo.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	33
Votanti	33
Favorevoli	11
Contrari	22

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.4 a firma della consigliera Beneduce. La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Al comma 1, articolo 2, dopo la parola "sanità" aggiungere le seguenti parole: "Previo parere obbligatorio delle Commissioni consiliari permanenti competenti in materia sociosanitaria".

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera, l'emendamento è il numero 1.4, quello che recita: dopo la parola "regionale" inserire la parola "assessorato alla sanità".

BENEDUCE (Forza Italia): L'emendamento è proposto al fine di specificare la competenza specifica dell'organo della Giunta.

PRESIDENTE (Casillo T.): È stato chiesto il voto per appello nominale elettronico anche su quest'emendamento.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 08
Contrari 32

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.67 a firma della consigliera Beneduce. Al comma 3 dell'articolo 1, sostituire e dalla parola "professionale" alla parola "enti" con le seguenti parole: "Di profilo sanitario, giuridico, economico e contabile dipendenti dalla Regione o da enti".
La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Per com'è scritto nel testo presentato dalla V Commissione apre la collaborazione a figure professionali di cui non si conosce il numero ed il costo delle retribuzioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'emendamento per aoppello nominale con il sistema del voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 41
Votanti 41
Favorevoli 09
Contrari 32

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 1.68 a firma della consigliera Beneduce.
La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Al comma 3, articolo 1, dopo la parola "contabile" inserire le seguenti parole: "il numero massimo di 30 unita".
L'emendamento è proposto al fine di quantizzare le risorse assegnate all'ufficio speciale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'emendamento per appello nominale con il sistema del voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 42
Votanti 42
Favorevoli 09
Contrari 33

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.69 a firma della consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Al comma 3 dell'articolo 1, dopo la parola "pubblica" aggiungere il seguente capoverso: "Il dirigente deve essere in possesso di requisiti di professionalità e di esperienza maturata in ambito sanitario per almeno 5 anni e dura in carico 1 anno".
L'emendamento è proposto al fine di garantire l'adeguata professionalità ed esperienza al dirigente responsabile dell'ufficio ispettivo.
La durata in carica per un anno è conforme alle norme anticorruzione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per appello nomionale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 42
Votanti 42
Favorevoli 09
Contrari 33

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.71 a firma della consigliera Beneduce. La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Al comma 4 dell'articolo 1, dopo la parola "regionale" aggiungere il seguente capoverso: "Trascorsi 6 mesi dalla costituzione dell'ufficio ispettivo con provvedimento motivato e per singole professionalità si provvederà ad assegnare in via definitiva il personale in servizio temporaneo il cui costo di retribuzione è già a carico del bilancio regionale".
L'emendamento è proposto al fine di assicurare alla struttura dell'ufficio ispettivo un'organizzazione stabile. Viene assegnato in via definitiva il personale il cui costi di retribuzione già grava sul bilancio regionale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 39
Votanti 39
Favorevoli 07
Contrari 32

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.73 a firma della consigliera Beneduce.
La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Di conseguenza è precluso l'emendamento 1.74.
Passiamo all'emendamento 1.81 a firma del consigliere Cesaro. L'emendamento è ritirato.
Passiamo all'emendamento 1.84 a firma del consigliere Cesaro.
Pongo in votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 38
Votanti 38
Favorevoli 07
Contrari 31

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 2.1 a firma del consigliere Viglione. Consigliere, prego.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Le motivazioni sono sostanzialmente quelle che hanno accompagnato l'illustrazione dell'articolo 1, così come siamo contrari all'istituzione di un nuovo ufficio ispettivo perché lo riteniamo una duplicazione e un costo aggiuntivo respingiamo l'articolo 2 e ne chiediamo la soppressione perché ovviamente anche nelle modalità non possiamo accettare che venga istituito questo ufficio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Consigliere.
Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 42
Votanti 42
Favorevoli 15
Contrari 27
Astenuti 00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 2.3 a firma del consigliere Beneduce.
La parola al consigliere Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Dopo la parola "sanità" aggiungere le seguenti parole: "previo parere obbligatorio delle Commissioni consiliari permanenti competenti in materia socio-sanitaria". L'emendamento è proposto per colmare un vuoto procedurale. Il piano delle attività deve essere sottoposto al parere obbligatorio delle Commissioni consiliari permanenti in materia socio-sanitaria. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 08
Contrari 32
Astenuti 00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 2.63 a firma del consigliere Beneduce.
La parola al consigliere Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Comma 1, articolo 2. Al comma 1 dell'articolo 2, dopo la parola "eccezionali" inserire le seguenti parole: "previo parere obbligatorio delle Commissioni consiliari permanenti competenti in materia socio-sanitaria". L'emendamento è proposto per colmare un vuoto procedurale. Il piano delle attività deve essere sottoposto al parere obbligatorio delle Commissioni consiliari permanenti in materia socio-sanitaria.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 41
Votanti 41
Favorevoli 09
Contrari 32
Astenuti 00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 2.65 sempre a firma del consigliere Beneduce.
La parola al consigliere Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Dopo la parola "qualificati" inserire il seguente capoverso: "l'attività ispettiva straordinaria è in ordine alla regolarità amministrativa e contabile dei procedimenti ed è attivata esclusivamente su segnalazione formale della Giunta regionale o dei suoi componenti e dai componenti del Consiglio regionale". L'emendamento è proposto al fine di garantire alla Giunta regionale e ai componenti del Consiglio regionale la facoltà di intervenire per chiedere un'attività ispettiva straordinaria in ordine alla regolarità amministrativa e contabile. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 09
Contrari 31
Astenuti 00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 2.147 a firma del consigliere Beneduce.
Prego.

BENEDUCE (Forza Italia): lo ritiro.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento è ritirato. Mi chiedono il voto per appello nominale con il sistema elettronico sull'articolo 2.
Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 41
Votanti 41
Favorevoli 27

Contrari 14
Astenuti 00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 3.
Emendamento 3.2 a firma del consigliere Viglione.
Prego, lo illustra la Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo è un emendamento che è interamente sostitutivo dell'articolo 3 del disegno di legge che riscrive l'articolo 18 bis della legge regionale n. 32/1994 sulle procedure di nomina dei direttori generali. E' un emendamento di cui andiamo estremamente fieri perché riguarda un aspetto rivoluzionario in tema di sanità ovvero la possibilità di svincolare le nomine di vertice della sanità dalla politica. Questo era un punto del programma elettore del Movimento 5 Stelle ed è un emendamento che, se approvato, veramente porterebbe una rivoluzione all'interno della sanità, una rivoluzione della trasparenza e del merito.
Nelle precedenti dichiarazioni del Presidente De Luca lui ha dichiarato che non subirà né pressioni, né ricatti da parte di nessuno e lo stesso Caldoro ha stigmatizzato nelle sue dichiarazioni le modalità di nomina poco trasparenti adottate da De Luca. Allora mi immagino la massima convergenza su un emendamento di questo tipo.
Consideriamo che la spesa sanitaria assorbe la massima parte del bilancio regionale ed è anche l'ambito della vita amministrativa regionale che ha la ricaduta più forte sulla vita dei cittadini, potete quindi immaginare quanto può valere il fatto di nominare a gestire, ad amministrare la sanità e i soldi della sanità le persone migliori, i professionisti migliori e i professionisti che siano veramente liberi di perseguire il bene comune svincolati da ogni tipo di possibile ricatto. D'altra parte la cronaca giudiziaria regionale è piena di casi di corruzione, di commistione tra politica, sanità, gestione degli appalti e persino camorra (ricordiamo il caso dell'ospedale di Caserta sciolto per questa Regione). Allora la richiesta che noi portiamo avanti con questo emendamento è di spezzare questa catena, dimostrare nei fatti che la politica sa rinunciare a questo potere immenso. Evitiamo di stingere la gestione della sanità nelle morse dei ricatti e della corruzione.
Ora, rispetto a questo emendamento che avevamo già presentato in Commissione solo una minima parte è stata approvata ovvero la possibilità di inserire una garanzia ulteriore sulle nomine di quelli che sono i componenti la commissione e di quelli che sono iscritti nell'albo dei direttori generali ovvero il non avere riportato condanne neppure non definitive da parte della Corte dei Conti, ma ci sembra poca roba rispetto, ripeto, all'impianto rivoluzionario delle nomine che noi proponiamo. Illustro in sintesi quali sono i passaggi fondamentali ritenendo che altri elementi potessero essere significativi per portare un contributo fortemente migliorativo al disegno di legge e che purtroppo sono stati respinti, ci riproviamo in Consiglio.
Inseriamo una clausola che condiziona l'effettività della norma alla futura adozione del decreto legislativo attuativo della Legge Madia che prevede, tra l'altro, la creazione di un elenco unico nazionale dal quale attingere per la nomina della dirigenza sanitaria. Vengono inseriti alcuni paletti stringenti per la nomina del direttore generale e della commissione di valutazione. In aggiunta a quello approvato, ci sono puntuali riferimenti al decreto legislativo n. 39 sull'ineleggibilità e l'incompatibilità. Si adotta un meccanismo di selezione - questo è l'elemento forte - che garantisce una nomina trasparente e meritocratica. Il Presidente della Giunta non avrà più il compito di scegliere il direttore generale, ma si limiterà ad una ratifica nominando colui che ha ottenuto il maggiore punteggio in una graduatoria effettuata sulla base di criteri di merito, di

valutazione di titoli e dei *curriculum*. Si adottano criteri più semplici per la costituzione della commissione unica e più indipendenti, perché, contrariamente a quanto si dichiara, cioè che si vuole effettuare una rivoluzione, tutti i provvedimenti, tutti i disegni di legge che provengono dalla Giunta vanno nella direzione di un accentramento in mano alla Giunta del potere, è il caso anche della commissione i cui membri vengono ridotti a 3 in questo disegno di legge, con una proporzione di forze e un peso maggiore dell'elemento regionale. Nella nostra proposta allarghiamo a 5, eliminiamo l'elemento dell'Avvocatura regionale e, a parte il membro dell'Age.Na.S., gli altri sono membri indipendenti appartenenti alla comunità scientifica. La commissione aggiorna l'elenco mensilmente. Si introduce il riferimento al gradimento consiliare sulla nomina - che pare ormai un *optional* - e un parere obbligatorio non vincolante da parte della Commissione Trasparenza che indica anche nel suo parere il presidente della commissione. Si garantisce la continuità amministrativa e gestionale con una norma transitoria, che esclude, però, la possibilità di commissariamenti *sine die*.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Solo per dichiarare il voto favorevole a questo emendamento per l'esposizione, sul piano più generale che ha presentato la collega Ciarambino, è evidente, non siamo proprio d'accordo su tutto, ma è un emendamento molto lungo. In particolare sul punto 3, non so se questo incide sulle competenze della legge n. 502, sulla legge nazionale, quindi ci sono dei problemi che forse andrebbero visti dal punto di vista più legislativo, però sul piano più generale mi pare opportuno. Qualcuno potrebbe dire: ma perché non l'avete fatto voi prima? Perché questa è una procedura molto più terza che garantisce la poca influenza della politica, tra virgolette perché la politica per me è un fatto sempre negativo, nello stabilire una graduatoria molto rigida con una commissione di cinque più indipendente, però credo che i fatti che sono avvenuti e la discussione che abbiamo avuto questo pomeriggio impongono al Consiglio regionale e alla Giunta, che mi auguro accetti e dica che sia favorevole – in Commissione non è passato, ma la Giunta ha ancora la capacità e l'autonomia per poter decidere – perché rispetto alle cose che stanno avvenendo questo è un segnale forte di non avere timore a scegliere le persone migliori. Avete l'occasione, dite di sì e tutto diventa più semplice o diventerà complicato spiegare perché non accettate questo emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Presidente Topo.

TOPO (PD): Solo per ricordare alla collega Ciarambino e a Caldoro che la normativa che approviamo stasera è ovviamente una normativa transitoria in attesa che venga attuata la delega e serve ad accelerare la procedura di nomina dei direttori generali perché, come è noto, tra i tanti problemi ci siamo trovati anche tanti commissari che hanno orizzonti limitati e non prendono una decisione e chi ha contezza come si sta muovendo la sanità nelle aziende sanitarie locali non può obiettare su questo punto. C'è un precedente in Campania su una normativa selettiva dei direttori fatta attraverso un avviso pubblico e una graduatoria (il Presidente Grasso, ultimo dei presidenti democristiani della Regione). Vedetevi la graduatoria. Credo che la normativa suggerita dalla Giunta che perfeziona quella precedente e la rende più snella, una sola commissione in luogo di una grande quantità di commissioni, sia preferibile anche perché la commissione selezionerà, limita il potere della Giunta e il Presidente potrebbe scegliere dall'albo, come avviene in tante regioni italiane, invece si delega a una funzione dall'elenco. Si fa una scelta su una rosa tra quelli che partecipano e sinceramente penso che in una condizione in cui siamo

adesso e in cui bisogna nominare i direttori generali la norma transitoria sia più che garantista. Quando sarà istituito l'albo nazionale, a quel punto si potrà pensare a un secondo intervento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Presidente Topo. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico dell'emendamento 3.2.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 41
Votanti 41
Favorevoli 15
Contrari 28
Astenuti 00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 3.3 a firma del consigliere Viglione. Lo illustra la Consigliera Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): L'emendamento intende precisare che le modifiche alla normativa regionale sono comunque condizionate alla futura adozione del decreto legislativo in materia di dirigenza pubblica e di valutazione dei rendimenti dei pubblici uffici previsto dall'articolo 11, secondo comma, della legge 124/2015 con riferimento in particolare al conferimento degli incarichi di direttore generale delle aziende e degli enti del sistema sanitario regionale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 38
Votanti 38
Favorevoli 14
Contrari 24
Astenuti 00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 3.7 a firma del consigliere Viglione. Prego, Consigliere.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): È quello che sovraintende l'emendamento 3.2. In questo caso si agisce sui vari commi, però la motivazione è sempre quella di introdurre un principio meritocratico che sia più garanzia di terzietà e di indipendenza per quanto riguarda la nomina del direttore generale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 14
Contrari 26
Astenuti 00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 3.8 a firma del consigliere Viglione. Lo illustra la Consigliera Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Gli emendamenti che d'ora innanzi all'articolo 3 che discutiamo, così precisato dal consigliere Viglione, sono in realtà parti spacchettate dell'unico emendamento 3.2. In particolare, per quanto attiene a questo emendamento, si fa riferimento alle modalità di composizione della commissione che vi illustravo, quindi avere una commissione che garantisca il più possibile il principio di terzietà, quindi senza nessuna ingerenza dell'elemento regionale, oltre che della competenza, perché sono membri individuati dalla comunità scientifica che abbiano determinate competenze in ordine alla possibilità di valutare il direttore generale. Inoltre si introduce un ulteriore elemento di garanzia oltre a quello che avete approvato come nostro emendamento e che è in riferimento alla legge Severino, al decreto legislativo n. 39.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, anche in questo caso per precisare l'opportunità di votare questo emendamento e questo di fatto anche rispetto a quello che diceva prima il collega Topo, cioè che questo supera le sue preoccupazioni, che capisco ci possano essere. Queste fanno proprie le sue preoccupazioni, però rendono la procedura molto più indipendente e terza, quindi credo che questo vada oggettivamente sostenuto e approvato dalla Giunta perché è proprio una limatura per togliere ogni sospetto che ci sia la volontà della Giunta di avere un'interferenza troppo grossa sulla scelta dei direttori generali, quindi posso consigliare la Giunta di dare parere favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico dell'emendamento 3.8
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 41
Votanti 41

Favorevoli 14
Contrari 27
Astenuti 00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 3.9 a firma della consigliera Beneduce. Prego, Consigliere.

BENEDUCE (Forza Italia): Ai voti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 43
Votanti 43
Favorevoli 08
Contrari 27
Astenuti 00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 3.10 a firma della consigliera Beneduce. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 43
Votanti 43
Favorevoli 09
Contrari 27
Astenuti 00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 3.11 a firma del consigliere Viglione. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Noi li illustriamo tutti perché ci proviamo a farvi ragionare sulla possibilità di poter introdurre ulteriori elementi migliorativi, quindi non demordiamo. Questo emendamento intende introdurre il rispetto dei requisiti previsti dalla legge Severino perché ciascuno possa essere ammesso all'albo dei direttori generali. Introduce ulteriori elementi di garanzia in ordine alla capacità di poter amministrare in maniera retta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 41
Votanti 41
Favorevoli 11
Contrari 28
Astenuti 00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 3.13 a firma del consigliere Viglione. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): L'emendamento si riferisce alla durata della commissione, che nel nostro emendamento dura un anno e non tre anni, come previsto, opera a titolo gratuito e viene nominata dal Presidente della Giunta, sentito il parere della Commissione Trasparenza, anche in ordine al Presidente da nominare. Questo è un modo per ribadire e rinforzare il ruolo del Consiglio anche rispetto alla nomina del Presidente della Giunta, quindi garantire la necessaria collaborazione istituzionale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 43
Votanti 43
Favorevoli 10
Contrari 29
Astenuti 04

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.14 a firma del consigliere Viglione. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): L'emendamento si riferisce alla durata, ribadisce la durata della Commissione pari a un anno anziché tre. Troviamo che sia pericoloso attribuire un potere così forte e tra l'altro così prolungato alla Commissione, mentre limitarlo a un anno è un criterio di garanzia.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 42
Votanti 42
Favorevoli 11
Contrari 29
Astenuti 03

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.15 del consigliere Viglione. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): In questo emendamento si fa riferimento all'acquisizione del parere della Commissione Trasparenza come organo consiliare che esprime, quindi che si esprime nel merito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 11
Contrari 27
Astenuti 02

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.16 del consigliere Viglione. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): È sulla falsariga di quello già respinto. Ribadisce la necessità di chiedere il parere della Commissione Trasparenza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 41
Votanti 41
Favorevoli 09
Contrari 28
Astenuti 04

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.18 a firma della consigliera Beneduce. Ai voti?
Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 43
Votanti 43
Favorevoli 09
Contrari 26
Astenuti 08

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.19 a firma del consigliere Viglione. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento si riferisce a una riduzione da tre mesi a un mese nella periodicità dell'aggiornamento dell'albo e questo crediamo che possa essere un criterio importante per evitare le eccessive estensioni della periodicità, garantire un aggiornamento più costante e anche una verifica in tempi più stretti di quella che è la persistenza dei requisiti che consentono alle persone di far parte dell'albo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 43
Votanti 43
Favorevoli 11
Contrari 29
Astenuti 03

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.111 a firma del consigliere Viglione. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Lo leggo perché questo è un po' più articolato.
"*La Regione può procedere per una sola volta alla conferma dell'incarico e alla stipula di un nuovo contratto o prorogare per un periodo non superiore a 60 giorni il contratto in scadenza. In tal caso la conferma è preceduta da una valutazione positiva dell'operato del Direttore Generale.*
Ferme le ipotesi di cui al primo periodo, entro il sessantesimo giorno antecedente alla data di scadenza dell'incarico di Direttore Generale delle aziende e degli enti del Servizio Sanitario Regionale, la Regione emette un avviso pubblico da pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sul bollettino ufficiale della Regione Campania dandone adeguata pubblicità anche sul proprio sito istituzionale per acquisire le candidature dei soggetti già inserite nell'elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale".
Tra gli elementi che introduce questo emendamento c'è anche quella di una pubblicizzazione più estesa del bando.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	10
Contrari	28
Astenuti	03

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.172 a firma della consigliera Beneduce. Emendamento ritirato.
Emendamento 3.174 a firma della consigliera Beneduce.
Ritirato.
Emendamento 3.175 a firma del consigliere Viglione. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Qui veniamo al cuore del nostro emendamento, quindi a quella che era la rivoluzione della trasparenza e del merito di cui vi dicevo.
"*Il Presidente della Giunta regionale nomina il candidato che ha ottenuto il miglior punteggio nella graduatoria redatta dalla Commissione, fermo restando quanto stabilito dal decreto legislativo del 21 dicembre 1999 numero 517.*
La Commissione, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, sulla base delle procedure contenute nel disciplinare tecnico; cura l'aggiornamento almeno mensile dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle aziende e degli enti del Servizio Sanitario Regionale; svolge operazioni di verifica della presenza nell'elenco regionale e della sussistenza dei requisiti nei soggetti che hanno presentato candidatura; redige, dopo aver espletato le verifiche di cui alla lettera B, la graduatoria dei soggetti che hanno presentato candidatura a seguito di valutazione dei titoli e dei requisiti posseduti.

La nomina del Direttore Generale è preceduta da motivata comunicazione al Consiglio regionale che si esprime nei modi e nei tempi di cui all'articolo 48 dello Statuto regionale nonché dà comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione per quanto di competenza".
Non credo che serva illustrare la portata di questo emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico dell'emendamento 3.175.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 42
Votanti 42
Favorevoli 15
Contrari 27
Astenuti 00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.176 a firma del consigliere Viglione. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Vediamo che le rivoluzioni della trasparenza e del merito le volete fare solo a parole e allora vi proponiamo questo ulteriore emendamento che di fatto sostituisce la possibilità per il Presidente della Giunta di nominare il suo prescelto nella rosa dei cinque con il fatto di ratificare semplicemente con una nomina il primo in graduatoria, quindi il migliore avente i requisiti di professionalità e di merito secondo una procedura trasparente.
Abbiate il coraggio di bocciarla.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 14
Contrari 24
Astenuti 02

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): 3.178. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): In questo caso lancio una sfida al Consiglio regionale ad autocastrarsi, come di fatto sta facendo.

In questo caso si ribadisce all'interno della legge che la nomina viene preceduta da motivata comunicazione al Consiglio regionale che si esprime nei modi e nei tempi di cui all'articolo 48 dello Statuto regionale nonché dà comunicazione all'ANAC per quanto di competenza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 35
Votanti 35
Favorevoli 10
Contrari 24
Astenuti 01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.179. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Posso dire che mi vergogno prima di enunciare il prossimo emendamento?

PRESIDENTE (Casillo T.): Perché?

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): La Giunta regionale entro 30 giorni… Perché non avete il senso dell'istituzione in cui sedete.
La Giunta regionale entro 30 giorni…

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera, questo io non glielo consento.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Non lo posso dire? Io l'ho detto.

(Brusio in aula)

PRESIDENTE (Casillo T.): Per cortesia.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Un Consiglio che boccia la possibilità di esprimere un gradimento sulle nomine rinuncia al suo ruolo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Ciarambino, la invito a due cose: innanzitutto sta leggendo un emendamento che non è quello e secondo, io la invito a stare in un contegno adeguato a quest'aula. Abbia pazienza.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Non ho offeso nessuno.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamendo numero 3.179. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esisto della votazione:

Presenti 38
Votanti 38
Favorevoli 08
Contrari 28
Astenuti 02

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.181 a firma del consigliere Viglione.
La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimenrto 5 Stelle): La Giunta regionale entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione redige apposito disciplinare tecnico contenente le modalità di espletamento delle procedure di cui al presente articolo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione.

Presenti 43
Votanti 43
Favorevoli 14
Contrari 28
Astenuti 01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento numero 3.184.
La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Fino all'insediamento della Commissione di cui al comma 5 dell'articolo 18 bis come modificato dalla seguente legge le Commissioni per la verifica del possesso dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco dei candidati idonei e le Commissioni, ove costituite, per i procedimenti di nomina in corso dei direttori generali continuano ad espletare le loro funzioni anche in applicazione del disciplinare approvato con deliberazione di Giunta regionale del 15 ottobre 2014 numero 472.

PRESIDENTE (Casillo T.): Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 43
Votanti 43
Favorevoli 13
Contrari 28
Astenuti 02

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 3 per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 43
Votanti 43
Favorevoli 27
Contrari 16
Astenuti 00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 4.
Gli emendamenti 4.1, 4.2 e 4.3 sono coincidenti.
La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Volevo innanzitutto intervenire sull'articolo 4 e volevo un attimino far rilevare che ci sono una serie di questioni legate a quest'articolo 4. Ci dovrebbe essere il buonsenso che credo sia stato già annunciato dal Presidente Topo.
Dato che sull'articolo 4 ho presentato una serie di emendamenti che vanno nella direzione di salvaguardare tutta una serie di attività e di iniziative legate a finanziamenti chiesti dall'Arsan, quindi su questo vrolevo sollecitare il Governo e il Presidente della Commissione a prendere in considerazione gli emendamenti che ho presentato in in Consiglio e che non ho ritirato, questo lo voglio dire ad inizio della discussione dell'articolo 4 per dare anche il tempo, eventualmente, salvo che non sia già stato fatto, di preparare un emendamento che vada nella direzione della salvaguardia di tutto il lavoro svolto e che deve svolgere l'Arsan per i finanziamenti che ha ricevuto, anche perché sappiamo bene che se questo non viene fatto c'è il rischio che non solo si perdano i finanziamenti avuti dalla Comunità Europea, ma si rischia di dover restituire quelli spesi restituendoli alla Comunità Europea, quindi vengo al 4.1 su cui io, insieme con la collega Ciarambino e con il collega Mocerino, chiediamo la votazione segreta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Poiché il 4.2 e il 4.3 sono coincidenti pongo in votazione gli emendamenti numero 4.1, 4.2 e 4.3 con il sistema elettronico voto segreto.
Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esisto della votazione:

Presenti 41
Votanti 41
Favorevoli 08
Contrari 33

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento numero 4.4 a firma del consigliere Mocerino coincidente con l'emendamento numero 4.5.

MOCERINO (UDC): Chiedo che venga messo in votazione per appello nominale con il sistema elettronico rinunciando all'esposizione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esisto della votazione:

Presenti 43
Votanti 43
Favorevoli 10
Contrari 26
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento a firma del consigliere Mocerino numero 4.6 coincidente con l'emendamento numero 4.7. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esisto della votazione:

Presenti 42
Votanti 42
Favorevoli 10
Contrari 25
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento a firma del consigliere Mocerino numero 4.8 coincidente con l'emendamento numero 4.9. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esisto della votazione:

Presenti 43
Votanti 43
Favorevoli 09
Contrari 27
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento numero 4.10 coincidente con l'emendamento numero 4.11 a firma sempre del consigliere Mocerino.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esisto della votazione:

Presenti 43
Votanti 43
Favorevoli 11
Contrari 25
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sempre a firma del consigliere Mocerino, emendamento numero 4.12 coincidente con l'mendamento numero 4.13. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esisto della votazione:

Presenti 39
Votanti 39
Favorevoli 07
Contrari 25
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento numero 4.14 coincidente con l'emendamento numero 4.15 sempre a firma del consigliere Mocerino. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 38
Votanti 38
Favorevoli 09
Contrari 22
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.16 è coincidente con il 4.17. A firma del consigliere Beneduce. L'emendamento è ritirato.
Emendamento 4.19 è coincidente con il 4.20 a firma Mocerino. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 42
Votanti 41
Favorevoli 08
Contrari 27
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.21 è coincidente con l'emendamento 4.22 a firma della consigliera Beneduce. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 39
Votanti 39
Favorevoli 07
Contrari 26
Astenuti 06

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.23 è coincidente e con l'emendamento 4.24 a firma del consigliere Mocerino. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 38
Votanti 38
Favorevoli 07
Contrari 24
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.25 è coincidente con l'emendamento 4.26 a firma della consigliera Beneduce.
Gli emendamenti ritirati dal proponente vengono fatti propri dal consigliere Grimaldi. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 42
Votanti 42
Favorevoli 09
Contrari 26
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.27 è coincidente con l'emendamento 4.28 a firma del consigliere Mocerino. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 07
Contrari 26
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.29 a firma della consigliera Beneduce. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 39
Votanti 39
Favorevoli 07
Contrari 25
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.30 è coincidente con l'emendamento 4.31 a firma del consigliere Beneduce. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 38
Votanti 38
Favorevoli 06
Contrari 25
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.32 è coincidente con l'emendamento 4.33 a firma del consigliere Mocerino. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 07
Contrari 26
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.34 è coincidente con l'emendamento 4.35 a firma del consigliere Mocerino. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 07
Contrari 26
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.36 a firma del consigliere Mocerino. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 42
Votanti 42
Favorevoli 09
Contrari 26
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.37 a firma del consigliere Mocerino. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 09
Contrari 24
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.38 a firma del consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Credo ci sia un'intesa per preparare un emendamento a firma del Presidente della Commissione, pertanto ritiro gli emendamenti fatti.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Topo, prego.

TOPO (PD): Ho già depositato il testo dell'emendamento che aggiunge un comma all'articolo 4, comma 3 bis. Do lettura dell'emendamento: "Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale effettua una ricognizione dei progetti già proposti dalla soppressa Arsan

per l'ammissione al finanziamento sui fondi UE al fine di disciplinarne l'attuazione in via diretta o a mezzo delle strutture regionali, ovvero con l'assegnazione delle funzioni ad altro soggetto attuatore".

PRESIDENTE (Casillo T.): A seguito di quest'emendamento, l'altro si intende ritirato? Va bene, emendamento 4.38 ritirato.
Emendamento 4.42 a firma della consigliera Beneduce è coincidente con il 4.43. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 39
Votanti 39
Favorevoli 09
Contrari 24
Astenuti 06

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.44 è coincidente con l'emendamento 4.45. A firma del consigliere Mocerino. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 06
Contrari 27
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.39 è coincidente con il 4.40 a firma del consigliere Mocerino. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 07
Contrari 26
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.46 è coincidente con il 4.47 a firma del consigliere Mocerino. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 39
Votanti 39
Favorevoli 06
Contrari 26
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.157 a firma del consigliere Passariello. È ritirato.
L'emendamento 4.158 a firma del consigliere Passariello è ritirato.
L'emendamento 4.159 a firma del consigliere Passariello è ritirato.
Emendamento 4.161 a firma del consigliere Mocerino. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 43
Votanti 43
Favorevoli 09
Contrari 27
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 4.162 è coincidente con il precedente.
Emendamento 4.163 è coincidente con il 4.164 a firma della consigliera Beneduce. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 09
Contrari 24
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.165 a firma del consigliere Passariello. Ritirato.
Emendamento 4.166 a firma del consigliere Mocerino. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 41
Votanti 41
Favorevoli 09
Contrari 25
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo): Emendamento 4.167 a firma del consigliere Mocerino.
Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 07
Contrari 26
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo): Emendamento 4.182 a firma del Presidente della V Commissione, Raffaele Topo, che qualche istante fa ha letto all'aula.
Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 39
Votanti 39
Favorevoli 30
Contrari 07
Astenuti 02

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo): Emendamento 4.169 coincidente con il 4.170 a firma del consigliere Mocerino.

Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 38
Votanti 38
Favorevoli 07
Contrari 25
Astenuti 06

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo): Emendamento n. 4171 a firma del consigliere Passariello.
La parola al proponente.
Consigliere Passariello: ritirato Sig. Presidente.
PRESIDENTE (Casillo): Emendamento n. 4172 a firma del consigliere Passariello.
Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 41
Votanti 41
Favorevoli 08
Contrari 26
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo): Emendamento 4.173 a firma del consigliere Mocerino.
Prego, consigliere Grimaldi.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Articolo 4. Soppressione dell'Agenzia regionale sanitaria. All'articolo 4 inserire il seguente comma: "Comma 5. L'organo di amministrazione dell'ARSAN in carica alla data della soppressione predispone e approva il bilancio di chiusura alla data della soppressione. Detto bilancio è trasmesso alla Giunta regionale unitamente alla relazione del collegio sindacale ed è approvato ai sensi della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7. Contestualmente l'organo di amministrazione in carica alla data della soppressione predispone gli inventari di chiusura previa ricognizione del patrimonio e dei rapporti giuridici già in capo all'ente soppresso per le dovute consegne. Per la durata del piano di rientro e dei connessi programmi operativi l'Agenzia continua a svolgere le funzioni di supporto al commissario *ad acta*, al Consiglio e alla Giunta regionale". Si propone l'inserimento del comma 5 che prevede una fase liquidatoria dell'ente ed il passaggio delle consegne dei beni.
Si propone, inoltre, l'inserimento del comma 6 che prevede la continuità delle funzioni per le attività del piano di rientro. La norma originaria non tiene conto della tutela dei beni patrimoniali e delle responsabilità in capo all'organo di vertice, inoltre confligge con l'esercizio delle funzioni

commissariali, che devono essere poste a riparo da ogni interferenza degli organi regionali. La norma originaria confligge con le elementari regole di una buona e sana amministrazione improntata alla tutela dei beni patrimoniali pubblici. La *ratio* è quella di stabilire i confini delle effettive responsabilità patrimoniali a tutela del patrimonio dell'Agenzia. Trattasi di un emendamento che trova copertura nell'ambito degli attuali stanziamenti di spesa.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie, consigliere Grimaldi.
Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 06
Contrari 27
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo): Emendamento 4.174 coincidente con l'emendamento 4.175 a firma del consigliere Mocerino.
Prego, consigliere Grimaldi.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): All'articolo 4 inserire il seguente comma: "L'organo di amministrazione dell'ARSAN alla data della soppressione è il commissario liquidatore che predispone e approva il bilancio di chiusura alla data della soppressione. Detto bilancio è trasmesso alla Giunta regionale unitamente alla relazione del collegio sindacale e approvato ai sensi della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7. Contestualmente l'organo di amministrazione in carica alla data della soppressione predispone gli inventari di chiusura previa ricognizione del patrimonio e dei rapporti giuridici già in capo all'ente soppresso per le dovute consegne. Per la durata del piano di rientro e dei connessi programmi operativi l'Agenzia continua a svolgere le sue funzioni di supporto al commissario *ad acta*, al Consiglio e alla Giunta regionale". Si propone l'inserimento del comma 5 che prevede una fase liquidatoria dell'ente e il passaggio delle consegne dei beni.
Si propone, inoltre, l'inserimento del comma 6 che prevede la continuità delle funzioni per le attività del piano di rientro. La norma originaria non tiene conto della tutela dei beni patrimoniali e delle responsabilità in capo all'organo di vertice, inoltre confligge con l'esercizio delle funzioni commissariali, che devono essere poste al riparo da ogni interferenza degli organi regionali. La norma originaria confligge con le elementari regole di una buona e sana amministrazione improntata alla tutela dei beni patrimoniali pubblici. La *ratio* è quella di stabilire i confini delle effettive responsabilità patrimoniali e la tutela del patrimonio dell'Agenzia. Inoltre la *ratio* è quella di evitare condotte censurabili dalla Suprema Corte e prima ancora dagli organi governativi. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie.
Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:
Presenti 39
Votanti 39
Favorevoli 05
Contrari 27
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo): Emendamento 4.176 coincidente con il 4.177 a firma del consigliere Mocerino.
La parola al consigliere Grimaldi.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Soppressione dell'Agenzia regionale sanitaria. All'articolo 4 è aggiunto il comma 6: "Per l'intera durata della gestione commissariale, per la prosecuzione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario, le competenze gestionali rimesse all'ARSAN sono esercitate sotto il controllo del commissario *ad acta*".
La proposta di inserimento del comma 6, ove stabilito che l'efficacia dei commi da 1 a 5 del presente articolo è sospesa per l'intera durata della gestione commissariale per la prosecuzione del piano di rientro dal disavanzo sanitario e le competenze gestionali rimesse all'ARSAN sono esercitate sotto il controllo del commissario *ad acta*, è derivante dall'esigenza di una duplice tutela: una riguardante gli impegni assunti dalla Regione Campania con il piano di rientro e una su un piano strettamente tecnico giuridico di tutela dei dati sensibili ai sensi della legge n. 196/1990. In particolare, con la cessazione *sic et simpliciter* dell'ARSAN verrebbero meno, fino alla definizione e approvazione di nuove e idonee misure di sicurezza, le garanzie e le tutele previste dall'articolo 28 del decreto legislativo n. 196/2003, che ora sono in capo all'ARSAN, per cui, in pratica, le banche dati, per un periodo indefinito, non possono essere nemmeno interrogate. La *ratio* della modifica richiesta è quella di garantire la continuità negli impegni assunti. Ciò non toglie naturalmente la possibilità di approfondire con un eventuale disegno legislativo più organico che prevede ogni aspetto. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 37
Votanti 37
Favorevoli 05
Contrari 26
Astenuti 06

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 4.178, coincidente 4.179, a firma del consigliere Carmine Mocerino. Procediamo alla votazione perrt appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 39
Votanti 39
Favorevoli 06
Contrari 26
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 4.180, coincidente 4.181, a firma del consigliere Mocerino. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 38
Votanti 38
Favorevoli 06
Contrari 25
Astenuti 07

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'articolo 4 così come è stato emendato. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 38
Votanti 38
Favorevoli 26
Contrari 12
Astenuti 00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 4 *bis*. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 26
Contrari 14
Astenuti 00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 4 *ter*. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 23
Contrari 15
Astenuti 02

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 5. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 39
Votanti 39
Favorevoli 25
Contrari 13
Astenuti 01

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 6. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40

Favorevoli 25
Contrari 14
Astenuti 01

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, primo comma, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Metto in votazione la legge "Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria, nonché migliorare i servizi ai cittadini - Modifica alla legge regionale 3 novembre 1994, n. 32" Reg. Gen. 95.
Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 43
Votanti 43
Favorevoli 26
Contrari 16
Astenuti 01

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno:

COSTITUZIONE DI COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE, CONSORZI ED ENTI STRUMENTALI DIPENDENTI DALLA REGIONE" - REG. GEN. N. 3/C.I.

PRESIDENTE (Casillo T.): La Seconda Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 3 dicembre ultimo scorso, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula riformulando il testo. Relatore in Aula è stato designato il consigliere Passariello. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, sarò rapido nell'esposizione perché si è già ampiamente parlato della necessità dell'istituzione di questa Commissione. Visto il piano che la Giunta De Luca ha fatto proprio già previsto dalla Giunta precedente, quindi anche su indicazione del Governo nazionale, credo che questa Commissione, seppur prendendo in considerazione le problematiche che ha sollevato il Movimento 5 Stelle, che potrebbero essere in altri casi legittime, cioè quelle che in certi momenti e in certi casi questa materia poteva essere oggetto di discussione in quella Commissione, abbiamo costatato che questa Commissione deve essere assolutamente una Commissione speciale per i tempi rapidi in cui deve operare. Io faccio un

semplice conteggio: quaranta società partecipate, di queste, ne dovranno diventare nove tra fondazioni e partecipate, si dovranno fare, se facciamo in modo rapido, minimo ottanta audizioni dovendo sentire la parte sindacale e quella imprenditoriale, quindi solo per le audizioni ci impiegheremmo oltre dieci mesi. Già questo bloccherebbe il lavoro di una Commissione come quella della Trasparenza, che già è oberata di lavoro. È di oggi il confronto che ho avuto con la consigliera Ciarambino nell'Ufficio di Presidenza, in cui abbiamo sottolineato quanto lavoro ha la Commissione Trasparenza e dell'impossibilità che avrebbe a seguire anche quest'altro tipo di lavoro. È per questo motivo che la Commissione ha votato a favore e quindi chiediamo ai 5 Stelle di fare propria questa proposta e di votarla all'unanimità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Passariello. Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione. La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. A oggi in Consiglio abbiamo otto Commissioni permanenti e quattro speciali. Come previsto dal Regolamento, in ogni Commissione è istituito e s'istituisce un Ufficio di Presidenza composto da un Presidente, un Vicepresidente e un Segretario. I Consiglieri che ricoprono questi ruoli percepiscono, oltre al normale stipendio da Consigliere, un'indennità di funzione pari a circa 1.400 euro lordi. Anche noi del Movimento 5 Stelle ricopriamo tali ruoli in varie Commissioni, solo che, a differenza vostra, nei fatti restituiamo tale denaro ai cittadini della nostra regione, cittadini che vivono problemi sociali e difficoltà collettive da affrontare. Vedi Benevento, città a tutt'oggi abbandonata dalle istituzioni. Per quanto concerne le Commissioni speciali, ritengo che sia fondamentale in questa sede evidenziare quanto stabilito nell'articolo 31 del Regolamento, nel quale, all'ultimo comma, si evidenzia che delle Commissioni speciali che si vanno a istituire una di esse deve obbligatoriamente avere come materia la trasparenza, il controllo delle attività della regione, degli enti collegati e dell'utilizzo dei fondi. Faccio notare che il Regolamento, a differenza delle altre Commissioni speciali, per la trasparenza usa un obbligo di istituzione. Veniamo ora alla proposta presentata dai Consiglieri del centrodestra, ossia di istituire una Commissione d'inchiesta avente a oggetto guarda caso le stesse funzioni già previste e riservate dal Regolamento alla già presente Commissione Trasparenza. Ebbene, i proponenti ravvisano l'esigenza di massimizzare la trasparenza sulla gestione delle società partecipate, sui consorzi e sugli enti strumentali dipendenti dalla Regione, quindi l'esigenza e la necessità di ottimizzare le risorse, ridurre gli sprechi e i costi amministrativi. Parole di cui spesso ci si riempie la bocca, ma poi nei fatti sappiamo come vanno le cose.
Tutti propositi belli e condivisibili, peccato che siano sfuggiti alcuni particolari o ancor meglio si finge di non leggere il Regolamento e si finge di non guardare le cose per quelle che sono. La proposta di istituire questa Commissione di inchiesta è inaccettabile in quanto, come ho già ribadito due volte in Commissione, va a creare un doppione di qualcosa che già esiste, come previsto dal Regolamento, com'è obbligatorio.
Chi vota a favore di questa proposta è consapevole di quello che sto dicendo. Voterete per creare un doppione che costerà inutilmente ai cittadini campani 300 mila euro per soli sei mesi. Un doppione, quindi si creerà un nuovo ufficio di Presidenza con nuove poltrone da spartirsi, altri incarichi che andranno a sovrapporsi a quelli che già ci sono e che già esplicano tali funzioni di controllo sulle indicate società.
Vorrei a questo punto fare delle riflessioni. La prima va ai proponenti che probabilmente soffrono di qualche grave patologia degenerativa che offusca la loro memoria e cancella dalla propria mente un dato inconfutabile, ossia quello di aver già governato questa Regione fino a qualche tempo fa. Tant'è che oggi avvertono l'esigenza di voler rivedere, controllare e approfondire la

cattiva gestione che in questi anni ha contraddistinto il loro modo di governare, stesso modus a cui purtroppo si è avviata anche l'attuale amministrazione. Questo lo dico con cognizione di causa, ascendendo al merito che fino a oggi questa Giunta e questa maggioranza ha approvato. Tutta fuffa che non va a soddisfare i diritti e i bisogni primari dei cittadini.
L'altra riflessione la rivolgo alla maggioranza e quindi all'attuale governo. Nella Commissione Bilancio il PD e le forze politiche di maggioranza hanno appoggiato questa proposta in maniera compatta. Probabilmente forse esistono accordi politici altrove che non conosciamo e che prescindono da ciò che si discute sui tavoli istituzionali, ma questa è ovviamente solo un'ipotesi. Una cosa però è certa. Questo atteggiamento va a connaturare ancora di più il vostro modo di fare politica, altro che sburocratizzazione, altro che semplificazione, altro che ottimizzazione delle risorse e dei costi della macchina amministrativa. Tutti spot, tutte chiacchiere, bugie che nei fatti non trovano riscontro, quindi è inutile fare sviolinate, ho sentito prima interventi di altri consiglieri. Sono sviolinate, ma i fatti parlano chiaro.
Alla fine ancora una volta voterete anche qui in aula insieme per creare un doppione che costerà al popolo campano 300 mila euro per soli sei mesi. Andate a spiegare queste cose e queste dinamiche a chi oggi vive le vere difficoltà. Andatelo a dire ai cittadini di Benevento, andatelo a dire ai circa 4000 BROS, ossia ai disoccupati di lunga durata, ai circa 2000 dipendenti dei consorzi di bacino ai quali la Regione deve ancora 38 mensilità e che attendono ancora risposte concrete sulla loro ricollocazione nel mondo del lavoro, ai quasi 1000 lavoratori ai quali il Ministero ha tagliato i fondi per la mobilità in deroga, a tutti i giovani disoccupati della nostra Regione. Ditelo alle imprese in difficoltà. Andatelo a dire ai circa 4500 lavoratori socialmente utili della Regione Campania che sopravvivono con un sussidio di disoccupazione ormai da vent'anni.
Tutto questo per dire che mentre voi, usando la demagogia politica, vi impegnate a creare sprechi e doppioni che serviranno ad accontentare solo gli interessi della vostra politica, questa gente lì fuori attende risposte da troppi anni e quotidianamente fa i salti mortali per mettere il piatto a tavola.
Noi siamo contro ogni tipo di spreco, siamo contro l'istituzione di questo ennesimo doppione e a nome dei cittadini vi chiediamo di fare quello che fino a oggi non avete ancora fatto, di affrontare seriamente quelle che rappresentano le vere priorità della nostra comunità e di usare le risorse economiche non per una politica poltronistica, ma per i cittadini e per i lavoratori che veramente hanno bisogno. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo): La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Io penso che come maggioranza abbiamo fatto la cosa giusta, nel senso che abbiamo accolto una sollecitazione che è venuta dall'opposizione, dalla minoranza di centrodestra perché rispetto a una richiesta di maggiore trasparenza e di un focus specifico su questa vicenda del riordino delle società non potevamo sottrarci. Comunque esiste una Commissione Trasparenza, esistono Commissioni Speciali, ma se è per questo tutte le Commissioni ordinarie hanno competenza su tutte le materie, quindi non ne servirebbe nessuna, però sappiamo pure che le convocazioni della Commissione Trasparenza sono innumerevoli. Se ci viene chiesto un focus su questa questione, siccome non abbiamo nulla da temere e nulla da nascondere, siamo disponibili a un discorso di trasparenza e chiarificazione. Qiesto è il primo punto.
Poi, il piano di riordino in realtà non mira ad altro che a ridurre i costi e a razionalizzare, quindi dobbiamo tener presente questo obiettivo specifico e anche la necessità. L'abbiamo trovato sul tavolo questo piano di riduzione da 43 a 7 e la Giunta ha fatto subito a metterlo in pratica e ad

attuarlo, quindi abbiamo anche all'orizzonte tempi brevi per l'attuazione, con tutte le implicazioni che ciò comporta, cioè un riordino con una riduzione da 43 a 7 società, con implicazioni di accorpamento, fusioni, incorporazioni, implicazioni per i lavoratori se il Consiglio vuole aprire un focus specifico su questo, io non ci trovo francamente nulla di male e nulla di strano. Sarebbe stato strano se la maggioranza si fosse sottratta a una richiesta della minoranza su questo punto. A me questa storia che ogni volta si fa un grande baccano, voi siete i paladini… Io credo che noi risparmieremo un sacco di soldi con questo accorpamento se lo facciamo nel più breve tempo possibile e bene, quindi questa Commissione è forse una delle poche che veramente serve a risparmiare soldi dal mio punto di vista.
Detto questo, però, ci siamo francamente anche scocciati di questo atteggiamento. La stessa cosa sul sistema idrico. Esce da questo Consiglio regionale una grande legge che finalmente consente di affrontare in maniera razionale con possibilità di mettere in campo investimenti, ma soprattutto di decidere in un settore dove ci sono un sacco di soggetti e non si decide niente, si fa un baccano del diavolo occupando gli scranni della Presidenza del Consiglio regionale e si impedisce una discussione. Io ho capito che con il populismo – vedi Francia o vedi altre situazione – si possono vincere le elezioni, ma voi state francamente esagerando. Non è che voi siete quelli che vogliono risparmiare e noi siamo quelli che vogliono spendere. Ci state un poco maricando su questa cosa.
Detto questo, come maggioranza – ripeto – abbiamo fatto, dal mio punto di vista, la cosa giusta e abbiamo accolto una richiesta della minoranza perché ritengo che questo sia uno dei punti qualificanti della nuova amministrazione regionale.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie.
La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Io ringrazio il consigliere Sariello per aver evidenziato l'enorme mole di lavoro che è in capo alla Commissione Trasparenza e la soluzione a quella che tra l'altro è una previsione regolamentare di attribuzione di competenze, non è certamente l'istituzione di un doppione che determina interferenze istituzionali e piuttosto – e quindi colgo l'occasione per ribadirlo anche insieme al Consiglio ed è una richiesta che ho già ufficializzato anche al Presidente – va adeguata la dotazione organica del personale amministrativo della Commissione Trasparenza rispetto alle Commissioni Permanenti per garantire pari dignità istituzionale, basterebbe questo e non è necessario che s'istituisca una Commissione d'Inchiesta a soli 6 mesi dall'avvio delle Commissioni Permanenti e Speciali senza che neppure si sia ancora potuta dispiegare la piena potenzialità operativa di quelle già istituite.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono altri interventi dichiaro chiusa la discussione generale e passiamo all'esame degli articoli.
La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Chiedo scusa vista l'ora tarda, siamo un po' stanchi tutti, articolare un ragionamento a quest'ora è un po' complicato però sono qui insieme a voi, ho come voi un diritto di tribuno nonostante l'ora tarda. Ne ho ascoltate tante in questa giornata, vorrei stare al tema che ha prima illustrato il mio collega in merito a questa costituzione di ulteriore Commissione d'Inchiesta e anche se mi è concesso fare qualche osservazione perché in Capigruppo si è deciso di far parlare i soli Capigruppo, qua di Capigruppo ne abbiamo una ventina, diventa un po' complicato sentirsi delle litanie.

Approfitto anche per ricordarci un po' quello che è avvenuto, provo a fare un discorso che ho già rappresentato alla Commissione Bilancio in merito all'istituzione di tale Commissione.
Preciso che non vi è nulla in contrario quando decidiamo d'istituire una Commissione d'Inchiesta, ma va da sé che la Commissione d'Inchiesta prevede una durata temporale circoscritta ed eventi che meriterebbero di essere indagati, perché notiamo storture.
Ho fatto un ragionamento molto semplice, che ho anche rappresentato durante i lavori di Commissione.
Abbiamo un esecutivo che ha già annunciato che farà un accorpamento di società partecipate su come e su quando questo lo vedremo in quest'Aula e voi lo vedrete fuori con i lavoratori, quindi abbiamo un esecutivo che a riguardo ha deciso di efficientarsi e fare questa cosa, in più, spulciando qualche atto legislativo della scorsa legislazione esiste una legge che istituiva la società Campania Sviluppo che è la legge numero 15/2013 la quale già prevedeva, come mission avendola legiferata, anche la funzione di ottimizzare le società partecipate: confusione per incorporazione, concessione di ramo d'azienda, quindi ci sovviene un po' strano che abbiamo, la scorsa Legislatura, legiferato in tale materia dando una mission, in più c'è anche una determina che dice questo, in più abbiamo un esecutivo che ha detto che lo va ad utilizzare e noi istituiamo anche una Commissione d'Inchiesta, siamo d'impulso a noi stessi per ben 3 volte e la cosa è un po' campata in aria, è un po' tirata per i capelli, però capisco benissimo l'operato del collega Passariello, ci troverà anche la motivazione, mi è molto simpatito ed interessante il voto che darete come maggioranza a questa cosa, avendo, come esecutivo già annunciato che ottimizzerete.
I signori alla mia sinistra hanno legiferato e noi istituiamo una Commissione d'Inchiesta che sia di controllo al controllore, d'impulso, non ne vedo la pregnanza, l'opportunità politica perché questo è il vostro voto, il vostro voto è politico e non di buona politica, egregio Presidente, questo me lo deve consentire, non esprimo giudizi di persone, ma esprimo un giudizio politico, come non abbiamo avuto neanche risposta ancora dal Presidente perché il suo problema è un problema politico, ci ha esposto la sua visione, una parte ha detto che va davanti, è forte, sta facendo bene, lo capisco pure, ma le risposte in merito non ci sono state, a parte dei supporters, non siamo mica giustiziaristi? Resta sul tavolo un problema politico.
Ci siamo rifatti a citazioni poetiche, di statisti, ognuno ha detto la sua, insomma, il problema politico è rimasto lì.
La moglie di Cesare deve essere al di sopra di ogni sospetto, quindi resta lì il problema politico, intatto e chi ci ascolta lo capirà senz'altro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'articolo 6 è espunto, quindi non sarà posto in votazione.
Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per appello nominale con il sistema elettrolico, la costituzione di Commissione d'Inchiesta sulle società partecipate consorzi ed enti strumentali dipendenti dalla Regione, reg. gen. 3/CI.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esisto della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	26
Contrari	07
Astenuti	04

Il Consiglio approva.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE D'AMELIO

DELIBERA UFFICIO DI PRESIDENZA DEL C.R.C. N. 14 DEL 11.11.2015: "RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014" REG. GEN. N.70/II

PRESIDENTE (D'Amelio): Delibera Ufficio di Presidenza del C.R.C. n.14 del 11/11/2015: "Rendiconto della Gestione del Consiglio Regionale della Campania per l'esercizio Finanziario 2014". Reg. Gen. n.70/II.
La II Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 27 novembre 2015 ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Pongo in votazione per alzata di mano l'atto amministrativo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PROPOSTA DI LEGGE "MODIFICA DEL COMMA 1, DELL'ART. 9 DELLA LEGGE REGIONALE 18 NOVEMBRE 2004, N. 10 (NORME SULLA SANATORIA DEGLI ABUSI EDILIZI DI CUI AL DECRETO LEGGE 30 SETTEMBRE 2003, N. 269, ARTICOLO 32 COME MODIFICATO DALLA LEGGE DI CONVERSIONE 24 NOVEMBRE 2003 N. 326 E SUCCESSIVE MODIFRICHE ED INTEGRAZIONI)". REG. GEN. N. 83.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il punto 9, nella Conferenza dei Capigruppo si è deciso perché i proponenti hanno detto che era opportuno che questo punto 9 non venisse discusso stasera per ulteriori approfondimenti, siccome lo abbiamo concordato nella Conferenza dei Capigruppo credo che non lo poniamo proprio in discussione avendo assunto l'impegno che entro la fine dell'anno discuteremo questo punto.

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DI CUI ALL'ART. 5 , COMMA 1 DELLA LEGGE REGIONALE 9 NOVEMBRE 2015, N. 13 (ISTITUZIONE DEL FONDO REGIONALE PER IL SOSTEGNO SOCIO – EDUCATIVO, SCOLASTICO E FORMATIVO DEI FIGLI DELLE VITTIME DI INCIDENTI MORTALI SUL LAVORO" – REG. GEN. N. 103

PRESIDENTE (D'Amelio): "Regolamento di attuazione di cui all'art. 5, comma 1 della legge regionale 9 novembre 2015, n. 13 (Istituzione del Fondo Regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro" - Reg. Gen. n. 103.
La VI Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data odierna, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula formulando delle osservazioni al testo.
Relatore in Aula è stato designato il Presidente Tommaso Amabile, la parola al Presidente Amabile.

AMABILE (PD): La VI Commissione riunitasi questa mattina ha espresso il proprio voto favorevole al Regolamento che è stato predisposto dalla Giunta regionale in esecuzione della legge approvata dal Consiglio regionale il 9 novembre. Soltanto dopo pochi giorni dalla pubblicazione nel Burc in data 10 novembre, la Giunta regionale bruciando i tempi che gli erano stati assegnati (massimo 90 giorni), in meno di 15 giorni ha varato il Regolamento di attuazione di questa norma a sostegno dei soggetti che in seguito ad infortuni sul lavoro si trovavano privi del sostegno familiare. La legge regionale aveva previsto una serie di accorgimenti e di interventi a sostegno di questi minori che li accompagnava fino all'età di 28 anni in una serie di attività soprattutto educative. Ha varato il Regolamento, in data 4 dicembre è pervenuto all'attenzione del Consiglio regionale, questa mattina all'unanimità dei presenti è stato approvato anche dalla Commissione competente.
Si rimette il tutto al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva anche perché già entro la fine di quest'anno potrà esplicare effetti concreti a favore dei beneficiari.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cirillo, prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Ad integrazione di quanto detto dal Presidente, ricordo che la Commissione ha acquisito due osservazioni che ho presentato durante la Commissione, l'una riguardava l'articolo 3, quando si faceva riferimento ai servizi mensa, nel senso che scrivendo tra le spese documentabili e quindi rimborsabili la tassa di iscrizione e il servizio mensa, ci potevano essere quelle ipotesi in cui la tassa di iscrizione contemplava già il servizio mensa e quindi ci poteva essere la difficoltà operativa nell'individuare la spesa rimborsabile una volta documentata. La seconda riguardava l'articolo 4, quando si diceva nel caso in cui il quantum del fondo non esauriva tutte le domande si applicava il criterio dell'ISEE più basso. Ad integrazione l'osservazione in cui dicevamo che nel caso di parità di ISEE si teneva conto di un principio meritocratico.
Queste osservazioni sono state poste e acquisite dalla Commissione. Chiedo che vengano messe in votazione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Già c'erano, le avrei messe in votazione quando arriviamo agli articoli. La parola al consigliere Amabile.

AMABILE (PD): Il Regolamento che si compone di 5 articoli è stato approvato così come la Giunta l'ha trasmesso al Consiglio regionale, dalla presidenza è pervenuto alla Commissione. Sono state introdotte una serie di osservazioni sinteticamente rappresentate dal collega Cirillo del Movimento 5 Stelle che non sono state recepite perché la procedura non lo consentiva perché non poteva venire questa sera approvato il Regolamento se non fosse stato restituito di nuovo alla Giunta regionale perché le recepisse.
Abbiamo verbalizzato, vi è un verbale che è stato trasmesso di accompagnamento a questo Regolamento, è composto da 5 articoli più un allegato, allegato a), con due raccomandazioni per cui una delle osservazioni è stata accolta dalla Commissione sempre come raccomandazione, una successiva è stata emendata in sede di confronto e parimenti viene aggiunta a questo Regolamento come raccomandazione alla Giunta che può fornire in caso di difficoltà nella sua applicazione chiarimenti ed istruzioni agli operatori, ai funzionari che dovranno materialmente metterla in esecuzione.
Questo è quello che è stato deciso dalla Commissione, credo che tutto sia contenuto nella nota di trasmissione che accompagna il Regolamento di attuazione della legge stessa.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di namo l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3. La VI Commissione ha formulato delle osservazioni delle quali do lettura: alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 3 "Servizio Mensa". La Commissione osserva che al fine e di prevenire un doppio rimborso richiedente, debba dichiarare che tale spesa non sia ricompresa nella tassa di iscrizione o nella retta.
Pongo in votazione per alzata di mano l'osservazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 4. La VI Commissione ha formulato delle osservazioni delle quali do lettura: al comma 4 dell'articolo 4 la Commissione osserva che in sede di materiale erogazione dei contributi richiesti gli uffici competenti in caso di perfetta parità di dichiarazioni ISEE da parte di più soggetti richiedenti erogano il contributo richiesto al soggetto più meritevole per profitto scolastico.
Pongo in votazione per alzata di mano l'osservazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'allegato A.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per appello nominale il Regolamento reg. gen. 103 con il sistema del voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	38

Il Consiglio approva.

ORDINI DEL GIORNO

Miglioramento della Qualità dell'Area

PRESIDENTE (D'Amelio): Il primo ordine del giorno è a firma della Presidente del Consiglio recepisce un invito che riguarda i Presidenti delle Assemblee legislative, certo è un po' tardi perché oggi si sta chiudendo Parigi, però credo sia importante che riaffermiamo questo punto sull'ambiente che accoglie l'invito ad inserire nel quadro di un'intesa istituzionale con la Giunta regionale, nei propri strumenti di pianificazione e programmazione in campo energetico e di miglioramento della qualità dell'area, misure di riduzione progressive delle emissioni di CO2 proseguendo l'obiettivo dell'azzeramento dell'uso di combustibili a partire dello stop agli impianti più inquinanti, a dare spazio alle economie del futuro adottando nuove strategie integrate in campo energetico e di uso razionale delle risorse: le energie rinnovabili, il risparmio, l'efficienza energetica nell'edilizia pubblica e privata, la climatizzazione residenziale del terziario, l'illuminazione pubblica efficiente a privilegiare la sostenibilità.
Fa voti alla Giunta a farsi promotrice verso il Consiglio nazionale anche nel quadro dell'Unione Europea di più decise politiche di riduzione delle emissioni di CO2 programmandole e attuandole rapidamente in modo strategico in tutti i settori economici.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Promozione della cultura della legalità nelle Scuole Campane

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è un ordine del giorno: "Promozione della cultura della legalità nelle Scuole Campane". È proposto dal Movimento 5 Stelle, però è sottoscritto dai Capigruppo.
Tutti i Capigruppo hanno detto che lo conoscevano, giustamente ha chiesto di intervenire il consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Sarò rapido. La legalità è insieme rispetto e pratica delle leggi, non solo rispetto di norme imposte dall'alto, ma è pratica quotidiana di regole condivise in quanto comprese non solo nel loro significato, ma nella loro logica di garantire una società ordinata, civile e pacifica. Così intesa la legalità è un'esigenza fondamentale della vita sociale per promuovere il pieno sviluppo della persona umana e la costruzione del bene comune. Il compito delle istituzioni e della Regione che oggi noi rappresentiamo in virtù di un contratto con gli elettori che ci hanno votato e hanno rimesso nelle nostre mani la gestione della Cosa pubblica è quello di agire, informare, sensibilizzare, fare tutto ciò che è in nostro potere affinché il fenomeno camorristico sia portato all'attenzione pubblica e delle istituzioni per affermare sempre di più una cultura della legalità non solo enunciata, ma praticata, perché costituisce uno dei principi fondanti del nostro ordinamento nonché presupposto necessario affinché ognuno viva e realizzi la propria individualità nel rispetto di un "noi" che è la società civile.
E' necessario che si promuova nelle scuole della Regione Campania di ogni ordine e grado una serie di iniziative tendenti a sviluppare la coscienza civile democratica mediante ricerche individuali e di gruppo, indagini, seminari, dibattiti, ogni altra attività utile ad una reale conoscenza del problema nelle sue implicazioni storiche, socio-economiche e politiche e di costume.

Con delibera della Giunta regionale 18 giugno 2013, n. 182 è stato approvato un protocollo d'intesa tra Regione Campania e Ufficio scolastico regionale per la promozione di percorsi inerenti l'educazione alla legalità, alla democrazia, alla cittadinanza responsabile e al contrasto della criminalità organizzata per il triennio che va dal 2013 al 2015. Il protocollo comprende iniziative culturali rivolte ai docenti e agli studenti delle scuole della Campania sui temi dell'educazione, della legalità, democrazia e cittadinanza responsabile.
Per rendere effettive queste azioni e per far sì che la scuola diventi veramente un presidio di legalità si chiede alla Giunta regionale di intraprendere tutte le azioni necessarie con l'Ufficio scolastico regionale e con altre istituzioni interessate per individuare nei percorsi scolastici l'ora della legalità che sia improntata alla trasmissione del rispetto delle leggi e ai valori della convivenza civile anche attraverso il confronto costante con le istituzioni e le associazioni che a livello regionale e nazionale si occupano di cultura e storia della legalità perché solo diffondendo la cultura della legalità ed educando i più giovani al rispetto alle istituzioni si può contribuire a migliorare la nostra società e compiere piccoli ma significativi passi nella lotta al fenomeno della criminalità organizzata. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'ordine del giorno per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è l'ultimo ordine del giorno e poi dovete ascoltare un attimo la consigliera Amato.

Iniziative a sostegno della lotta all'AIDS

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): E' da poco trascorsa la giornata mondiale della lotta all'AIDS per sensibilizzare la società civile sull'epidemia mondiale di AIDS dovuta alla diffusione del virus HIV. Dal 1981 l'AIDS ha ucciso oltre 25 milioni di persone diventando una delle epidemie più distruttive che la storia ricordi, nonostante in tempi recenti l'accesso a terapie e farmaci antiretrovirali abbia ridimensionato la pericolosità del fenomeno, che però non è ancora debellato. E' per questo che tutti i paesi ONU sono impegnati formalmente attraverso la Rete UNAIDS, e in particolare il progetto "Getting to zero 2011-2015", a ridurre a zero i nuovi contagi entro il 2015.
Il Ministero della Salute ha predisposto il Piano nazionale della prevenzione 2014-2018 che individua tra le strategie principali per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, e dunque anche dell'AIDS, la comunicazione per la popolazione delle informazioni utili connesse alla malattia in questione, oltre che la formazione degli operatori sanitari.
Ora, in ordine a questa strategia di comunicazione verso i cittadini risulta necessario promuovere iniziative e dibattiti volti a promuovere la sensibilizzazione sul tema della prevenzione dell'AIDS in particolare tra i più giovani. Per tale ragione si chiede alla Giunta regionale: di patrocinare come Regione Campania eventuali, iniziative e campagne di informazione e prevenzione su iniziativa delle associazioni; di patrocinare e promuovere campagne di informazione nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile, sensibilizzando in particolare all'uso dei contraccettivi; di farsi portavoce presso gli organi ministeriali competenti per questa emergenza affinché tutte le informazioni in materia possano trovare apposito spazio nei programmi scolastici; di stimolare

nelle scuole dibattiti e iniziative su questa tematica perché solo se vi è piena conoscenza di un problema si è in direzione della soluzione.
La nostra responsabilità istituzionale è verso i cittadini, verso il diritto alla salute, una responsabilità a cui non possiamo sottrarci. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'ordine del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): La consigliera Amato ha chiesto la parola per dare una informazioni.

Informativa della Presidente della Commissione "Anticamorra e Beni conficati"

AMATO (PD): Grazie, Presidente. Chiedo un attimo di attenzione ai colleghi, mi dispiace, però era importante dare questa informazione e lo è stasera ancora di più rispetto all'andamento dei lavori per dare dimostrazione ai cittadini all'esterno di quest'aula che sui temi come la criminalità e la lotta alla camorra l'impegno di questo Consiglio vede tutti quanti uniti al di là delle appartenenze politiche.
Nei lavori della scorsa Commissione speciale Anticamorra e Beni confiscati, oltre ad avere approvato con il contributo di tutti un programma di lavoro condiviso da mettere in campo con la Commissione nelle prossime settimane, abbiamo deciso all'unanimità, su proposta del consigliere Viglione, di promuovere in questo Consiglio un'iniziativa, il "Pacco alla camorra", che è un'attività lodevole portata avanti dall'associazione "Libera campania" da diversi anni e quindi abbiamo deciso insieme, anche chiedendo la disponibilità alla Presidente del Consiglio, di tenere questa iniziativa il prossimo 17 dicembre, alle 10.30, al ventunesimo piano. Chiaramente sarete tutti quanti informati con una convocazione ufficiale, inviteremo anche la Giunta, però era importante trasferire questo messaggio perché su determinati temi le Commissioni, in questo caso la II e la III speciale, hanno lavorato insieme per definire la volontà di questa iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie alla consigliera Amato. Il 17 cerchiamo di esserci tutti.
Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio regionale.

I lavori terminano alle ore 22.45.

Il Presidente

Attestato n. 434/1

ATTESTA

che nella seduta tenutasi in data 09 novembre 2015 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la costituzione della Commissione d'inchiesta sulle società partecipate, consorzi ed enti strumentali dipendenti dalla Regione Campania.

Si allega testo.

f.to Rosa D'Amelio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
(Finalità)

1. E' costituita, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto e dell'art. 53 del Regolamento Interno, la Commissione Consiliare di Inchiesta, denominata Commissione d'Inchiesta sulle Società Partecipate, Consorzi e Enti Strumentali dipendenti dalla Regione**.**

2. La Commissione è finalizzata ad una azione di sorveglianza della spesa pubblica volta ad assicurare un intervento organico diretto sulla realtà delle società pubbliche esistenti, al loro equilibrio finanziario, alla consistenza degli organi amministrativi, dei dirigenti, degli impiegati e dei dipendenti operativi con i livelli contrattuali e i relativi emolumenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2
(Composizione)

1. La Commissione di inchiesta è composta da almeno un rappresentante di ciascun gruppo presente in Consiglio Regionale e dai singoli rappresentanti del gruppo misto. Ciascun componente dispone del voto ponderato corrispondente alla consistenza del gruppo politico di appartenenza.
2. La Commissione di Inchiesta è equiparata, per quanto non espressamente previsto dallo Statuto e dal Regolamento Interno, alla medesima normativa che disciplina le Commissioni Permanenti e Speciali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3
(Funzioni)

1. La Commissione d'inchiesta, pone in essere, ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, attività di accertamento in conformità alle regole ed ai parametri di riferimento con le disposizioni normative.
2. Per l'espletamento delle proprie funzioni la Commissione d'inchiesta può:
   a) richiedere informazioni e documenti a tutti gli uffici regionali ed ai competenti organismi (enti, agenzie, aziende, società e consorzi anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione e comunque su ogni altra questione di interesse regionale), alle quali è fatto divieto di opporre il vincolo del segreto d'ufficio;
   b) effettuare richieste di accesso, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi) ed ispezioni presso gli uffici e i soggetti di cui alla lettera a).
3. La Commissione, ai sensi dell'articolo 53, commi 3 e 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale, deve ultimare i lavori entro sei mesi dal suo insediamento e presentare una relazione sui risultati dell'indagine al Consiglio che può disporre un'eventuale proroga dei lavori della Commissione medesima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4
(Struttura Amministrativa)

1. La Commissione di Inchiesta si avvale di una struttura amministrativa composta da personale assegnato dal settore competente fra i dipendenti in servizio del Consiglio regionale.
2. I componenti della Commissione ed i collaboratori hanno l'obbligo del segreto d'ufficio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5
(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, per il corrente esercizio finanziario, si provvede con le risorse disponibili nel bilancio del Consiglio regionale.

2. Per il successivo esercizio finanziario si provvede con delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente *Decreto n°96*

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso in anni tre.

CONSIDERATO

- **CHE** in data 01/12/ 2015 è pervenuta , la richiesta del Presidente del Gruppo Consiliare Regionale "Movimento 5 Stelle" di nomina del Sig.Nogarotto Sergio, nato a Caserta il 12-01-1989 e residente a Cesa (CE) alla Via Marsico n.32 .

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante del Gruppo Consiliare Regionale " Movimento 5 Stelle" " nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2015 – 2018.

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati, di nominare:

il Sig. Nogarotto Sergio, nato a Caserta il 12/01/1989 e residente a Cesa alla Via Marsico n.32 in rappresentanza del Gruppo Politico Consiliare "Movimento 5 Stelle" nel **Forum Regionale della Gioventù.**

Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, all'U.D. Staff pianificazione, qualità controllo interno ed assistenza Organismi di controllo, e all'U.D. Bilancio Ragioneria e Contabilità analitica del Consiglio Regionale, per gli adempimenti di competenza.

Napoli, 14/12/2015

f.to Rosa D'Amelio

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETO N.97

IL PRESIDENTE

A parziale modifica del decreto n.70 del 06.08.2015, relativo alla composizione delle Commissioni consiliari speciali;

VISTA la nota n.160/S.P. del 17.12.2015, a firma del Consigliere Armando Cesaro, Presidente del Gruppo consiliare "Forza Italia" con la quale si comunica la designazione della Consigliera Flora Beneduce nella II Commissione consiliare speciale in sostituzione della Consigliera Monica Paolino e la propria designazione nella III Commissione consiliare speciale in sostituzione della Consigliera Monica Paolino, in rappresentanza del Gruppo consiliare da lui presieduto;

RICORDATO che il rispetto del principio di proporzionalità tra i Gruppi in sede di votazione è garantito;

VISTO l'articolo 31 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione delle Commissioni consiliari speciali II e III è modificata come dagli elenchi allegati, che sono parte integrante del presente decreto.

La Direzione Generale Attività Legislativa è incaricata della esecuzione del presente decreto e dell'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 18.12.2015

f.to Rosa D'Amelio

Decreto n. 97 del 18.12.2015

II COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
Anticamorra e beni confiscati

AMATO Vincenza	Partito Democratico	**Vice Presidente**
CASILLO Mario	Partito Democratico	
CIARAMELLA Maria Antonietta	Partito Democratico	
DANIELE Gianluca	Partito Democratico	
MORTARUOLO Erasmo	Partito Democratico	
CAMMARANO Michele	Movimento 5 Stelle	
VIGLIONE Vincenzo	Movimento 5 Stelle	
BENEDUCE Flora	Forza Italia	
ZINZI Gianpiero	Forza Italia	**Segretario**
PASSARIELLO Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
PETRACCA Maurizio	Unione di Centro	
MARAIO Vincenzo	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi	
GRIMALDI Massimo	Caldoro Presidente	
IANNACE Carlo	De Luca Presidente in Rete	
ZANNINI Giovanni	Centro Democratico – Scelta Civica	
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV	
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD	

Decreto n.97 del 18.12.2015

III COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
Terra dei fuochi, Bonifiche, Ecomafie

AMATO Vincenza	Partito Democratico	
CIARAMELLA Maria Antonietta	Partito Democratico	
DANIELE Gianluca	Partito Democratico	
GRAZIANO Stefano	Partito Democratico	
RAIA Loredana	Partito Democratico	**Vice Presidente**
MALERBA Tommaso	Movimento 5 Stelle	
MUSCARA' Maria	Movimento 5 Stelle	**Segretaria**
CESARO Armando	Forza Italia	
ZINZI Gianpiero	Forza Italia	**Presidente**
PASSARIELLO Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
PETRACCA Maurizio	Unione di Centro	
BORRELLI Francesco Emilio	Campania Libera – PSI- Davvero Verdi	
MOCERINO Carmine	Caldoro Presidente	
DE PASCALE Carmine	De Luca Presidente in Rete	
ZANNINI Giovanni	Centro Democratico – Scelta Civica	
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV	
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD	

Delibera della Giunta Regionale n. 716 del 14/12/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 2 - UOD Program e monitor delle politiche per lo svil econ Made in Campania

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2015 RELATIVA AD UN AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI AI SENSI DEL PRINCIPIO N. 9.1 DI CUI ALL'ALLEGATO N. 4 /2 DEL D. LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO ED INTEGRATO DAL D. LGS. 10 AGOSTO 2014, N. 126.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO che:

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017", in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9 febbraio 2015, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017, ed il Bilancio Gestionale per gli anni 2015-2016-2017 in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

PREMESSO altresì che:
a. il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, Allegato n. 4/2 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, al punto 9.1 prevede che "*in caso di una revisione o aggiornamento della classificazione di bilancio, le necessarie reimputazioni dei residui sono effettuate attribuendo la nuova codifica ai residui iniziali dell'esercizio da cui decorre l'applicazione della nuova codifica e non ai residui finali dell'esercizio precedente, operando un riaccertamento dei residui in sede di rendiconto dell'esercizio precedente*";

RILEVATO che:
a) le istruttorie condotte dagli uffici competenti *ratione materiae* della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico hanno evidenziato, nella fase di liquidazione che i residui riepilogati nella sottostante tabella (A) sono tutti imputati al capitolo 2632, denominato "2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI", avente la seguente transazione elementare, che non è coerente con la natura delle spese da effettuare:

Capitolo	Missione/ Programma/Titolo	Macro aggregato	IV livello del piano dei conti	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Ric	Perimetro Sanità	Codice UE
2632	14/05/02	203	2.03.01.01.000	04.9	2.02.01	4	3	3

TABELLA (A) – Residui da riclassificare

CAPITOLO	*ESERCIZIO*	*NUMERO IMPEGNO*	*IMPORTO IMPEGNO*	*RESIDUO AL 1/1/2015*
2632	2009	3485	6.698.485,68	5.428.384,06
2632	2009	5155	22.583.215,71	6.470.217,04
2632	2009	9048	4.603.382,71	4.603.382,71
2632	2010	1920	19.642.238,03	3.861.858,23
2632	2010	1924	627.579,66	627.579,66
2632	2010	1926	218.439,90	103.754,57
2632	2010	3225	184.588,28	26.051,69
2632	2010	3233	90.776,38	63.543,47
2632	2010	3236	69.898,33	69.898,33
2632	2010	3240	394.655,83	394.655,83

2632	2010	3241	212.375,11	212.375,11
2632	2010	5434	19.314,55	19.314,55
2632	2010	5608	35.832,49	35.832,49
			Totale	**21.916.847,74**

RITENUTO pertanto necessario:

a. in applicazione di quanto specificato dal punto 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, Allegato n. 4/2 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e integrato dal D. Lgs.10 agosto 2014, n. 126, di spostare i succitati residui, relativi agli impegni indicati nella tabella (A) su riportata, su altro e pertinente capitolo, a partire dal 1 gennaio 2015;
b. per l'effetto, di riclassificare i succitati residui, spostando i relativi impegni sul capitolo di spesa 2727 avente la seguente classificazione ai sensi del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118:

Capitolo	Missione/ Programma/Titolo	Denominazione	Macro aggregato	IV livello del piano dei conti	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Ric	Perimetro Sanità	Codice UE
2727	14/05/2	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	203	2.03.01.02.000	04.9	2.02.03	4	3	3

c. di procedere, pertanto, alla seguente variazione compensativa ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2014, n. 126 come di seguito indicato:

Capitoli 2015	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE CASSA -	VARIAZIONE CASSA +	Missione/ Programma/ Titolo	Macroaggregato
2632	21.916.847,74		17.842.046,69		14/05/2	203
2727		21.916.847,74		17.842.046,69	14/05/2	203
TOTALI	**21.916.847,74**	**21.916.847,74**	**17.842.046,69**	**17.842.046,69**		

a. Di dover prelevare la ulteriore somma occorrente pari ad euro 4.074.801,05, ai sensi dell'art.6 comma 2 lettera e) della L.R. n.1/2015 nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal fondo mediante decreto dirigenziale, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" - Missione 20, Programma. 01, Titolo 1, COFOG 01.1, V Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.001, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 8 che presenta sufficiente disponibilità per incrementare la dotazione di cassa del capitolo 2727 come di seguito indicato:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione Cassa
2727	14.05.2	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	+ 4.074.801,05
1012	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.04	- 4.074.801,05

VISTI
a. il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118;
b. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
c. la L.R. 5 gennaio 2015, n. 1;
d. la DGR 9 febbraio 2015, n. 47

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di spostare, a far data dal 1 gennaio 2015, i residui relativi agli impegni riepilogati nella sottostante tabella (A) su altro e pertinente capitolo la cui classificazione risulta coerente alla spesa, in applicazione di quanto specificato dal punto 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, Allegato n. 4/2 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126:

TABELLA (A) – Residui da riclassificare

CAPITOLO	*ESERCIZIO*	*NUMERO IMPEGNO*	*IMPORTO IMPEGNO*	*RESIDUO AL 1/1/2015*
2632	2009	3485	6.698.485,68	5.428.384,06
2632	2009	5155	22.583.215,71	6.470.217,04
2632	2009	9048	4.603.382,71	4.603.382,71
2632	2010	1920	19.642.238,03	3.861.858,23
2632	2010	1924	627.579,66	627.579,66
2632	2010	1926	218.439,90	103.754,57
2632	2010	3225	184.588,28	26.051,69
2632	2010	3233	90.776,38	63.543,47
2632	2010	3236	69.898,33	69.898,33
2632	2010	3240	394.655,83	394.655,83
2632	2010	3241	212.375,11	212.375,11
2632	2010	5434	19.314,55	19.314,55
2632	2010	5608	35.832,49	35.832,49
			Totale	**21.916.847,74**

2. per l'effetto, di riclassificare i succitati residui, spostando i relativi impegni sul capitolo di spesa 2727 avente la seguente classificazione ai sensi del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118:

Capitolo	Missione/ Programma/Titolo	Denominazione	Macro aggregato	IV livello del piano dei conti	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Ric	Perimetro Sanità	Codice UE
2727	14/05/2	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	203	2.03.01.02.000	04.9	2.02.03	4	3	3

3. di procedere, pertanto, alla seguente variazione compensativa ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2014, n. 126 come di seguito indicato:

Capitoli 2015	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE CASSA -	VARIAZIONE CASSA +	Missione/ Programma/ Titolo	Macroaggregato
2632	21.916.847,74		17.842.046,69		14/05/2	203
2727		21.916.847,74		17.842.046,69	14/05/2	203
TOTALI	**21.916.847,74**	**21.916.847,74**	**17.842.046,69**	**17.842.046,69**		

4. Di prelevare la somma ulteriore occorrente pari ad euro 4.074.801,05, ai sensi dell'art.6 comma 2 lettera e) della L.R. n.1/2015 nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal fondo mediante decreto dirigenziale, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" - Missione 20, Programma. 01, Titolo 1, COFOG 01.1, V Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.001, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 8 che presenta sufficiente disponibilità per incrementare la dotazione di cassa del capitolo 2727 come di seguito indicato:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione Cassa
2727	14.05.2	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	+ 4.074.801,05
1012	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.04	- 4.074.801,05

5. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere, parte "Spesa", che è parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, all'U.D.C.P. Ufficio XIII "Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C." ed al Tesoriere regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	05	2	203	2632	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.		21.916.847,74				17.842.046,69			
14	05	2	203	2727	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	21.916.847,74				21.916.847,74				
			Totale Titolo 2 del Programma 05			**21.916.847,74**	**21.916.847,74**			**21.916.847,74**	**17.842.046,69**			
		Totale Programma 05 della Missione 14				**21.916.847,74**	**21.916.847,74**			**21.916.847,74**	**17.842.046,69**			
	Totale Missione 14					**21.916.847,74**	**21.916.847,74**			**21.916.847,74**	**17.842.046,69**			
20	1	1	110	1012	Fondo di riserva dic assa						4.074.801,05			
			Totale Titolo1 del Programma 01								4.074.801,05			
		Totale Programma 01 della Missione 20									4.074.801,05			
Totale Spese						**21.916.847,74**	**21.916.847,74**			**21.916.847,74**	**21.916.847,74**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 715 del 14/12/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 608/2015 - DETERMINAZIONI. REISCRIZIONI DI ECONOMIE DI SPESA POR FESR 2007/2013 E ACQUISIZIONE DI RISORSE POR FESR 2014/2020.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 con Legge Regionale n. 1 del 05/01/2015;

b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 47 del 09/02/2015 ha approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017" ed il "Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

CONSIDERATO che

a. con la DGR n. 608/2015 la Giunta ha, tra l'altro,

   a.1. dato mandato ai dirigenti impegnati nell'attuazione del POR FESR 2007/2013, in considerazione del fabbisogno di competenza dagli stessi già manifestato e non completamente soddisfatto con le variazioni compensative già autorizzate, di procedere senza indugio, laddove ne ricorrano i presupposti, al disimpegno delle risorse, giusta nota della Programmazione Unitaria prot. 18392/UDCP/GAB/VCG1 del 06 novembre u.s.;
   a.2. dato mandato all'Adg FESR e alla D.G. Risorse Finanziarie, al fine di accogliere le esigenze di competenza dei dirigenti impegnati nell'attuazione del POR FESR 2007/2013, di iscrivere in bilancio le risorse relative alle operazioni di disimpegno di cui al precedente punto e, fino a concorrenza dei fabbisogni, con successive deliberazioni di acquisizione, le risorse del ciclo di programmazione 2014/2020;

b. la D.G. Risorse Finanziarie ha comunicato, alla data del 04/12/2015, la registrazione di disimpegni di spesa a valere sui capitoli dedicati al POR FESR 2007/2013 per un importo complessivo pari a € 50.912.730,48 e, alla data del 10/12/2015, la registrazione di ulteriori disimpegni per € 166.110.021,67;

c. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera h), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, è autorizzata ad apportare variazioni al bilancio per il corrente esercizio finanziario riguardanti la reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'articolo 42, commi 8 e 9 del decreto legislativo 118/2011;

d. la Giunta, pertanto, con le deliberazioni n. 687 del 4/12/2015 e n. 693 del 10/12/2015 ha reiscritto nel bilancio le risorse rispettivamente per un importo di € 50.912.730,48 e per un importo di € 161.741.743,73;

e. i Responsabili di Obiettivo Operativo del POR FESR 2007/2013, al fine di consentire l'avanzamento degli interventi e della spesa, hanno manifestato ulteriori fabbisogni di risorse da stanziare sul bilancio per il corrente esercizio finanziario sia in termini di competenza che di cassa;

CONSIDERATO altresì che

a. Con Decisione adottata il 1° dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il PO Campania FESR 2014/2020 il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

b. la Delibera CIPE n. 10/2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;

c. la citata Delibera CIPE n. 10/2015 stabilisce, tra l'altro, in riferimento alla Programmazione FESR e FSE che "Per far fronte ad alcune specificità regionali nell'area delle Regioni meno sviluppate, il Fondo di rotazione assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la regione Campania di cui ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze numeri 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro. All'assegnazione di tali risorse in favore della Regione Campania si provvede in sede di decreto direttoriale, assunto ai sensi del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, sulla base di apposita richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche di coesione. Le risorse per il riequilibrio finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale ovvero per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale.";

d. l'Amministrazione regionale intende utilizzare le risorse per il riequilibrio finanziario per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale per i PO FESR e FSE 2014/2020;

e. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. di reiscrivere in bilancio, in termini di competenza, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. h) della L.R. n. 1/2015 le risorse per un importo complessivo pari a € 4.368.277,94 da allocare sui capitoli di spesa dedicati al POR FESR 2007/2013 come di seguito riportato:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	Cod. SIOPE Bilancio	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Importo da reiscrivere
2665	5	3	2	203	2.03.04.01.000	08.2	3	2.03.03	4	3	1.200.000,00
2732	17	2	2	203	2.03.01.02.000	04.3	3	2.02.03	4	3	3.168.277,94
Totale Generale											**4.368.277,94**

b. per l'effetto autorizzare l'incremento per € 4.368.277,94 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2, denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione;

c. è necessario provvedere a stanziare per i capitoli di spesa su indicati la dotazione di cassa, corrispondente all'importo da reiscrivere e per i capitoli di spesa 2616, 2676 e 2814 incrementare l'attuale dotazione di cassa per un importo pari rispettivamente ad € 27.500.000,00, € 22.250.000,00 e € 15.000.000,00, autorizzando pertanto il prelevamento dal Fondo di Riserva di Cassa (cap. 1012, Missione, 20, Programma

1) per complessivi € 69.118.277,94 ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera e LR n.1/2015, nelle more della delibera di definizione dei limiti e delle modalità del prelievo con decreto dirigenziale;

RITENUTO altresì, in riferimento alle risorse del ciclo di programmazione 2014/2020

a. di dover istituire i capitoli di spesa da assegnare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive (DG 51-02), come di seguito riportato:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Titolarità del capitolo
2902	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	DG 51.02
2903	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	DG 51.02

b. di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 6, co. 1 lett. a) della Legge Regionale 5 gennaio 2015, n. 1, la somma di euro 127.874.235,95 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese in conto capitale			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroagg	Importo
4	200	4020500	**95.905.676,96**	**1**	**12**	**203**	**127.874.235,95**
4	200	4020100	**31.968.558,99**				
Totale Entrate c/capitale			**127.874.235,95**	**Totale Spese c/capitale**			**127.874.235,95**

c. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 1, co. 6, lett. a) della L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2015 :

c.1 nello stato di previsione della entrata:

CAP di entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Importo
1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	4	200	4020500	4.02.05.03.000	4.03.01	2	1	1	95.905.676,96
1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	22.377.991,29

1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	9.590.567,70
Totale Generale										**127.874.235,95**

c.2 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli di seguito riportati:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Importi
2902	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	32.000.000,00
2903	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	22.374.235,95
2905	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 6 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	23.500.000,00
2910	POR FESR 2014/2020 - Sviluppo Urbano - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	50.000.000,00
Totale Generale												**127.874.235,95**

SENTITA la Programmazione Unitaria;

VISTI

- la Legge Regionale 30 Aprile 2002, n.7;
- il Decreto Legislativo 23 Giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo 26 Agosto 2014, n. 126;
- la Legge Regionale 5 Gennaio 2015, n. 1;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale 9 Febbraio 2015, n. 46 e n. 47;
- l'Accordo di Partenariato approvato il 29 Ottobre 2014;
- il PO Campania FESR 2014/2020;
- la Deliberazione del CIPE del 28 Gennaio 2015, n. 10;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 548 del 10 novembre 2015, n. 608 del 26 novembre 2015, n. 687 del 4 dicembre 2015 e n. 693 del 10 dicembre 2015;

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. in esecuzione alla DGR n. 608/2015, di reiscrivere in bilancio in termini di competenza, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett, h) della L.R. n. 1/2015 le risorse per un importo complessivo pari a € 4.368.277,94 da allocare sui capitoli di spesa dedicati al POR FESR 2007/2013 come di seguito riportato:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	Cod. SIOPE Bilancio	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Importo da reiscrivere
2665	5	3	2	203	2.03.04.01.000	08.2	3	2.03.03	4	3	1.200.000,00
2732	17	2	2	203	2.03.01.02.000	04.3	3	2.02.03	4	3	3.168.277,94
Totale Generale											**4.368.277,94**

3. di autorizzare per l'effetto l'incremento per € 4.368.277,94 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2, denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

4. di stanziare per i capitoli di spesa su indicati la dotazione di cassa, corrispondente all'importo da reiscrivere pari a € 4.368.277,94 e per i capitoli di spesa 2616, 2676 e 2814 incrementare l'attuale dotazione di cassa per un importo pari rispettivamente ad € 27.500.000,00, € 22.250.000,00 e € 15.000.000,00, autorizzando pertanto il prelevamento dal Fondo di Riserva di Cassa (cap. 1012, Missione, 20, Programma 1) per complessivi € 69.118.277,94 ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera e LR n.1/2015, nelle more della delibera di definizione dei limiti e delle modalità del prelievo con decreto dirigenziale;

5. in esecuzione della DGR n. 608/2015, di dover istituire i capitoli di spesa da assegnare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive (DG 51-02), come di seguito riportato:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Titolarità del capitolo
2902	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	DG 51.02
2903	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	DG 51.02

6. di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 6, co. 1 lett. a) della Legge Regionale 5 gennaio 2015, n. 1, la somma di euro 127.874.235,95 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese in conto capitale			
Titolo	**Tipologia**	**Categoria**	**Importo**	**Missioni**	**Programmi**	**Macroagg**	**Importo**
4	200	4020500	**95.905.676,96**	**1**	**12**	**203**	**127.874.235,95**
4	200	4020100	**31.968.558,99**				
Totale Entrate c/capitale			**127.874.235,95**	**Totale Spese c/capitale**			**127.874.235,95**

7. ai fini gestionali, iscrivere le risorse, in termini di competenza e di cassa, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2015:

7.1 nello stato di previsione della entrata,

CAP	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Importo
1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	4	200	4020500	4.02.05.03.000	4.03.01	2	1	1	95.905.676,96
1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	22.377.991,29
1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	9.590.567,70
Totale Generale										**127.874.235,95**

7.2 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli di seguito riportati:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Importi
2902	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	32.000.000,00
2903	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	22.374.235,95

2905	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 6 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	23.500.000,00
2910	POR FESR 2014/2020 - Sviluppo Urbano - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	50.000.000,00
Totale Generale												**127.874.235,95**

8. di allegare i prospetti contabili per il tesoriere, parte "Entrata" e parte "Spesa", che allegati alla presente ne sono parte integrante e sostanziale;
9. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali proponenti, ai Responsabili di obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae/UOGP, agli U.D.C.P. per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A2	Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione			4.368.277,94				
		Totale Tipologia del Titolo					**4.368.277,94**				
	Totale Titolo						**4.368.277,94**				
4	**200**	**4020500**	1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020			95.905.676,96		95.905.676,96		
4	**200**	**4020100**	1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.			22.377.991,29		22.377.991,29		
4	**200**	**4020100**	1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO			9.590.567,70		9.590.567,70		
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					**127.874.235,95**		**127.874.235,95**		
	Totale Titolo 4						**127.874.235,95**		**127.874.235,95**		
Totale Entrata							**132.242.513,89**		**127.874.235,95**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	12	2	203	2902	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura - Amministrazioni locali			32.000.000,00		32.000.000,00				
1	12	2	203	2903	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori - Amministrazioni locali			22.374.235,95		22.374.235,95				
1	12	2	203	2905	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 6 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse - Amministrazioni locali			23.500.000,00		23.500.000,00				
1	12	2	203	2910	POR FESR 2014/2020 - Sviluppo Urbano - Amministrazioni locali			50.000.000,00		50.000.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 12					**127.874.235,95**		**127.874.235,95**				
		Totale Programma 12 della Missione 1						**127.874.235,95**		**127.874.235,95**				
	Totale Missione 1							**127.874.235,95**		**127.874.235,95**				
5	3	2	203	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI.					27.500.000,00				
5	3	2	203	2665	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.			1.200.000,00		1.200.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 3					**1.200.000,00**		**28.700.000,00**				
		Totale Programma 3 della Missione 5						**1.200.000,00**		**28.700.000,00**				
	Totale Missione 5							**1.200.000,00**		**28.700.000,00**				
12	10	2	203	2676	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.					22.250.000,00				
12	10	2	203	2814	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.					15.000.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 3							**37.250.000,00**				
		Totale Programma 10 della Missione 12								**37.250.000,00**				
	Totale Missione 12							-		**37.250.000,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

17	**2**	**2**	203	2732	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.			3.168.277,94		3.168.277,94				
			Totale Titolo 2 del Programma 2					**3.168.277,94**		**3.168.277,94**				
		Totale Programma 2 della Missione 17						**3.168.277,94**		**3.168.277,94**				
	Totale Missione 17							**3.168.277,94**		**3.168.277,94**				
20	**1**	**1**	110	1012	Fondo di Riserva di Cassa						69.118.277,94			
			Totale Titolo 1 del Programma 1					-			**69.118.277,94**			
		Totale Programma 1 della Missione 20						-			**69.118.277,94**			
	Totale Missione 20							-			**69.118.277,94**			
Totale Spese								**132.242.513,89**		**196.992.513,89**	**69.118.277,94**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 757 del 16/12/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

DGR 608/2015 - DETERMINAZIONI. ACQUISIZIONE DI RISORSE POR FESR 2014/2020.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 con Legge Regionale n. 1 del 05/01/2015;

b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 47 del 09/02/2015 ha approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017" ed il "Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

CONSIDERATO che

a. con la DGR n. 608/2015 la Giunta ha, tra l'altro, dato mandato all'Adg FESR e alla D.G. Risorse Finanziarie, al fine di accogliere le esigenze di competenza dei dirigenti impegnati nell'attuazione del POR FESR 2007/2013, di iscrivere in bilancio le risorse relative alle operazioni di disimpegno poste in essere dai dirigenti stessi e, fino a concorrenza dei fabbisogni, con successive deliberazioni di acquisizione, le risorse del ciclo di programmazione 2014/2020;

b. con Decisione adottata il 1° dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il PO Campania FESR 2014/2020 il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

c. la Delibera CIPE n. 10/2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;

d. la citata Delibera CIPE n. 10/2015 stabilisce, tra l'altro, in riferimento alla Programmazione FESR e FSE che "Per far fronte ad alcune specificità regionali nell'area delle Regioni meno sviluppate, il Fondo di rotazione assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la regione Campania di cui ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze numeri 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro. All'assegnazione di tali risorse in favore della Regione Campania si provvede in sede di decreto direttoriale, assunto ai sensi del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, sulla base di apposita richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche di coesione. Le risorse per il riequilibrio finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale ovvero per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale.";

e. l'Amministrazione regionale intende utilizzare le risorse per il riequilibrio finanziario per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale per i PO FESR e FSE 2014/2020;

f. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

g. i dirigenti impegnati nell'attuazione del POR FESR, in coerenza con la DGR n. 608/2015, hanno manifestato ulteriori fabbisogni in termini di competenza e di cassa per il corrente esercizio finanziario;

RITENUTO

a. di dover istituire, per le esigenze manifestate dal Responsabile Generale della Struttura di Missione Unità Operativa Grandi Progetti, il seguente capitolo di entrata da attribuire alla medesima Unità e da correlare ai capitoli di spesa 2690, 2838, 2840, 2842 e 2853:

Cap.	Denominazione	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello del piano dei conti	SIOPE	Ric./non ric.	UE	Perimetro sanità	Titolarità
1435	POR FESR 2007/2013 - Restituzioni da Beneficiari GP	3	300	3.05.02.00	3.05.02.00.000	3.02.03	1	2	1	Unità Operativa Grandi Progetti

RITENUTO, altresì, in riferimento alle risorse del ciclo di programmazione 2014/2020

a. di dover istituire, per le esigenze manifestate dalla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività produttive (DG 51-02), il capitolo di spesa di seguito riportato, correlato ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516, la cui titolarità è da attribuire alla medesima struttura:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
2911	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori - Altre imprese	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	4	3

b. di dover istituire, per le esigenze manifestate dalla Direzione Generale per le Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero (DG 54-12), i capitoli di spesa di seguito riportati, correlati ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516, la cui titolarità è da attribuire alla medesima struttura :

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità

2900	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione – Altre imprese	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	4	3
2908	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3
2909	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione – Istituzioni sociali private	1	12	2	203	2.03.04.01.000	01.3	3	2.03.03	4	3

c. di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 6, co. 1 lett. a) della Legge Regionale 5 gennaio 2015, n. 1, la somma di euro 123.028.522,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				**Spese in conto capitale**			
Titolo	**Tipologia**	**Categoria**	**Importo**	**Missioni**	**Programmi**	**Macroagg**	**Importo**
4	200	4020500	**92.271.391,50**	**1**	**12**	**203**	**123.028.522,00**
4	200	4020100	**30.757.130,50**				
Totale Entrate c/capitale			**123.028.522,00**	**Totale Spese c/capitale**			**123.028.522,00**

d. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 1, co. 6, lett. a) della L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2015, istituiti con la DGR n. 687 del 4/12/2015:

d.1 nello stato di previsione della entrata:

CAP di entrata	**DENOMINAZIONE**	**TITOLO**	**TIPOLOGIA**	**CATEGORIA**	**IV LIVELLO PIANO DEI CONTI**	**SIOPE (codice bilancio)**	**ricorrenti/non ricorrenti**	**CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE**	**Perimetro sanità**	**Importo**
1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	4	200	4020500	4.02.05.03.000	4.03.01	2	1	1	92.271.391,50
1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	21.529.991,35
1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	9.227.139,15
Totale Generale										**123.028.522,00**

d.2 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli di seguito riportato:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Importi
2900	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione – Altre imprese	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	4	3	15.000.000,00
2905	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 6 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	7.000.000,00
2908	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	37.450.000,00
2909	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione – Istituzioni sociali private	1	12	2	203	2.03.04.01.000	01.3	3	2.03.03	4	3	1.478.522,00
2903	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	33.100.000,00
2911	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori – Altre imprese	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	4	3	29.000.000,00
Totale Generale												**123.028.522,00**

SENTITA la Programmazione Unitaria;

VISTI

- la Legge Regionale 30 Aprile 2002, n.7;
- il Decreto Legislativo 23 Giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo 26 Agosto 2014, n. 126;
- la Legge Regionale 5 Gennaio 2015, n. 1;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale 9 Febbraio 2015, n. 46 e n. 47;
- l'Accordo di Partenariato approvato il 29 Ottobre 2014;
- il PO Campania FESR 2014/2020;

- la Deliberazione del CIPE del 28 Gennaio 2015, n. 10;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 548 del 10 novembre 2015, n. 608 del 26 novembre 2015, e n. 687 del 4 dicembre 2015;

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire, per le esigenze manifestate dal Responsabile Generale della Struttura di Missione Unità Operativa Grandi Progetti, il seguente capitolo di entrata da attribuire alla medesima Unità e da correlare ai capitoli di spesa 2690, 2838, 2840, 2842 e 2853:

Cap. di entrata	Denominazione	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello del piano dei conti	SIOPE	Ric./non ric.	UE	Perimetro sanità	Titolarità
1435	POR FESR 2007/2013 - Restituzioni da Beneficiari GP	3	300	3.05.02.00	3.05.02.00.000	3.02.03	1	2	1	Unità Operativa Grandi Progetti

2. di istituire, per le esigenze manifestate dalla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività produttive (DG 51-02), il capitolo di spesa di seguito riportato, correlato ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516, la cui titolarità è da attribuire alla medesima struttura:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
2911	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori - Amministrazioni locali – Altre imprese	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	4	3

3. di istituire per le esigenze manifestate dalla Direzione Generale per le Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero (DG 54-12), i capitoli di spesa di seguito riportato la cui titolarità è da attribuire alla medesima struttura :

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
2900	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione – Altre imprese	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	4	3
2908	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3
2909	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione – Istituzioni sociali private	1	12	2	203	2.03.04.01.000	01.3	3	2.03.03	4	3

4. di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 6, co. 1 lett. a) della Legge Regionale 5 gennaio 2015, n. 1, la somma di euro 123.028.522,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese in conto capitale			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroagg	Importo
4	200	4020500	**92.271.391,50**	**1**	**12**	**203**	**123.028.522,00**
4	200	4020100	**30.757.130,50**				
Totale Entrate c/capitale			**123.028.522,00**	**Totale Spese c/capitale**			**123.028.522,00**

5. ai fini gestionali, iscrivere le risorse, in termini di competenza e di cassa, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2015, istituiti con la DGR n. 687 del 4/12/2015:

5.1 nello stato di previsione della entrata:

CAP di entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Importo
1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	4	200	4020500	4.02.05.03.000	4.03.01	2	1	1	92.271.391,50
1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	21.529.991,35

1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	9.227.139,15
Totale Generale										**123.028.522,00**

5.2nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli di seguito riportato:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Importi
2900	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione – Altre imprese	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	4	3	15.000.000,00
2905	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 6 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	7.000.000,00
2908	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	37.450.000,00
2909	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione – Istituzioni sociali private	1	12	2	203	2.03.04.01.000	01.3	3	2.03.03	4	3	1.478.522,00
2903	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	33.100.000,00
2911	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori - Amministrazioni locali – Altre imprese	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	4	3	29.000.000,00
Totale Generale												**123.028.522,00**

6. di allegare i prospetti contabili per il tesoriere, parte "Entrata" e parte "Spesa", che allegati alla presente ne sono parte integrante e sostanziale;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali proponenti, ai Responsabili di

obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae/UOGP, agli U.D.C.P. per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020500	1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020			92.271.391,50		92.271.391,50		
4	200	4020100	1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.			21.529.991,35		21.529.991,35		
4	200	4020100	1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.			9.227.139,15		9.227.139,15		
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					**123.028.522,00**		**123.028.522,00**		
	Totale Titolo 4						**123.028.522,00**		**123.028.522,00**		
Totale Entrata							**123.028.522,00**		**123.028.522,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	12	2	203	2900	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione – Altre imprese			15.000.000,00		15.000.000,00				
1	12	2	203	2905	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 6 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse - Amministrazioni locali			7.000.000,00		7.000.000,00				
1	12	2	203	2908	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - Amministrazioni locali			37.450.000,00		37.450.000,00				
1	12	2	203	2909	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione – Istituzioni sociali private			1.478.522,00		1.478.522,00				
1	12	2	203	2903	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori - Amministrazioni locali			33.100.000,00		33.100.000,00				
1	12	2	203	2911	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori – Altre imprese			29.000.000,00		29.000.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 12					**123.028.522,00**	-	**123.028.522,00**				
		Totale Programma 12 della Missione 1						**123.028.522,00**		**123.028.522,00**				
	Totale Missione 1							**123.028.522,00**		**123.028.522,00**				
Totale Spese								**123.028.522,00**		**123.028.522,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 730 del 16/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

GESTIONE COMMISSARIALE IRCCS PASCALE DI NAPOLI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 234 del 5.9.2009, è stato nominato, con incarico di durata quinquennale, il Direttore Generale dell'IRCCS Pascale di Napoli;

b) scaduto l'incarico, nelle more della nomina del nuovo Organo di Vertice secondo le procedure stabilite dalla legge, con Delibera di Giunta Regionale n. 770 del 30.12.2014, è stata disposta la gestione Commissariale Straordinaria dell'IRCCS;

c) con nota assunta al prot. 18335/UDCP/GAB/GAB/ del 5.11.2015 il nominato Commissario Straordinario ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;

RILEVATA, pertanto la necessità

a. di assicurare la continuità dell'azione amministrativa in essere presso l'IRCCS Pascale di Napoli, al fine di scongiurare interruzioni nell'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di Assistenza;

b. di garantire la piena attuazione delle azioni previste dal Piano di Rientro e degli specifici punti di intervento stabiliti dal Governo;

c. di consentire il conseguimento delle finalità di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria, in considerazione anche delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti;

RITENUTO, pertanto

a. di dover procedere alla sua sostituzione mediante la nomina di un nuovo Commissario Straordinario che dovrà assicurare oltre alla gestione dell'Ente anche l'attuazione delle azioni previste dal Governo per il rientro dal disavanzo della spesa sanitaria;

b. attesa la complessità gestionale dell'Azienda, in ragione del previsto conseguimento di nuovi obiettivi di finanza programmata e di ulteriori azioni di supporto contabile, nonché per le implementate esigenze di raccordo con il mutato assetto della gestione commissariale stabilito per le Regioni in disavanzo, che il Commissario sia coadiuvato da due Sub Commissari, l'uno con funzioni amministrative e l'altro con funzioni sanitarie;

VISTO

il *curriculum* professionale del dott. Sergio Lodato, nato a Napoli il 9.10.1954, dal quale risulta il possesso di elevati requisiti professionali e di capacità organizzative specifiche;

VISTI

i *curricula* dei Dottori Gerardo Botti nato a Salerno il 10.08.1956, e Germano Perito nato a Pagani (SA) il 11.11.1968, da cui si evince il possesso di elevata professionalità e comprovata esperienza maturata in campo amministrativo e sanitario;

RITENUTO di poter individuare

il Dott Sergio Lodato, nato a Napoli il 9.10.1954, quale di Organo di Vertice con funzioni commissariali dell'IRCCS Pascale di Napoli , per sessanta giorni e, comunque, fino alla nomina del Direttore Generale

il Dott. Gerardo Botti , nato a Salerno il 10.08.1956, quale Sub Commissario con funzioni sanitarie dell'IRCCS Pascale di Napoli ;

il Dott. Germano Perito , nato a Pagani (SA) il 11.11.1968, quale Sub Commissario con funzioni amministrative dell'IRCCS Pascale di Napoli ;

ACQUISITE
le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità all'assunzione degli incarichi;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1.di **NOMINARE** il Dott. Sergio Lodato, nato a Napoli il 9.10.1954, quale Commissario Straordinario dell'IRCCS Pascale di Napoli per sessanta giorni con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento e, comunque, sino alla nomina del Direttore Generale

2.di **NOMINARE** il Dott. Germano Perito, nato a Pagani (SA) il 11.11.1968, quale Sub Commissario con funzioni Amministrative dell'IRCCS Pascale di Napoli, con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento e sino alla scadenza dell'incarico conferito al Commissario Straordinario;

3.di **NOMINARE** il Dott. Gerardo Botti, nato a Salerno il 10.08.1956, quale Sub Commissario con funzioni Sanitarie dell'IRCCS Pascale di Napoli , con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento e sino alla scadenza dell'incarico conferito al Commissario Straordinario;

4.di **STABILIRE** che il predetto Commissario dovrà garantire, oltre alla gestione dell'Azienda, l'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di assistenza, nonché il conseguimento dei nuovi obiettivi di finanza programmata, le ulteriori azioni di supporto contabile e gestionale, l'attuazione degli acta previsti dal Governo per il rientro dal disavanzo della spesa sanitaria e le funzioni di raccordo con il nuovo assetto della gestione commissariale previsto per le Regioni in disavanzo, l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione della spesa;

5.di **STABILIRE,** attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;

6.di **ATTRIBUIRE** al Commissario Straordinario con decorrenza dalla data di insediamento nell'incarico, il compenso omnicomprensivo stabilito con Decreto Presidenziale n. 176 del

13.10.2010 con oneri a carico dell'Azienda, ed ai Sub Commissari, per analogia, quello spettante ai Direttori Sanitari ed Amministrativi delle AA.SS.LL., ivi compresa per tutti i nominati l'applicazione dell'istituto dell'aspettativa presso le amministrazioni di appartenenza, fatta salva l'ipotesi in cui siano lavoratori collocati in quiescenza nel qual caso l'incarico si intenderà conferito a titolo gratuito, con il solo rimborso delle spese sostenute, e per un periodo non superiore ad un anno;

7.di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

8.di **INVIARE** la presente delibera al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'IRCCS Pascale di Napoli, alla AORN Cardarelli di Napoli, alla ASL Napoli 1 Centro ed all'IRCCS Pascale quali Amministrazioni di appartenenza dei soggetti nominati per quanto di competenza, al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania, ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 728 del 16/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

GESTIONE COMMISSARIALE ASL DI BENEVENTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Delibera di Giunta Regionale n. 470 del 26.9.2011, e successivo decreto presidenziale n. 201 del 29.09.2011 di immissione nelle funzioni, è stato nominato, con incarico di durata triennale, il Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Benevento;

b) scaduto l'incarico, nelle more della nomina del nuovo Organo di Vertice secondo le procedure stabilite dalla legge, con Delibera di Giunta Regionale n. 10 del 16.01.2015, è stata disposta la gestione Commissariale Straordinaria dell'Azienda;

c) con nota assunta al prot. 20206/UDCP/GAB/GAB del 28.11.2015 il nominato Commissario Straordinario ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;

RILEVATA, pertanto la necessità

a. di assicurare la continuità dell'azione amministrativa in essere presso la ASL di Benevento, al fine di scongiurare interruzioni nell'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di Assistenza;

b. di garantire la piena attuazione delle azioni previste dal Piano di Rientro e degli specifici punti di intervento stabiliti dal Governo;

c. di consentire il conseguimento delle finalità di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria, in considerazione anche delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti;

RITENUTO, pertanto

a. di dover procedere alla sua sostituzione mediante la nomina di un nuovo Commissario Straordinario che dovrà assicurare oltre alla gestione dell'Ente anche l'attuazione delle azioni previste dal Governo per il rientro dal disavanzo della spesa sanitaria;

b. di prevedere, attesa la complessità gestionale dell'Azienda, che il Commissario sia coadiuvato da un Sub Commissario con funzioni sanitarie, fatta salva la successiva nomina di un sub commissario con funzioni amministrative, in ragione del previsto conseguimento di nuovi obiettivi di finanza programmata e di ulteriori azioni di supporto contabile, nonché per le implementate esigenze di raccordo con il mutato assetto della gestione commissariale stabilito per le Regioni in disavanzo;

VISTO

il *curriculum* professionale del dott. Franklin Picker, nato a Roma il 1.1.1950, dal quale risulta il possesso di elevati requisiti professionali e di capacità organizzative specifiche;

VISTO

il *curriculum* del Dott. Pasquale Di Girolamo Faraone nato a Napoli il 20.10.1957, da cui si evince il possesso di elevata professionalità e comprovata esperienza maturata in campo sanitario;

RITENUTO di poter individuare

il Dott. Franklin Picker , nato a Roma il 1.1.1950, quale di Organo di Vertice con funzioni commissariali della ASL di Benevento , per sessanta giorni e, comunque, fino alla nomina del Direttore Generale

il Dott. Pasquale Di Girolamo Faraone, nato a Napoli il 20.10.1957, quale Sub Commissario con funzioni sanitarie della Azienda Sanitaria Locale di Benevento;

ACQUISITE
le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità all'assunzione degli incarichi;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1.di **NOMINARE** il Dott. Franklin Picker, nato a Roma il 1.1.1950, quale Commissario Straordinario della ASL di Benevento per sessanta giorni con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento e, comunque, sino alla nomina del Direttore Generale

2.di **NOMINARE** il Dott. Pasquale Di Girolamo Faraone, nato a Napoli il 20.10.1957, quale Sub Commissario con funzioni Sanitarie della ASL di Benevento, con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento e sino alla scadenza dell'incarico conferito al Commissario Straordinario;

3.di **STABILIRE** che il predetto Commissario dovrà garantire, oltre alla gestione dell'Azienda, l'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Livelli Essenziali di assistenza, nonché il conseguimento dei nuovi obiettivi di finanza programmata, le ulteriori azioni di supporto contabile e gestionale, le funzioni di Commissario Liquidatore delle ex UUSSLL, l'attuazione degli acta previsti dal Governo per il rientro dal disavanzo della spesa sanitaria e le funzioni di raccordo con il nuovo assetto della gestione commissariale previsto per le Regioni in disavanzo, l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione della spesa;

4.di **STABILIRE,** attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;

5.di **ATTRIBUIRE** al Commissario Straordinario con decorrenza dalla data di insediamento nell'incarico, il compenso omnicomprensivo stabilito con Decreto Presidenziale n. 176 del 13.10.2010 con oneri a carico dell'Azienda, ed al Sub Commissario, per analogia, quello spettante ai Direttori Sanitari delle AA.SS.LL., ivi compresa per i nominati l'applicazione dell'istituto dell'aspettativa presso le amministrazioni di appartenenza, e fatta salva l'ipotesi in cui siano lavoratori collocati in quiescenza nel qual caso l'incarico si intenderà conferito a titolo gratuito, con il solo rimborso delle spese sostenute, e per un periodo non superiore ad un anno;

6.di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

7.di **INVIARE** la presente delibera al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla ASL di Benevento, alle Aziende Sanitarie Locali Napoli 3 Sud e Caserta quali Amministrazioni di appartenenza dei soggetti nominati per quanto di competenza, al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania, ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 727 del 16/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 5 - UOD Acustica,qualità aria radiazio-criticità ambien in rapp con la sal uman

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 6, COMMA 1, LETTERA H) DELLA LEGGE REGIONALE N. 1 DEL 5 GENNAIO 2015, NEL BILANCIO GESTIONALE 2015-2017 DELLA SOMMA DI EURO 594.022,80 RELATIVA A SPESE NON EFFETTUATE, CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE ACCERTATE ED INCASSATE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9/2/2015, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale 2015/2017;

PREMESSO, altresì,

a. che ai sensi dell'articolo 1, comma 463, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le regioni a statuto ordinario devono conseguire, a decorrere dall'anno 2016 nella fase di previsione e a decorrere dall'anno 2015 in sede di rendiconto: a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, come definito dall'articolo 40, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione e il rimborso anticipato dei prestiti; nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione, l'equilibrio di parte corrente è dato dalla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento, con l'esclusione dei rimborsi anticipati;
b. che ai sensi dell'articolo 1, comma 464, della 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini dell'applicazione del precedente comma 463, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai fini dell'applicazione del comma 463, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 e 4 del bilancio e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1 e 2 dello schema di bilancio adottato nel corso di tale esercizio con funzione autorizzatoria e di rendicontazione; ai fini dei saldi di cui al comma 463 rilevano: a) in termini di cassa, l'anticipazione erogata dalla tesoreria statale nel corso dell'esercizio per il finanziamento della sanità registrata nell'apposita voce delle partite di giro, al netto delle relative regolazioni contabili imputate contabilmente al medesimo esercizio; b) in termini di competenza, gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità; c) in termini di competenza, il saldo tra il fondo pluriennale di entrata e di spesa, escluso l'esercizio 2015; d) in termini di cassa, il saldo tra il fondo di cassa della gestione sanitaria accentrata al 1º gennaio e il medesimo fondo di cassa al 31 dicembre;
c. che ai sensi dell'articolo 3, comma 8, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, la realizzazione delle spese finanziate dalle entrate generali di bilancio avviene nei limiti dei relativi stanziamenti di previsione e delle effettive disponibilità di cassa; nel caso di spese correlate ad entrate vincolate è possibile procedere all'assunzione di impegni solo dopo l'accertamento della relativa entrata quando la riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa e solo dopo l'avvenuta riscossione negli altri casi;
d. che ai sensi dell'articolo 3, comma 8-bis, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, i dirigenti competenti per materia, nei decreti di impegno delle spese soggette a rendicontazione, verificano e danno atto dei tempi prevedibili della liquidazione delle spese impegnate e della loro effettiva riscossione sulla base delle risultanze documentali;
e. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 173 del 03/04/2015, in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha disciplinato fino al 30 giugno 2015 la gestione delle spese da effettuare con riferimento alla tipologia di equilibrio alla quale le stesse partecipano;

f. che tra le tipologie di spese individuate con la sopracitata D.G.R. n. 173/2015 non figurano quelle spese non effettuate, da reiscrivere nel bilancio regionale, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate;
g. che, con deliberazione n. 205 del 21/04/2015, la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del risultato d'amministrazione;
h. che, con deliberazione n. 215 del 21/04/2015, la Giunta regionale ha disciplinato la gestione delle spese non effettuate, da reiscrivere nel bilancio regionale, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate, in modo tale da garantire, al 30 giugno 2015, il rispetto dei limiti di cui all'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio);
i. che, con deliberazione n. 332 del 21/07/2015, la Giunta regionale ha ampliato i limiti di spesa (impegni e pagamenti) stabiliti nelle su richiamate deliberazioni n. 173/2015 e 215/2015;

CONSIDERATO:

a. che la Legge Regionale 5 gennaio 2015, n. 1, all'art. 6, comma 1, lett. h), autorizza la Giunta Regionale ad effettuare le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'articolo 42, commi 8 e 9, del decreto legislativo 118/2011;
b. che dalla verifica degli atti forniti dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e dal riscontro contabile effettuato dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie risultano regolarmente accertate e riscosse entrate, vincolate a spese non impegnate, di seguito indicate:

Capitolo d'entrata	Denominazione	Importo accertato ed incassato	Anno di formazione economia di spesa	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello	SIOPE di bilancio	Ric.	Codice identificativo transazioni UE	Perimetro sanità
458	Realizzazione del sistema informativo regionale ambientale con funzioni di PFR SINA NET	€ 594.022,80	2009	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	2	1

RITENUTO:

a. di poter procedere, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera h) della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, a reiscrivere nel bilancio gestionale 2015-2017 la somma complessiva di € 594.022,80 relativa a spese non effettuate, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate, come di seguito indicato:

CAPITOLO DI SPESA	MISSIONE	PROGR.	TITDPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/competenza 2015
1628	9	2	2	202	2.02.03.02.000	05.1/05.4	8	201 02	4	3	+ 594.022,80

b. di dover autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 594.022,80 dell'entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015 denominata "*Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione*" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "*Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*";

CONSIDERATO, inoltre, che all'interno delle Missioni e dei Programmi assegnati alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa struttura regionale con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa;

RITENUTO

a. che la somma occorrente complessiva di euro 594.022,80 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L. R. 5 gennaio 2015 n. 1, dalla Missione/Programma 20-01 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale;
b. di dover procedere, pertanto, alla seguente variazione in termini di cassa:

CAPITOLO DI SPESA	MISSIONE	PROGR.	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/cassa 2015
1628	9	2	2	202	2.02.03.02.000	05.1/05.4	8	201 02	4	3	+ 594.022,80
1012	20	1	1	110	1.10.01.01.000	01.1	8	110.4	3	3	-594.022,80

VISTI

a) il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c) la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
d) la Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015,
e) la D.G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
f) la D.G.R. n. 173 del 3 aprile 2015;
g) la D.G.R. n. 215 del 21 aprile 2015;
h) la D.G.R. n. 332 del 21 luglio 2015;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di reiscrivere, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera h) della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, nel bilancio gestionale 2015-2017 la somma di euro 594.022,80 relativa a spese non effettuate, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate, come di

seguito indicato:

CAPITOLO DI SPESA	MISSIONE	PROGR.	TITDPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/competenza 2015
1628	9	2	2	202	2.02.03.02.000	05.1/05.4	8	201 02	4	3	+ 594.022,80

2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 594.022,80 dell'entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
3. di prelevare la somma complessiva di € 594.022,80, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L. R. 5 gennaio 2015 n. 1, dalla Missione/Programma 20-01 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale;
4. di procedere, pertanto, alla seguente variazione in termini di cassa:

CAPITOLO DI SPESA	MISSIONE	PROGR.	TITDPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/cassa 2015
1628	9	2	2	202	2.02.03.02.000	05.1/05.4	8	201 02	4	3	+ 594.022,80
1012	20	1	1	110	1.10.01.01.000	01.1	8	110.4	3	3	-594.022,80

5. di dare atto che le risorse finanziarie verranno impiegate nel rispetto dell'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio) secondo le disposizioni impartite dalla Giunta Regionale con deliberazioni n. 173 del 3 aprile 2015, n. 215 del 21 aprile 2015 e n. 332 del 21/07/2015;
6. di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al bilancio di previsione per l'annualità 2015;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Direzioni Generali proponenti, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, nonché al B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
A2				Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni di spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione			€ 594.022,80				1628
Totale Entrata							**€ 594.022,80**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	**2**	**2**	202	1628	Realizzazione del sistema informativo regionale ambientale con funzioni di PFR SINANET			€ 594.022,80		€ 594.022,80				458
			Totale Titolo 2 del Programma 2					€ 594.022,80		€ 594.022,80				
		Totale Programma 2 della Missione 9						€ 594.022,80		€ 594.022,80				
	Totale Missione 9							€ 594.022,80		€ 594.022,80				
20	**1**	**1**	110	1012	Fondo di riserva di cassa						€ 594.022,80			
			Totale Titolo 1 del Programma 1								€ 594.022,80			
		Totale Programma 1 della Missione 20									€ 594.022,80			
	Totale Missione 20										€ 594.022,80			
Totale Spese								€ 594.022,80		€ 594.022,80	€ 594.022,80			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 725 del 16/12/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (53/07)

Oggetto dell'Atto:

ESECUZIONE SENTENZA CONSIGLIO DI STATO SEZ. V. N. 6205 DEL 22/12/2014 - COMUNE DI NAPOLI - AZIENDA NAPOLETANA MOBILITA' (ANM)/ REGIONE CAMPANIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, ai sensi dell'articolo 41 della l.r. 3/2002 "*le risorse finanziarie … trasferite dallo Stato alla Regione, confluiscono annualmente in un apposito capitolo del bilancio regionale, … denominato Fondo regionale trasporti. Il Fondo regionale trasporti, oltre che dalle risorse precedenti, è alimentato da risorse proprie regionali ed il suo ammontare è determinato nella legge di bilancio … Rientrano nel Fondo regionale trasporti gli oneri inerenti i servizi minimi, gli investimenti relativi allo sviluppo e miglioramento del trasporto pubblico regionale e locale, …*";

b) che, per l'anno 2011, la Giunta regionale ha ripartito, con deliberazione 964/2010 (*Piano dei servizi minimi di trasporto pubblico locale, ai sensi degli articoli 5, 16 e 17 della L.R. 3/2002*), i fondi per il finanziamento del trasporto pubblico locale alle Province ed ai Comuni capoluogo sulla base delle risorse individuate nello schema di bilancio 2011, adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 950 del 21/12/2010;

c) che la citata D.G.R. 964/2010 ha assegnato per l'anno 2011 risorse pari ad euro 300 milioni, comprensive dei contributi per rinnovi contrattuali, per i servizi minimi su gomma e per i servizi metropolitani urbani e tale importi complessivi, con l'entrata in vigore della legge regionale n. 5/2011 (legge di bilancio 2011), hanno trovato conferma nel bilancio gestionale approvato con D.G.R. 157/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni;

d) che, a seguito di un articolato e complesso iter giudiziario promosso da ANM e Comune di Napoli, la D.G.R. 964/2010 è stata annullata con sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V, n. 6205 del 22.12.2014, per i seguenti motivi:
   - d.1 illegittimo riparto delle risorse nei confronti del Comune capoluogo di Regione (TAR Campania, Sez. III, sentenza n. 5162 del 2011)*;*
   - d.2 "*il procedimento di programmazione disciplinato dalla legge regionale della Campania 28 marzo 2002, n. 3, non è stato correttamente seguito dalla Regione*" in quanto "*la Regione ha operato la ripartizione dei fondi per il trasporto pubblico locale sulla base del mero progetto di bilancio approvato dalla Giunta Regionale, e non del bilancio definitivamente approvato con legge regionale*";
   - d.3 "*violazione dell'art. 23 del d.l. 24 dicembre 2003, n. 355, ai sensi del quale lo Stato trasferisce alle Regioni le risorse per il rinnovo contrattuale dei dipendenti del trasporto pubblico locale*" in quanto "*una volta che lo Stato ha individuato, con la procedura indicata dal richiamato art. 23, il*

relativo ammontare, in misura globale e nella misura spettante alle diverse Regioni, queste non possono disattendere quanto deciso dallo Stato";

e) che la precitata pronuncia del Consiglio di Stato pone l'obbligo per la Regione Campania di adottare gli ulteriori provvedimenti *", **ora per allora**, nel rispetto dei principi sopra enunciati e quindi **prendendo come base della programmazione il dato risultante dal bilancio regionale dell'anno 2011**, tenendo conto del vincolo di destinazione per il fondo per i rinnovi contrattuali dei dipendenti del trasporto pubblico locale*";

f) che, per le determinazioni da assumere, è necessario evidenziare che il Consiglio di Stato, con la sentenza di cui sopra, ha confermato la legittimità della riduzione della spesa per il trasporto pubblico locale tenuto conto dei vincoli di bilancio e quindi ha ribadito l'inesistenza di un diritto dell'ente locale al riconoscimento del contributo c.d. "storico" di cui alla D.G.R. n. 6225 del 26/11/2001;

g) che, sulla base di quanto disposto nella precitata sentenza, l'annullamento della D.G.R. 964/2010, per i profili evidenziati ai punti d.2) e d.3), non determina l'insorgenza di un debito fuori bilancio, in quanto la decisione lascia comunque inalterata la quantificazione delle risorse finanziarie complessivamente stanziate in bilancio nell'anno 2011 per il servizio di TPL, senza dar luogo all'assegnazione di maggiori somme;

h) che, al fine di dare esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V, n. 6205/2014, si dà conto nella allegata relazione (Allegato A) dell'iter logico-giuridico che ha dato luogo alle determinazioni che seguono.

RITENUTO

a) di dover approvare le risultanze della relazione (Allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, recante l'iter motivazionale per pervenire alla esecuzione della precitata sentenza del Consiglio di Stato;

b) di dover consolidare in euro 300.000.000,00 le risorse previste dalla annullata D.G.R. 964/2010, in quanto l'importo complessivo ivi previsto è stato confermato dalla legge regionale n. 5/2011 (legge di bilancio 2011) e dalla successiva D.G.R. 157/2011 (bilancio gestionale);

c) di dover prendere atto, a consuntivo, dei servizi minimi su gomma e metropolitani urbani come svolti e rendicontati dagli enti locali per l'anno 2011;

d) di dover prendere atto che la D.G.R. 964/2010 ha assegnato al Comune, per l'annualità 2011, la somma complessiva di euro 62.470.150,00, comprensiva dei contributi per i rinnovi contrattuali;

e) di dover riconoscere che, sulla base della ripristinata percentuale "storica" di riparto, al Comune di Napoli spetta, per l'anno 2011, la somma complessiva di euro 63.536.710,00, comprensiva dei contributi per i rinnovi contrattuali determinati nella misura di euro 10.582.380,00;

f) di dover dare mandato Uffici competenti di operare, ove possibile, un conguaglio sulla ripartizione dei fondi o, in subordine, demandare alla Direzione Generale per la Mobilità e alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie l'adozione degli atti consequenziali per l'erogazione al Comune di Napoli della differenza tra quanto già erogato per l'anno 2011 sulla base della D.G.R. 964/2010 e quanto determinato sulla base della ripristinata percentuale "storica" di riparto.

VISTI:

a) la sentenza del TAR Campania, Sez. III, n. 5162 del 2011;
b) la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V, n. 6205 del 22.12.2014;
c) la legge regionale n. 3/2002;
d) la legge regionale n. 5/2011;
e) la D.G.R. n. 6225/2001;
f) la D.G.R. n. 1207/2007;
g) la D.G.R. n. 964/2010;
h) la D.G.R. n. 950/2010;
i) la D.G.R. n. 157/2011.

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni sopra indicate che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare le risultanze della relazione (Allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, recante l'iter motivazionale per pervenire alla esecuzione della precitata sentenza del Consiglio di Stato;
2. di consolidare in euro 300.000.000,00 le risorse previste dalla annullata D.G.R. 964/2010, in quanto l'importo complessivo ivi previsto è stato confermato dalla legge regionale n. 5/2011 (legge di bilancio 2011) e dalla successiva D.G.R. 157/2011 (bilancio gestionale);
3. di prendere atto, a consuntivo, dei servizi minimi su gomma e metropolitani urbani come svolti e rendicontati dagli enti locali per l'anno 2011;
4. di prendere atto che la D.G.R. 964/2010 ha assegnato al Comune, per l'annualità 2011, la somma complessiva di euro 62.470.150,00, comprensiva dei contributi per i rinnovi contrattuali;

5. di riconoscere che, sulla base della ripristinata percentuale “storica” di riparto, al Comune di Napoli spetta, per l’anno 2011, la somma complessiva di euro 63.536.710,00, comprensiva dei contributi per i rinnovi contrattuali come esposti nella Tabella 3 della relazione (Allegato A);
6. di dare mandato Uffici competenti di operare, ove possibile, un conguaglio sulla ripartizione dei fondi o, in subordine, di demandare alla Direzione Generale per la Mobilità e alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie l’adozione degli atti consequenziali per l’erogazione al Comune di Napoli della differenza tra quanto già erogato per l’anno 2011 sulla base della D.G.R. 964/2010 e quanto determinato sulla base della ripristinata percentuale “storica” di riparto;
7. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Comune di Napoli, all’ANM, al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Direttore Generale per la Mobilità, alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie alla Segreteria della Giunta regionale, nonché all’Ufficio Affari Generali, Servizi di supporto e BURC (40 01 13 00) per la pubblicazione.

ALLEGATO A

RELAZIONE

1. INTRODUZIONE

Il Consiglio di Stato, Sez. V, con sentenza n. 6205 del 2014, nell'ambito del giudizio promosso da ANM e Comune di Napoli contro la Regione Campania, ha annullato la D.G.R. 964/2010 per i seguenti motivi:

a) illegittimo riparto delle risorse nei confronti del Comune capoluogo di Regione (TAR Campania, Sez. III, sentenza n. 5162 del 2011)*;*
b) "*il procedimento di programmazione disciplinato dalla legge regionale della Campania 28 marzo 2002, n. 3, non è stato correttamente seguito dalla Regione*" in quanto "*la Regione ha operato la ripartizione dei fondi per il trasporto pubblico locale sulla base del mero progetto di bilancio approvato dalla Giunta Regionale, e non del bilancio definitivamente approvato con legge regionale*";
c) "*violazione dell'art. 23 del d.l. 24 dicembre 2003, n. 355, ai sensi del quale lo Stato trasferisce alle Regioni le risorse per il rinnovo contrattuale dei dipendenti del trasporto pubblico locale*" in quanto "*una volta che lo Stato ha individuato, con la procedura indicata dal richiamato art. 23, il relativo ammontare, in misura globale e nella misura spettante alle diverse Regioni, queste non possono disattendere quanto deciso dallo Stato*";

La precitata pronuncia del Consiglio di Stato pone, altresì, l'obbligo in capo alla Regione Campania di adottare gli ulteriori provvedimenti *", **ora per allora**, nel rispetto dei principi sopra enunciati e quindi **prendendo come base della programmazione il dato risultante dal bilancio regionale dell'anno 2011**, tenendo conto del vincolo di destinazione per il fondo per i rinnovi contrattuali dei dipendenti del trasporto pubblico locale*". Ne consegue che **l'annullamento della D.G.R. 964/2010 non determina l'insorgenza di un debito fuori bilancio per i profili evidenziati alle lettere b) e c)**, in quanto la decisione lascia inalterata la quantificazione delle risorse finanziarie complessivamente stanziate in bilancio nell'anno 2011 per il servizio di TPL, senza dar luogo all'assegnazione di maggiori somme.

E' necessario, altresì, evidenziare che il Consiglio di Stato ha confermato la legittimità della riduzione della spesa per il trasporto pubblico locale tenuto conto dei vincoli di bilancio e quindi ha ribadito l'inesistenza di un diritto dell'ente locale al riconoscimento del contributo c.d. "storico" di cui alla D.G.R. 6225 del 26/11/2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. ITER LOGICO-GIURIDICO

Al fine di dare esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V, n. 6205/2014, è necessario esporre quanto segue:

a) In primo luogo, l'amministrazione procedente ha esaminato i provvedimenti di assegnazione delle risorse correlate alla quantificazione dei servizi minimi chilometrici anni 2003-2009.

Dall'osservazione dei dati, riassunti nella tabella 1, è emerso che le risorse disponibili erano ripartite secondo le seguenti percentuali: 71,47 per cento per i servizi di competenza provinciale, 24,17 per cento per quelli di competenza comunale e 4,36 per cento per i servizi di competenza regionale.

PROVINCE	Importo contributo storico	Quota percentuale complessiva	Percentuali di riparto "storiche"
AVELLINO	25.323.775,40		10,25%
BENEVENTO	6.937.831,54		2,81%
CASERTA	39.798.720,52	71,47%	16,11%
NAPOLI	119.667.415,74		48,44%
SALERNO	55.339.839,76		22,40%
TOTALE	247.067.582,96		100,00%
COMUNI			
AVELLINO	1.078.362,01		1,29%
BENEVENTO	1.090.757,00		1,31%
CASERTA	2.626.183,33	24,17%	3,14%
NAPOLI	73.224.808,52		87,62%
SALERNO	5.546.230,64		6,64%
TOTALE	83.566.341,50		100,00%
SERVIZI REGIONALI	15.059.663,22	4,36%	4,36%
TOTALE	345.693.588		

Tabella 1

Con riferimento al 2011, si esplicita in tabella 2 la ripartizione delle risorse relative ai contributi per i rinnovi contrattuali per tipologia di servizio:

Contributi rinnovi CCNL	66.180.253,00
di cui	
Contributi rinnovi CCNL **FERRO**	16.213.636,00
Contributi rinnovi CCNL **GOMMA/METROPOLITANI URBANI**	49.966.617,00

Tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella ripartizione dei fondi per i servizi di competenza comunale, al Comune di Napoli era attribuito l'87,62 per cento.

Pertanto, relativamente alle risorse disponibili nell'annualità 2011, a seguito dell'annullamento giurisdizionale del criterio di ripartizione delle risorse per il Comune di Napoli, si ripristina la percentuale "storica", che dà luogo alla seguente rappresentazione contabile, evidenziando, altresì, il valore economico dei contributi per rinnovi contrattuali di cui ha beneficiato il Comune di Napoli all'interno del trasferimento di risorse di cui alla D.G.R. 964/2010 pari a 62.470.150,00:

	Risorse complessive 2011 (servizi minimi su gomma e metropolitani urbani)	300.000.000,00
	di cui	
	Contributi per rinnovi CCNL - quota **GOMMA/METROPOLITANI URBANI** (*)	49.966.617,00
	Risorse 2011 al netto dei contributi per rinnovi CCNL	250.033.383,00
Somme assegnate al Comune di Napoli (**D.G.R. 964/2010**), con evidenziazione dei contributi per i rinnovi CCNL	Risorse comprensive dei contributi per rinnovi CCNL	62.470.150,00
	di cui	
	Risorse al netto dei contributi per rinnovi CCNL	52.065.873,66
	Contributi per rinnovi CCNL (**)	10.404.276,34
Determinazione della quota spettante al Comune di Napoli sulla base della ripristinata **percentuale storica**	Risorse al netto dei contributi per rinnovi CCNL	52.954.330,00
	Contributi per rinnovi CCNL(***)	10.582.380,00
	Totale	**63.536.710,00**
Differenza generata dall'applicazione del criterio "storico"		- 1.066.560,00
di cui		
Contributi rinnovi CCNL		- 178.103,66
(*) L'importo è al netto dei contributi assegnati per i servizi di TPL su ferro		
(**) Determinati sulla base del coefficiente di ripartizione individuato dalla DGR 964/2010 pari all'86,15% delle risorse destinate ai servizi di competenza dei Comuni capoluogo (24,17%).		
(***) Determinati sulla base della percentuale storica di riparto pari all'87,62% delle risorse destinate ai servizi di competenza dei Comuni capoluogo (24,17%).		

Tabella 3

Sulla base delle motivazioni esplicitate alla successiva lettera c), i contributi per i rinnovi contrattuali sono stati ripartiti utilizzando i medesimi coefficienti di riparto delle altri fondi destinati al TPL, e non sulla base del numero degli addetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Con riferimento al **punto b)** del paragrafo 1, il quadro contabile di cui all'Allegato A1), relativo alle voci di entrata e di spesa del bilancio regionale, evidenza che gli stanziamenti definitivi di bilancio (legge regionale n. 5/2011) hanno confermato il progetto della Giunta regionale (D.G.R. 950 del 21/12/2010).

Infatti, tutte le risorse trasferite dallo Stato, pari ad **euro 372.216.339,46** per il finanziamento del trasporto pubblico locale sono confluite nel Fondo regionale trasporti – (UPB 1.57.101 "*Gestione dei servizi di trasporto e attuazione della riforma del trasporto pubblico locale*"). La Regione ha stanziato ulteriori risorse rinvenienti dai fondi liberi regionali per un importo pari a **euro 181.199.522,53**.

Risulta quindi *per tabulas* che le risorse statali vincolate sono state tutte allocate per il finanziamento dei servizi regionali di TPL e che il bilancio gestionale, approvato con D.G.R. 157/2011 ss.mm.ii., consolida il medesimo ammontare delle risorse previste dalla D.G.R. 964/2010.

c) Con riferimento ai motivi di annullamento riportati al punto c) del paragrafo 1, si rappresenta quanto segue:

Il D. Lgs. 422/1997 ha rafforzato e confermato la responsabilità diretta delle Regioni nella gestione delle risorse finanziarie. Il sistema delineato prevede, infatti, che ogni Regione costituisca annualmente un fondo destinato ai trasporti alimentato sia con risorse proprie sia con risorse trasferite (art. 20, comma 1, D. Lgs. 422/1997). La *ratio* di tale norma è stata palesemente quella di correlare la quantità e la qualità dei servizi minimi di trasporto alla quantità di risorse finanziarie messe a disposizione nel bilancio regionale per la copertura dei contratti di servizio.

Il decreto legislativo prevede, altresì, che l'altra parte rilevante delle risorse del sistema del TPL provenga dai ricavi delle tariffe definite dalle Regioni attraverso atti programmatori.

Tuttavia, il settore del TPL ha continuato a soffrire per la carenza di risorse in quanto i costi della produzione sono cresciuti con ritmi superiori all'andamento delle due principali voci di ricavo del settore (tariffe e compensazioni economiche in conto esercizio).

Questa situazione di crisi è stata, quindi, affrontata dal legislatore statale con provvedimenti emergenziali (v. D.L. 355/2003, conv. L. 47/2004, art. 23, D.L. 16/2005, conv. L. 58/2005, art. 1, comma 2, L. 266/2005, art. 1, comma 273 e L. 296/2006, art. 1, comma 1230) che hanno previsto **finanziamenti "esogeni" e straordinari** a favore delle aziende, mediante la copertura della quasi totalità dei maggiori oneri derivanti dai rinnovi contrattuali e dei maggiori costi conseguenti al nuovo regime di malattia. Le modalità di assegnazione alle aziende di tali

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributi (rispetto al numero degli addetti) sono state variamente determinate dalle leggi in questione, che hanno previsto il trasferimento delle risorse direttamente dallo Stato alle aziende e, successivamente (L. 296/2006), per il tramite delle Regioni secondo i criteri definiti in seno alla Conferenza Stato-Regioni.

I maggiori oneri derivanti dai rinnovi contrattuali sono stati finanziati per l'anno 2004 (art. 23, D.L. 355/2003) attraverso l'aumento dell'accisa sulla benzina ad euro 558,64 per mille litri; per l'anno 2005 con un ulteriore aumento dell'accisa sulla benzina e sul gasolio e con una riduzione dei trasferimenti erariali dallo Stato alle autonomie territoriali.

Per il carattere straordinario di tale manovra, le spese sostenute dagli enti territoriali per la corresponsione alle aziende di TPL dei contributi per i rinnovi contrattuali erano escluse dal patto di stabilità (art. 1, comma 1230, L. 296/2006).

Quindi, nel sistema appena descritto le aziende ricevevano sia i contributi pattuiti con l'ente locale mediante il contratto di servizio sia i contributi straordinari erogati dallo Stato per i rinnovi contrattuali (risorse esogene).

E' di tutta evidenza che l'erogazione di tali contributi "straordinari" **ha rappresentato una deviazione rispetto ai principi che regolano la materia.**

La concessione dei contributi, infatti, **è avvenuta al di fuori dei contratti di servizio, in deroga a quanto previsto dal D.Lgs. n. 422/1997, dal Reg. (CE) n. 1370/2007 e dalla legge regionale n. 3/2002 (art. 30)**.

Con la legge finanziaria 2008 (L. 244/2007, art. 1, commi 295-297), questo *doppio binario* ha cessato di esistere e, dall'anno 2011, si è in qualche modo tornati nel "regime ordinario".

Lo Stato, infatti, **ha soppresso tutti i precedenti stanziamenti, ha attribuito alle Regioni una compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione** ed ha stabilito che tale compartecipazione **va a sostituire** i "*trasferimenti per i rinnovi dei contratti di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico locale di cui all'articolo 23 del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2004, n. 47, all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2005, n. 58, e all' articolo 1, comma 1230, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per un importo annuo pari a 480,2 milioni di euro"* (comma 297).

Quindi, è venuta meno la disciplina vigente nel periodo 2004/2007 per la erogazione dei contributi alle aziende di trasporto **al di fuori dei contratti di servizio**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In pratica, la legge 244/2007 sancisce che, dal 2011, **lo Stato non interviene più a sussidiare direttamente le aziende mediante la corresponsione dei rinnovi contrattuali**, e, che **tutte le risorse** che a vario titolo lo Stato erogava (comprese quelle per i rinnovi contrattuali) vengono accorpate e consolidate nel loro ammontare complessivo per il triennio 2008-2010. Le risorse, ai sensi del comma 296, venivano attribuite mensilmente a ciascuna Regione per gli anni 2008-2010 nella misura fissa definita nella tabella 1 allegata alla legge. Infatti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto accreditava ogni mese alle Regioni tali importi e a decorrere dal 2011 (comma 299) il livello di finanziamento poteva risultare incrementato o diminuito, in relazione ai consumi di gasolio per autotrazione impiegato in ciascuna Regione. Tuttavia, a seguito della mancata emanazione del decreto di rideterminazione delle risorse, l'entità delle medesime, pur essendone mutata la finalizzazione, è stata confermata anche per gli anni 2011 e 2012 nell'importo complessivo di cui alla citata tabella 1 (v. decreti Ministero dell'Economia e delle finanze – All. A2).

In data 20 marzo 2008 le Regioni, in sede di conferenza Stato-Regioni, hanno concordato e presentato delle *Linee di indirizzo generali per l'applicazione della Legge Finanziaria 2008* (All. A3), disponendo di ***ricondurre il tema dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro degli addetti al settore nel suo alveo naturale "giuslavoristico", con ciò evitando qualsiasi tentativo di coinvolgimento finanziario delle Regioni su tale tema***.

In sostanza **le Regioni hanno inteso porre termine al sistema dei contributi alle Aziende, per ritornare alla gestione dei fondi secondo il sistema ordinario, ovvero con attribuzione dei fondi agli enti locali, che possono poi procedere all'eventuale adeguamento dei corrispettivi nell'ambito dei contratti di servizio, che disciplinano nel loro complesso i rapporti economici con le aziende di trasporto.**

Ulteriore indice della profonda discontinuità con il previgente sistema di finanziamento si rinviene **nell'assoggettamento ai vincoli del patto di stabilità interno di tutte le risorse che la legge 244/2007 ha conglobato per il finanziamento del TPL a decorrere dall'anno 2011** (v. D.M. 63493/2010, Modello 2/10/CS e D.M. 68993/2011, Modello 2M/11/CS - All. A4). **La normativa previgente rimane in vigore per le Regioni a statuto speciale**.

D'altra parte, il comma 308 (*"A decorrere dall'anno 2008 i finanziamenti statali per il rinnovo del contratto relativo al settore del trasporto pubblico locale di cui alle disposizioni richiamate nel comma 297 sono corrisposti direttamente alle Regioni a statuto ordinario dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con le modalità di cui al comma 296")* fa evidente riferimento alle risorse "storiche" (finanziamenti di cui al comma 297, lettera d), che lo Stato si era già impegnato ad erogare a favore delle aziende, disponendo che dal 2008 al 2010 gli importi

fonte: http://burc.regione.campania.it

venivano trasferiti alle Regioni con le modalità di cui al comma 296 (e cioè mensilmente). Tale modalità di erogazione è stata stabilita in via transitoria in attesa che le Regioni individuassero modalità autonome di versamento. Ciò anche alla luce di quanto disposto dal comma 301: "A *decorrere dall'anno 2008 non può essere previsto alcun trasferimento aggiuntivo a carico del bilancio dello Stato finalizzato al finanziamento delle spese correnti del trasporto pubblico locale, ivi compresi gli oneri per i rinnovi contrattuali degli addetti al comparto, successivi alla data di entrata in vigore della presente legge. Le Regioni a statuto ordinario riversano le risorse destinate agli enti locali entro quattro mesi dalla data della loro acquisizione, ferma restando la possibilità di adottare una modalità di versamento di maggior favore per gli stessi enti locali*".

Ad ulteriore chiarificazione del quadro del finanziamento del TPL è intervenuta la lett. b), comma 2, art. 16-bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 che ha abrogato i commi 295-296-297-298-299 a decorrere dal 22 agosto 2013 e, pertanto, il finanziamento del TPL rimane affidato alla compartecipazione.

Le leggi statali di finanziamento dei rinnovi contrattuali (L. 47/2004, L. 58/2005, L. 296/2006) rimangono in vigore esclusivamente per le Regioni a statuto speciale, in virtù del differente sistema di finanziamento del trasporto pubblico locale. Ad ulteriore conferma di tale prospettazione si cita l'intesa sancita in seno alla Conferenza Unificata sullo "*schema di decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di approvazione del Piano di riparto delle risorse finanziarie relative al rinnovo del secondo biennio economico del contratto collettivo 2004-2007 da assegnare alle Regioni a Statuto Speciale nonché alle aziende sovvenzionate direttamente dallo Stato, destinate alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del CCNL relativo al settore del trasporto pubblico locale. Anno 2012*" (All. A5) ed il DDL statale "*Stabilità 2016*", che all'art. 43, comma 36, finanzia i rinnovi contratto collettivo per le sole Regioni a statuto speciale e per le aziende sovvenzionate dallo Stato.

La circostanza che non siano state abrogate le leggi che prevedono le risorse per i rinnovi contrattuali risiede fondamentalmente nel carattere finanziario di tali disposizioni rivolte a reperire le maggiori entrate per i rinnovi contrattuali mediante l'incremento dell'accisa sul gasolio per autotrazione. Tale incremento, nel valore ivi previsto, risulta stabilizzato e, nell'attualità, alimenta l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento del TPL.

In questo nuovo scenario, le Regioni erano libere di utilizzare altri parametri ed altre modalità di assegnazione delle risorse. Si ricorda, altresì, che l'unico riferimento al numero degli addetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'erogazione dei contributi per i rinnovi contrattuali si rinviene nella L. 296/2006 (art. 23) che li "cristallizza" all'anno 2006.

A tale riguardo, si sottolinea che la Regione finanzia gli enti locali per la gestione dei servizi e non direttamente le singole aziende, i cui costi di produzione del servizio sono suscettibili di sensibili variazioni dipendenti dal numero più o meno elevato degli addetti e dal corrispondente livello di efficienza.

In tal senso, il percorso giuridico adottato dalla Regione Campania sembra trovare indiretta conferma nella pronuncia del TAR Campania n. 5162/2011 resa tra le medesime parti. Secondo il TAR "*l'art. 23 del d.l. n. 355 del 2003 … si limita ad assicurare la provvista di euro 214.300.000 annui a decorrere dall'anno 2005 al fine di assicurare il rinnovo del contratto collettivo relativo al settore del trasporto pubblico locale. Nessuna previsione è contenuta nella legge richiamata che attribuisca direttamente tali contributi alle aziende di trasporto concessionarie del servizio o che escluda a priori tali risorse da eventuali, successive decurtazioni, anche perché il fattore di produzione costituito dal costo del lavoro non può costituire una variabile indipendente insuscettibile di riduzione con il ridursi della dimensione complessiva del servizio di trasporto pubblico finanziato (come peraltro si evince dall'espresso richiamo contenuto nella normativa di riferimento alla "consistenza del personale in servizio alla data" concretamente individuata: cfr. art. 1, comma 3, legge n. 58/2005 e art. 1, comma 1230 legge n. 296/2006)*".

Il profilo appena evidenziato non sembra essere smentito dalla pronuncia del Consiglio di Stato che ribadisce che le risorse statali di cui alla tabella 1 (colonne relative ai contratti autoferrotranvieri) allegata alla legge 244/2007 hanno il vincolo di destinazione per i rinnovi contrattuali.

La Regione Campania, **dal 2008 al 2010**, ha destinato ai rinnovi contrattuali l'importo "stabilizzato" dalla legge 244/2007, e, in assenza di un criterio di riparto tra le aziende definito per legge, ha scelto quello dettato dallo Stato per gli anni precedenti, ovvero il "numero addetti", erogando i contributi direttamente alle aziende.

Dal 2011 la Regione, nel ricevere complessivamente le risorse per la compartecipazione, ne ha disposto l'assegnazione agli enti locali in proporzione ai coefficienti di ripartizione individuati con la stessa delibera di assegnazione (D.G.R. 964/2010), inglobando i contributi per i rinnovi contrattuali nel fondo regionale trasporti e senza alcuna decurtazione. La *ratio* di tale scelta è da rinvenire anche nella circostanza che, in ogni caso, a decorrere dal 2011, le "Spese rinnovo contratto collettivo" non sono più escluse dal patto di stabilità (v. D.M. 63493/2010 e 68993/2011- All. A4).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La D.G.R. 964/2010 ha quindi assegnato tutte le risorse, statali e regionali, mediante la riprogrammazione dei servizi (riduzione Km dei programmi di esercizio) e tenuto conto dell'incremento del 20% delle tariffe disposto con la D.G.R. 963/2010 (pubblicata sul BURC n. 9 del 7/2/2011).

Per l'anno 2011 è stata, quindi, adottata una complessa manovra rivolta a ridurre i programmi di esercizio e a incrementare le tariffe al fine di fronteggiare le ristrettezze di finanza pubblica statale e regionale, operando attraverso le due leve tipiche a disposizione degli enti pubblici che finanziano il TPL.

L'annullata D.G.R. 964/2010, nell'intento di assicurare condizioni di omogeneità tra i territori, assegnava le (limitate) risorse pubbliche sulla base di parametri nuovi di costo unitario del servizio, allo scopo di distribuire l'offerta dei servizi minimi all'interno dei bacini di traffico.

La Regione Campania, nell'interpretare la normativa comunitaria e nazionale vigente, ha riversato tutte le risorse statali e quelle aggiuntive regionali sui contratti di servizio al cui interno sono corrisposte le compensazioni di qualsiasi natura. A questo riguardo, l'**art. 3 del Reg. (CE) 1370/2007** espressamente statuisce: "*L'autorità competente che decide di concedere all'operatore che ha scelto un diritto di esclusiva e/o una compensazione di qualsivoglia natura a fronte dell'assolvimento di obblighi di servizio pubblico deve farlo nell'ambito di un contratto di servizio pubblico*".

Pertanto, il tema dell'assegnazione dei contributi per i rinnovi contrattuali è stato esaminato all'interno dei vincoli posti dalla normativa comunitaria alle compensazioni economiche degli operatori che svolgono il servizio pubblico.

In tal senso, il **Reg. (CE) n. 1370/2007**, definisce (art. 2) "***compensazione di servizio pubblico***" qualsiasi vantaggio, in particolare di natura finanziaria, erogato direttamente o indirettamente da una autorità competente per mezzo di fondi pubblici durante il periodo di vigenza di un obbligo di servizio pubblico, ovvero connesso a tale periodo e "*valore di un servizio*" il "*valore*" di un contratto di servizio pubblico o di un sistema di compensazioni per il trasporto pubblico di passeggeri, corrispondente alla remunerazione totale, al netto dell'IVA, percepita dall'operatore, comprese le compensazioni di qualsiasi natura erogate dalla pubblica amministrazione e i ricavi rappresentati dalla vendita di titoli di viaggio che non siano riservati all'autorità competente.

Nell'ambito di questo inquadramento normativo, la D.G.R. 964/2010 ha cercato di superare il criterio del costo storico, per affrontare il tema del costo del servizio e, a tal fine, ha riformulato la programmazione dei servizi, e ha assegnato **in via previsionale** risorse e chilometri agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

enti locali enunciando con chiarezza che "***i corrispettivi chilometrici individuati come valore medio per il complesso dei servizi di ciascun ente***" potevano "***essere suscettibili di aumenti o diminuzioni in sede di affidamento dei servizi***" e che, "***fermo restando l'ammontare complessivo del finanziamento regionale, eventuali scostamenti determineranno aumenti o diminuzioni dei servizi. Scostamenti in aumento dei corrispettivi chilometrici superiori al 5% rispetto ai valori indicati in tabella dovranno essere giustificati da una apposita relazione di congruità dei costi da sottoporre all'approvazione della Regione***".

Era, quindi, evidente che la D.G.R. 964/2010, ai fini del perfezionamento dell'iter avviato, prevedeva una interlocuzione (necessaria) con gli enti locali, allo scopo di stabilizzare risorse e programmi di esercizio.

La Regione ha svolto persino una attività sollecitatoria nei confronti del Comune di Napoli (v. note prot. 2011.0446882 del 7/6/2011; prot. 2011.0809371 del 26/10/2011; prot. 2011.0616371 del 8/8/2011; prot. 2011.0939033 del 12/12/2011 – All. A6) per acquisire i dati necessari per il consolidamento delle risorse e dei programmi di esercizio. In particolare, la nota dell'8/8/2011 rende palese la volontà dell'Amministrazione di acquisire tutti gli elementi conoscitivi per chiudere il procedimento avviato con la annullata D.G.R. 964/2010: "*con l'occasione si rappresenta che fino alla data odierna (ndr 8/8/2011)* ***nessuna comunicazione è pervenuta*** *alla scrivente Area* ***in ordine all'applicazione della citata Deliberazione 964/2010 e quindi alla conseguente necessità di procedere alla rideterminazione dei servizi coerentemente con le disponibilità finanziarie individuate nella stessa ed alla formalizzazione di nuovi contratti di servizio con scadenza 31.12.2011****"*. Né è stata trasmessa la copia dei contratto di servizio stipulati, affinché la Regione potesse verificare la completa corrispondenza tra oneri per servizi e risorse disponibili.

Venendo al dato fattuale, è utile il raffronto con i dati del **2009**. In tale anno, la Regione ha erogato per i servizi del Comune di Napoli euro 85.506.928[1] (compresi i rinnovi CCNL) per 26.253.726 Km. Nel **2011** le risorse (compresi i rinnovi CCNL) spettanti sulla base della ripristinata percentuale storica ammontano a euro 62.470.150 per 20.247.515 km. Pertanto, la riduzione dei chilometri è del 22,88 per cento; la riduzione delle risorse complessive è del 26,94 per cento. Tali dati, in sé stessi considerati, non sono stati ritenuti abnormi e

[1] L'importo di euro 85.506.928 comprende sia quanto ricevuto dal Comune di Napoli a titolo di corrispettivo (euro 73.224.809) sia quota parte di quanto erogato direttamente ad ANM a titolo di contributi per rinnovi contrattuali (euro 12.177.595). A riguardo, si fa presente che ANM nel ricorso riporta l'importo complessivo erogato dalla Regione Campania a titolo di contributo per i rinnovi contrattuali (euro 16.016.812). Tale importo comprende anche gli oneri per rinnovi contrattuali relativi agli addetti assegnati ai servizi contrattualizzati con la Provincia di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

irragionevoli dalla Regione, tenuto conto anche dell'incremento tariffario disposto con la D.G.R. 963/2010.

La D.G.R. 964/2010, inoltre, consentiva ulteriori margini di flessibilità per gli enti locali attribuendo la facoltà di ridurre di un ulteriore 20 per cento i chilometri, prima di procedere all'affidamento dei servizi ("*DELIBERA … di stabilire inoltre che i contratti di servizio dovranno prevedere la facoltà per l'Ente affidante di variare la quantità dei servizi affidati in più o in meno del 20%, senza che ciò comporti risarcimenti e/o variazioni dei corrispettivi chilometrici*").

Era, pertanto, onere del Comune di Napoli presentare una relazione che giustificasse l'inadeguatezza delle risorse assegnate rispetto ai chilometri individuati in delibera prima di stipulare il contratto di servizio con ANM, al fine di concertare con la Regione una diversa quantificazione delle risorse e/o una diversa rimodulazione del servizio.

Nel caso di specie, il Comune di Napoli non ha osservato l'iter procedimentale sopra descritto ed ha fatto mancare il suo apporto collaborativo per addivenire ad una diversa quantificazione dei servizi in relazione alla entità di risorse assegnate.

La Regione, altresì, non ha potuto monitorare l'impatto dell'incremento tariffario (D.G.R. 963/2010) sui ricavi aziendali, in quanto non è stato portato a conoscenza dell'amministrazione regionale il dato relativo *ai **ricavi da traffico** ed ai flussi di passeggeri per ogni singola relazione (ndr. D.G.R. 964/2010)*.

3. CONCLUSIONI

Per tutto quanto precede, l'iter amministrativo previsto nella D.G.R 964/2010 è risultato carente nella individuazione, nella allocazione delle risorse, nonché nella fase attuativa dando luogo ai profili di illegittimità di cui alla sentenza del Consiglio di Stato.

Pertanto, al fine di dare esecuzione alla precitata pronuncia, sulla scorta dell'iter logico-giuridico che precede, è necessario che la Giunta:

1. consolidi in euro 300.000.000,00 le risorse previste dalla annullata D.G.R. 964/2010, in quanto l'importo complessivo ivi previsto è stato confermato dalla legge regionale n. 5/2011 (legge di bilancio 2011) e dalla successiva D.G.R. 157/2011 (bilancio gestionale);
2. prenda atto, a consuntivo, dei servizi minimi su gomma e metropolitani urbani come svolti e rendicontati dagli enti locali per l'anno 2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. prenda atto che la D.G.R. 964/2010 ha assegnato al Comune, per l'annualità 2011, la somma complessiva di euro 62.470.150,00, comprensiva dei contributi per i rinnovi contrattuali;
4. riconosca che, sulla base della ripristinata percentuale "storica" di riparto, al Comune di Napoli spetta, per l'anno 2011, la somma complessiva di euro 63.536.710,00, comprensiva dei contributi per i rinnovi contrattuali come esposti nella Tabella 3 della presente relazione;
5. demandi alle strutture amministrative competenti l'adozione degli atti consequenziali per l'erogazione al Comune di Napoli della differenza tra quanto già erogato per l'anno 2011 sulla base della D.G.R. 964/2010 e quanto determinato sulla base della ripristinata percentuale "storica" di riparto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFERIMENTI CITATI:

- Sentenza del TAR Campania, Sez. III, n. 5162 del 2011.
- Sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V, n. 6205 del 22.12.2014.
- Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70.
- D. Lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (Conferimento alle Regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59).
- D.L. 24 dicembre 2003, n. 355, conv. L. 47/2004 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative) – Articolo 23.
- D.L. 21 febbraio 2005, n. 16, conv. L. 58/2005 (Interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica) – Articolo 1, comma 2.
- D.L. 6 luglio 2012, n. 95, conv. L. 135/2012 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) – Articolo 16-bis, comma 2, lett. b).
- Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)) – Articolo 1, comma 273.
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)) – Articolo 1, comma 1230.
- Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)) – Articolo 1, commi 295 e segg.
- Legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania).
- Legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013);
- D.G.R. n. 1207 del 6/7//2007 (art. 16 LR 3/2002. Pianificazione dei servizi di mobilità per il TPL. Approvazione Linee Direttive).
- D.G.R. 963 del 30/12/2010 (Sistema tariffario integrato Unico Campania. Rimodulazione livelli tariffari massimi dei titoli di viaggio e inserimento nuovo titolo di viaggio U1).
- D.G.R. n. 964 del 30/12/2010 (Piano dei servizi minimi di trasporto pubblico locale, ai sensi degli articoli 5, 16 e 17 della L.R. 3/2002).
- D.G.R. n. 950 del 22/12/2010 (Strumenti di programmazione finanziaria: D.D.L. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 ex art. 14, L.R. 30/4/2002, n. 7 (Legge Finanziaria Regionale 2011); D.D.L. Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013).
- D.G.R. n. 157 del 18/4/2011 (Approvazione Bilancio Gestionale 2011 ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7).
- "Linee di indirizzo generali per l'applicazione della Legge Finanziaria 2008" concordate dalle Regioni in sede di Conferenza Stato-Regioni.
- Intesa Conferenza Unificata sullo schema di decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di approvazione del Piano di riparto delle risorse finanziarie relative al rinnovo del secondo biennio economico del contratto collettivo 2004-2007 da assegnare alle Regioni a Statuto Speciale nonché alle aziende sovvenzionate direttamente dallo Stato, destinate alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del CCNL relativo al settore del trasporto pubblico locale. Anno 2012. (Rep. Atti n. 21/CU del 26/2/2015).
- DDL statale "Stabilità 2016", articolo 43, comma 36.
- Decreti di trasferimento delle risorse del Ministro dell'economia e delle finanze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A1

FONDO REGIONALE TRASPORTI 2011

L'articolo 41 della legge regionale n. 3/2002 stabiliva che le "*1. Le risorse finanziarie relative agli oneri derivanti dalla presente legge, trasferite dallo Stato alla Regione, confluiscono annualmente in un apposito capitolo del bilancio regionale, denominato Fondo regionale trasporti. Il Fondo regionale trasporti, oltre che dalla risorse precedenti, è alimentato da risorse proprie regionali ed il suo ammontare è determinato nella legge di bilancio. Il Fondo regionale trasporti è adeguato annualmente al tasso d'inflazione programmata ed evidenzia separatamente le risorse destinate al finanziamento dei servizi e quelle destinate al finanziamento degli investimenti.*

Rientrano nel Fondo regionale trasporti gli oneri inerenti i servizi minimi, gli investimenti relativi allo sviluppo e miglioramento del trasporto pubblico regionale e locale, la costituzione e gestione dell'ACaM, e la copertura delle spese dirette della Regione relative ad interventi quali la realizzazione di infrastrutture, impianti e sistemi tecnologici, l'acquisto diretto di beni e servizi, l'esecuzione di studi, ricerche, progetti.

2. Le Province e i Comuni Capoluogo di Provincia o gli altri enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, istituiscono appositi fondi dei trasporti in cui confluiscono le risorse trasferite dalla Regione, oltre a risorse proprie.".

Con la riforma dell'ordinamento contabile della Regione Campania ed il suo adeguamento a quello dello Stato, è stata adottata la legge di contabilità della Regione Campania n. 7/2002 che prevedeva la distinzione tra bilancio annuale di previsione (artt. 13 e 18) approvato con legge regionale e bilancio gestionale (art. 21) approvato con delibera di Giunta regionale.

Pertanto, con tale riforma, le risorse del Fondo regionale trasporti confluiscono annualmente in una apposita UPB.

Per l'esercizio finanziario 2011, la legge regionale n. 5/2011 (legge di bilancio 2011) pubblicata sul BURC n. 18 del 16/3/2011, ha stanziato sull'unità previsionale di base **1.57.101** (*Gestione dei servizi di trasporto e attuazione della riforma del trasporto pubblico locale*) la somma complessiva di **euro 559.423.524,70** (v. l.r. 5/2011, Allegato A, pag. 1). In tale UPB confluiscono tutte le risorse del **fondo regionale trasporti finalizzate al finanziamento dell'intero comparto del trasporto pubblico locale regionale**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La **UPB 1.57.101 comprende, quindi, tutte le risorse statali destinate al finanziamento del trasporto pubblico e le risorse regionali "libere" destinate dal Consiglio regionale al finanziamento del TPL in qualunque modalità effettuata**. Pertanto, le risorse assegnate con la annullata DGR 964/2010 (euro 300.000,00) costituiscono solo una parte delle somme di cui alla U.P.B. 1.57.101 e rappresentano ciò che la Giunta regionale ha ritenuto di destinare al finanziamento dei servizi minimi su gomma e dei servizi metropolitani urbani, nel rispetto dei vincoli di destinazione delle risorse statali.

Le risorse della U.P.B. 1.57.101, in sede di approvazione da parte della Giunta regionale del bilancio gestionale 2011 con D.G.R. n. 157/2011, sono state allocate sui seguenti capitoli di spesa, **tutti destinati al finanziamento del trasporto pubblico locale**:

Capitolo	Denominazione	Importo
2334	Fondi destinati al trasporto pubblico locale (art. 1, commi 295, 296 e 297, della legge 24/12/2007, n. 244)	**42.393.143,88**
2384	Trasferimenti correnti alla Regione per interventi e funzionam. connessi ai compiti di program./amministr. linee ferroviarie in concessione ed in Gest. Commiss. Gover. Art 8 D. Lgs. 422/1997.	**141.909.444,44**
2386	Somme a disposizione della Regione per eventuali oneri discendenti dal pagamento dell'IRAP per le Ferrovie in concess. o in Gest. Comm. Govern. da destinare anche al conguaglio delle occorrenze finanziarie del servizio TPL negli anni successivi.	**5.670.696,76**
2379	Copertura oneri CCNL autoferrotranvieri biennio 2004/05. Attuazione del processo di riforma del settore TPL (commi 295 - 297 legge 244/2007)	**66.180.253,00**
2395	Spese del personale e di funzionamento relative ai contratti di servizio, ivi comprese le attività ex art.14CCDI (art.8, d.lgvo 422/97, DPCM 16/11/2000).	**70.464,09**
2394	Fondi destinati al trasporto pubblico locale (art. 1, commi 298 e 299, della legge 24/12/2007, n. 244)	**20.534.440,25**
2344	Trasporto pubblico locale. Servizi ferroviari di interesse regionale in concessione alle F.S. Spa ivi compresi quelli sostitutivi su gomma (legge 15/3/97 n. 59; art. 9; d.lgvo 19/11/97 n. 422)	**50.693.349,62**
2320	Fondi per la copertura del maggiore fabbisogno, delle regioni, per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del d.lgs 422/97 in materia di trasporto pubblico locale	**5.764.547,42**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2333	Interventi in materia di servizio di pubblico trasporto per viaggiatori e deleghe alle amministrazioni provinciali, collegamenti marittimi di interesse regionale (D.LVO 19/11/97 n. 422 e D.LVO n. 345/98) - Integrazione Fondi	**39.000.000,00**
Totale trasferimenti statali		**372.216.339,46**
2332	Fondo in favore dell'Agenzia Regionale della Mobilità per l'attuazione della riforma del T.P.L.	**1.000.000,00**
2353	Interventi in materia di servizio di pubblico trasporto per viaggiatori e deleghe alle amministrazioni provinciali, collegamenti marittimi di interesse regionale (D. Lgs 19/11/97 n. 422 e D. Lgs n. 345/98) - Spesa obbligatoria	**111.392.868,09**
2354	Spesa collegamenti marittimi di interesse regionale	**200.000,00**
2357	Azioni di sostegno allo sviluppo della mobilità. Facilitazione all'accesso ai servizi, contribuzioni tariffarie integrative ed agevolazioni a particolari categorie di cittadini, consulenze e commissioni per l'attuazione della riforma del trasporto pubblico locale, informazione e campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza, interventi finanziari connessi al sistema tariffario integrato. Interventi finanziari ai sensi dell'art.15, comma 5, della l.r. n.1/2009.	**3.300.000,00**
2383	Interventi in materia di servizio di pubblico trasporto per viaggiatori e deleghe alle amministrazioni provinciali, collegamenti marittimi di interesse regionale (D.Lgs 19/11/97 n. 422 e D.Lgs n. 345/98) - Spesa obbligatoria	**46.002.989,44**
2390	Spesa per pagamento 10% IVA per la stipula dei contratti di servizio concernenti il trasporto pubblico locale in Campania. Oneri a carico della Regione (decreto ministero dell'interno 22/12/2000 - G.U. n.3 del 4/1/01)	**19.303.665,00**
Totale risorse regionali		**181.199.522,53**
Totale Fondo regionale trasporti (UPB 1.57.101)		**553.415.862,00**
Bilancio di previsione 2011 U.P.B. 1.57.101		**559.423.524,70**

La **differenza tra bilancio di previsione e bilancio gestionale**, pari a **euro 6.007.662,70**, è dovuta dalle variazioni effettuate dalla Giunta regionale - sia in sede di approvazione del bilancio gestionale che con successive deliberazioni – nel rispetto dei limiti di cui all'art. 29 della L.R. n. 7/2002 e all'art. 9 della L.R. n. 5/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sui predetti capitoli della U.P.B. 1.57.101 sono confluiti i trasferimenti statali a destinazione vincolata pari a **euro 372.216.339,46** distinti come segue:

1) **euro 256.224.002,17** derivanti dalla compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione (art. 1, commi 295, 296 e 297, della legge 24/12/2007, n. 244) – **capitolo di entrata 73.**

2) **euro 20.534.440,25** derivanti dalla quota accisa su gasolio per autotrazione (art.1, commi 298 e 299, della legge 244/2007) – **capitolo di entrata 75**;

3) **euro 50.693.349,62** trasferimenti per i **servizi ferroviari** di interesse regionale in concessione alle F.S. Spa ivi compresi sostitutivi su gomma (legge 59/1997, art.9 d.lgvo 422/1997) – **capitolo di entrata 1056**;

4) **euro 5.764.547,42** per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli artt. 8 e 12 D. Lgs 422/97 in materia di TPL (Copertura del maggiore fabbisogno) – **capitolo di entrata 1034**;

5) **euro 39.000.000,00** fondi destinati all'edilizia sanitaria in corso di svincolo da parte dello Stato da riassegnare ad interventi nel settore del trasporto pubblico locale – **capitolo di entrata 832**.

Nel predetto fondo sono, inoltre, confluiti **fondi liberi regionali** per un importo pari a **euro 181.199.522,53**.

In particolare si riportano di seguito gli estremi dei decreti ministeriali di trasferimento delle risorse con riferimento a quelle derivanti dalla compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione (art. 1, commi 295, 296 e 297, della legge 24/12/2007, n. 244):

Decreti Ministeriali di trasferimento risorse		
N.	**Data**	**Importo**
1220	10/01/11	21.352.000,00
12629	01/02/11	21.352.000,00
23587	21/02/11	21.352.000,00
47059	04/04/11	21.352.000,00
57597	02/05/11	21.352.000,00
69521	06/06/11	21.352.000,00
77856	04/07/11	21.352.000,00
86398	01/08/11	21.352.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

95446	05/09/11	21.352.000,00
102691	03/10/11	21.352.000,00
111989	02/11/11	21.352.000,00
118556	21/11/11	21.352.002,17
TOTALE D.M.		**256.224.002,17**

Da quanto sopra esposto si può desumere:

a) che gli stanziamenti definitivi di bilancio (legge regionale n. 5/2011) hanno confermato il progetto della Giunta regionale (DGR 950 del 21/12/2010);

b) che le risorse statali vincolate sono state tutte allocate per il finanziamento dei servizi regionali di TPL;

c) che il bilancio gestionale, approvato con D.G.R. n. 157/2011 ss.mm.ii., consolida il medesimo ammontare delle risorse previste dalla D.G.R. 964/2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETO MINISTERO DI TRASFERIMENTO DELLE RISORSE 2011

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 118556 del 21/11/2011 che, nelle more della emanazione del decreto ministeriale previsto dal comma 296, art. 1, L. 244/2007 trasferisce le risorse relative al mese di dicembre 2011.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

N.0118556 - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
I.GE.P.A. Ufficio IX

IL DIRIGENTE

VISTA la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008);

VISTO in particolare l'articolo 1, comma 295, della predetta legge n. 244/2007, con il quale, al fine di promuovere lo sviluppo dei servizi del trasporto pubblico locale, di attuare il processo di riforma del settore e di garantire le risorse necessarie per il mantenimento dell'attuale livello dei servizi, incluso il recupero dell'inflazione degli anni precedenti, alle regioni a statuto ordinario è riconosciuta la compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione;

CONSIDERATO che ai sensi del comma 296 dell'articolo 1 sopra richiamato, la compartecipazione di cui trattasi è attribuita mensilmente a ciascuna regione a statuto ordinario, per gli anni 2008-2010, nella misura complessiva indicata nella tabella 1 allegata alla stessa legge finanziaria 2008, sostituendo le risorse indicate alle lettere a), b), c) e d) del successivo comma 297;

CONSIDERATO che ai sensi del predetto comma 296, come modificato dall'articolo 14, comma 2,del decreto-legge n.78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, a decorrere dall'anno 2011 le quote della compartecipazione di ciascuna regione a statuto ordinario restano determinate nella misura stabilita per lo stesso anno 2011 con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in modo tale che le stesse, applicate ai volumi di gasolio impiegato come carburante per autotrazione erogati nell'anno 2010 in ciascuna regione, consentano di corrispondere l'importo complessivo come determinato nella citata tabella 1 allegata alla presente legge;

CONSIDERATO, peraltro, che ai sensi del medesimo comma 296 nelle more dell'emanazione del sopra richiamato decreto ministeriale continuano ad essere attribuite a ciascuna regione, a titolo di acconto, le quote mensili determinate ai sensi del citato articolo 1, comma 295, della legge 244 del 2007;

CONSIDERATO che a tutt'oggi il predetto decreto ministeriale non risulta ancora adottato per cui si rende necessario erogare in favore delle regioni a statuto ordinario le quote della compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione relative al mese di dicembre 2011, determinate pari ad 1/12 delle risorse complessivamente indicate per ciascuna regione nella tabella 1 allegata alla legge n. 244 del 2007;

VISTO il cap. 2802 iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (u.d.v. 2.2);

CONSIDERATO che con propri decreti del 10 gennaio 2011 (n.0001220), del 1° febbraio 2011 (n.0012629), del 21 febbraio 2011 (n.0023587), del 4 aprile 2011 (n.0047059), del 2 maggio 2011 (n.0057597), del 6 giugno 2011 (n.0069521), del 4 luglio 2011 (n.0077856), del 1° agosto 2011 (n.0086398), del 5 settembre 2011 (n.95446), del 3 ottobre 2011 (n.0102691), e del 2 novembre 2011 (n.0111989), si è provveduto, per le finalità sopra richiamate, a corrispondere in favore delle regioni a statuto ordinario gli importi alle stesse spettanti per i mesi da gennaio a novembre 2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO che sia necessario provvedere all'erogazione in favore delle regioni a statuto ordinario delle quote della compartecipazione di cui trattasi relative al mese di dicembre 2011 secondo gli importi indicati alla col. 3) dell'allegato prospetto 1, pari ad 1/12 delle risorse complessivamente individuate per ciascuna regione nella tabella 1 allegata alla legge finanziaria 2008;

VISTA la determina del 3 novembre 2010 con cui l'Ispettore Generale Capo dell'Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni ha delegato ai dirigenti degli Uffici II, III, V, VI, VII, VIII, IX e X dello stesso Ispettorato Generale, la firma dei decreti di impegno di importo non superiore a 300 milioni di euro che rientrano nelle attribuzioni istituzionali di rispettiva competenza;

CONSIDERATO che il predetto cap. 2802/Mef rientra tra i capitoli che fanno riferimento a questo Ufficio;

CONSIDERATO che i pagamenti di cui trattasi non sono soggetti all'obbligo di effettuare la verifica indicata all'articolo 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, rientrando tra le fattispecie (*rapporti nell'ambito della Pubblica Amministrazione*) per le quali questo Dipartimento, d'intesa con gli uffici dell'area Finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, ha espresso l'avviso di esclusione con la Circolare IGF n. 22 del 29 luglio 2008;

A U T O R I Z Z A:

per i motivi di cui alle premesse, l'impegno ed il pagamento dell'importo complessivo di euro 145.695.108,16 in favore delle regioni a statuto ordinario, secondo gli importi indicati alla col. 3) dell'allegato prospetto n. 1, pari alle somme da attribuire a titolo di acconto per il mese di dicembre 2011 a titolo di compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione, nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale previsto al secondo periodo del comma 296 dell'articolo 1 della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008), con imputazione della spesa a carico del cap. 2802 iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 (u.d.v. 2.2).

Il presente decreto viene trasmesso all'Ufficio Centrale del Bilancio presso questo Ministero per il controllo di competenza.

Roma, 21 novembre 2011

IL DIRIGENTE
F.to Marasco

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO N. 1

ALLEGATO AL DECRETO N.0118556

COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO DELL'ACCISA SUL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE
(art. 1, comma 295 e seg., L.F. 2008)

REGIONI	Importi di cui alla Tab.1 della LF 2008 (art.1, c. 296)	Importi erogati da gennaio a novembre 2011	Somme da erogare per il mese di dicembre 2011
	(1)	(2)	(3)=1/12 di col. 1
PIEMONTE	124.154.473,35	113.808.266,00	10.346.207,35
LOMBARDIA	314.068.867,01	287.896.455,00	26.172.412,01
LIGURIA	62.682.878,01	57.459.303,00	5.223.575,01
VENETO	119.478.850,04	109.522.270,00	9.956.580,04
EMILIA ROMAGNA	124.759.707,70	114.363.062,00	10.396.645,70
TOSCANA	99.942.025,39	91.613.522,00	8.328.503,39
MARCHE	21.456.745,87	19.668.682,00	1.788.063,87
ABRUZZO	47.537.888,85	43.576.390,00	3.961.498,85
UMBRIA	34.033.311,27	31.197.199,00	2.836.112,27
LAZIO	192.217.011,57	176.198.924,00	16.018.087,57
CAMPANIA	256.224.002,17	234.872.000,00	21.352.002,17
MOLISE	4.084.823,00	3.744.411,00	340.412,00
PUGLIA	236.291.107,14	216.600.175,00	19.690.932,14
BASILICATA	35.144.301,46	32.215.601,00	2.928.700,46
CALABRIA	76.264.412,33	69.909.037,00	6.355.375,33
TOTALE RSO	1.748.340.405,16	1.602.645.297,00	145.695.108,16

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME - Linee di indirizzo generali per l'applicazione delle disposizioni recate dalla legge finanziaria 2008 in materia di risorse per il trasporto pubblico di interesse regionale e locale – 28/3/2008.

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Linee di indirizzo generali per l'applicazione delle disposizioni recate dalla legge finanziaria 2008 in materia di risorse per il trasporto pubblico di interesse regionale e locale.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano osservano preliminarmente che il sistema delineato dalla legge finanziaria per il 2008, e segnatamente dall'articolo 1, commi 295 e seguenti, per il trasporto pubblico di interesse regionale e locale costituisce la prima misura organica e strutturale direttamente ed in via esclusiva dedicata a tale ambito.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano a tale riguardo ritengono opportuno, a titolo meramente ricognitivo, rendere ancor più evidenti **due peculiari aspetti** di siffatta misura organica e strutturale che concorrono a delinearne i fondamenti.

1. Destinazione diretta ed esclusiva, nei confronti del trasporto pubblico di interesse regionale e locale, del sistema di risorse finanziarie previsto dall'articolo 1, commi 295 e seguenti della legge finanziaria 2008.

Va osservato, in primo luogo, che le norme che la compongono dispongono espressamente ed inequivocabilmente la loro diretta ed esclusiva destinazione nei confronti del trasporto pubblico di interesse regionale e locale. Non vi è quindi spazio alcuno, sia sotto il profilo semantico che sotto quello logico-sistematico, per ipotesi interpretative di diverso avviso.

In secondo luogo, va ricordato che l'impianto normativo di cui si tratta è frutto, oltre che dell'iniziativa regionale, dapprima di un fitto e proficuo lavoro congiunto tra le Regioni ed il Governo e, successivamente, del sostegno di entrambi nella fase parlamentare.

Il tutto con la finalità, integralmente realizzata, di giungere, in piena condivisione, alla adozione di siffatto impianto normativo. Condivisione peraltro confermata anche dall'assenza di qualsivoglia impugnazione delle norme di cui si tratta per violazione delle prerogative regionali costituzionalmente garantite. Pertanto, anche sotto il

fonte: http://burc.regione.campania.it

profilo storico-ricostruttivo, non vi è spazio alcuno per ipotesi interpretative di diverso avviso.

2. Capacità del sistema di risorse finanziarie previsto dall'articolo 1, commi 295 e seguenti della legge finanziaria 2008 di sostenere il settore del trasporto pubblico di interesse regionale e locale (prescindendo quindi da interventi esterni al sistema stesso), inclusi gli oneri relativi ai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro degli addetti al settore.

E' noto infatti che i reiterati interventi finanziari pubblici che in tale tematica vi sono stati hanno avuto la loro causa nella inidoneità strutturale del sistema economico del trasporto pubblico di interesse regionale e locale a rinvenire in sé stesso le risorse di cui necessita e, al contempo, nella assenza o insufficienza della immissione delle risorse finanziarie pubbliche previste per legge.

Gli interventi tampone che nella tematica dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro degli addetti al settore vi sono stati negli anni, se da un lato sono stati resi inevitabili da siffatte deficienze, dall'altro hanno contaminato un contesto che naturalmente dovrebbe vedere la risoluzione delle proprie questioni esclusivamente nell'ambito, squisitamente giuslavoristico, del rapporto tra imprenditori e lavoratori.

Orbene, l'impianto normativo recato dalla legge finanziaria 2008, conferendo al sistema economico del trasporto pubblico di interesse regionale e locale la capacità di autosostenersi integralmente - **proprio in quanto il sistema delle risorse che la legge finanziaria 2008 prevede è destinato in via esclusiva al trasporto pubblico di interesse regionale e locale** - consente di ricondurre il tema dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro degli addetti al settore nel suo alveo naturale, con ciò evitando qualsiasi tentativo di coinvolgimento finanziario delle regioni su tale tema.

In buona sostanza, gli interessi delle imprese e dei lavoratori del settore saranno composti esclusivamente nel loro contesto, come peraltro avviene in ogni altro ambito.

Conclusioni

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano adottano le presenti linee generali di indirizzo affinché ciascuna Regione le faccia proprie e le rispetti e faccia rispettare nei rapporti che ad essa fanno capo.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano chiedono al Governo di esprimere la propria condivisione sulle presenti Linee generali di indirizzo.

20 marzo 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTI relativi al Monitoraggio delle risultanze del patto di stabilità interno 2010 e 2011

Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 63493 del 21/7/10 – All. A – Mod. 2/10/CS

Allegato A - Modello 2/10/CS

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2010 (Legge n. 133/2008)

REGIONI A STATUTO ORDINARIO

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2010

(migliaia di euro)

			Pagamenti (competenza + residui)	
			a tutto il …….. trimestre 2009	a tutto il …….. trimestre 2010
SCor		TOTALE TITOLO 1°		
a detrarre:	S1	Spese per la sanità (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008)		
	S2	Spese rinnovo contratto collettivo 2004-2007 settore trasporto pubblico locale		
	S3	Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo)		
	S4	Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 7-quater, c. 15, L. n. 33/2009)		
	S5	Maggiori spese accordo ammortizzatori sociali - esclusa quota europea (art. 7-ter, c. 18 e 19, L. n. 33/2009)		(1)
	S6	Pagamenti in c/residui a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali (art. 9 bis, c. 5, L 102/2009)		
	S7	Spese derivanti dalla progettazione ed esecuzione del censimento, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (art. 17, c.3, D.L. 135/2009)		
SCorN		**SPESE CORRENTI NETTE (SCor-S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7)**		
SCap		TOTALE TITOLO 2°		
a detrarre:	S8	Spese per la sanità		
	S9	Spese per concessione di crediti (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008)		
	S10	Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo)		
	S11	Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 2, c. 42, L. n. 203/2008)		
SCapN		**SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE (SCap-S8-S9-S10-S11)**		
R SF 10		**RISULTATO TRIMESTRALE SPESE FINALI (SCorN+SCapN)**		
OP SF 10		**OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE FINALI (art. 77-ter, c. 3, L. n. 133/2008)**		**(2)**
QO SF 10		**QUOTA OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI (art. 7-quater, c. 1, 2 e 3 della L 33/2009)**		
OR SF 10		**OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO (OP SF 10 - QO SF 10)**		
D S 10		**DIFFERENZA TRA RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI E OBIETTIVO RIDETERMINATO (R SF 10 - OR SF 10)**		**(3)**

(1) **Indicare la differenza tra i pagamenti realizzati nel 2010 con la quota di cofinanziamento nazionale (statale e regionale) e riconducibili alle finalità degli assi prioritari "adattabilità" e "Occupabilità"e gli analoghi pagamenti previsti per l'esercizio 2008 nella programmazione finanziaria del piano operativo regionale (POR) approvato dalla Commissione europea alla data del 26 febbraio 2009.**

(2) **L' obiettivo programmatico 2010 è calcolato in automatico dall'applicazione web "patto di stabilità", secondo la seguente formula: Obiettivo programmatico 2010 = obiettivo programmatico 2009 + 1,0 %**

(3) **In caso di differenza negativa o pari a 0, il patto 2010 è stato rispettato. In caso di differenza positiva, il patto 2010 non è stato rispettato.**



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 68993 del 15/6/11 – All. A – Mod. 2M/11/CS

Allegato A - Modello 2M/11/CS

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2011 (Legge n. 220/2010)

REGIONI A STATUTO ORDINARIO

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2011

(migliaia di euro)

			Pagamenti (competenza + residui)	
			a tutto il ..... trimestre 2010	a tutto il ..... trimestre 2011
SCor	TOTALE TITOLO 1°			
a detrarre:	S1	Spese per la sanità (art. 1, c. 129,lett. a), L. n. 220/2010)		
	S2	Spese, già sostenute dallo Stato, per gestione e manutenzione beni trasferiti in attuazione D.Lgs. n. 85 /2010 (art.1, c. 129, lett. d), L. n. 220/2010)		
	S3	Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 1, c. 129, lett. c), L. n. 220/2010)		
	S4	Pagamenti in c/residui a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali (art. 1, c. 129,lett.f), L.n. 220/2010)		
	S5	Spese concernenti i censimenti previsti dal D.L. n.78/2010, art.50 , c. 3, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (art. 1, c.129 , lett. g), L. n. 220/2010)		
	S6	Spese relative al materiale rotabile, finanziate con le risorse di cui all'art. 1, commi 6, 7 L. n. 220/2010 (art. 1, c. 129, lett. g-bis), L. n. 220/2010		
	S7	Spese concernenti le politiche sociali, finanziate con le risorse di cui all'art. 1, comma 38 L. n. 220/2010 (art. 1, c. 129, lett. g-bis), L. n. 220/2010		
SCorN	**SPESE CORRENTI NETTE (SCor-S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7)**			
SCap	TOTALE TITOLO 2°			
a detrarre:	S8	Spese per la sanità (art. 1, c. 129,lett. a), L. n. 220/2010)		
	S9	Spese per concessione di crediti (art. 1, c. 129, lett. b), L. n. 220/2010)		
	S10	Spese, già sostenute dallo Stato, per gestione e manutenzione beni trasferiti in attuazione D.L. n. 85 /2010 (art.1, c. 129, lett. d), L. n. 220/2010)		
	S11	Spese per conferimento a fondi immobiliari di immobili ricevuti dallo Stato in attuazione del D.L. n. 85 /2010 (art.1, c. 129, lett. e), L. n. 220/2010)		
	S12	Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 1, c. 129, lett. c), L. n. 220/2010)		
SCapN	**SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE (SCap-S8-S9-S10-S11-S12)**			
R SF 11	**RISULTATO TRIMESTRALE SPESE FINALI (SCorN+SCapN)**			
OP SF 11	**OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE FINALI (art. 1, c. 126 e c.127 , L. n. 220/2010) (1)**			
QO SF 11	**QUOTA OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI (art.1 , c. 138, L.n. 220/2010)**			
OR SF 11	**OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO (OP SF 11 - QO SF 11)**			
D S 11	**DIFFERENZA TRA RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI E OBIETTIVO RIDETERMINATO (R SF 11 - OR SF 11) (2)**			

Voci da compilare solo per il quarto trimestre nel caso in cui DS11 presenti un valore positivo:

SCR NZ	**SPESA CORRENTE UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE**		
SCP NZ	**SPESA C/CAPITALE UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE**		
STT NZ	**TOTALE SPESA UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE (SCR NZ + SCP NZ)**		
MTT NZ	**MAGGIORE SPESA UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE RISPETTO ALLA MEDIA DELLA CORRISPONDENTE SPESA 2007-2009 (STT NZ - MD STT NZ) (3)**		
S SZ 11	**SCOSTAMENTO SANZIONATO (DS 11 - MTT NZ) (4)**		

(1) **Indicare l'obiettivo programmatico di cassa annuale OP SF 11 risultante dal modello n. 5OB/11/CS della determinazione dell'obiettivo programmatico di cassa per l'anno 2011. Le Regioni, che hanno chiesto la compensazione degli obiettivi di cui all'art. 1, comma 135, l. 220/2010, indicano l'importo della voce OPRD SF 11 del prospetto 6OB/11.**

(2) **In caso di differenza negativa o pari a 0, il patto 2011 è stato rispettato.**
In caso di differenza positiva, compilare le righe da SCRNZ a SSZ11

(3) **L'importo della voce MD STT NZ è quello risultante nel prospetto 5OB/11/CS.**

(4) **In caso di differenza negativa o pari a 0, la regione si considera adempiente a tutti gli effetti a condizione che siano rispettati gli adempimenti di cui all'art. 1, comma 148-bis, della l. 220/2010.**
In caso di differenza positiva il patto 2011 non è stato rispettato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1230 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 sullo schema di decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di approvazione del Piano di riparto delle risorse finanziarie relative al rinnovo del secondo biennio economico del contratto collettivo 2004-2007 da assegnare alle Regioni a Statuto speciale nonché alle Aziende sovvenzionate direttamente dallo Stato, destinate alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del CCNL relativo al settore del trasporto pubblico locale. Anno 2012.

Rep. Atti n. 21/CU del 26 febbraio 2015

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna Seduta del 26 febbraio 2015

VISTO l'art. 1, comma 1230 della legge 27 dicembre 2006, che detta disposizioni sul procedimento da adottare per l'assegnazione delle risorse finanziarie destinate a garantire il cofinanziamento dello Stato agli oneri per il rinnovo del secondo biennio del contratto collettivo 2004–2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale, stabilendo che le risorse indicate nella disposizione stessa, pari a 190 milioni di euro, siano assegnate alle regioni e alle province autonome con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza;

CONSIDERATO che le disposizioni sopra indicate trovano applicazione per le sole Regioni a Statuto speciale, a seguito dell'entrata in vigore, per le Regioni a Statuto ordinario, delle norme che prevedono che il finanziamento del contratto collettivo di settore si basi, per tali Regioni, sulla compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio;

VISTO lo schema di decreto predisposto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che approva il Piano di riparto, per l'anno 2011, per le Regioni a statuto speciale e per le Aziende sovvenzionate direttamente dallo Stato delle risorse relative al rinnovo del secondo biennio economico del contratto collettivo 2004-2007 destinate alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del CCNL relativo al settore del trasporto pubblico locale, trasmesso con nota CSR 4293 P-4.23.2.13 del 3 ottobre 2013;

VISTA la nota del ministero dell'Economia e delle finanze, pervenuta in data 3 febbraio 2015, prot. CSR A-4.23.2.12, con la quale si chiede di evidenziare, nel testo del decreto, che le risorse indicate nello schema sono andate in perenzione;

VISTI gli esiti della riunione tecnica indetta per il giorno 3 febbraio 2015, nel corso della quale le Regioni e gli Enti locali hanno espresso l'avviso favorevole all'acquisizione dell'intesa sullo schema di decreto in esame e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel prendere atto di quanto evidenziato dal Ministero dell'economia e delle finanze con la nota sopra citata, si è impegnato a modificare lo schema nel senso indicato;

VITO il nuovo schema di decreto, che tiene conto delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, trasmesso con nota prot. CSR 620 P-4.23.2.13;

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

VISTI gli esiti dell'odierna Seduta, nel corso della quale le Regioni, e l'UPI hanno espresso l'avviso favorevole all'acquisizione dell'intesa e l'ANCI, nell'esprimere l'avviso favorevole all'intesa ha auspicato che le risorse in esame siano principalmente destinate non al trasporto privato in regime di concessione, ma al trasporto pubblico, svolto da aziende pubbliche, soprattutto nelle grandi città

SANCISCE INTESA

nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1230 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 sullo schema di decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di approvazione del Piano di riparto delle risorse finanziarie relative al rinnovo del secondo biennio economico del contratto collettivo 2004-2007 da assegnare alle Regioni a statuto speciale nonché alle Aziende sovvenzionate direttamente dallo Stato, destinate alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del CCNL relativo al settore del trasporto pubblico locale. Anno 2012.

Il Segretario
Antonio Naddeo

Il Presidente
On.le Angelino Alfano

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE DELL'AREA GENERALE DI COORDINAMENTO "TRASPORTI E VIABILITÀ"

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. Trasporti e Viabilità
Porti, Aeroporti, Demanio Marittimo

Il Coordinatore

RACCOMANDATA A. R.

Al Comune di Napoli
I Direzione centrale – Risorse strategiche
e programmazione economica-finanziaria
Servizio Sistema partecipazioni comunali
Via Loggia dei Pisani, 25
80143 – NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0446882 07/06/2011
Mittente : A.G.C. 14 Trasporti e viabilità
Destinatari : COMUNE DI NAPOLI RISORSE STRATEGICI
Classifica : 14.1.6. Fascicolo : 1 del 2011

Oggetto: Delibera G. R. 964/2010: Servizi minimi in materia di TPL. Richiesta contratti di servizio stipulati anno 2011.

Nel richiamare il combinato disposto degli articoli 18, comma 1 e 19, commi 1 e 2 del D. Lgs. 422/97, nonché l'art. 30, commi da 1 a 4 della L.R. 3/2002 – i quali sanciscono, tra l'altro, che i contratti di servizio assicurano la completa corrispondenza fra oneri per servizi e risorse disponibili, e sono stipulati prima dell'inizio del loro periodo di validità – si invita, codesto Ente, a voler inviare copia dei contratti di servizio stipulati.

Tutto ciò alla luce della Delibera di Giunta Regionale n. 964 del 30/12/2010, che nell'approvare per l'anno 2011 – ai sensi degli articoli 5, 16 e 17, della L.R. 3/2002 – il piano dei servizi minimi di trasporto pubblico locale della Regione Campania, ha previsto, tra l'altro, che gli Enti Locali, titolari della competenza del TPL, dovessero procedere a nuovi affidamenti dei servizi, nelle more dell'espletamento delle procedure di gara.

Il Dirigente del Servizio 01
Dr. Sabato D'Alessio

Il Coordinatore
Avv. Gaetano Botta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. Trasporti e Viabilità
Porti, Aeroporti, Demanio Marittimo

Il Coordinatore

Al Comune di Napoli
I Direzione centrale – Risorse strategiche
e programmazione economica-finanziaria
Servizio Sistema partecipazioni comunali
Via Loggia dei Pisani, 25
80134 – NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0809371 26/10/2011
Mittente : A.G.C. 14 Trasporti e viabilita
Destinatari : COMUNE DI NAPOLI I DIREZIONE CENTRALE RISORSE STRATEGIC...
Classifica : 14.1.6. Fascicolo : 1 del 2011

Oggetto: Rendicontazione servizi minimi in materia di TPL: Delibere G. R. 964/2010 e 4833/2002.

La Delibera di Giunta Regionale n. 964 del 30/12/2010, nell'approvare per l'anno 2011 – ai sensi degli articoli 5, 16 e 17, della L.R. 3/2002 – il piano dei servizi minimi di trasporto pubblico locale della Regione Campania, ha statuito, tra l'altro, che gli Enti Locali, titolari della competenza del TPL, dovessero procedere a nuovi affidamenti dei servizi, nelle more dell'espletamento delle procedure di gara. Pertanto, nel richiamare il combinato disposto degli articoli 18, comma 1 e 19, commi 1 e 2 del D. Lgs. 422/97, nonché l'art. 30, commi da 1 a 4 della L.R. 3/2002 – i quali sanciscono che i contratti di servizio, a pena di nullità, assicurano la completa corrispondenza fra oneri per servizi e risorse disponibili, e sono stipulati prima dell'inizio del loro periodo di validità – si invita, codesto Ente, a voler inviare copia dei contratti di servizio stipulati, non avendo finora adempiuto nonostante la nostra precedente richiesta del 07/06/2011 prot. 2011.0446882.

Inoltre, facendo seguito alla nostra nota prot. 2011.0359117 del 06/05/2011 – con la quale si richiedeva l'invio dei dati di cui all'art.16 DGR 4833/2002, relativamente alle annualità dal 2003 al 2007, nonché i contratti di servizio stipulati con le società comunali esercenti il TPL, relativamente alle annualità dal 2003 al 2010 – si rinnova tale richiesta non avendo codesto Ente ancora ottemperato. Infine, da un attento controllo dei dati sinora pervenuti (annualità dal 2008 al 2010), è emerso che gli schemi allegati alla vs. nota prot. n. PG/2011/209178 non risultano né siglati né timbrati, o comunque riconducibili all'Ente in indirizzo.

In attesa di urgente riscontro, si precisa che la mancata trasmissione della documentazione richiesta determinerà la sospensione del trasferimento delle risorse regionali.

Il Coordinatore
Avv. Gaetano Botta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. Trasporti e Viabilità
Porti, Aeroporti, Demanio Marittimo

Il Coordinatore

AREA 14

RACCOMANDATR A. R.

Al Comune di Napoli
VII Direzione centrale Sicurezza e Mobilità Urbana
Servizio programmazione, promozione e controllo
Servizi di trasporto pubblico
via Alessandro Poerio, 21
80135 Napoli
Dott.ssa Malinconico
Fax 081 – 7952936/37

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0616371 08/08/2011
Mittente : A.G.C. 14 Trasporti e viabilita'
Destinatari : COMUNE DI NAPOLI ASSESSORATO ALLA MOBILITA'
Classifica : 14.1.6 Fascicolo : 1 del 2011

Oggetto: Notifica DD. n. 98 del 22.07.2011.

Con la presente nota si trasmette, per i provvedimenti consequenziali, il DD. n. 98-02 del 22.07.2011 relativo alla liquidazione delle risorse per il mese di Aprile c.a. quale contributo in ordine agli affidamenti per l'esercizio dei servizi di tpl ai sensi della DGR n. 964 del 30.12.2010.

Con l'occasione si rappresenta che fino alla data odierna nessuna comunicazione è pervenuta alla scrivente Area in ordine all'applicazione della citata Deliberazione 964/2010 e quindi alla conseguente necessità di procedere alla rideterminazione dei servizi coerentemente con le disponibilità finanziarie individuate nella stessa ed alla formalizzazione di nuovi contratti di servizio con scadenza 31.12.2011.

Ciò posto, si comunica che la scrivente Area non garantirà i trasferimenti delle risorse di cui alla citata DGR a partire dalla liquidazione del mese di Maggio c.a., in mancanza di tutti i documenti richiesti nella stessa deliberazione.

Il Coordinatore
Avv. Gaetano Botta

Centro Direzionale – Isola C/3 – 80143 Napoli – tel. 081 7969297-47 – Fax 081 7969603
e-mail: agc14@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. Trasporti e Viabilità
Porti, Aeroporti, Demanio Marittimo

Il Coordinatore

RACCOMANDATA A/R

Al Comune di Napoli
I Direzione centrale – Risorse strategiche
e programmazione economica-finanziaria
Servizio Sistema partecipazioni comunali
Via Loggia dei Pisani, 25
80133 – NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0939033 12/12/2011
Mittente : A.G.C. 14 Trasporti e viabilita
Destinatari : COMUNE DI NAPOLI 1 DIREZIONE CENTRALE
Classifica : 14.1.6. Fascicolo : 1 del 2011

Oggetto: Rendicontazione servizi minimi in materia di TPL: Delibere G. R. 964/2010 e 4833/2002.

Facendo seguito alle precedenti note della scrivente Area, si deve rilevare che, nonostante i ripetuti solleciti, non è ancora pervenuta, da parte degli Enti in indirizzo, la documentazione completa richiesta dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 964 del 2010 e n. 4833 del 2002 (regolamento ex art. 45 della L.R. 28.03.2002 n. 3).

Nel prendere atto della collaborazione comunque dimostrata nel trasmettere alcuni dei dati richiesti, si sollecita il completamento della rendicontazione obbligatoria prevista dalla normativa in vigore, in quanto lo scrivente Ufficio non potrà più assumersi la responsabilità di autorizzare, sia pure con motivo di urgenza, ulteriori trasferimenti di risorse in pendenza della definitiva documentazione.

Pertanto, si rappresenta che a partire dal **1° gennaio 2012** saranno disposti solo i pagamenti a favore degli Enti che avranno documentato tutte le spese riferite ai contributi già trasferiti in precedenza.

Il Coordinatore
Avv. Gaetano Botta

Centro Direzionale – Isola C/3 – 80143 Napoli – tel. 081 7969297-47 – Fax 081 7969603 - e-mail: agc14@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 736 del 16/12/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 E S.M.I - APPROVAZIONE DISEGNO DI LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO. SENTENZA N 1860/15 DEL 02/03/2015 EMESSA DAL TRIBUNALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI. GIUDIZIO: MONTE CARLA + ALTRI C/REGIONE CAMPANIA . PRAT. AVV.RA N7027/2009. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 16/12/2009 e rinotificato 19/02/2010 ai sensi ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sigg. Monte Carla c.f. MNT CRL 36B69 F983Y, Nappi Claudio c.f. NPP CLD 73C26 I438Y, Marsico Biagio c.f. MRS BGI 35H28 I019W, De Prisco Lucia c.f. DPR LCU 46B61 I019O, Iaquinandi Filippo c.f. QNN FPP 43L25 I019U, Cesarano Nunziata c.f. CSR NZT 54E46 B076Z, Aiello Anna c.f. LLA NNA 55D44 F912P, Zito Annunziata c.f. ZTI NNZ 39R46 I019L, Monte Giuseppa c.f. MNT GPP 47H54 I019R, Langella Giuseppina c.f. LNG GPP 64T67 I019N e Duca Matteo c.f. DCU MTT 74D19 I019V convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Sarno avvenuta in data 26/27/28 dicembre 2004
b. con sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 e depositata in cancelleria il 22/04/2015 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda dei ricorrenti condannando la Regione al pagamento della somma complessiva di € 135.602,84 oltre rivalutazione monetaria dal 28/12/2004 alla data della sentenza e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi al tasso legale con medesima ricorrenza, nonché interessi al tasso legale fino al saldo ed alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 511,54 per spese, €. 8.886,30 per competenze, oltre IVA, CPA e spese generali come per legge, in favore dei procuratori antistatari sopra citati.
c. che l'Avvocatura Regionale con nota n. prot 0323548 del 11/05/2015 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza.
d. che l'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 0384037 del 04/06/2015 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
e. che non avendo lo studio legale D'Auria inoltrata la richiesta parcella pro forma lo scrivente ufficio quantifica la spesa come liquidata in sentenza;

RILEVATO

f. che l'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 194.184,53 di cui € 135.602,84 per sorta capitale, € 25.222,14 per rivalutazione monetaria, € 33.359,55 per interessi legali dal 28/12/2004 al 15/06/2015;
g. che l'importo delle spese di lite sono pari ad € 13.477,71di cui € 8.886,30 per competenze, €. 1.332,94 per rimborso spese forfettarie, €408,77 per CPA, €2.338,16 per IVA al 22% ed € 511,54 per spese esenti.
h. che tale debito, complessivamente pari ad € 207.662,24 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza n. 1860/15del 02/03/2015 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

i. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 207.662,24 in esecuzione della sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
j. che l'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, prevede al comma 1 lett. a) che il Consiglio Regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, e al comma 4 che vi provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta; decorso inutilmente tale termine, la legittimità del debito si intende riconosciuta;
k. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
l. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
m. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
n. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2015 – 2017 con L.R. n. 1 del 05 gennaio 2015, pubblicata sul BURC n. 2 del 09 gennaio 2015;
o. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 47 del 02/09/2015 pubblicata sul BURC n. 13 del 26/02/2015 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017
p. che nel succitato bilancio 2015 è previsto il capitolo n. 1010 collegato alla Missione 20 – Programma 01 – Titolo 1 della spesa denominato "Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 n. 7).", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
q. che con DGR n. 220 del 05/05/2015 sono stati istituiti nel bilancio 2015 i capitoli di spesa 182 e 183 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominati rispettivamente *"Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli"* e "*Interessi passivi derivanti da sentenze sfavorevoli"*, la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
r. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2015, è autorizzata ad apportare variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio di previsione riguardanti i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 48, lettera b) del decreto legislativo 118/2011;

RITENUTO:

s. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i, al riconoscimento del "debito fuori bilancio e successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 207.662,24 come di seguito ripartito:

Beneficiari	sorta capitale	rivalutazione	interessi	totale
MONTE CARLA	€ 15.187,86	€ 2.824,94	€ 3.736,36	€ 21.749,16
NAPPI CLAUDIO	€ 13.669,85	€ 2.542,59	€ 3.362,90	€ 19.575,34
MARSICO BIAGIO	€ 11.097,00	€ 2.064,04	€ 2.729,96	€ 15.891,00
DE PRISCO LUCIA	€ 10.812,60	€ 2.011,14	€ 2.659,99	€ 15.483,73
IAQUINANDI FILIPPO	€ 16.418,70	€ 3.053,88	€ 4.039,15	€ 23.511,73
CESARANO NUNZIATA	€ 2.795,85	€ 520,03	€ 687,80	€ 4.003,68
AIELLO ANNA	€ 5.297,40	€ 985,32	€ 1.303,21	€ 7.585,93
ZITO ANNUNZIATA	€ 3.639,60	€ 676,97	€ 895,38	€ 5.211,95

MONTE GIUSEPPA	€ 21.972,78	€ 4.086,94	€ 5.405,53	€ 31.465,25
LANGELLA GIUSEPPINA	€ 25.443,90	€ 4.732,57	€ 6.259,44	€ 36.435,91
DUCA MATTEO	€ 9.267,30	€ 1.723,72	€ 2.279,83	€ 13.270,85
	onorari	oneri come per legge	rimborso spese	totale
AVV.TI VALERIA, FABIO E ANTONIO D'AURIA	€ 10.219,24	€ 2.746,93	€ 511,54	€ 13.477,71

t. che si debba proporre al Consiglio Regionale l'allegato disegno di legge per il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio determinato nella misura di €. 207.662,24 in esecuzione della sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 del T.R.A.P. di Napoli ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. 7/02, e dell'art. 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
u. che con n. prot. 2015-0011435/UDCPGAB/UL del 13/07/2015 pervenuta alla'UOD Genio Civile di Salerno tramite la Direzione Generale dei Lavori Pubblici con n. prot. 502466/15 l'ufficio legislativo del Presidente ha emanato un parere-quadro inerente i disegni di legge che hanno oggetto il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, precisando che "*qualora gli uffici proponenti recepiscano le osservazioni formulate e adottino lo schema di disegno di legge riformulato da questo Ufficio con il presente parere-quadro non ricorra la necessità di acquisire di volta in volta il parere sul provvedimento di legge di riconoscimento, salvo il riscontro dell'esatto adeguamento in sede di riunione preparatoria alle sedute di Giunta*".
v. che pertanto l'allegato disegno di legge è stato redatto secondo le indicazioni contenute nel predetto parere-quadro, modificando gli articoli 1 e 2 dello schema predisposto dagli uffici finanziari regionali, allegando una tabella che riporta l'esatta individuazione dei titoli di debito, dei beneficiari, della complessiva somma da pagare e della sua imputazione, e rinviando inoltre alle singole schede di partita debitoria;
w. che si possa provvedere al riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio prelevando la somma di € 207.662,24 per competenza e cassa dal capitolo di spesa 1010 collegato alla Missione 20 – Programma 01 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, incrementando la dotazione dei capitoli di spesa 182 e 183 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, dello stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Spesa Ricorrente	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- 207.662,24
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 174.302,69
183	08.01.1	107	U.1.07.06.99.999	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 33.359,56

x. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i,

y. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i al riconoscimento dell'importo di € 207.662,24 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
z. di voler demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 207.662,24 sui capitoli di spesa 182 e 183 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
aa. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

bb. che alla presente deliberazione sono allegate n. 12 schede debitorie che ne costituiscono parte integrante, lo schema di variazione al bilancio, nonché il disegno di legge ad iniziativa della Giunta, redatto ai sensi del citato art. 73 c.1 lett. a) del decreto legislativo n. 118/11 e s.m.i.;

VISTO:

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
c. la Legge Regionale n. 1 del 05 gennaio 2015
d. la DGR n. 47 del 02/09/2015;
e. la DGR n. 220 del 05/05/2015;
f. la DGR n. 173 del 03/04/2015;
g. la DGR n. 215 del 21/04/2015
h. il parere-quadro dell'ufficio legislativo n. prot. 2015-0011435/UDCPGAB/UL del 13/07/2015
i. la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014;
j. la sentenza n. 1864 del 02/03/2015 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
k. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;
l. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012;
m. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
n. la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013;
o. il D.P.G.R.C. n. 329 del 13/11/2013;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di dover proporre al Consiglio regionale in esecuzione della sentenza n. 1864 del 02/03/2015 del T.R.A.P. di Napoli ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. 7/02, e dell'art. 73, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, l'allegato disegno di legge per il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio determinato nella misura complessiva di € 207.662,24 a favore di:

Riepilogo schede debitorie danni

	Nominativo	Importo
1	MONTE CARLA	€ 21.749,16
2	NAPPI CLAUDIO	€ 19.575,34
3	MARSICO BIAGIO	€ 15.891,00

4	DE PRISCO LUCIA	€ 15.483,73
5	IAQUINANDI FILIPPO	€ 23.511,73
6	CESARANO NUNZIATA	€ 4.003,68
7	AIELLO ANNA	€ 7.585,93
8	ZITO ANNUNZIATA	€ 5.211,95
9	MONTE GIUSEPPA	€ 31.465,25
10	LANGELLA GIUSEPPINA	€ 36.435,91
11	DUCA MATTEO	€ 13.270,85
	TOTALE	**€ 194.184,53**

Riepilogo spese di lite		
	Avvocato	Importo lordo
1	AVV.TI VALERIA, FABIO E ANTONIO D'AURIA	**€ 13.477,71**

2. di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria dalla n. 1 alla n. 12 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, lo schema di variazione al bilancio, nonché il disegno di legge di cui al punto precedente;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. dell'art. 6 comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2015 il prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui al capitolo 1010 per €. 207.662,24 incrementando la dotazione dei capitoli di spesa 182 e 183 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, dello stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Spesa Ricorrente	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- 207.662,24
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 174.302,69
183	08.01.1	107	U.1.07.06.99.999	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 33.359,55

4. di demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 207.662,24 da assumersi sui capitoli 182 e 183 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di prendere atto che la somma totale di € 207.662,24 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. di dichiarare che verranno rispettati i limiti per gli equilibri di bilancio definiti con le DGR n. 173/2015, 215/2015 e 332/2015;
7. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   - 7.1 ai seguenti Dipartimenti:
     - 7.1.1 delle Politiche Territoriali;
     - 7.1.2 delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   - 7.2 alle seguenti Direzioni Generali della Giunta Regionale della Campania per:
     - 7.2.1 le Risorse finanziarie;
     - 7.2.2 i Lavori Pubblici e Protezione civile;

7.3 all'Ufficio speciale dell'Avvocatura regionale
7.4 al Tesoriere e al Consiglio Regionale;
7.5 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
7.6 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 23/06/2015
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 7027/2009

La sottoscritta Dott. Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0323548 del 11/05/2015

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: MONTE CARLA cf. MNT CRL 36B69 F983Y

Oggetto della spesa
Sentenza n 1860/15del 02/03/2015 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Monte Carla c.f. MNT CRL 36B69 F983Y, Nappi Claudio c.f. NPP CLD 73C26 I438Y, Marsico Biagio c.f. MRS BGI 35H28 I019W, De Prisco Lucia c.f. DPR LCU 46B61 I019O, Iaquinandi Filippo c.f. QNN FPP 43L25 I019U, Cesarano Nunziata c.f. CSR NZT 54E46 B076Z, Aiello Anna c.f. LLA NNA 55D44 F912P, Zito Annunziata c.f. ZTI NNZ 39R46 I019L, Monte Giuseppa c.f. MNT GPP 47H54 I019R, Langella Giuseppina c.f. LNG GPP 64T67 I019N e Duca Matteo c.f. DCU MTT 74D19 I019V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRA NTN 34E30 I483R ; Fabio D'Auria c.f DRA FBA 69M02 C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRA VLR 72R52 C129Z per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Sarno avvenuta in data 26/27/28 Dicembre 2004.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 16 dicembre 2009 e rinotificato in data 19 febbraio 2010 ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sigg.: . Monte Carla c.f. MNT CRL 36B69 F983Y, Nappi Claudio c.f. NPP CLD 73C26 I438Y, Marsico Biagio c.f. MRS BGI 35H28 I019W, De Prisco Lucia c.f. DPR LCU 46B61 I019O, Iaquinandi Filippo c.f. QNN FPP 43L25 I019U, Cesarano Nunziata c.f. CSR NZT 54E46 B076Z, Aiello Anna c.f. LLA NNA 55D44 F912P, Zito Annunziata c.f. ZTI NNZ 39R46 I019L, Monte Giuseppa c.f. MNT GPP 47H54 I019R, Langella Giuseppina c.f. LNG GPP 64T67 I019N e Duca Matteo c.f. DCU MTT 74D19 I019V convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Sarno avvenuta in data 26/27/28 dicembre 2004

fonte: http://b

con sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 e depositata in cancelleria il 22/04/2014 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda dei ricorrenti condannando la Regione al pagamento della somma complessiva di € 135.602,84 oltre rivalutazione monetaria dal 28/12/2004 alla data della sentenza e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi al tasso legale con medesima ricorrenza, nonché interessi al tasso legale fino al saldo ed alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 511,54 per spese, €. 8.886,30 per competenze,oltre IVA , CPA e rimborso forfettario sul dovuto in favore dei procuratori antistatari sopra citati.

L'Avvocatura Regionale con nota n. prot 0323548 del 11/05/2015 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 0384037 del 04/06/2015 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
L'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 194.184,53 di cui € 135.602,84 per sorta capitale, **€ 25.222,14** per rivalutazione monetaria ed € **33.130,43** per interessi legali dal 28 dicembre 2004 al 02 marzo 2015 e € 229,12 **per** interessi legali dal 03 marzo 2015 al 15 giugno 2015.
Dall'esame della sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 si evince che il debito da riconoscere a favore della Sig.ra MONTE CARLA cf. MNT CRL 36B69 F983Y ammonta a complessivi € 21.749,16(**ventunomilasettecentoquarantanove,16) e** risulta essere così costituito:

SCHEDA N 1	**MONTE CARLA**	
A1	Sorta capitale	€ 15.187,86
A2	Rivalutazione monetaria dal 28/12/2004 al 02/03/2015	€ 2.824,94
A3	interessi legali dal 28/12/2004 al 02/03/2015	€ 3.710,70
A4	interessi legali dal 03/03/2015 al15/06/2015	€ 25,66
	TOTALE DANNO	**€ 21.749,16**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002 e dall'articolo 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i ;;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.
e) che ai sensi dell'art 6 bis 141/90, integrata dalla legge 190/2012, la scrivente non si trova in condizioni di conflitto di interessi

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

fonte: http://b

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della L.R. N° 7/2002, e dei commi 1 e 4 dell'art. 73 del decreto legislativo n. 118/11, per l'importo complessivo di € 21.749,16**(ventunomilasettecentoquarantanove,16)** a favore della Sig.ra MONTE CARLA cf. MNT CRL 36B69 F983Y
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 messa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 0384037 del 04/06/2015

Salerno, 23/06/2015

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 23/06/2015
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 7027/2009

La sottoscritta Dott. Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0323548 del 11/05/2015

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: NAPPI CLAUDIO c.f. NPP CLD 73C26 I438Y

Oggetto della spesa
Sentenza n 1860/15del 02/03/2015 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Monte Carla c.f. MNT CRL 36B69 F983Y, Nappi Claudio c.f. NPP CLD 73C26 I438Y, Marsico Biagio c.f. MRS BGI 35H28 I019W, De Prisco Lucia c.f. DPR LCU 46B61 I019O, Iaquinandi Filippo c.f. QNN FPP 43L25 I019U, Cesarano Nunziata c.f. CSR NZT 54E46 B076Z, Aiello Anna c.f. LLA NNA 55D44 F912P, Zito Annunziata c.f. ZTI NNZ 39R46 I019L, Monte Giuseppa c.f. MNT GPP 47H54 I019R, Langella Giuseppina c.f. LNG GPP 64T67 I019N e Duca Matteo c.f. DCU MTT 74D19 I019V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRA NTN 34E30 I483R ; Fabio D'Auria c.f DRA FBA 69M02 C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRA VLR 72R52 C129Z per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Sarno avvenuta in data 26/27/28 Dicembre 2004.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 16 dicembre 2009 e rinotificato in data 19 febbraio 2010 ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sigg.: . Monte Carla c.f. MNT CRL 36B69 F983Y, Nappi Claudio c.f. NPP CLD 73C26 I438Y, Marsico Biagio c.f. MRS BGI 35H28 I019W, De Prisco Lucia c.f. DPR LCU 46B61 I019O, Iaquinandi Filippo c.f. QNN FPP 43L25 I019U, Cesarano Nunziata c.f. CSR NZT 54E46 B076Z, Aiello Anna c.f. LLA NNA 55D44 F912P, Zito Annunziata c.f. ZTI NNZ 39R46 I019L, Monte Giuseppa c.f. MNT GPP 47H54 I019R, Langella Giuseppina c.f. LNG GPP 64T67 I019N e Duca Matteo c.f. DCU MTT 74D19 I019V convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Sarno avvenuta in data 26/27/28 dicembre 2004

fonte: http://b

con sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 e depositata in cancelleria il 22/04/2014 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda dei ricorrenti condannando la Regione al pagamento della somma complessiva di € 135.602,84 oltre rivalutazione monetaria dal 28/12/2004 alla data della sentenza e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi al tasso legale con medesima ricorrenza, nonché interessi al tasso legale fino al saldo ed alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 511,54 per spese, €. 8.886,30 per competenze, oltre IVA , CPA e rimborso forfettario sul dovuto in favore dei procuratori antistatari sopra citati.

L'Avvocatura Regionale con nota n. prot 0323548 del 11/05/2015 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 0384037 del 04/06/2015 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
L'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 194.184,53 di cui € 135.602,84 per sorta capitale, **€ 25.222,14** per rivalutazione monetaria ed € **33.130,43** per interessi legali dal 28 dicembre 2004 al 02 marzo 2015 e € 229,12 **per** interessi legali dal 03 marzo 2015 al 15 giugno 2015.
Dall'esame della sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 si evince che il debito da riconoscere a favore della Sig.ra MONTE CARLA cf. MNT CRL 36B69 F983Y ammonta a complessivi € 19.575,34 (diciannovemilacinquecentosettantacinque,34) **e** risulta essere così costituito:

SCHEDA N.2	**NAPPI CLAUDIO**	
A1	Sorta capitale	€ 13.669,85
A2	Rivalutazione monetaria dal 28/12/2004 al 02/03/2015	€ 2.542,59
A3	interessi legali dal 28/12/2004 al 02/03/2015	€ 3.339,80
A4	interessi legali dal 03/03/2015 al15/06/2015	€ 23,10
	TOTALE DANNO	**€ 19.575,34**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002 e dall'articolo 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i ;;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.
e) che ai sensi dell'art 6 bis 141/90, integrata dalla legge 190/2012, la scrivente non si trova in condizioni di conflitto di interessi

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

fonte: http://b

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della L.R. N° 7/2002, e dei commi 1 e 4 dell'art. 73 del decreto legislativo n. 118/11, per l'importo complessivo di € 19.575,34 (diciannovemilacinquecentosettantacinque,34) a favore del Sig. NAPPI CLAUDIO c.f. NPP CLD 73C26 I438Y
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 messa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 0384037 del 04/06/2015

Salerno, 23/06/2015

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 3 del 23/06/2015

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 7027/2009

La sottoscritta Dott. Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0323548 del11/05/2015

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: MARSICO BIAGIO c.f. MRS BGI 35H28 I019W

Oggetto della spesa
Sentenza n 1860/15del 02/03/2015 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Monte Carla c.f. MNT CRL 36B69 F983Y, Nappi Claudio c.f. NPP CLD 73C26 I438Y, Marsico Biagio c.f. MRS BGI 35H28 I019W, De Prisco Lucia c.f. DPR LCU 46B61 I019O, Iaquinandi Filippo c.f. QNN FPP 43L25 I019U, Cesarano Nunziata c.f. CSR NZT 54E46 B076Z, Aiello Anna c.f. LLA NNA 55D44 F912P, Zito Annunziata c.f. ZTI NNZ 39R46 I019L, Monte Giuseppa c.f. MNT GPP 47H54 I019R, Langella Giuseppina c.f. LNG GPP 64T67 I019N e Duca Matteo c.f. DCU MTT 74D19 I019V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRA NTN 34E30 I483R ; Fabio D'Auria c.f DRA FBA 69M02 C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRA VLR 72R52 C129Z per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Sarno avvenuta in data 26/27/28 Dicembre 2004.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 16 dicembre 2009 e rinotificato in data 19 febbraio 2010 ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sigg.: . Monte Carla c.f. MNT CRL 36B69 F983Y, Nappi Claudio c.f. NPP CLD 73C26 I438Y, Marsico Biagio c.f. MRS BGI 35H28 I019W, De Prisco Lucia c.f. DPR LCU 46B61 I019O, Iaquinandi Filippo c.f. QNN FPP 43L25 I019U, Cesarano Nunziata c.f. CSR NZT 54E46 B076Z, Aiello Anna c.f. LLA NNA 55D44 F912P, Zito Annunziata c.f. ZTI NNZ 39R46 I019L, Monte Giuseppa c.f. MNT GPP 47H54 I019R, Langella Giuseppina c.f. LNG GPP 64T67 I019N e Duca Matteo c.f. DCU MTT 74D19 I019V convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Sarno avvenuta in data 26/27/28 dicembre 2004

fonte: http://b

con sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 e depositata in cancelleria il 22/04/2014 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda dei ricorrenti condannando la Regione al pagamento della somma complessiva di € 135.602,84 oltre rivalutazione monetaria dal 28/12/2004 alla data della sentenza e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi al tasso legale con medesima ricorrenza, nonché interessi al tasso legale fino al saldo ed alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 511,54 per spese, €. 8.886,30 per competenze, oltre IVA , CPA e rimborso forfettario sul dovuto in favore dei procuratori antistatari sopra citati.

L'Avvocatura Regionale con nota n. prot 0323548 del 11/05/2015 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 0384037 del 04/06/2015 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
L'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 194.184,53 di cui € 135.602,84 per sorta capitale, **€ 25.222,14** per rivalutazione monetaria ed € **33.130,43** per interessi legali dal 28 dicembre 2004 al 02 marzo 2015 e € 229,12 **per** interessi legali dal 02 marzo 2015 al 15 giugno 2015
Dall'esame della sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 si evince che il debito da riconoscere a favore del Sig. MARSICO BIAGIO c.f. MRS BGI 35H28 I019W ammonta complessivi € 15.891,00 (quindicimilaottocentonovantuno,00) **e** risulta essere così costituito:

SCHEDA N.3	**MARSICO BIAGIO**	
A1	Sorta capitale	€ 11.097,00
A2	Rivalutazione monetaria dal 28/12/2004 al 02/03/2015	€ 2.064,04
A3	interessi legali dal 28/12/2004 al 02/03/2015	€ 2.711,21
A4	interessi legali dal 03/03/2015 al15/06/2015	€ 18,75
	TOTALE DANNO	**€ 15.891,00**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002 e dall'articolo 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i ;;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.
e) che ai sensi dell'art 6 bis 141/90, integrata dalla legge 190/2012, la scrivente non si trova in condizioni di conflitto di interessi

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

fonte: http://b

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della L.R. N° 7/2002, e dei commi 1 e 4 dell'art. 73 del decreto legislativo n. 118/11, per l'importo complessivo di € 15.891,00 (quindicimilaottocentonovantuno,00) a favore del Sig. MARSICO BIAGIO c.f. MRS BGI 35H28 I019W

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 messa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 0384037 del 04/06/2015

Salerno, 23/06/2015

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 4 del 23/06/2015

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 7027/2009

La sottoscritta Dott. Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0323548 del 11/05/2015

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: DE PRISCO LUCIA c.f. DPR LCU 46B61 I019O

Oggetto della spesa
Sentenza n 1860/15del 02/03/2015 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Monte Carla c.f. MNT CRL 36B69 F983Y, Nappi Claudio c.f. NPP CLD 73C26 I438Y, Marsico Biagio c.f. MRS BGI 35H28 I019W, De Prisco Lucia c.f. DPR LCU 46B61 I019O, Iaquinandi Filippo c.f. QNN FPP 43L25 I019U, Cesarano Nunziata c.f. CSR NZT 54E46 B076Z, Aiello Anna c.f. LLA NNA 55D44 F912P, Zito Annunziata c.f. ZTI NNZ 39R46 I019L, Monte Giuseppa c.f. MNT GPP 47H54 I019R, Langella Giuseppina c.f. LNG GPP 64T67 I019N e Duca Matteo c.f. DCU MTT 74D19 I019V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRA NTN 34E30 I483R ; Fabio D'Auria c.f DRA FBA 69M02 C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRA VLR 72R52 C129Z per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Sarno avvenuta in data 26/27/28 Dicembre 2004.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 16 dicembre 2009 e rinotificato in data 19 febbraio 2010 ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sigg. Monte Carla c.f. MNT CRL 36B69 F983Y, Nappi Claudio c.f. NPP CLD 73C26 I438Y, Marsico Biagio c.f. MRS BGI 35H28 I019W, De Prisco Lucia c.f. DPR LCU 46B61 I019O, Iaquinandi Filippo c.f. QNN FPP 43L25 I019U, Cesarano Nunziata c.f. CSR NZT 54E46 B076Z, Aiello Anna c.f. LLA NNA 55D44 F912P, Zito Annunziata c.f. ZTI NNZ 39R46 I019L, Monte Giuseppa c.f. MNT GPP 47H54 I019R, Langella Giuseppina c.f. LNG GPP 64T67 I019N e Duca Matteo c.f. DCU MTT 74D19 I019V convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Sarno avvenuta in data 26/27/28 dicembre 2004

fonte: http://b

con sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 e depositata in cancelleria il 22/04/2014 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda dei ricorrenti condannando la Regione al pagamento della somma complessiva di € 135.602,84 oltre rivalutazione monetaria dal 28/12/2004 alla data della sentenza e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi al tasso legale con medesima ricorrenza, nonché interessi al tasso legale fino al saldo ed alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 511,54 per spese, €. 8.886,30 per competenze, oltre IVA , CPA e rimborso forfettario sul dovuto in favore dei procuratori antistatari sopra citati.

L'Avvocatura Regionale con nota n. prot 0323548 del 11/05/2015 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 0384037 del 04/06/2015 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
L'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 194.184,53 di cui € 135.602,84 per sorta capitale, **€ 25.222,14** per rivalutazione monetaria ed € **33.130,43** per interessi legali dal 28 dicembre 2004 al 02 marzo 2015 e € 229,12 **per** interessi legali dal 03 marzo 2015 al 15 giugno 2015.

Dall'esame della sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 si evince che il debito da riconoscere a favore del Sig. DE PRISCO LUCA c.f. DPR LCU 46B61 I019O ammonta a complessivi € 15.483,73 (quindicimilaquattrocentoottantatrè.73) **e** risulta essere così costituito:

SCHEDA N.4	**DE PRISCO LUCIA**	
A1	Sorta capitale	€ 10.812,60
A2	Rivalutazione monetaria dal 28/12/2004 al 02/03/2015	€ 2.011,14
A3	interessi legali dal 28/12/2004 al 02/03/2015	€ 2.641,72
A4	interessi legali dal 03/03/2015 al15/06/2015	€ 18,27
	TOTALE DANNO	**€ 15.483,73**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002 e dall'articolo 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i ;;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.
e) che ai sensi dell'art 6 bis 141/90, integrata dalla legge 190/2012, la scrivente non si trova in condizioni di conflitto di interessi

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

fonte: http://b

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della L.R. N° 7/2002, e dei commi 1 e 4 dell'art. 73 del decreto legislativo n. 118/11, per l'importo complessivo di € 15.483,73 (quindicimilaquattrocentoottantatrè.73) a favore del Sig. DE PRISCO LUCA c.f. DPR LCU 46B61 I019O
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 messa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 0384037 del 04/06/2015

Salerno, 23/06/2015

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 5 del 23/06/2015

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 7027/2009

La sottoscritta Dott. Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0323548 del 11/05/2015

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: IAQUINANDI FILIPPO c.f. QNN FPP 43L25 I019U

Oggetto della spesa
Sentenza n 1860/15del 02/03/2015 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Monte Carla c.f. MNT CRL 36B69 F983Y, Nappi Claudio c.f. NPP CLD 73C26 I438Y, Marsico Biagio c.f. MRS BGI 35H28 I019W, De Prisco Lucia c.f. DPR LCU 46B61 I019O, Iaquinandi Filippo c.f. QNN FPP 43L25 I019U, Cesarano Nunziata c.f. CSR NZT 54E46 B076Z, Aiello Anna c.f. LLA NNA 55D44 F912P, Zito Annunziata c.f. ZTI NNZ 39R46 I019L, Monte Giuseppa c.f. MNT GPP 47H54 I019R, Langella Giuseppina c.f. LNG GPP 64T67 I019N e Duca Matteo c.f. DCU MTT 74D19 I019V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRA NTN 34E30 I483R ; Fabio D'Auria c.f DRA FBA 69M02 C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRA VLR 72R52 C129Z per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Sarno avvenuta in data 26/27/28 Dicembre 2004.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 16 dicembre 2009 e rinotificato in data 19 febbraio 2010 ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sigg.: . Monte Carla c.f. MNT CRL 36B69 F983Y, Nappi Claudio c.f. NPP CLD 73C26 I438Y, Marsico Biagio c.f. MRS BGI 35H28 I019W, De Prisco Lucia c.f. DPR LCU 46B61 I019O, Iaquinandi Filippo c.f. QNN FPP 43L25 I019U, Cesarano Nunziata c.f. CSR NZT 54E46 B076Z, Aiello Anna c.f. LLA NNA 55D44 F912P, Zito Annunziata c.f. ZTI NNZ 39R46 I019L, Monte Giuseppa c.f. MNT GPP 47H54 I019R, Langella Giuseppina c.f. LNG GPP 64T67 I019N e Duca Matteo c.f. DCU MTT 74D19 I019V convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Sarno avvenuta in data 26/27/28 dicembre 2004

fonte: http://b

con sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 e depositata in cancelleria il 22/04/2014 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda dei ricorrenti condannando la Regione al pagamento della somma complessiva di € 135.602,84 oltre rivalutazione monetaria dal 28/12/2004 alla data della sentenza e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi al tasso legale con medesima ricorrenza, nonché interessi al tasso legale fino al saldo ed alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 511,54 per spese, €. 8.886,30 per competenze,oltre IVA , CPA e rimborso forfettario sul dovuto in favore dei procuratori antistatari sopra citati.

L'Avvocatura Regionale con nota n. prot 0323548 del 11/05/2015 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 0384037 del 04/06/2015 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
L'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 194.184,53 di cui € 135.602,84 per sorta capitale, **€ 25.222,14** per rivalutazione monetaria ed € **33.130,43** per interessi legali dal 28 dicembre 2004 al 02 marzo 2015 e € 229,12 **p**er interessi legali dal 03 marzo 2015 al 15 giugno 2015.

Dall'esame della sentenza n.1860 del 02/03/2015 si evince che il debito da riconoscere a favore del Sig. IAQUINANDI FILIPPO c.f. QNN FPP 43L25 I019U ammonta a complessivi € 23.511,73 (ventitremilacinquecentoundici,73) **e** risulta essere così costituito:

SCHEDA N.5	**IAQUINANDI FILIPPO**	
A1	Sorta capitale	€ 16.418,70
A2	Rivalutazione monetaria dal 28/12/2004 al 02/03/2015	€ 3.053,88
A3	interessi legali dal 28/12/2004 al 02/03/2015	€ 4.011,41
A4	interessi legali dal 03/03/2015 al15/06/2015	€ 27,74
	TOTALE DANNO	**€ 23.511,73**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002 e dall'articolo 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i ;;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.
e) che ai sensi dell'art 6 bis 141/90, integrata dalla legge 190/2012, la scrivente non si trova in condizioni di conflitto di interessi

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

fonte: http://b

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della L.R. N° 7/2002, e dei commi 1 e 4 dell'art. 73 del decreto legislativo n. 118/11, per l'importo complessivo di € 23.511,73 (ventitremilacinquecentoundici,73)a favore del Sig. IAQUINANDI FILIPPO c.f. QNN FPP 43L25 I019U

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 messa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 0384037 del 04/06/2015

Salerno, 23/06/2015

Il Responsabile del procedimento
Regina Romano

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 6 del 23/06/2015

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 7027/2009

La sottoscritta Dott. Regina Romano nella qualità di responsabile del procedimento in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota n. prot. 0323548 del 11/05/2015

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: CESARANO NUNZIATA c.f. CSR NZT 54E46 B076Z

Oggetto della spesa
Sentenza n 1860/15del 02/03/2015 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei sigg. Monte Carla c.f. MNT CRL 36B69 F983Y, Nappi Claudio c.f. NPP CLD 73C26 I438Y, Marsico Biagio c.f. MRS BGI 35H28 I019W, De Prisco Lucia c.f. DPR LCU 46B61 I019O, Iaquinandi Filippo c.f. QNN FPP 43L25 I019U, Cesarano Nunziata c.f. CSR NZT 54E46 B076Z, Aiello Anna c.f. LLA NNA 55D44 F912P, Zito Annunziata c.f. ZTI NNZ 39R46 I019L, Monte Giuseppa c.f. MNT GPP 47H54 I019R, Langella Giuseppina c.f. LNG GPP 64T67 I019N e Duca Matteo c.f. DCU MTT 74D19 I019V rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio D'Auria c.f DRA NTN 34E30 I483R ; Fabio D'Auria c.f DRA FBA 69M02 C129Y e Valeria D'Auria c.f. DRA VLR 72R52 C129Z per i danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Sarno avvenuta in data 26/27/28 Dicembre 2004.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 16 dicembre 2009 e rinotificato in data 19 febbraio 2010 ex art. 176 RD n. 1775/1933 i sigg. Monte Carla c.f. MNT CRL 36B69 F983Y, Nappi Claudio c.f. NPP CLD 73C26 I438Y, Marsico Biagio c.f. MRS BGI 35H28 I019W, De Prisco Lucia c.f. DPR LCU 46B61 I019O, Iaquinandi Filippo c.f. QNN FPP 43L25 I019U, Cesarano Nunziata c.f. CSR NZT 54E46 B076Z, Aiello Anna c.f. LLA NNA 55D44 F912P, Zito Annunziata c.f. ZTI NNZ 39R46 I019L, Monte Giuseppa c.f. MNT GPP 47H54 I019R, Langella Giuseppina c.f. LNG GPP 64T67 I019N e Duca Matteo c.f. DCU MTT 74D19 I019V convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni subiti a causa dell'esondazione del fiume Sarno avvenuta in data 26/27/28 dicembre 2014

fonte: http://b

con sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 e depositata in cancelleria il 22/04/2014 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda dei ricorrenti condannando la Regione al pagamento della somma complessiva di € 135.602,84 oltre rivalutazione monetaria dal 28/12/2004 alla data della sentenza e sulle somme annualmente rivalutate gli interessi al tasso legale con medesima ricorrenza, nonché interessi al tasso legale fino al saldo ed alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di € 511,54 per spese, , €. 8.886,30 per competenze,oltre IVA , CPA e rimborso forfettario sul dovuto in favore dei procuratori antistatari sopra citati.

L'Avvocatura Regionale con nota n. prot 0323548 del 11/05/2015 ha trasmesso la citata sentenza all'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile, per gli adempimenti di competenza e l'UOD Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 0384037 del 04/06/2015 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
L'importo dei danni da liquidare ai ricorrenti ammonta a complessivi € 194.184,53 di cui € 135.602,84 per sorta capitale, **€ 25.222,14** per rivalutazione monetaria ed € **33.130,43** per interessi legali dal 28 dicembre 2004 al 02 marzo 2015 e € 229,12 **p**er interessi legali dal 03 marzo 2015 al 15 giugno 2015.

Dall'esame della sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 si evince che il debito da riconoscere a favore della Sig.ra CESARANO NUNZIATA c.f. CSR NZT 54E46 B076Z ammonta a complessivi € 4.003,68 (quattromilatre,68) **e** risulta essere così costituito:

SCHEDA N.6	**CESARANO NUNZIATA**	
A1	Sorta capitale	€ 2.795,85
A2	Rivalutazione monetaria dal 28/12/2004 al 02/03/2015	€ 520,03
A3	interessi legali dal 28/12/2004 al 02/03/2015	€ 683,08
A4	interessi legali dal 03/03/2015 al15/06/2015	€ 4,72
	TOTALE DANNO	**€ 4.003,68**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 1860/15 del 02/03/2015 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002 e dall'articolo 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i ;;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.
e) che ai sensi dell'art 6 bis 141/90, integrata dalla legge 190/2012, la scrivente non si trova in condizioni di conflitto di interessi

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

fonte: http://b